



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea
magistrale

in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa
mediterranea

Tesi di Laurea

Essere donne nella Cina di oggi: la prospettiva delle ragazze

Relatrice

Prof.ssa Laura De Giorgi

Correlatrice

Prof.ssa Francesca Tarocco

Laureanda

Valentina Reggiani
Matricola 858669

Anno Accademico

2019 / 2020

Abstract

I cambiamenti economici, politici e socioculturali della Cina maoista, e in particolar modo, post-maoista hanno avuto un grande impatto sulla società cinese, condizionando e plasmando il ruolo e la posizione occupata dalle donne cinesi. Questa tesi si pone come obiettivo la descrizione e l'analisi di alcuni temi caldi nella Cina moderna, dal punto di vista delle donne che fanno parte dei Millennials (*Qianxi Yidai*, 千禧一代), in particolare coloro che vengono definite “generazione anni '90” (*jiulinghou*, 90后). Il seguente elaborato si apre delineando i modelli rivestiti dalle donne cinesi a partire dal 1912 fino ai giorni più recenti, presentando anche attenzione ad una serie di politiche che hanno influenzato la loro vita pubblica e privata. Successivamente si è cercata di fornire un'analisi e una descrizione di tre ambiti principali della vita delle donne cinesi dal 1978 fino ai giorni nostri, al fine di contestualizzare le trasformazioni che hanno influenzato la società in cui è cresciuta questa nuova generazione. Nella parte finale, si offrirà una analisi dei sentimenti di queste donne su determinati ambiti, cercando di capire quali siano le loro opinioni su alcuni dei temi più cari alla società cinese.

Sommario

Abstract

前言	I
----------	---

Introduzione.....	IV
-------------------	----

Capitolo 1. L'evoluzione dei modelli femminili del Novecento	1
--	---

1.1 Una panoramica storica dei modelli femminili nella Repubblica Popolare Cinese.....	2
--	---

1.1.1 Il modello iniziale: il periodo Repubblicano.....	2
---	---

1.1.2 La fondazione della RPC e il modello del periodo Maoista.....	3
---	---

1.1.3 L'ascesa di Deng Xiaoping e il modello del periodo riformista.....	6
--	---

1.1.4 Il periodo post-riformista e il nuovo millennio.....	8
--	---

1.2 Le politiche attuate e i loro effetti sulle donne.....	12
--	----

1.2.1 Le leggi sul Matrimonio.....	12
------------------------------------	----

1.2.1.1 La legge del 1950.....	12
--------------------------------	----

1.2.1.2 La legge del 1980.....	14
--------------------------------	----

1.2.1.3 La legge del 2001.....	16
--------------------------------	----

1.2.1.4 La legge del 2011.....	16
--------------------------------	----

1.2.2 La politica del figlio unico.....	17
---	----

1.2.3 Le modifiche alla politica del figlio unico.....	21
--	----

1.3 Conclusioni.....	24
----------------------	----

Capitolo 2. La donna nella Cina delle riforme.....	26
--	----

2.1 La "rivoluzione dei consumatori".....	28
---	----

2.1.1 La prima fase.....	28
--------------------------	----

2.1.2 La seconda fase.....	29
----------------------------	----

2.1.3 La terza fase.....	30
--------------------------	----

2.2 La condizione femminile: istruzione, lavoro, società.....	32
---	----

2.2.1 Le donne e l'istruzione.....	32
------------------------------------	----

2.2.2 Le donne e il lavoro.....	37
---------------------------------	----

2.2.2.1 Differenze di impiego basate sul tipo di azienda.....	42
---	----

2.2.2.2 Differenze di impiego basate sulla scolarizzazione e sull'età.....	44
--	----

2.2.2.3 Le conseguenze sui salari.....	45
--	----

2.2.3 Le donne nella famiglia e nella società.....	49
--	----

2.2.3.1	<i>La rappresentazione politica</i>	54
2.3	Conclusioni	57
Capitolo 3	Le donne nel nuovo millennio	59
3.1	Le nuove generazioni: istruzione, lavoro e famiglia	61
3.1.1	<i>L'istruzione femminile nel 21° secolo</i>	61
3.1.1.1	<i>Le differenze tra zone urbane e rurali</i>	65
3.1.2	<i>Il nuovo mondo lavorativo</i>	68
3.1.2.1	<i>Il divario nella remunerazione</i>	74
3.1.2.2	<i>“Assumiamo solo uomini”</i>	75
3.1.3	<i>Famiglia e società nel 21° secolo</i>	77
3.2	Le categorie femminili	80
3.2.1	<i>Tradizionaliste, moderne ed ideologhe</i>	80
3.2.1.1	<i>Le ideologhe</i>	81
3.2.1.2	<i>Le tradizionaliste</i>	81
3.2.1.3	<i>Le moderne</i>	82
3.2.2	<i>Le nuove lavoratrici migranti</i>	83
3.2.3	<i>Le shengnü</i>	86
3.2.4	<i>Successi e limiti delle donne cinesi</i>	90
3.3	Conclusioni	94
Capitolo 4	Le voci dei Millennials	96
4.1	Una panoramica sulla suddivisione generazionale in Asia	97
4.1.1	<i>I millennials cinesi</i>	99
4.1.1.1	<i>La “little emperor syndrome”</i>	105
4.2	I millennials e il rapporto con amore, matrimonio e società	107
4.2.1	<i>Caso studio: le voci dai forum</i>	107
4.2.1.1	<i>Amore e sentimenti per le julinghou</i>	108
4.2.1.2	<i>Il rapporto con il matrimonio</i>	112
4.2.1.3	<i>Lavoro e studio</i>	116
4.3	Conclusioni	118
Conclusion	120
Appendice	124
Bibliografia e sitografia	149

Materiale Audiovisivo	166
Ringraziamenti	169

前言

中国有一个俗话说《嫁出去的姑娘泼出的水》：这个俗语强调过去和现在对中国女性人口的重视度不高。由于中国传统家庭中的族外婚，女孩和妇女都是自己的家庭和婆家的外人。在新的家庭里，妻子的主要职责是做家务、生儿育和赡养公婆。在这些情况下，妇女处于不利地位，因为生活在婆婆和丈夫的权威和意志之下，这样一来她们没有任何权力。此外，她们与留在家乡的社会网络断绝往来。¹

本论文研究的主要内容是了解 1990 年以后出生的女生（也叫作“九零后”）对一些很重要的课题的看法和态度。虽然男女平等还远没达到，但是在一些发达的中国大城市，现代妇女的地位有一个越来越大的改进。按照一些报告，从 1950 年开始（新婚姻法颁布的第一年），女人的家庭地位有明显的改进。她们的文化水平提高了很多，越来越多的女生得到工作——不仅是在职位低的工资，而且也有职位高的工作，比如经理的职位。从 1980 出生的这一代开始，称作“Y 世代”或者“Millennials”（中文叫“千禧一代”），这些效果特别明显。根据 Pew Research Center 的数据，这个一代占世界上大概 27% 的人口，也就是说差不多 20 亿人口——大约 58% 是在亚洲生活的。² 此外，对汇丰银行（HSBC）来说，在中国有差不多 4 亿的千禧一代，这样一来，他们被公司认为最重要的新兴消费者群体之一。³ 在中国，这一代是被媒体分为两组：“八零后”（也可以写 80 后）和“九零后”（也可以写 90 后）。八零后是 1980 年以后出生的，而九零后是 1990 以后出生的。《文化中国 - 中国网》写 80 后是一个迷茫的一代，因为他们在老一辈子的传统教育下成长，但是遇到了社会的无数变革。80 后常常面临着就业、家庭、社会的压力；并且，他们集高学历、低就业、生存难、社会经验与实现少的一代。然后，因为很多人有一个农村的户口，没有社会背景、教育背景让他们的未来更茫然。这些 1990 年至 1999 年出生的一代比别的世代生活在一个比

¹ Boe Camilla Aasen, *Women and Family in Contemporary Urban China: Contested Female Individualisation*, MA Theses, University of Bergen, <http://bora.uib.no/bitstream/handle/1956/7765/116223983.pdf?sequence=1>, Dicembre 2013, p. 59.

² GBPC, *Where Are the Global Millennials?*, in GBPC – Global Business Policy Council – KEARNEY, <https://www.kearney.ro/web/global-business-policy-council/business-policy/article/?a/where-are-the-global-millennials->, (consultato il 16 agosto 2020).

³ HSBC, *Six Things You May Not Know about Chinese Millennials*, in HSBC, 2018, <https://www.business.hsbc.com/navigator/made-for-china/six-things-you-may-not-know-about-chinese-millennials>, (consultato il 16 luglio 2020).

较光明的环境。他们对过去的历史问题与过去的政策没有什么经验，此外他们还没有遇到很大的经济危机。⁴

这个一代的女生也有很多机会，比如她们可以得到一个越来越高的教育水平，获得经济独立。在某些情况下，女生的选择权力比男生更多，尤其是恋爱、夫妻关系的时候。由于中国一直是有一个父权制社会的传统，也有一个很明显重男轻女的传统，这个方面可能很难理解。同时，许多妇女遭到了 1978 年和 1990 年代的经济、社会政治变革，由此她们失业了，同时也失去了经济上的独立性。

第一章中，即《1990 年代中国妇女榜样的演进》，有两个题目：第一个是从 1912 开始的中国妇女榜样的演进；第二个是一些颁布的政策以及它们对女性的影响。在第一部分中，笔者描述并分析了中国历史上最重要时刻的女性榜样，从 1912 年开始，经过毛泽东的时代，邓小平的执政，到现代的榜样。在第二部分中，笔者说明了对每个每个中国人的生活里很重要的两个方面，即：婚姻与生育。首先，笔者要解释婚姻的不同法律，从 1950 年的《新婚姻法》至 2011 年的。其次，笔者想说明一下《独生子女政策》以及它的成效、后果与变动。第一章的目标是让读者了解如何不同的榜样和不同的法律、政策影响了中国妇女的私人和公共生活，以及它们是否增加或者限制她们的选择权力。

第二章中，即《中国改革时期的妇女》，笔者想描述一个有限的时间段。这个段始于 1978 年（四个现代化的第一年）到二十世纪末。有三个方面要分析：教育、工作、社会与家庭方面，这样一来可以勾勒出毛泽东创建的共产主义社会的终结，并且可以描述新社会的形成和发展的过程。这些政策的实施引起了很多变化，尤其是对妇女状况的影响。因为政府决定取消铁饭碗的制度，妇女是第一个忍受失业的人。除了这个决策之外，她们也要忍受妇女在社会中地位的传统观念。第二章的目标是向读者解释八零后与九零后的一代在什么样的背景下成起长来的。

第三章，即《21 世纪的女性》，有两个部分。第一个部分中，笔者想描述一个有限的时间段，始于 2001 年中国加入 WTO 到今天的现代化。结构跟第二章一样，笔者要分析教育、

⁴ Lao Bei 老北, "70 hou, 80 hou yu 90 hou", 70 后、80 后与 90 后, (I nati nel post anni '70, anni '80 e anni '90), in 文化中国-中国网 - Culture China, 7 settembre 2010, http://culture.china.com.cn/book/zxyd/2010-09/07/content_20882161.htm, (consultato il 16 agosto 2020).

工作、社会与家庭的方面。在第二个部分中，笔者描写一些新社会的妇女类型，比如剩女、打工妹等。最后，第三章的有两个目标是：其中一个是要让读者明白中国妇女所取得的进步，也突出她们的退步，因为她们还有处理“sticky floor”（粘地板）与“glass ceiling”（玻璃天花板）的两个现象。另外一个目标是使读者了解男性与国际公众如何看待中国女性。

第四章，即《千禧一代的意见》，也有两个部分。第一部分中，笔者将对 Millennials（千禧一代）这个词进行界定，并且对这一代人在亚洲的情况进行概述。中国 Millennials（千禧一代）将受到高度关注。在第二部分中，笔者通过对关爱情、婚姻、日常生活的帖子-选择与分析，想描述 1990 年后出生的中国妇女观点。

最后，即使本论文的研究领域比较小，试图从整体上对中国妇女的历程给予读者一个全面的认识。还有，它尝试公、私两个方面给予读者一个全面的认识。鉴于上述目标，这篇论文可能有助于理解思潮在新一代人中的传播。同时，也可能助于了解中国国内某些政策的执行情况。

Introduzione

Un'espressione cinese afferma che “una figlia sposata è come acqua versata”, “嫁出去的姑娘泼出去的水” (*jiachuqu de guniang pochugu de shui*), sottolineando la poca importanza che veniva e viene riservata alla parte femminile della popolazione cinese. Come risultato della consuetudine cinese di scegliere la propria moglie fuori dalla propria comunità, le donne e le ragazze erano considerate estranee sia alla propria famiglia di nascita, sia alla famiglia acquisita attraverso il matrimonio. Le donne che uscivano dalle proprie famiglie per entrare in quella del futuro marito, avevano come compito principale quello di lavorare per l'interesse e il benessere, attuale e futuro, dei suoceri. Questo veniva realizzato attraverso i lavori domestici e l'aver figli: nella nuova situazione le donne erano in una posizione svantaggiata in cui non avevano nessun tipo di potere, vivendo sotto l'autorità delle suocere e dei mariti, e isolate dalla propria rete di supporto – rimasta nel loro villaggio di origine.⁵

Nonostante la parità di genere sia ancora lontana, in alcune delle più grandi città cinesi vi è un costante miglioramento per quello che riguarda la posizione occupata dalla donna nella società. Alcuni report indicano come la situazione delle donne cinesi sia molto migliorata a partire dal 1950, anno della prima legge sul matrimonio, con un aumento del livello di alfabetizzazione femminile e un maggiore numero di donne facenti parte della forza lavoro – non solo a livello base, ma anche superiore dove occupano posizioni manageriali. Questi effetti sono ancora più visibili nella parte di popolazione nata a partire dal 1980, la *Generazione Y* o *Millennials*. Questa generazione racchiude, secondo i demografi del Pew Research Center, circa il 27% della popolazione mondiale, cioè circa 2 miliardi di persone – di cui circa il 58% vive in Asia⁶ e, secondo HSBC⁷, in Cina sono circa 400 milioni – tanto da essere considerato uno dei maggiori gruppi di consumatori emergenti. In Cina, questa generazione viene divisa dai media in due grandi blocchi: 80 后, i *balinghou*, cioè color nati dopo gli anni '80, e 90 后, i *jiulinghou*, cioè coloro nati dopo gli anni '90. Secondo *Culture China*, coloro che sono nati negli anni '80 rappresentano una generazione confusa, in quanto cresciuti secondo l'educazione tradizionale delle vecchie generazioni incontrando, però, numerosi

⁵ Boe Camilla Aasen, *Women and Family in Contemporary Urban China: Contested Female Individualisation*, MA Theses, University of Bergen, <http://bora.uib.no/bitstream/handle/1956/7765/116223983.pdf?sequence=1>, Dicembre 2013, p. 59.

⁶ GBPC, *Where Are the Global Millennials?*, in GBPC – Global Business Policy Council – KEARNEY, <https://www.kearney.ro/web/global-business-policy-council/business-policy/article?/a/where-are-the-global-millennials->, (consultato il 16 agosto 2020).

⁷ HSBC, *Six Things You May Not Know about Chinese Millennials*, in HSBC, 2018, <https://www.business.hsbc.com/navigator/made-for-china/six-things-you-may-not-know-about-chinese-millennials>, (consultato il 16 luglio 2020).

cambiamenti a livello sociale. Questa categoria si scontra spesso con la pressione lavorativa, familiare e sociale; sono l'incarnazione di un alto livello scolastico, bassa probabilità di impiego, difficoltà nel sopravvivere, poca esperienza e pratica – in modo particolare, l'origine rurale di molti di loro, il non aver nessun tipo di esperienza educativa e background sociale, rendono il loro futuro ancora più incerto. Coloro che sono nati negli anni '90, invece, in un ambiente molto più roseo rispetto alle generazioni precedenti. Non hanno esperienza delle problematiche storiche e politiche avvenute precedentemente, e non hanno nemmeno incontrato enormi cambiamenti a livello economico.⁸

La parte femminile facente parte di questa generazione ha avuto la possibilità di raggiungere un livello educativo sempre maggiore e di ottenere l'indipendenza economica. In alcuni casi, le donne hanno maggiore potere dell'uomo anche in ambito di coppia o matrimoniale – questo può risultare difficile da comprendere se si pensa a come la Cina sia sempre stato un paese con una forte tradizione patriarcale e con una netta preferenza verso il figlio maschio. Allo stesso tempo, però, molte donne furono colpite delle politiche economiche del 1978 e degli anni '90, perdendo il lavoro e la sicurezza economica ottenute.

Il presente elaborato si pone l'obiettivo, sulla base dei cambiamenti economici, culturali e politici che hanno caratterizzato la storia del paese, di analizzare e comprendere (se presente) un cambiamento del punto di vista delle donne nate negli anni '90 su alcuni temi chiave.

Nel primo capitolo, "*L'evoluzione dei modelli femminili nel Novecento*", si intende illustrare i vari modelli proposti e imposti alle donne a partire dal periodo repubblicano fino al nuovo millennio. Particolare attenzione verrà data anche alle varie leggi sul matrimonio (a partire da quella del 1950) e alla politica del figlio unico, per comprendere come queste abbiano influenzato effettivamente la sfera pubblica, ma in particolare quella privata, delle donne cinesi – aumentandone o limitandone la libertà decisionale.

Il secondo capitolo, "*La donna nella Cina riformista*", prenderà in analisi il periodo che va dal 1978, cioè l'anno di inizio delle quattro modernizzazioni (四个现代化 / 四化, *si ge xiandaihua*), fino alla fine del ventesimo secolo. In questa sezione gli ambiti presi in considerazione saranno quello educativo, lavorativo e socio-familiare, in modo da delineare la formazione di una nuova società a seguito della rottura del modello socialista realizzato da Mao. Come si vedrà nel capitolo, i

⁸ Lao Bei 老北, "70 hou, 80 hou yu 90 hou", 70 后、80 后与 90 后, (I nati nel post anni '70, anni '80 e anni '90), in 文化中国-中国网 – Culture China, 7 settembre 2010, http://culture.china.com.cn/book/zxyd/2010-09/07/content_20882161.htm, (consultato il 16 agosto 2020).

cambiamenti apportati da queste politiche influenzarono maggiormente le donne, colpite sia dai licenziamenti in larga scala che vennero attuati dalle aziende statali, sia dal perdurare dalla concezione secondo la quale dovevano essere i figli maschi a continuare il percorso educativo – mantenendo, quindi, i valori tipicamente tradizionali intatti.

Nel terzo capitolo, “*Le donne nel nuovo millennio*”, si condurrà un’analisi sugli stessi ambiti del capitolo precedente, ma sul nuovo millennio (fino ai giorni nostri), cercando di comprendere quali sono stati gli avanzamenti che le donne cinesi sono riuscite a raggiungere, mettendo in luce, allo stesso tempo, le mancanze. Seguirà anche la presentazione di diverse tipologie di donne, per cercare di dare un’idea a chi legge come vengono percepite dal pubblico maschile e da quello internazionale. Ciò che si evince dal capitolo è che i successi delle donne cinesi evidenti a tutti, ma spesso si devono scontrare non solo con quello che è chiamato *glass ceiling*, ma anche con il fenomeno dello *sticky floor*.

Nel quarto capitolo, “*Le voci dei Millennials*”, si darà in primo luogo una definizione e una visione d’insieme sul fenomeno e sulla generazione dei *Millennials* nel mondo asiatico, con particolare attenzione al caso cinese. Verrà poi presentato il caso studio prescelto, cioè l’analisi di commenti trovati sulla piattaforma *Zhihu* (知乎), riguardo a tematiche come l’amore, il matrimonio ed il futuro.

In conclusione, sebbene il campo di ricerca del presente scritto sia limitato, ha cercato di fornire una visione d’insieme del percorso sia sociale, sia personale che le donne cinesi hanno dovuto affrontare durante gli anni. A tal fine, potrà risultare utile anche nel comprendere la diffusione di nuove correnti di pensiero tra le nuove generazione e, allo stesso tempo, l’attuazione di determinate politiche all’interno del mondo cinese.

Capitolo 1

L'evoluzione dei modelli femminili del Novecento

L'espressione “男主外，女主内” (*nan zhu wai, nü zhu nei*) ha caratterizzato per molto tempo la divisione dei compiti tra uomo e donna nella società imperiale cinese, delineando una precisa gerarchia all'interno del nucleo familiare. Secondo questa espressione, l'uomo gestiva la sfera esterna e pubblica, mentre la donna quella interna e privata: la donna era destinata ad occuparsi della gestione della casa e della famiglia, mentre l'uomo si dedicava a lavori che lo spingevano fuori dalle mura domestiche, intrattenendo relazioni con il mondo esterno. In questo modo, il lavoro femminile non solo era meno qualificato, ma anche meno riconosciuto rispetto a quello maschile.¹

Negli ultimi anni, e in particolare a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese (RPC), si sono susseguite una serie di modifiche nella vita quotidiana della popolazione cinese. Il suo invecchiamento, il ridimensionamento del nucleo familiare e una serie di nuove politiche hanno modificato il ruolo delle donne. Questi cambiamenti ed innovazioni hanno ridefinito il ruolo della donna cinese nella società tradizionale e patriarcale. Le donne cinesi, in particolare quelle residenti nelle aree urbane, si sono trasformate nelle consumatrici principali, influenzando fortemente il mercato e diventando una delle sue forze principali.

Con la modifica delle aspettative e dei modelli sociali, la crescita del tenore di vita e le influenze occidentali assorbite dalla RPC, le donne cinesi urbane hanno sviluppato una nuova attenzione sia verso la propria femminilità, sia verso la possibilità di creare una nuova identità all'interno della società caratterizzata dal consumismo tipico della modernità.² Dal momento che sempre più donne hanno preso parte alla forza lavoro, anche il tradizionale sistema domestico ha subito significativi cambiamenti. Al fine di analizzare il comportamento delle donne ed i nuovi modelli a cui si ispirano e che vengono loro proposti, è importante capire quali sono i loro sentimenti riguardo alle proprie vite, il loro atteggiamento verso il lavoro che svolgono e il modo in cui si approcciano ai vari aspetti della vita che conducono e che portano poi al consumo di determinati beni o servizi.

¹ Jacka Tamara, Kipnis Andrew B., Sargeson Sally, *Contemporary China: Society and Social Change*, Cambridge University Press, New York, 2013, p. 249.

² Hung Kineta, Li Yiyang and Belk Russel W., “Consumption and the ‘Modern Woman’ in China: A Conceptual Framework”, *AP – Asia Pacific Advance in Consumer Research*, n.6, 2005, p. 349.

Il periodo delle riforme economiche ebbe inizio nel 1978: questo portò ad una enorme espansione economica, la crescita del PIL³ ebbe un'impennata senza precedenti e anche gli standard di vita della popolazione delle aree urbane ne furono soggetti. Nel frattempo, la Cina visse un cambiamento dal punto di vista economico, passando da un'economia centralizzata e pianificata ad una di mercato. Questo portò alla nascita di una nuova società di consumo dove le donne, che rappresentano circa la metà dei consumatori cinesi, hanno profondamente influenzato le decisioni di acquisto e consumo.

Attualmente, le donne cinesi hanno accesso a livelli sempre più alti di istruzione e ricoprono posizioni sempre più di rilievo in campo lavorativo, giocando un ruolo decisivo nel processo di acquisto a livello familiare. Lo sviluppo della carriera lavorativa ha permesso alle donne di diventare sempre più indipendenti dal punto di vista economico, permettendo loro di gestire le proprie finanze.

Al fine di comprendere il contesto in cui i nuovi modelli socioculturali si sono sviluppati, è necessario chiarire l'evoluzione storica dei modelli cinesi offerti durante i decenni, cercando anche di spiegare ed analizzare le politiche applicate, per capire meglio all'interno di quali confini è stata limitato o meno il potere decisionale delle donne.

1.1 Una panoramica storica dei modelli femminili nella Repubblica Popolare Cinese.

1.1.1 Il modello iniziale: il periodo Repubblicano.

A seguito di una serie di rivolte che ebbero luogo nel 1911, il 1° gennaio 1912 si ebbe l'istituzione di quella che fu definita "Repubblica di Cina". L'euforia delle donne che presero parte a questi movimenti, però, ebbe vita breve, in quanto durante questo periodo di transizione repubblicana (1912 – 1949) la richiesta da parte delle donne a pari diritti ed equità ottenne solo derisione dalla controparte maschile. Nel marzo del 1912, a seguito della promulgazione da parte dell'Assemblea Nazionale di una costituzione provvisoria che escludeva ogni riferimento ad una qualsivoglia parità di genere, le donne che facevano parte del *Women's Suffrage Alliance* occuparono gli uffici della città di Nanchino in segno di protesta. La reazione maschile di scherno che ne seguì, altro non era che una dimostrazione della reale politica conservativa che avrebbe caratterizzato i primi anni della Repubblica, in particolar modo il mondo dell'istruzione.⁴ Nonostante questo tipo di politica, il numero di studentesse nelle scuole pubbliche continuò ad aumentare e, all'alba del 1920, le donne iniziarono a prendere parte a quella che era l'educazione superiore – quando fu loro permesso di prendere parte a lezioni presso la

³ Acronimo di Prodotto Interno Lordo, è il valore di tutto quello che produce un paese e rappresenta una grandezza molto importante per valutare lo stato di salute di un'economia.

⁴ Bailey Paul J., *Women and gender in twentieth-century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, p. 49.

Beijing Univeristy (北京大学, *Beijing daxue*). Inoltre, molte studentesse scesero in piazza per dimostrare il loro dissenso verso il trattamento che la Cina aveva ricevuto a seguito del Trattato di pace di Versailles del 1919.⁵

Per quanto riguarda l'educazione, il nuovo sistema scolastico repubblicano promulgato nel settembre 1912 continuò con le modifiche che ebbero inizio durante gli ultimi anni della monarchia Qing (1636 – 1912) nell'espandere le opportunità educative di ragazze e giovani donne, sempre nel rispetto delle differenze che sussistevano tra donne e uomini.⁶

Nell'agosto del 1912, il governo promulgò una serie di punti guida riguardo l'abbigliamento che la classe politica avrebbe dovuto mantenere, continuando in questo modo la tradizione imperiale. Questo influenzò anche l'abbigliamento femminile: le donne avrebbero dovuto mantenere lo stile elitario che si era evoluto negli ultimi anni della dinastia Qing. Vennero così associate allo *status quo*, cercando di dare stabilità e continuità in quello che era un periodo di grande cambiamento politico. Malgrado queste imposizioni, nuovi modi di vestire in stile occidentale cominciarono a diffondersi in particolar modo tra le studentesse – anche grazie a figure come quella di Qiu Jin^{7,8}

A dispetto della politica portata avanti, il 1912 segnò anche un notevole aumento delle scuole femminili, anche se in numero minore rispetto a quelle maschili. La crescente domanda di insegnanti donne indicava che, le studentesse iscritte a corsi per svolgere la professione di insegnante, comprendevano una larga porzione dell'organico delle singole scuole. La frequenza a questo tipo di corsi e scuole, e la conseguente assunzione in quanto insegnanti, divenne una delle poche possibilità per le donne non urbane di conquistare un'indipendenza sociale ed economica.⁹

Questo periodo fu caratterizzato da una molteplicità di voci sul discorso di genere, molti dei quali mantenevano un certo grado di continuità con idee e comportamenti originati nei primi anni del ventesimo secolo. Il periodo fu anche segnato da una costante crescita dell'educazione femminile e della comparsa di intellettuali e scrittrici.¹⁰

1.1.2 La fondazione della RPC e il modello del periodo Maoista.

Un punto fondamentale della politica portata avanti dal Partito comunista cinese (PCC) fu quello di permettere alle donne di ottenere una paga in quanto lavoratrici legittime. Prima della rivoluzione,

⁵ *Ivi*, p. 50.

⁶ *Ivi*, p. 51.

⁷ Qiu Jin 秋瑾 (8 novembre 1875 – 15 luglio 1907) è stata una rivoluzionaria, scrittrice e femminista cinese.

⁸ Bailey Paul J., *Women and gender...*, *op. cit.*, p. 52.

⁹ *Ivi*, p. 56.

¹⁰ *Ivi*, pp. 66 – 67.

che portò alla fondazione della RPC il 1° ottobre 1949, il pensiero confuciano prevedeva che le donne rimanessero in casa per mantenere la loro purezza.¹¹ Nel tempo questo pensiero subì dei forti attacchi da parte di quegli intellettuali fortemente votati al rinnovamento del paese.

A dimostrazione di quanto le questioni femminile e quella di genere fossero ritenute importanti dal PCC, uno dei primi atti legislativi sostenuti fu la Legge sul matrimonio del 1950. Questa, insieme alla Legge sulla riforma della terra, costituiva il caposaldo per poter costruire una nuova società democratica.¹²

A metà degli anni '50 il settore urbano mostrò un rallentamento del lavoro femminile. Questo fu dovuto principalmente dal fatto che il primo piano quinquennale diede priorità d'investimenti all'industria pesante, mentre l'industria leggera, dove le donne trovavano maggiormente impiego, fu messa in secondo piano. Si creò così un forte dualismo: mentre le donne urbane a metà degli anni '50 venivano incoraggiate a rimanere a casa, la collettivizzazione delle terre nelle campagne nel periodo 1955 – 1957, mobilitò il lavoro femminile fuori dalla città – non diminuendo tuttavia il carico del lavoro domestico.¹³

Due delle maggiori iniziative sostenute da Mao furono il Grande Balzo in Avanti (1958 – 1961) e la Rivoluzione Culturale (1966 – 1976): in entrambi i casi, la questione di genere occupò una posizione relativamente importante. Un aspetto fondamentale del Grande Balzo in Avanti fu la mobilitazione totale delle donne nell'ambito produttivo, sia per sfruttare tutti coloro che avrebbero potuto aiutare lo sviluppo del paese con il loro lavoro manuale, sia per fare sì che la partecipazione delle donne al lavoro avrebbe potuto portare ad una parità tra i sessi.¹⁴ Per quanto riguarda la Rivoluzione Culturale, invece, molti storici ritengono fosse un periodo storico dove il genere era totalmente subordinato alla classe. Per questo motivo l'immagine di giovani donne, descritte nel “*sorreggere l'altra metà del cielo*” (*funü neng ding banbiantian*, 妇女能顶半边天¹⁵), considerate al pari degli uomini, era di tipo androgina; al contrario, le problematiche femminili erano considerate irrilevanti e perfino ridondanti nel periodo di lotta di classe.¹⁶ Questa androginia comportava che le

¹¹ Otis Eileen M., ““The Customer is God”: Women and China’s New Occupational Landscape” in (a cura di) *Markets and Bodies: Women, Service Work, and the Making of Inequality in China*, Stanford University Press, Stanford (California), 2011, p. 36.

¹² Bailey Paul J. ed., *Women and gender...*, *op. cit.*, p. 102.

¹³ *Ivi*, pp. 112 – 113.

¹⁴ *Ivi*, p. 114.

¹⁵ “le donne possono sostenere metà del cielo” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, p. 56.

¹⁶ Bailey Paul J. ed., *Women and gender...*, *op. cit.*, p. 115.

donne avrebbero dovuto sostenere uno sforzo enorme per potersi mettere al pari degli uomini nell'ambito produttivo e politico, mentre minima considerazione fu data alla propaganda ideologica che avrebbe potuto portare alla semplificazione della vita matrimoniale e del loro ruolo riproduttivo. In poche parole, questa androginia presupponeva una "mascolinizzazione" della donna più che una "femminilizzazione" dell'uomo, e trovava la propria realizzazione nella sezione femminile delle Guardie Rosse e nelle cosiddette *Iron girls* (lett. "ragazze di ferro"). Queste ragazze erano considerate come il modello ideale da seguire, spesso esplicitato in una serie di poster, come quello riportato in Figura 1: in genere erano donne giovani e non sposate, considerate capaci come gli uomini nello svolgere lavori pesanti e faticosi.¹⁷ Questi modelli facevano parte di uno sforzo sostenuto dal governo per incoraggiare le donne a cambiare radicalmente le proprie aspettative di vita.

Le tradizionali immagini femminili vennero bandite dal discorso pubblico, al punto che il discorso sulla sessualità divenne quasi ascetico durante la Rivoluzione Culturale. Le donne vennero riconfigurate e re-immaginate come "persone unisex" (*zhongxingren*, 中性人), senza un genere definito poiché non era più possibile "esprimere la delicatezza della femminilità".¹⁸ Le qualità femminili non trovavano più posto nella Rivoluzione, in quanto momento che chiedeva alle donne di comportarsi come uomini al fine di realizzare il loro potenziale. Per le donne socialiste indossare pantaloni con cinture in pelle, tagliare i capelli corti e astenersi dal sesso indicava il loro rifiuto per uno stile di vita borghese.¹⁹

¹⁷ *Ivi*, pp. 122-123.

¹⁸ Yang Wenqi, Yan Fei, "The annihilation of femininity in Mao's China: Gender inequality of sent-down youth during the Cultural Revolution", *China Information*, 31, n.1, (2017), p. 64.

¹⁹ *Ivi*, p. 66.



Figura 1. “Siamo orgogliose di prendere parte nella fondazione dell’industrializzazione del nostro paese” (1954), (我们为参加国家工业化建设而自豪, *women wei canjia guojia gongyehua jianshe er zihao*). Fonte: International Institute of Social History/Stefan R. Landsberger Collections, <http://chinese-posters.net/posters/e16-17.php> (consultato il 15 gennaio 2020).

In conclusione, durante questo periodo le donne venivano considerate, almeno teoricamente, al pari degli uomini: in realtà, il carico della gestione familiare pesava solo su di loro, senza nessuna divisione. Inoltre, erano le donne stesse che incoraggiavano sia loro stesse, sia altre donne a lavorare fino all’estremo delle loro forze (ad esempio fino in stato avanzato di gravidanza). Se quindi in un primo momento le donne vennero incoraggiate a rimanere a casa e a svolgere il ruolo della “casalinga socialista”, in un secondo momento e in particolar modo negli anni della Rivoluzione Culturale le donne divennero una delle fonti principali di forza lavoro.

1.1.3 L’ascesa di Deng Xiaoping e il modello del periodo riformista.

La morte di Mao nel 1976 comportò una serie di importanti cambiamenti all’interno della leadership del PCC. Nel 1978, Deng Xiaoping prese il comando del partito e ribaltò molte delle politiche attuate da Mao. Sotto la sua guida, la Cina perseguì la cosiddetta “politica della porta aperta”, considerata essenziale sia per lo sviluppo economico della nazione, sia per alzare gli standard di vita dei propri cittadini.

Con le riforme di mercato degli anni ’80 e ’90, in netto contrasto con gli anni precedenti, le donne vennero rappresentate in modo onnipresente in ogni luogo pubblico e fin dall’inizio furono

rappresentate in modo estremamente femminile, implicando così che i loro corpi sarebbero dovuti divenire sempre più emblemi di modernità e maternità.²⁰

A differenza del periodo Maoista, lo stato riprese assunti tipici di inizio secolo sul ruolo appropriato che avrebbero dovuto rivestire le donne nella società. Vi furono dei tentativi da parte della retorica ufficiale, della stampa e di libri scolastici nel cercare di stilare una chiara differenza di genere basata su determinate differenze sessuali. I testi degli anni '80 videro un ritorno e una sorta di adattamento al modello della 贤妻良母(*xian qi liang mu*²¹) tipico dei primi anni di inizio secolo.²² Come si può vedere dalla Figura 2, il principio a cui ispirarsi era quello del *wenrou* 温柔²³, cioè dell'essere educate e gentili. Attraverso nuovi poster, il governo incoraggiava le lavoratrici (in particolare quelle del settore pubblico), a ristabilire un senso di civiltà e cortesia dopo i tumultuosi anni della Rivoluzione Culturale.²⁴



Figura 2. "Sono cordiale e imparziale, spero di vederla ogni giorno" (1984), (热情公平希望天天见到您, *reqing gongping xiwang tiantian jiandao nin*). Fonte: International Institute of Social History/Stefan R. Landsberger Collections, <http://chinese posters.net/posters/e13-253.php> (consultato il 15 gennaio 2020).

²⁰ *Ivi*, p. 135.

²¹ "sposa assennata e buona madre" in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, *op. cit.*, p. 1603.

²² Yang Wenqi, Fei Yan, "The annihilation...", *op. cit.*, pp. 135 – 136.

²³ "mite, dolce" in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, *op. cit.*, p. 1558.

²⁴ Otis Eileen M., "“The Customer is God”: ...", *op. cit.*, p. 44.

La “femminilizzazione” delle donne cinesi divenne una presa di posizione progressiva, suggerendo sia una negazione delle politiche Maoiste, sia un recupero della natura umana. Le “*Iron Girls*” della Rivoluzione Culturale furono ridicolizzate tanto nel contesto accademico tanto come nella cultura popolare. Le donne cresciute sotto il periodo di parità di genere Maoista si ritrovarono a dover subire la compassione delle donne più giovani per non aver potuto vivere una vita “più femminile”.²⁵

A partire dalla metà degli anni '80, il principio della *ciotola di ferro* (*tiefanwan*, 铁饭碗²⁶), cioè di un posto di lavoro fisso, che garantiva una stabilità occupazionale, benefici ed uno stipendio fisso venne meno: questo, unito alla chiusura di numerose fabbriche, implicò che durante gli anni successivi milioni di lavoratori si ritrovano disoccupati, in particolare coloro che lavoravano direttamente per lo Stato. La maggior parte delle donne che ricoprivano cariche ausiliarie in queste aziende controllate dallo stato, furono anche le prime a perdere il lavoro – o comunque incoraggiate a svolgere un lavoro part-time oppure ad attuare un prepensionamento.

Durante gli anni '90, un numero in costante crescita di donne cominciò ad emigrare verso le città, per svolgere il lavoro di tate, cameriere al servizio di famiglie agiate oppure per lavorare nelle fabbriche delle Zone economiche speciali²⁷. Per quanto riguarda le aziende private, la loro espansione garantì un aumento dei posti lavorativi per le donne: molte di loro ottennero lavoro come segretarie bilingue o come responsabili di pubbliche relazioni.²⁸

Nell'era post-maoista molti dei secolari stereotipi di genere tornarono in auge, inoltre Confucio venne riabilitato come figura essenziale dell'identità nazionale e culturale cinese. La velocità con cui si realizzò il rifiuto dell'androginia imposta dalla Rivoluzione Culturale, mostrò come il sistema di valori confuciani patriarcali fosse ancora molto condiviso.²⁹

1.1.4 Il periodo post-riformista e il nuovo millennio.

Dopo le proteste di piazza Tiananmen del 1989, Deng Xiaoping si ritirò dalle alte cariche di capo della Commissione centrale militare e nel 1992 si ritirò dalla scena politica.

²⁵ Zheng Wang, “Research on Women in Contemporary China”, in Hershatler Gail, Honig Emily, Mann Susan and Rofel Lisa (a cura di), *Guide to Women's Studies in China*, Institute of East Asian Studies – University of California, Berkley, 1998, p. 19.

²⁶ Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, op. cit., p. 1483.

²⁷ All'avvio delle riforme furono create le cosiddette Zone economiche speciali, enclave dove vigevano regole di mercato e dove sono stati agevolati processi di mobilità dalle aree povere del paese.

²⁸ Bailey Paul J. ed., *Women and gender...*, op. cit., pp. 140 – 142.

²⁹ Farina Patrizia, “Ineguaglianze e povertà delle donne nella Cina dello sviluppo economico”, *Storia delle donne*, 13, (2017), p. 73.

A partire dal 1999, e poi con il nuovo millennio, prese piede una moderna e globalizzata economia di consumo, in particolare nei centri urbani. Le aziende facevano di tutto per far sì che il proprio prodotto si distinguesse dalla concorrenza, attraverso l'attrattiva e la sollecitazione dei dipendenti. Come rivelato da numerosi cartelloni pubblicitari, le donne venivano apertamente sessualizzate.³⁰

Nel 2001 la RPC entrò a far parte della *World Trade Organization* (WTO): da questo momento il paese garantì un maggiore accesso al proprio mercato e ai propri consumatori alle aziende straniere e, per la prima volta, il consumo personale divenne la forza motrice della crescita economica.³¹ Questo evento, insieme ai continui cambiamenti sociali influenzati da un ambiente sempre più globale, contribuirono alla creazione della donna cinese contemporanea.

Con l'entrata nel WTO, il mercato cinese cominciò ad essere influenzato da mode e prodotti occidentali, condizionando anche il comportamento d'acquisto delle donne. Le donne più abbienti, ad esempio, mostravano una preferenza per una maggiore quantità di tempo libero e un ambiente meno inquinato, apprezzando anche più il valore di qualcosa piuttosto che il prestigio.³²

Le influenze occidentali cambiarono il ruolo e le aspettative dei consumatori urbani: la forza sociale ed economica liberarono le donne dagli obblighi domestici e, nel mercato lavorativo, la differenza di paga media tra uomini e donna diminuì, mentre la presenza delle donne in campo manageriale e professionale aumentò. A partire dagli anni '90, l'82,3% delle donne in Cina aveva un lavoro e divenne economicamente indipendente.³³

Con le riforme di mercato degli anni '80 e '90, l'immagine della donna divenne onnipresente nello spazio pubblico: sulle copertine delle riviste, nelle pubblicità televisive e sui manifesti pubblicitari nelle strade. La commercializzazione e la mercificazione del corpo femminile era già iniziata con la ripubblicazione, a partire dal 1978, della rivista *Women of China* (*Zhongguo funü*, 中国妇女). L'aspetto esteriore della donna fu utilizzato per celebrare la modernità e il successo del consumismo. La prima rivista di moda apparve nel 1980 con il titolo di *Shizhuang*, 时装 (*Fashion*), inoltre, verso la metà del decennio presero piede anche le sfilate in passerella. Questo fenomeno aveva dei

³⁰ Otis Eileen M., ““The Customer is God”: ...”, *op. cit.*, p. 47.

³¹ Gerth Karl, “Introduction” in (a cura di) *As China goes, so goes the world. How Chinese consumers are transforming everything*, Hill and Wang (a division of Farrar, Straus and Giroux), New York, 2010, p.7.

³² Tai Susan H. C., Tam Jackie L. M., “A Lifestyle Analysis of Female Consumers in Greater China”, in *Psychology & Marketing*, 14, n° 3, (December 1998), p.289.

³³ Feng Yang and, Karan Kavita, “The global and local influences in the portrayal of women's roles: Content analysis of women's magazines in China”, *Journal of Media and Communication Studies*, 3, n°2, (February 2011), p.34.

precedenti: già negli anni '50, i film di propaganda avevano visto l'impiego di donne che indossavano abiti innovativi per sottolineare la crescita e lo sviluppo economico.³⁴

In epoca moderna, la donna non era solo oggetto dello sguardo maschile, ma era anche percepita dalla società come consumatrice di prodotti per la cura estetica. Negli anni '90, ad esempio, con le pubblicità delle creme sbiancanti per il viso, veniva mostrata l'idea della donna che desiderava la pelle più chiara, peculiarità propria della cultura tradizionale, in quanto associata all'idea di un prestigioso status sociale.³⁵

A partire dai primi anni 2000, la riduzione di disuguaglianze sociali ed economiche fu un importante punto politico per lo sviluppo di una "società armoniosa" (*hexieshehui*, 和谐社会³⁶): le donne ne avrebbero potuto trarre beneficio in quanto questo tipo di società avrebbe garantito una più rigorosa applicazione delle leggi che le proteggevano e avrebbe facilitato il loro accesso all'ambito sanitario, educativo, della previdenza sociale, occupazionale e molti altri.³⁷

Una differenza che si riscontra con gli anni '80, è il diverso uso del termine "lavoratrice": precedentemente era usato dalle donne urbane con orgoglio, per distinguersi dalle casalinghe e riconoscere la loro condizione emancipata; ora, invece, risulta aver perso il suo fascino. Le giovani lavoratrici aspirano a diventare *white-collar beauties* (lett. bellezze dai colletti bianchi). Secondo il motore di ricerca Baidu Baike, nel 2014, i colletti bianchi in Cina condividevano una serie di caratteristiche: un'età compresa tra i 25 e i 40 anni; la maggior parte dei quali sono figli e figlie unici con idee individualiste; una remunerazione e una qualità della vita più alta rispetto alla media; un forte desiderio materialistico e ambizione economica; il desiderio di sviluppo della carriera; ansia e pressione derivanti dal lavoro. Sempre secondo Baike, nel 2012, il termine era nato per indicare le professioniste che vestivano in modo elegante, avevano una certa competenza e responsabilità in ufficio, erano fisicamente attraenti ed intelligenti. Ciò che caratterizza questa tipologia di donne è, oltre la giovane età e la bellezza, il desiderio di essere donne libere ed ambiziose.³⁸ Il modello appartenente a questa categoria a cui le donne aspirano, è rappresentata dalla *nüqiangren* 女强人, cioè la *donna che porta i pantaloni*³⁹. Da un lato, questa figura è fortemente ammirata dalle giovani

³⁴ Bailey Paul J. ed., *Women and gender...*, op. cit., pp.134 – 135.

³⁵ *Ibidem*.

³⁶ Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, op. cit., p.617.

³⁷ Attané Isabelle, "Being a Woman in China Today: a Demography of Gender", *China Perspectives* (Special feature), n° 4, (2012), p.6.

³⁸ Liu Jieyu "Becoming 'White-Collar Beauties' in Urban China" in (a cura di) *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*, Palgrave MacMillan, 2017, pp.16 – 18.

³⁹ Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, op. cit., p.1111.

donne; dall'altro, è fortemente discriminata e critica dai media e dal governo: nel 1991 in un articolo di *Women of China*, redatta dalla *All China Women's Federation (ACWF, Zhonghua quanguo funü lianhehui, 中华全国妇女联合会*⁴⁰), fu dichiarato che le *nüqiangren* erano poco femminili e non adatte ad essere mogli.⁴¹ Questo modello di donna è considerato tutt'oggi "il genere sociale che determina il fallimento"⁴², poiché la loro professionalità impeccabile supera e oscura il ruolo che le donne dovrebbero ricoprire in famiglia secondo la tradizione.⁴³

Nel *White Paper*⁴⁴ "Uguaglianza, sviluppo e condivisione: sviluppo e avanzamento della questione femminile al 70° anniversario della Nuova Cina" (平等发展共享: 新中国 70 年妇女事业的发展与进步, *Pindeng fazhan gongxiang: Xin Zhongguo 70 nian funü shiye de fazhan yu jinbu*), pubblicato nel settembre 2019 dall'Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato, si afferma che:

[...] L'avanzamento della causa femminile è ancora in corso sotto la forte leadership del PCC, dove milioni di donne combattono per la prosperità del paese e il ringiovanimento della nazione. (...) Lo sviluppo della Cina è entrato in una nuova era. La promozione dell'equità di genere e nell'insieme, lo sviluppo delle donne ad un livello superiore, non solo incontra opportunità, ma ha ancora molta strada da fare. [...]⁴⁵

In questi anni, quindi, sebbene da un lato si veda una grande inclusione delle donne nella sfera lavorativa, dall'altro si evidenzia anche come la disparità di genere ancora persiste in questo paese. La globalizzazione ha avuto un grande impatto su quasi ogni ambito sociale cinese e la cultura di consumo tipicamente occidentale fu piano piano introdotta, avendo ripercussioni nella psicologia e nel comportamento di consumo di uomini e donne. Mentre precedentemente ogni influenza occidentale era bandita (il modo di vestire, di vivere e comportarsi), in quanto considerato un attacco ai valori tradizionali confuciani, ora i cittadini cinesi (in particolare le donne), sono liberi di decidere

⁴⁰ "Federazione Pancinese delle Donne" in Casaccia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, op. cit., p.1875.

⁴¹ Bailey Paul J. ed., *Women and gender...*, op. cit., p.149.

⁴² "failing social gender" (失败的社会性别)" in Davis Deborah S., and Friedman Sara L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford (California), 2014, p.127.

⁴³ *Ibidem*.

⁴⁴ Rapporto ufficiale pubblicato da un governo nazionale o da un'organizzazione internazionale su un determinato argomento o settore di attività.

⁴⁵ The State Council Information Office of the People's Republic of China, 中华人民共和国国务院新闻办公室, "*Pindeng fazhan gongxiang: Xin Zhongguo 70 nian funü shiye de fazhan yu jinbu*" *baipishu* 《平等发展共享: 新中国 70 年妇女事业的发展与进步》白皮书 (White paper sull' "Uguaglianza, sviluppo e condivisione: sviluppo e avanzamento della questione femminile al 70° anniversario della Nuova Cina"), in (来源) 国新网 (fonte: The State Council Information Office of the People's Republic of China), Pechino, settembre 2019, <http://www.scio.gov.cn/zfbps/32832/Document/1664883/1664883.htm>, [sez. conclusioni (结束语)], (consultato il 15 gennaio 2020).

cosa indossare e i prodotti che vogliono utilizzare a seconda dello stile che preferiscono. Questo stile di vita “moderno” trovò riflesso nelle riviste di moda (piuttosto che sui siti web attuali o le varie applicazioni disponibili), dove il consumo di beni come i cosmetici e altri prodotti di bellezza venivano pubblicizzati come definizione dello stile di una donna “moderna”.

1.2 Le politiche attuate e i loro effetti sulle donne.

1.2.1 Le leggi sul Matrimonio.

1.2.1.1 La legge del 1950.

La Nuova Legge sul Matrimonio (*xin hunyin fa*, 新婚姻法) venne promulgata il 1° maggio 1950, con l’obiettivo di garantire maggiori diritti alle donne mettendo fine alle pratiche del matrimonio cinese tradizionale, anche al fine di creare una nuova società democratica. Secondo Mao, la liberazione femminile sarebbe avvenuta attraverso il lavoro; inoltre, un’attiva partecipazione delle donne nella società e nell’economia era necessaria per la prosperità della nazione.

Questa legge rappresentava il culmine dei tentativi già portati avanti dal PCC, a partire dal 1930, per garantire libertà di matrimonio e di divorzio alle donne, ma anche per eliminare quelle pratiche considerate feudali come il concubinaggio, il fidanzamento di bambini e la compravendita di spose – come la pratica del *tongyangxi* 童养媳⁴⁶. Questa legge fu la prima, a livello nazionale, ad implementare i matrimoni ed i divorzi, ma cercò anche di concedere diritti di eredità alle donne. La legge rappresentò un evento di grande importanza nella nuova Cina in costruzione, in quanto poneva l’attenzione statale su una questione tipicamente privata come il matrimonio: in quanto nuovo patriarca, il PCC usò la legge anche per rinforzare le proprie normative riguardanti matrimonio, divorzio e sessualità.⁴⁷

La legge vietava tutte le forme di matrimonio combinato a favore di un nuovo sistema di matrimonio “democratico” basato sulla libera scelta del partner. La legge prevedeva anche che l’età minima per il matrimonio fosse spostata a 18 anni per le donne e 20 anni per gli uomini. Alle donne fu data la possibilità di mantenere il proprio cognome dopo il matrimonio, e di avere gli stessi diritti degli uomini in materia di possessione e gestione della proprietà di famiglia. Per quanto riguarda l’atto del divorzio, entrambe le parti ne avevano diritto.⁴⁸ Infine, il matrimonio doveva essere registrato presso il governo locale per essere considerato legittimo e valido – come si può vedere dalla Figura 3, entrambi tengono in mano il documento di avvenuto matrimonio.

⁴⁶ “fidanzata bambina” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, *op. cit.*, p.1496.

⁴⁷ Bailey Paul J. ed., *Women and gender...*, *op. cit.*, p.101.

⁴⁸ *Ivi*, p.102 – 103.



Figura 3. “Libertà di matrimonio, felicità e fortuna” (1953), (自由婚姻美满幸福, *ziyou hunyin meiman xingfu*). Fonte: International Institute of Social History/Stefan R. Landsberger Collections, <http://chinese posters.net/posters/e15-594.php> (consultato il 16 gennaio 2020).

Certamente queste nuova legge ebbe conseguenze sia negative sia positive sulla popolazione: si può affermare che, tendenzialmente, gli effetti nelle aree rurali furono più forti rispetto alle aree urbane. Un'importante conseguenza fu la spinta che diede alle donne nel porre fine a matrimoni combinati o a relazioni caratterizzate da forme di abuso. Ad un anno dalla sua promulgazione, milioni di cause di divorzio furono avviate, la maggior parte delle quali avviate dalle donne stesse. Inoltre, tra il 1950 e il 1953, anche la ACWF si impegnò a promuovere la legge con campagne nelle comunità locali e in tutto il paese.⁴⁹ Spesso i nuovi incaricati dal partito, responsabili per la mediazione sia coniugale sia familiare in senso ampio, si opponevano all'implementazione di questa legge – in quanto molto spesso poveri, illetterati e senza esperienza. Sfruttando la legge nei suoi primi anni, in molte zone rurali, le donne tendevano di più a divorziare, e molte si appellavano a corti di livello superiore quando il divorzio veniva loro negato; anche molti ufficiali provenienti dalla città usarono questa legge a loro vantaggio per separarsi da una moglie considerata arretrata. Al contrario, gli intellettuali e i lavoratori urbani, più limitati da preoccupazioni riguardo la reputazione e le questioni

⁴⁹ Molony Barbara, Theiss Janet and Choi Hyaewool, *Gender in Modern East Asia: an integrated history*. Westview Press, Boulder, 2016, p.293.

lavorative, erano meno soliti nel perseguire il divorzio⁵⁰. Già all'alba del 1956 – 57, l'eccessivo uso di questa riforma cominciò ad essere vista come una sorta di “individualismo borghese”.⁵¹

Durante il periodo Maoista, ma soprattutto negli ultimi anni della Rivoluzione Culturale, anche il matrimonio venne sottoposto ad un processo di politicizzazione. Questo colpì principalmente quella parte di popolazione urbana, giovane ed educata che venne mandata nelle campagne per un periodo di rieducazione (la cosiddetta “*sent-down*” *youth*), e ancor di più le donne che ne fecero parte. Molte analisi iniziali, avevano interpretato il gesto di molte donne di sposare i contadini del luogo come qualcosa di fortemente rivoluzionario, o come forma di “romanticismo rivoluzionario”. In realtà, molto di loro non erano guidate da nessun sentimento idealistico, ma da bisogni pratici, poiché volevano migliorare il cattivo background familiare dal quale provenivano.⁵²

A partire dal 1974, lo Stato lanciò una propaganda a livello nazionale che disegnava le ragazze in rieducazione come modelli rivoluzionari che, attraverso le loro scelte matrimoniali, potevano pareggiare le differenze tra città e campagna. Allo stesso tempo, il governò diffuse la politica secondo la quale, nel giudicare una persona, la classe della famiglia di provenienza sarebbe divenuto uno dei vari criteri di giudizio. Secondo questa visione, quindi, coloro che provenivano dalla campagna e di media-bassa estrazione sociale (precedentemente lontani dall'essere considerati partner appropriati per coloro che venivano dalla città), divennero i candidati migliori, garantendo alla gioventù mandata in rieducazione un promettente futuro politico. Dopo le riforme introdotte da Deng Xiaoping però, si rivelò come tutto questo concetto non avesse basi per sussistere. Con l'aumentare del gap tra aree rurali ed urbane, molte di quelle donne si ritrovarono intrappolate nella campagna oppure dovettero tornare in città con un matrimonio fallito alle spalle.⁵³

1.2.1.2 *La legge del 1980.*

Nel 1980 venne approvata la seconda Legge sul Matrimonio e fu implementata a partire dal 1° gennaio 1981. Questa divenne la prima legge a riconoscere ufficialmente l'assenza di affetto e l'incompatibilità emozionale come motivazione principale di richiesta di divorzio (*ganqing queyi polie*, 感情确已破裂): questa clausola permetteva il divorzio anche solo nel caso in cui fosse solo una delle due parti a volersi separare. Gli altri elementi dello statuto continuarono a porre in posizione

⁵⁰ *Ivi*, p.294.

⁵¹ *Ivi*, p. 108-109.

⁵² Yang Wenqi, Yan Fei, “The annihilation of femininity in Mao’s China: ...”, *op. cit.*, p.71.

⁵³ *Ivi*, p.72 – 73.

subordinata la vita coniugale della singola coppia alle aspirazioni dello stato. Il risultato di questa politica fu il crescente controllo da parte del partito sulla durata del matrimonio e sulla divisione delle loro proprietà, indebolendo al contempo il loro potere decisionale su fertilità e riproduzione.⁵⁴

Durante gli anni '50 si credeva che una maggiore popolazione avrebbe aumentato la forza del paese, causando così un trentennio di aumento smodato di questa, rallentando anche un possibile aumento degli standard di vita della popolazione. Questa seconda legge prevedeva dieci emendamenti che spaziavano dall'innalzamento dell'età prevista per il matrimonio, a quella che diventerà poi nota come "politica del figlio unico".⁵⁵

Nel ventennio successivo al 1980, la Cina fu protagonista di una rapida crescita economica. Allo stesso tempo, l'abbattimento delle barriere che ostacolavano la migrazione, vide il paese oggetto della più grande mobilità sociale della storia. Nel fronteggiare le lunghe distanze dovute alle migrazioni, le coppie si trovarono a dover affidare i figli ai parenti. Le regole del matrimonio furono modificate: i giovani migranti avevano l'obbligo di fare ritorno al luogo d'origine per celebrare le nozze, anche se nella maggior parte dei casi risiedevano in altre città. In questi casi, nel processo di divorzio, la nuora-migrante godeva del diritto di proprietà dei beni di famiglia, pertanto, i genitori dovevano creare nel luogo natio nuove norme e strategie per affrontare le controversie sulla proprietà a distanze geografiche sempre maggiori. La crescita esponenziale della mobilità geografica, la ricchezza, la mercatizzazione e la privatizzazione dei beni coniugali non rappresentavano gli unici macro-elementi ad aver influenzato la conformazione del matrimonio. L'integrazione della Cina nell'economia mondiale contribuì a far accettare alla popolazione nuove norme di tipo sessuale: sia uomini che donne divennero tolleranti o accondiscendenti verso le relazioni prematrimoniali ed extraconiugali.⁵⁶

Data l'enfasi posta da questa nuova legge sulla priorità dell'appagamento emozionale nella richiesta del divorzio, e dato l'abbandono da parte del PCC della retorica puritana della Rivoluzione Culturale, il tasso della separazione coniugale crebbe esponenzialmente. Pertanto, molti cittadini manifestarono una certa insoddisfazione nei confronti della legge. Il governo rispose a questo malcontento con un insolito invito diretto alla popolazione ad esprimere le opinioni su come la legge avrebbe dovuto essere revisionata. Per questo, nel 2001, si propose una nuova legge.⁵⁷

⁵⁴ Davis S., Friedman L., *Wives, ...*, *op. cit.*, pp.43 – 44.

⁵⁵ Chen Xinxin, *Marriage Law Revision Reflect Social Progress in China*, in *China Today*, aprile 2001, <https://web.archive.org/web/20100629155714/http://www.chinatoday.com.cn/English/e2001/e200103/hunyin.htm>, (consultato il 16 gennaio 2020).

⁵⁶ Davis S., Friedman L., *Wives, ...*, *op. cit.*, p.44.

⁵⁷ *Ivi*, p.45 – 46.

1.2.1.3 La legge del 2001

Negli anni precedenti questa legge emersero numerosi punti di vista tra la popolazione. Da una parte vi erano i conservatori che sostenevano che una maggior libertà nella concessione del divorzio non corrispondesse ad un aumento della stabilità sociale. Supportavano l'idea di una nuova legge che ripristinasse la moralità tradizionale, criminalizzasse l'adulterio, introducesse il concetto di stupro coniugale e punisse coloro che avevano acquisito le proprietà degli amanti. Dall'altra parte vi erano i liberali, i quali sostenevano che il primo obbligo della legge fosse quello di proteggere i diritti individuali, non di promuovere la stabilità sociale.⁵⁸

La legge approvata il 28 aprile 2001 supportava l'idea di matrimonio come impegno volontario e accordo. Le revisioni alla Legge sottolineavano i diritti individuali e apportavano una più grande modifica del diritto civile: il tribunale sarebbe potuto entrare attivamente nelle controversie personali dei cittadini solo quando una o entrambe le parti avessero richiesto il giudizio. La legge comunque prese atto delle richieste sulle punizioni adeguate a chi non rispettava la fedeltà coniugale: per la prima volta fu definito legalmente il coniuge colpevole (*guocuo fang*, 过错方) e il coniuge innocente (*wu guocuo fang*, 无过错方). Inoltre, la legge inserì anche il possesso privato e l'individualizzazione dei diritti di proprietà nella relazione matrimoniale. Tutto ciò che prima del matrimonio era di un coniuge, rimane tale: "a ognuno il suo" (*gezi suoyou*, 各自所有), rappresentava l'espressione nata per indicare il possesso materiale individuale prima e dopo il matrimonio.⁵⁹

1.2.1.4 La legge del 2011.

L'importanza della legge promulgata il 13 agosto 2011 sta nelle dispute riguardo la proprietà a seguito di un divorzio. Solo nella città di Chongqing, i matrimoni sono diminuiti del 30% a seguito dell'introduzione di questi cambiamenti. In caso di divorzio, afferma la nuova legge, ogni proprietà comprata prima del matrimonio apparterrà solamente a chi ha effettuato l'acquisto o ha registrato la proprietà con il proprio nome. Inoltre, se l'appartamento o la casa è stato comprato dai genitori della sposa o dello sposo, tornerà a loro e non verrà diviso tra la coppia.⁶⁰

Coloro che difendono la legge, le definiscono *gender-neutral*, cioè senza un genere specifico. Questo può anche essere vero, ma le conseguenze sono definite dagli esperti come *gender-specific*, cioè specifiche di un genere. L'avvocato Li Ying ha affermato che si tratta di una legge da uomini,

⁵⁸ *Ibidem*.

⁵⁹ *Ivi*, pp.46 – 47.

⁶⁰ Jiang Jessie, *For Love or Real Estate: The Cost of Getting Divorced in China*, in Time, 21 settembre 2011, <http://content.time.com/time/world/article/0,8599,2094016,00.html>, (consultato il 12 febbraio 2020).

affermando che viola i principi base della proprietà coniugale, in quanto la maggior parte degli immobili è registrato a nome del marito.⁶¹

Secondo alcuni esperti questa nuova modifica metterà le donne in chiaro svantaggio, in particolar modo in una cultura dove la casa è tradizionalmente fornita dall'uomo (o dai suoi genitori). Come conseguenza, gli uomini divorziati potranno tenere la casa, il cui valore schizzerà alle stelle nel mercato immobiliare cinese. Le ex-mogli, al contrario, non avranno diritto a nessuna compensazione, nonostante il loro contributo al matrimonio.

1.2.2 *La politica del figlio unico.*

Dopo il boom demografico degli anni '50 e '60, il governo cinese capì che questo aumento della popolazione avrebbe potuto influenzare in modo negativo la crescita economica del Paese. Per questo motivo, nel 1980 fu ufficialmente introdotta la politica del figlio unico (*dushengziniü zhengce*, 独生子女政策), dopo già alcuni tentativi di portare avanti una politica di controllo delle nascite già nel 1954 e nel 1956 da Mao. Questa politica venne inizialmente implementata nelle città e nelle aree ad alta densità demografica, e successivamente in tutta la Cina.

Le coppie venivano incoraggiate a firmare una sorta di certificato che attestasse che avevano accettato questa politica: dopo aver accettato, la coppia diventava eleggibile per determinati benefit come un sussidio fino ai 14 anni di età del bambino/a, una maternità più lunga, priorità di accesso in scuole ed ospedali e pensioni per i genitori. Coloro che, invece, dopo aver firmato violavano il certificato avendo un secondo figlio, non solo perdeva i benefici di cui sopra, ma erano soggetti al pagamento di multe dal governo e molto altro (tra cui la possibile mancata registrazione del secondo figlio). Mentre alle coppie urbane era concesso avere un solo figlio, quelle rurali ne potevano avere un secondo (sotto determinate condizioni).⁶² Come sempre, questa politica venne sponsorizzata attraverso poster (Figura 4), volantini, ma anche dépliant che richiamavano ad un corretto uso dei contraccettivi, oltre che al rispetto della nuova politica al fine di garantire lo sviluppo economico del paese.

⁶¹ Fincher Hong Leta, *Leftover women: The resurgence of gender inequality in China*, Zed Books Ltd, London – New York, 2014, (Edizione eBook), p.14.

⁶² Sudbeck Kristine, “The Effects of China’s One-Child Policy: The Significance for Chinese Women”, *Nebraska Anthropologist*, 179, (2012), pp.46 – 47.



Figura 4. "Portare avanti la pianificazione familiare, implementare la basilare politica nazionale " (1986), (*shixing jihua shengyu, guanche jiben guoce*, 实行计划生育贯彻基本国家策). Fonte: International Institute of Social History/Stefan R. Landsberger Collections, <http://chineseposters.net/posters/e13-415.php> (consultato il 18 gennaio 2020).

Le conseguenze di questa politica sono ancora visibili nella società odierna, in quanto la Cina risulta essere uno dei pochi paesi con un numero maggiore di uomini rispetto alle donne. Come si può vedere dalla Figura 5, la disparità di genere nella fascia d'età che comprende la popolazione che va dai 39 ai 35 anni (quindi i primi anni della politica), è di 102.84 uomini per ogni 100 donne. Gli effetti di questa politica sono però più evidenti sulla fascia d'età 20 – 24 anni e ancora 15 – 19 anni (nati ca. 1994 – 2003): nel primo caso si registrano 112.89 uomini ogni 100 donne, mentre nel secondo caso, invece, si registrano 118.14 uomini ogni 100 donne.

Questo perché non sempre la prima generazione di donne trae beneficio da questa transizione di fertilità, in quanto da sempre abituate ad essere circondate da famiglie numerose. Una politica di questo tipo avrà maggiori benefici col progredire delle generazioni, e quindi per figlie nate da madri con un solo figlio, sarà più facile adattarsi a questa politica in quanto familiari fin da piccole con i valori di un successo accademico e lavorativo.⁶³

⁶³ Fong Vanessa L., "China's One-Child Policy and the Empowerment of Urban Daughters", *American Anthropologist*, 104, n°4, (Dec., 2002), p.1099.

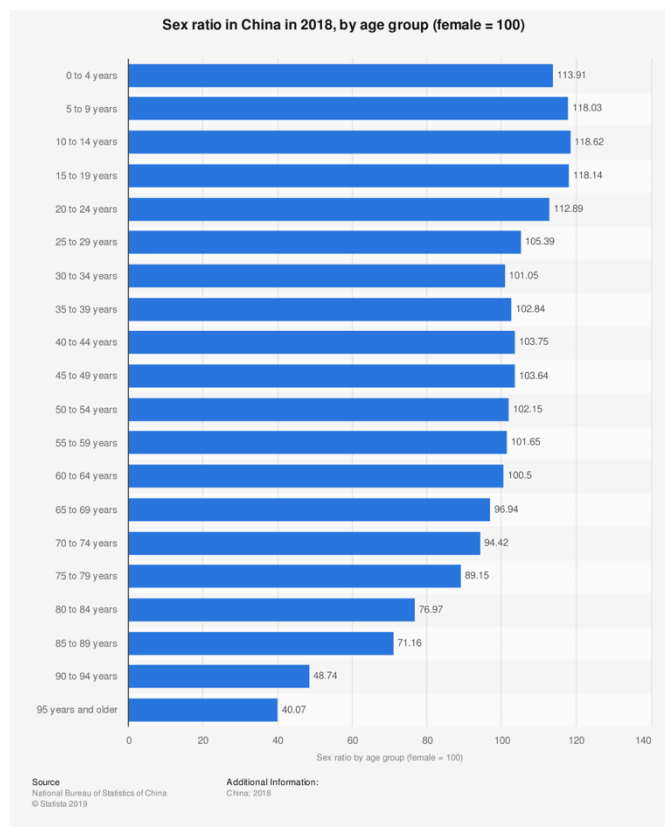


Figura 5. Rapporto tra numero di maschi e femmine divisi per età, 2018. Fonte: Statista, Sex ratio in 2018, by age group (female = 100), <https://www.statista.com/statistics/282119/china-sex-ratio-by-age-group/>, (consultato il 19 gennaio 2019).

In relazione a questa politica è importante menzionare due elementi caratterizzanti della cultura cinese: la preferenza data al genere maschile e la crescita della popolazione. Tradizionalmente la cultura cinese pone grande valore sulla parte maschile all'interno della società: l'influenza confuciana e la predominanza di un'economia soprattutto agricola sono entrambi fattori molto importanti nella preferenza storica per famiglie numerose. I figli, non solo sono visti come mezzo di sostentamento per la famiglia, ma anche per le vecchie generazioni e avrebbero portato avanti il nome della famiglia – visto come obbligo filiale.⁶⁴

Le ragioni che portarono a questa enorme crescita demografica furono in parte dovute alla Rivoluzione Comunista del 1949, che portò ad una migliore situazione sanitaria, aumentò l'aspettativa di vita e diminuì la mortalità infantile.⁶⁵ Tuttavia, a partire dagli anni '70 il Governo cominciò ad incontrare gli innumerevoli danni dell'alto numero della popolazione in un paese che si trovava in una grave situazione economica. Dopo l'ascesa al potere di Deng Xiaoping, il piano nazionale per il controllo delle nascite divenne una componente centrale per la modernizzazione del paese. Con l'attuazione di questa politica, la società cinese dovette affrontare cambiamenti relativi all'ambito della pianificazione familiare, e le famiglie cinesi, a loro volta, dovettero affrontare

⁶⁴ Sudbeck Kristine, "The Effects of China's One-Child Policy: ...", cit. p.44.

⁶⁵ *Ibidem*.

l'aumento di aborti basato sul sesso (che divenne molto frequente negli anni '80 grazie ai miglioramenti tecnologici), l'infanticidio femminile, l'aumento del numero di bambini abbandonati, bambini non registrati e, come già detto, lo squilibrio tra uomini e donne. Molte famiglie fedeli alla tradizione del preferire i maschi alle femmine, si affidarono a questa soluzione al fine di avere un erede maschio. Inoltre, molte bambine venivano abbandonate subito dopo la nascita, ma anche i maschi potevano esserne soggetti se presentavano malattie o deformazioni. Ancora di più, molto spesso i genitori non registravano il figlio/a abbandonata, lasciandolo senza documenti, cosa che poteva accadere anche se continuavano a vivere con la famiglia.⁶⁶

Un altro aspetto è il cambiamento dei ruoli assunti all'interno della società: molti studi hanno esaminato che, mentre da un lato il declino della fertilità è stato accompagnato da un aumento delle donne nella forza lavoro, dall'altro ha impedito alle donne di scegliere che tipo di famiglia avere – assoggettandole ad una costante presenza dello stato anche nel privato.⁶⁷ Dal momento che il tempo dedicato alla cura del bambino risulta essere inferiore rispetto al passato, un matrimonio ad un'età relativamente giovane avrebbe garantito alle donne una minore responsabilità legata ai doveri familiari, permettendo loro di dedicarsi anche all'ottenimento di un'educazione e di un lavoro. Inoltre, dal momento che le bambine non avevano nessun fratello, i genitori investivano completamente su di loro, incoraggiandole a proseguire con gli studi e a trovare un lavoro adeguatamente retribuito.

Tuttavia, l'aumento del potere femminile non è certo la prima cosa che salta alla mente quando si parla di politica del figlio unico, in quanto è famosa per aver creato, in prima istanza, difficoltà per la parte femminile della popolazione. Questa politica portò a forti reazioni delle donne cinesi, viste come “macchine sforna-bambini” – immagine completamente opposta a quella della donna cinese emancipata.

Manya Koetse ha cercato di analizzare⁶⁸ un articolo riportato da Weibo dal Feminist Web forum, 女权主义贴吧 (*nüquan zhuyi tieba*), “独生子女政策对中国女性地位的三大贡献” (*dushengziniuzhengce dui Zhongguo nüxing diwei de san da gongxian*), “I tre maggiori contributi dati alla posizione femminile dalla Politica del figlio unico”, che afferma come al contrario di quello che si pensa la politica abbia portato miglioramenti per la condizione femminile.⁶⁹

⁶⁶ Sudbeck Kristine, “The Effects of China’s One-Child Policy: ...”, *op. cit.*, p.44 – 49.

⁶⁷ Fong Vanessa L., “China’s One-Child Policy ...”, *op. cit.*, p.1099.

⁶⁸ Koetse Manya, *How the Once-Child Policy has improved women’s status in China*, in What’s on Weibo, 2017, <https://www.whatsonweibo.com/one-child-policy-improved-womens-status-china/>, (consultato il 19 gennaio 2020).

⁶⁹ Feminist Webforum 女权主义贴吧, “Dushengziniuzhengce dui Zhongguo nüxing diwei de san da gongxian”, 独生子女政策对中国女性地位的三大贡献, (I tre maggiori contributi dati alla posizione femminile dalla Politica del figlio unico), in Weibo, 2017. Al 19 gennaio 2020 il post risulta non essere più disponibile.

Attraverso vari slogan⁷⁰ si enfatizzava l'uguaglianza tra uomini e donne, capaci anche queste di portare avanti l'onore della famiglia, il diritto delle donne ad aspirare ad una migliore educazione e a volere una carriera, al miglioramento delle cure pre e post-natali che sarebbero seguite al rispetto della legge.

Questa politica si può definire ormai superata e certamente non può essere mantenuta nella società attuale: nonostante il suo obiettivo fosse quello di diminuire la popolazione per migliorare lo sviluppo economico del paese, ha presentato problemi non indifferenti, che hanno anche portato ad aumentare il valore delle figlie.

1.2.3 *Le modifiche alla politica del figlio unico.*

Quando Jiang Zemin prese la carica di Segretario generale del PCC nel 1989, la transizione demografica era quasi completamente finita, e il paese aveva raggiunto la popolazione di 1.3 milioni di persone. Continuando ad enfatizzare il circolo virtuoso dello sviluppo, accompagnato dalla creazione di ricchezza e prosperità, le politiche introdotte dal nuovo segretario introdussero piccoli cambiamenti alle rigide politiche demografiche cinesi. Iniziò un processo di pacificazione, anche dovuto al fatto che la maggioranza della popolazione aveva rispettato la politica del figlio unico. A partire dal gennaio 2002 vennero implementate le *Cairo Guidelines*⁷¹, una serie di nuove linee guida dopo vent'anni di rigida politica sul controllo nascite. Questa serie di regole affidava la responsabilità del controllo delle nascite ai consigli locali e, soprattutto, riaffermava e riconsegnava ai cittadini il diritto di procreare e affidava loro la responsabilità del controllo nascite. Inoltre, queste nuove linee sottolineavano anche la natura-premio del sistema che, quindi, premiava le coppie con un solo bambino e proibiva l'uso di strumenti con lo scopo di effettuare aborti basati sul sesso. Fu stabilito che qualsiasi coppia in età riproduttiva avrebbe dovuto usare metodi contraccettivi e conformarsi ai principi del controllo delle nascite.⁷²

⁷⁰ Tra i quali ricordiamo: "Avere un figlio o una figlia è uguale, anche le figlie portano avanti la genealogia" 生男生女都一样, 女儿也是传后人 (*sheng nan sheng nü dou yiyang, nüer yes hi chuan houren*); "uomini e donne sposatevi tardi, donne fate figli più tardi" 男女晚婚, 女方晚育 (*nannü wan hui, nüfang wanyu*); "migliori nascite, una migliore educazione" 优生优育 (*you sheng you yu*).

⁷¹ Strumento giuridico non vincolante, approvato nel giugno 1987 dal Consiglio Direttivo del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), progettato principalmente per aiutare i governi nello sviluppo e nell'attuazione delle loro politiche per la gestione dei rifiuti pericolosi.

⁷² Farina Patrizia, "Chinese Population Policies: Towards a Free Choice", in *Understanding China Today – An Exploration of Politics, Economics, Society, and International Relations*, di Beretta Silvio, Berkofsky Axel, Zhang Lihong (a cura di), Springer International Publishing, Switzerland, 2017, pp.216 – 217.

Nonostante tutto, il dibattito sul problema demografico era ancora acceso: molti studiosi insistevano sul bisogno di adottare una *Two-Child Policy* a livello nazionale, altri sostenevano che questa sarebbe stata necessaria solo in certe aree perché in altre avrebbe causato enormi problemi.⁷³ A partire dal gennaio 2016 il governo cinese cambiò la sua politica più che trentennale riguardo alla gestione familiare che permetteva la nascita di un solo figlio, affermando che ora le famiglie avrebbero potuto avere fino a due figli – senza il pagamento di multe o il ritiro di determinati benefici. Già a partire dal 2009 le province permisero di avere un secondo figlio nel caso in cui entrambi i genitori fossero stati figli unici; nel novembre 2013 la politica del figlio unico si ammorbidì ulteriormente.

Secondo Mei Fong, il governo prese questa decisione perché ormai il numero di uomini e degli anziani superava di troppo quelli dei giovani.⁷⁴ Questo è dato dal fatto che la politica del figlio unico presupponeva un sistema riassumibile come 4 – 2 – 1, dove un solo figlio/a va a sostituire i due genitori, ma ancora più una sola persona ne sostituisce quattro. Di conseguenza la Cina si trova ora ad affrontare una grande crisi demografica inversa: troppe poche persone in grado di sostenere la grande parte della popolazione ormai invecchiata. Inoltre, questa politica ha provocato nuovamente la compravendita di spose, sia da province vicine, sia da paesi del sud est asiatico vicini.

In un'intervista svolta a Pechino da Tencent News 腾讯新闻出品 (*Tengxun xinwen chupin*) e pubblicata su Weibo a due anni dall'entrata in vigore della legge, si possono notare le diverse opinioni delle persone intervistate⁷⁵. Tra chi è favorevole e chi contrario a questa nuova politica, le maggiori preoccupazioni sono legate all'aspetto economico (ad esempio il costo dell'asilo nido) e all'ulteriore pressione che verrebbe imposta sul secondo figlio. Inoltre, nel caso in cui non si abbia l'*hukou*⁷⁶ di una determinata provincia o città (in questo caso di Pechino), i costi risultano ancora più elevati – scoraggiando completamente le coppie ad avere un secondo figlio (o anche solo uno).

In un articolo su Weibo di Interface News, 界面新闻 (*jiemian xinwen*), “中国已经入‘低生育率陷阱’了吗?” (*Zhongguo yijing ru 'di shengyu lü xianjing' le ma?*), “La Cina è già entrata nella ‘trappola del basso tasso di fertilità’?”, Wang Guangzhou (direttore dell'ufficio di statistica per la

⁷³ *Ibidem*.

⁷⁴ Worrall Simon, *How China's Policy Backfired Disastrously*, in National Geographic, 30 ottobre 2015, <https://www.nationalgeographic.com/news/2015/10/151030-china-one-child-policy-mei-fong/>, (consultato il 19 gennaio 2020).

⁷⁵ L'incipit dell'intervista è: 《多地出台“催生”二孩奖励政策路人：中国教育是最好的计划生育》, (*duo di chutai "cuisheng" er hai jiangli zhengce luren: Zhongguo jiaoyu shi zui hao de jihuishengyu*), “In molti luoghi è stata reso pubblico l'incoraggiamento e la promulgazione della legge sul secondo figlio, i passanti: l'istruzione cinese ha le migliori politiche familiari?”, (V. Appendice A).

⁷⁶ Sistema di registrazione familiare ereditario che classifica ogni individuo, fin dalla nascita, sulla base di una serie di parametri (tra cui provenienza rurale o urbana, indirizzo, professione, etnia e religione) ancorandone l'accesso ai servizi essenziali al luogo d'origine.

popolazione e ricercatore presso l'istituto di popolazione ed economia del Chinese Academy of Social Sciences), ha affermato che dopo l'abolizione della politica del figlio unico, la popolazione non è cresciuta secondo le aspettative.⁷⁷ Nonostante gli studiosi non sono certi del fatto che la Cina sia entrata in un *loop* caratterizzato da una bassa fertilità, ritengono che questa continuerà a diminuire nel futuro. Inoltre, si afferma che la modernità e l'urbanizzazione hanno avuto la funzione nel promuovere la diminuzione della fertilità, e certamente le politiche di pianificazione familiare non hanno fatto altro che velocizzare questo processo, arrivando ad affermare che il diretto risultato che la Cina, prima di diventare ricca, invecchierà.

Gli effetti di questa politica potrebbero però accentuare nuovamente la già grande differenza di genere presente tra uomo e donna. Secondo la *Chinese Sociological Review* in uno studio pubblicato nel 2018, si afferma che le donne con un più basso potere all'interno del matrimonio (stabilito dal reddito, risorse e livello di educazione), presentavano una minore "autonomia sulla fertilità" e cedevano molto più alla pressione di avere un secondo figlio, anche contro il loro volere.⁷⁸ Usando dati raccolti in un sondaggio del 2016, i ricercatori hanno esaminato il desiderio di fertilità di donne che non volevano più di un figlio (che già avevano): alle donne venne chiesto di indicare chi avesse più potere all'interno della propria famiglia, se loro o il marito. I risultati hanno implicazioni di vasta portata per la parità di genere nella Cina urbana, poiché la maternità contribuisce in modo determinante al divario retributivo di genere. A differenza di altri paesi che hanno politiche a favore della famiglia per incoraggiare la fertilità e facilitare l'equilibrio tra famiglia e lavoro, il governo cinese non offre più benefici sociali, come sussidi per la custodia dei bambini o asili supportati da finanziamenti pubblici. Di conseguenza, i tassi di occupazione e i guadagni delle madri risultano essere molto inferiori rispetto a quelli dei padri. Lo studio, inoltre, suggerisce che la nuova politica potrebbe inasprire un circolo vizioso di inegualità di genere nella Cina post-riformista. Lo status svantaggiato occupato dalle donne nel mercato del lavoro aggrava le disparità di genere nell'accesso alle risorse e il minor numero di risorse che le mogli hanno rispetto ai loro mariti può ridurre il potere di contrattazione delle donne, la loro capacità di spingere per l'uguaglianza nella famiglia e la loro capacità di fermare la gravidanza quando non vogliono altri figli, che possono mettere a repentaglio la carriera delle donne.

⁷⁷ Fan Xu 樊旭, "Zhongguo yijing ru 'di shengyu lü xianjing' le ma?", 中国已经入“低生育率陷阱”了吗? (La Cina è già entrata nella 'trappola del basso tasso di fertilità?') in Weibo, 16 dicembre 2019, <https://www.weibo.com/ttarticle/p/show?id=2309354450187467686028>, (consultato il 20 gennaio 2020).

⁷⁸ University of British Columbia, *China's two-child policy may exacerbate gender inequality*, in Science Daily, 23 febbraio 2018, www.sciencedaily.com/releases/2018/02/180223131904.htm, (consultato il 20 gennaio 2020).

In ultima istanza, i ricercatori affermano che è necessario sviluppare più politiche che permettano la riduzione degli svantaggi affrontati dalle donne che decidono di avere figli, migliorando la loro posizione sociale in questo periodo di applicazione della nuova politica.

1.3 Conclusioni.

Uno degli scopi di questo capitolo è stato quello di delineare i vari modelli che sono stati proposti alla donna cinese con anche le varie politiche adottate nel corso degli anni che ne hanno limitato oppure aumentato il potere decisionale – in particolare nella sfera privata.

Per poter fare ciò, nella prima sezione del capitolo si è cercato di descrivere le varie tipologie di donne proposte a partire dal crollo dell'impero nel 1912, fino all'epoca moderna. Certamente questo è un periodo di analisi molto lungo, ma si è scelto di utilizzare questo lungo arco temporale in quanto, come si è visto, alcuni dei modelli del primo Novecento sono tornati in auge nel periodo subito successivo al periodo Maoista. In particolar modo nei media, si vede quella che è definibile come nostalgia per la *xin nùxing* (新女性), letteralmente la “nuova donna”⁷⁹, cioè il modello femminile che si affermò negli anni '30.⁸⁰ I valori assegnati alla “nuova donna” nel contesto sociale moderno rimangono guidati da influenze locali, nazionale e transnazionale. Secondo Dai Jinhua questo fenomeno riflette una crisi di identità culturale della Cina contemporanea, che deve affrontare il processo di modernizzazione e che cerca la sua legittimazione mentre la Cina si allontana dal modello rivoluzionario.⁸¹ Il susseguirsi di questi modelli femminili ha portato alla nascita, nella cultura popolare, di una nuova identità, la “bellezza tra i colletti bianchi”, nuovo modello di genere che ha raggiunto l'apice nella *nüqiangren*. Questa figura di lavoratrice esemplare, incarnata nell'immagine di donna di successo, è in netto contrasto ideologico con la figura della moglie e madre di famiglia, poiché contro i valori tradizionali – sollevando di conseguenza problemi di natura sociale e venendo anche stigmatizzata dall'opinione pubblica.

Nella seconda sezione del capitolo, l'attenzione è stata concentrata sulle politiche che sono andate a modificare la sfera familiare e strettamente personale delle donne: le varie leggi sul matrimonio e la politica sul figlio unico.

⁷⁹ “donna emancipata” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, *op. cit.*, p.1641.

⁸⁰ Ferry Megan M., “Advertising, Consumerism and Nostalgia for the New Woman in Contemporary China”, *Continuum: Journal of Media & Cultural Studies*, 17, n.3, 2003, p.277.

⁸¹ *Ivi*, p.281.

La prima sfera travolta dalle leggi è stata quella affettiva e sentimentale. La prima legge sul matrimonio del 1950, si può considerare rivoluzionaria in quanto presentava la possibilità di divorzio per le donne cinesi. Inoltre, vedeva la piena partecipazione dello stato nella vita quotidiana e nella sfera affettiva della popolazione cinese, elemento che verrà mantenuto nelle leggi successive – in maniera minore oppure maggiore. L'ultima legge varata nel 2011 ha messo le donne in posizione di netto svantaggio, soprattutto se la si paragona con l'avanzamento che era stato raggiunto nel 1950. La seconda sfera che è stata fortemente influenzata è stata quella riproduttiva. L'arrivo della leadership comunista nel 1949 si è incontrata con la prima fase di transizione demografica in Cina. Il primo baby boom fu il risultato più tangibile di questo evento: tra il 1950 e il 1957 la popolazione crebbe di circa 86 milioni di persone (un aumento di circa il 16%), con una fertilità stimata di circa 6 figli per donna e con una costante diminuzione del tasso di mortalità.⁸² Con la caduta di Mao e l'insorgere di nuove politiche per garantire lo sviluppo e l'avanzamento dell'economia cinese, la leadership ritenne necessario rallentare la crescita della popolazione.

Nella prima fase di transizione, tra il 1950 e il 1980, la popolazione cinese aumentò di 433 milioni e, dal 1980 al 2017 di altri 300 milioni: la popolazione è attualmente 10 volte quella che era nel 18° secolo e anche i più conservatori stimano una crescita fino a 1.45 miliardi di abitanti nel 2030, che sarà seguita da un lento declino. Le politiche sulla popolazione e, in particolare, la politica del figlio unico hanno creato un periodo relativamente lungo di bonus demografico, garantendo forza lavoro per lo sviluppo economico a lungo termine. Tuttavia, il problema strutturale della popolazione sta diventando evidente. La popolazione in età lavorativa sta diminuendo velocemente e quella che invecchia sta aumentando. Il numero dei cittadini sopra i sessant'anni nel 2017 ha raggiunto i 132 milioni, nel 2040 saranno 400 milioni, il 5% dei quali sarà over 80 anni. Alla metà del 21° secolo la Cina avrà una delle popolazioni più anziane del mondo, con un alto rapporto di dipendenza da vecchiaia. Questi numeri danno prova inequivocabile delle conseguenze della politica e spiegano perché una commissione nazionale è stata attivata per quanto riguarda l'invecchiamento, il lavorare su piani e strategie di inclusione sociale ed economica – che prendono in considerazione i temi dell'invecchiamento e degli anziani. Gli effetti di questi cambiamenti nel profilo della popolazione saranno sempre più evidenti nelle campagne o negli ambienti rurali, dove il sistema di protezione sociale è sottosviluppato. Con il continuo invecchiamento della popolazione, il rapporto numerico tra le generazioni è stato completamente modificato.⁸³

⁸² Farina Patrizia, "Chinese Population Policies: ...", *op. cit.*, p.212.

⁸³ *Ivi*, pp.218 – 219.

Capitolo 2

La donna nella Cina delle riforme

Durante gli anni '90, i residenti urbani sperimentarono una rivoluzione dei consumi su più livelli: la crescita economica raddoppiò le entrate delle singole famiglie e anche gli acquisti aumentarono. Quello che prima era considerato un bene di lusso (come frigoriferi, televisioni e lavatrici), veniva ora percepito come una necessità e, all'inizio del nuovo millennio, le pubblicità di telefonia cellulare, di vacanze oltreoceano e macchine, generarono enormi guadagni per i *media* statali.¹ Per i residenti urbani, i guadagni provenienti da queste riforme furono rapidi e di grande valore. Le entrate pro-capite raddoppiarono tra il 1978 e il 1990, e tra il 1990 e il 1994 aumentarono di un altro 50%.² Nonostante questi trend positivi, tra il 1985 e il 1995, la disuguaglianza di reddito all'interno della società stessa, crebbe più velocemente rispetto alla disuguaglianza di reddito esistente in altri paesi a partire dalla Seconda Guerra mondiale. Dopo il 1995 l'aumento di questa disparità risultò inarrestabile.³

Una delle principali caratteristiche dei primi anni delle riforme degli anni '80, fu l'aumento dei redditi e l'attenzione si focalizzò sui consumi, sullo stile di vita e sul consumatore stesso – invece che incentrarsi sulla produzione, sul lavoro e sui lavoratori. È solito chiamare i trent'anni caratterizzati dalle riforme come “rivoluzione dei consumatori”, per indicare le nuove politiche e pratiche che incoraggiarono i consumi, uno spostamento dell'offerta che comprendeva alimenti, ma anche elementi durevoli o di svago, il cambiamento nelle abitudini di spesa e la crescente importanza data alla domanda di determinati prodotti.⁴ Nei primi anni delle riforme, gli osservatori hanno parlato di una “pazzia dei consumatori” (*consumer madness*) o “corsa dei consumatori” (*consumer rush*), la cui portata in termini numerici ha dato un nuovo significato al termine “consumo di massa”. In Cina si parla di tre rivoluzioni separate, ognuna delle quali con le proprie caratteristiche: la prima, durante l'inizio degli anni '80; la seconda, dalla metà alla fine degli anni '90; la terza, dalla fine degli anni '90 e in costante avanzamento.⁵

¹ Davis Deborah, “Urban Consume Culture”, *The China Quarterly*, n°183 – Culture in the Contemporary PRC (Sep., 2005), p.692.

² Davis Deborah S., (a cura di), *The Consumer Revolution in Urban China*, University of California Press, Berkley & Los Angeles (California), 2000., pp.1 – 2.

³ Davis Deborah, “Urban Consume...”, *op. cit.*, p.694.

⁴ Croll Elisabeth, *China's New Consumers. Social development and domestic demand*, Routledge – Taylor & Francis Group, Oxon – New York, 2006, p.29 – 30.

⁵ *Ivi*, p.30.

Nei primi anni delle riforme economiche, Deng Xiaoping si riferiva spesso ai consumi come al “motore della produzione” e la sua affermazione “diventare ricchi è cosa degna di gloria”, (*zhifu guangrong*, 致富光荣), non solo approvava le ricchezze del singolo, ma anche lo scambio di beni o servizi, e anche lo sviluppo della vendita al dettaglio sul mercato. Di conseguenza, il termine “consumo” divenne sinonimo di libertà, specialmente dopo anni di controllo e scarsità economica.⁶ Nelle condizioni in cui ogni bene risultava nuovo e vistoso, alcuni lo erano più di altri: una misura per segnalare il cambiamento di scelta e gusti dei consumatori è l’identificazione delle “tre grosse spese” (*san da jian*, 三大件⁷), cioè gli oggetti più desiderati e comprati.⁸

Precedentemente alle riforme economiche, la Cina aveva già uno schema ben definito per quanto riguardava le disuguaglianze, in quanto la divisione tra urbano e rurale creava due tipi di socialismo all’interno di un solo paese.⁹ Alla fine degli anni ’70, la povertà era una condizione ancora diffusa in molte aree del paese, e la crescita economica era molto contenuta in quanto soffriva, fra l’altro, del peso dell’aumento della popolazione dei due decenni precedenti. La dirigenza succeduta alla morte di Mao Zedong cambiò rapidamente i connotati economici e sociali del paese. La “ciotola di ferro” venne considerata un ostacolo allo sviluppo e alla modernizzazione, e quindi abbandonata a favore di un sistema economico che prevedeva un incremento della produttività e la privatizzazione dell’economia.¹⁰

Oltre alla disuguaglianza che esisteva tra urbano e rurale, anche quella di genere perdurava nella Cina riformista. Il genere e la generazione di appartenenza hanno rappresentato per secoli i fattori che hanno differenziato l’accesso, il controllo e l’uso delle risorse materiali e immateriali della famiglia e della società cinese nel suo complesso. L’essere uomo o donna, giovane o anziano, significava avere un posto definito e preciso nelle gerarchie sociali e familiari, nelle libertà di scelta. Appartenere al genere femminile implicava una condizione di subordinazione nella famiglia e nella società che poteva attenuarsi nel tempo, ma mai esaurirsi. Molti stereotipi costruiti intorno alla figura femminile facevano da corollario a una concreta pratica discriminatoria.¹¹

⁶ *Ibidem*.

⁷ Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, *op. cit.*, p.1292.

⁸ *Ivi*, p.31.

⁹ Davis Deborah S., and Feng Wang, (a cura di), *Creating Wealth and Poverty in Postsocialist China*, Stanford (California), Stanford University Press, 2009, p.6.

¹⁰ Farina Patrizia, “Ineguaglianze e povertà ...”, *op. cit.*, p.67.

¹¹ *Ivi*, p.71.

Tre ambiti strettamente legati tra loro sono quello educativo, lavorativo e socio-familiare. Per quanto riguarda l'ambito lavorativo, la rottura della "ciotola di riso di ferro" comportò il licenziamento di molti lavoratori statali e, le prime a perdere il posto, furono le donne. La discriminazione di genere nell'ambito lavorativo ha avuto effetti anche sull'educazione femminile. Quando il governo abbandonò il suo sistema di assegnamento del lavoro, lasciando piena libertà decisionale su chi assumere ai datori stessi, il posto veniva spesso assegnato agli uomini piuttosto che alle donne. Oltre alla discriminazione di genere, le riforme avevano causato un aumento dei costi dell'istruzione.¹² Questa condizione favoriva, nel caso di due figli di sesso opposto, l'istruzione del figlio su quella della figlia. Per quanto riguarda l'ambito socio-familiare, le donne sono state chiamate ad essere lavoratrici, mogli virtuose e madri capaci di sostenere il benessere e il successo dei componenti della famiglia e dunque del paese, rendendo acuto il conflitto tra il ruolo di cura e la loro partecipazione al mercato del lavoro – che si è quindi rivolto agli uomini, che erano più istruiti, e che soprattutto, erano più liberi perché non vincolati ad orari, luoghi o responsabilità familiari.¹³

Questi tre ambiti sono interdipendenti tra loro, per questo motivo separarli risulta complicato, in quanto non si può parlare di uno senza citare l'altro.

2.1 La “rivoluzione dei consumatori”.

2.1.1 La prima fase.

Il modello di comportamento di spesa delle famiglie urbane e rurali cominciò a modificarsi all'inizio del 1980, nel momento in cui i redditi e le opportunità di consumo iniziarono a salire. I principali consumatori erano i contadini e le loro famiglie, in particolare coloro che vivono nei sobborghi al confine con le principali città, sulla costa o nelle province ad Est, che avevano come principale entrata la coltivazione di verdure o la produzione di altri prodotti che venivano venduti nei mercati locali o cittadini. A metà del 1980, il reddito medio per persona era triplicato da 133.6 CNY del 1978, a 397.6 CNY nel 1985.¹⁴

Alcuni dei maggiori cambiamenti riguardano il settore alimentare e quello dell'abbigliamento. Per quanto riguarda il settore alimentare, si verificarono cambiamenti sostanziali legati al consumo quotidiano di nuove tipologie di cibo con anche l'introduzione di nuovi alimenti base nella dieta. Nuovi mercati all'aperto, negozi e supermercati cominciarono ad esporre quantità di alimenti mancati

¹² Tsui Ming, Lynne Rich, “The Only Child and Educational Opportunity for Girls in Urban China”, *Gender and Society*, 16, n°1, (Feb., 2002), p.79.

¹³ Farina Patrizia, “Ineguaglianze e povertà ...”, *op. cit.*, p.74.

¹⁴ Croll Elisabeth, *China's New Consumers*, *op. cit.*, p.32.

all'occhio dei consumatori per molti anni. Un particolare cambiamento si ebbe nelle grandi città, soprattutto quando grandi compagnie occidentali come McDonalds o Kentucky Fried Chicken (KFC) aprirono le prime sedi, rispettivamente nel 1992 a Shenzhen e nel 1987 a Pechino. Mangiare nei fast-food divenne una nuova forma di ricreazione e un nuovo modo per socializzare.¹⁵

Il settore dell'abbigliamento vide il passaggio dalla rigida divisa tipica della Rivoluzione Culturale ad abiti colorati e con fantasie: questo cambiamento si osservò prima nella città e, gradualmente, nei sobborghi e nei villaggi rurali della Cina. Nonostante questa ondata di libertà, i livelli di spesa si mantennero pressoché uguali, perché il costante cambiamento di quello che era “alla moda” era talmente veloce che la produzione non riusciva a mantenere il ritmo.¹⁶ In questo periodo, inoltre, famosi brand internazionali iniziarono ad aprire i primi negozi nelle principali città cinesi, come Pechino e Shanghai.

Un terzo settore che ricevette grande impulso fu quello dedicato agli oggetti di uso domestico o di intrattenimento. Durante il periodo Maoista, oltre a biciclette, macchine da cucire e orologi da polso, non vi erano molti altri oggetti durabili acquistabili, ma con l'avvento delle riforme, i nuovi tre oggetti che attraevano l'attenzione dei consumatori erano le televisioni, i frigoriferi e le lavatrici, seguiti da ventilatori e registratori.¹⁷ In genere questi beni venivano posseduti maggiormente da chi viveva nelle città, rispetto a chi viveva in luoghi rurali.

2.1.2 *La seconda fase.*

La seconda fase si concentrò particolarmente sui beni di tipo elettronico, come condizionatori, impianti stereo, videoregistratori, videocamere, telefoni fissi e mobili, macchine fax, microonde, lettori CD e computer. Oltre alla diffusione di questi, vi fu anche quella di nuovi spazi dediti alla loro esposizione e vendita. Molti dei nuovi grandi magazzini e centri commerciali che si trovavano nelle maggiori città cinesi erano joint-venture, ed erano modellati sui loro corrispettivi americani ed europei (o di altri paesi asiatici dove ormai erano già diffusi). Molti di questi erano stati costruiti per incoraggiare i clienti a perdersi nel nuovo mondo di questi beni, sedotti e perfino cullati in questo nuovo modo di fare shopping: oltre ai negozi, molti centri commerciali offrivano bar o ristoranti, oppure spazi di incontro.¹⁸ Nella Cina riformata, lo shopping divenne una forma di gratificazione materiale e la sola visita ai centri commerciali divenne un nuovo tipo di passatempo – indipendentemente dal fatto che prevedesse un acquisto.¹⁹

¹⁵ *Ivi*, p.34.

¹⁶ *Ivi*, p.36.

¹⁷ *Ivi*, p.37.

¹⁸ *Ivi*, p.40.

¹⁹ *Ivi*, p.41.

Anche la pubblicità fu soggetta a modifiche: mentre durante gli anni di Mao, l'uso dei cartelloni erano limitato all'esposizione di slogan politici o propagandistici, durante gli anni delle riforme divennero il luogo per pubblicizzare i nuovi prodotti. Inizialmente, la pubblicità era relativamente statica e descriveva i vantaggi del prodotto, indicando dove era possibile acquistarlo. Con il tempo, però, i consumatori si ritrovarono bombardati da nuovi tipi di pubblicità, caratterizzate da colori e fantasie. Quando la televisione divenne il mezzo di intrattenimento più comune e popolare, si trasformò anche nel veicolo per pubblicizzare i nuovi prodotti; anche le riviste giocarono un ruolo molto importante.²⁰

In questo periodo anche le singole identità delle persone si modificarono. Per uomini e donne, giovani e vecchi, l'acquisizione di una nuova identità e di una nuova immagine non solo indicava una differenza (o addirittura un rifiuto) del passato rivoluzionario e l'appropriazione del moderno, ma indicava anche la voglia di essere cosmopoliti, globali e, infine, occidentali. Rispetto a questo, uno dei punti più importanti riguardo la rapida profusione di nuovi beni nei primi anni delle riforme era la loro associazione con quello che era "esterno", "globale" e "occidentale" – termine che si riferiva a tutto quello che proveniva da Canada, Stati Uniti ed Europa. In altre parole, quello che era nuovo era avvertito come un qualcosa di importato, indipendentemente dal fatto che fosse stato prodotto o meno in Cina.²¹

2.1.3 *La terza fase.*

Alla fine degli anni '90, si pensava che l'acquisto dei tre grandi prodotti (case, macchine e computer) avrebbe annunciato l'inizio di una terza fase della rivoluzione dei consumi e dei consumatori in Cina. A dispetto delle previsioni positive, la vendita di questi prodotti iniziò molto lentamente e fu limitata ai cittadini più facoltosi. Il governo, sperando che l'aumento del mercato immobiliare avrebbe incoraggiato il mercato domestico, decise di privatizzare lotti di alloggi già esistenti e costruire ed espandere il numero di nuove case e appartamenti per il mercato privato (1991).²² Questa stagnazione delle vendite non colpì solamente gli oggetti di maggiore interesse, ma le vendite al dettaglio in generale. La crescita delle vendite diminuì durante gli anni: da un 25% raggiunto tra il 1985 e il 1995, all'11% nel 1998 e, infine, il 7% nel 1999. Questo fu dovuto anche al rallentamento delle vendite di quei prodotti che, precedentemente popolari, ormai erano stati già acquistati da tutti coloro che potevano permetterseli. Dopo che negli anni '80 la maggior parte della

²⁰ *Ivi*, p.42 – 43.

²¹ *Ivi*, p.46.

²² *Ivi*, p.54.

popolazione acquistò frigoriferi, lavatrici e televisioni, ora non era disposta ad effettuare un nuovo acquisto solo per ottenere un upgrade del prodotto. Una volta acquistati questi dispositivi voluminosi, le famiglie si dedicarono al successivo acquisto di elettrodomestici di dimensioni minori.²³

In questo periodo molti negozi e grandi magazzini iniziarono a chiudere: solo a Pechino, 10 centri commerciali costruiti in vista di un nuovo aumento dei consumi chiusero tra il 1996 e il 1997.²⁴ Ci furono poche eccezioni in questo periodo di rallentamento economico, bassi prezzi e un'eccessiva produzione di beni durabili. Alcune compagnie straniere che producevano e vendevano beni più economici, furono meno colpiti degli altri.²⁵

Questa sorta di nuova frugalità venne attribuita sia ai maggiori costi dei nuovi prodotti, sia all'aumento dei prezzi in ambito medico e dell'educazione, in un momento in cui la paura della disoccupazione prendeva piede.²⁶

Verso la metà degli anni '90, vi fu l'affermazione di nuove paure che esprimevano come la Cina fosse destinata ad un vuoto culturale – causato alla corsa a tutto quello che era occidentale e al rigetto di tutto quello che era cinese degli anni precedenti.²⁷

Nella Tabella 1 sono riportati i dati di quelli che sono considerati i vari “grandi prodotti”, cioè quei prodotti definibili come segno di avanzamento tecnologico e sviluppo, nelle tre fasi di sviluppo economico a Shanghai. L'acquisto di beni domestici è una componente importante dei consumi per quelle famiglie che cercano uno stile di vita relativamente confortevole. Sono due le ragioni per questo: primo, i beni di tipo durevole migliorano direttamente le condizioni di vita delle persone; secondo, in periodi di forte inflazione, i beni di consumo mantengono il loro valore. Dalla tabella si capisce come negli anni '70 possedere una bicicletta, una macchina da cucire, ma soprattutto un orologio era considerato necessario per garantire un adeguato tenore di vita alla propria famiglia. Questo ruolo viene poi rivestito dai frigoriferi (46.8 nel 1986 e 88 nel 1990), seguito da TV a colori e lavatrici. Infine, nel 1996 il bene necessario per mantenere un alto tenore di vita era il microonde, e si verificò anche l'inizio della diffusione dei PC. Questo dimostra che la rapida proliferazione di nuovi oggetti di consumo indica che, in questo caso a Shanghai, gli standard di vita si spostarono dalla semplice sussistenza ad un relativo comfort.

²³ *Ivi*, p.56.

²⁴ *Ivi*, p.59.

²⁵ *Ivi*, p.52.

²⁶ *Ivi*, p.63.

²⁷ *Ivi*, p.68.

Tabella 1. Possesso dei beni di consumo domestici a Shanghai 1981 – 1996 (per ogni 100 famiglie). Fonte: Davis Deborah S., (a cura di), *The Consumer Revolution ...*, op. cit., p.137.

Possesso negli anni				
Beni durabili:	1981	1986	1990	1996
1970				
Biciclette	65.0	85	114	-
Macchine da cucire	80.0	96	87	-
Orologi	225.0	381	380	-
1980				
TV a colori	1	36.4	77	109
Frigoriferi	<1.0	46.8	88	100
Lavatrici	1.4	39.0	72	80
Videoregistratori	-	<1.0	14	49
1990				
Set stereo	-	-	3.4*	14
Aria condizionata	-	-	0.4*	37
Microonde	-	-	<1.0	40
PC	-	-	-	3.4

* dati del 1991

2.2 La condizione femminile: istruzione, lavoro, società.

2.2.1 Le donne e l'istruzione

Durante il corso della storia cinese le donne ricevettero, nella maggioranza dei casi, un'educazione inferiore rispetto agli uomini. Si stima che, alla fine del periodo imperiale, il 30 – 40% degli uomini sapesse leggere, rispetto al 2 – 10% delle donne. Un censimento del 1982 indicò che il gap di genere era estremamente ampio, e che la maggior parte delle donne non aveva ricevuto nessun tipo di educazione scolastica prima del 1949. Ha rilevato, inoltre, che nei nati tra il 1928 e il 1932 (di età compresa tra i 17 e i 20 anni nel 1949), il 40% degli uomini e l'83% delle donne non sapevano né leggere né scrivere.²⁸

Dal ventesimo secolo, la Cina fu soggetta ad una turbolenta trasformazione dall'antica società feudale verso una moderna società, intenta a ritrovare la sua strada per ricostruire il proprio sistema politico, economico e socioculturale. L'educazione, ritenuta il cuore dello sviluppo personale e sociale, ricevette molta importanza ed attenzione da parte dei vari programmi politici adottati. Di

²⁸ Tsui Ming, Lynne Rich, "The Only Child and...", op. cit., p.78.

conseguenza, la Cina prese prima a modello il sistema tedesco (attraverso il Giappone), per poi imparare dal sistema americano e da quello sovietico. Imparare in modo proattivo dalle esperienze degli altri paesi fu un passo cruciale per lo sviluppo del sistema scolastico moderno cinese – questo ovviamente non precluse il prendere ispirazione anche da alcuni aspetti tipici del sistema educativo cinese.²⁹

Precedentemente al 1949, l'ideologia tipicamente patriarcale sosteneva l'inferiorità della donna rispetto all'uomo: questa, unita ad una economia basata soprattutto sull'agricoltura, rinforzava l'opinione secondo la quale educare le figlie sarebbe stato uno spreco di soldi – anche nel caso di famiglie benestanti. Per quanto riguarda le famiglie più povere, invece, il poter dare un'educazione alle figlie era impossibile dal punto di vista finanziario, perché il loro lavoro (e in generale quello dei bambini) era necessario al sostentamento della famiglia. Allo stesso tempo, il sistema matrimoniale tradizionale, scoraggiava i genitori ad offrire un'educazione alle figlie, poiché secondo questo sistema, una volta sposate sarebbero entrate nella famiglia del marito, prendendosi cura dei suoceri.³⁰

A partire dalla fondazione della RPC, si è assistito ad un notevole miglioramento del tasso dell'istruzione in Cina, riscontrando un forte calo dell'analfabetismo. Secondo i risultati dell'*One Percent Population Survey*³¹ del 1987, il 48% degli uomini e l'88% delle donne di età pari o superiore a 45 anni nelle zone rurali era analfabeta, ma la percentuale tra i 15 e i 19 anni era solo del 6% per gli uomini e del 15% per le donne. Nella stessa fascia d'età dei residenti urbani, il 29% degli uomini e il 67% delle donne erano analfabeti, ma tra i più giovani (15 – 19 anni) questo tasso raggiunse il 2,3% per gli uomini e il 6% per le donne.³² Tra il 1949 e il 1981, il numero delle studentesse nelle scuole primarie e secondarie aumentò costantemente, con l'eccezione di un improvviso calo nel 1961 a causa della carestia. Nelle scuole elementari, le iscrizioni delle bambine crebbero da circa il 30% all'inizio degli anni '50, a quasi il 40% alla fine del decennio, aumentarono dal 40% al 45% alla fine degli anni '70 e rimasero stabili negli anni '80. La percentuale femminile nella scuola superiore seguì una tendenza simile, aumentando dal 25% al 40% nel periodo 1949 – 1981. Le iscrizioni delle studentesse alle università crebbero dal 20% nel 1949 al 25% del 1953, con una diminuzione al 22% nel 1958 per poi aumentare nuovamente. Il numero delle studentesse universitarie crebbe

²⁹ Guo Lijia, Huang Jiashun, Zhang You, "Education Development in China: Education Return, Quality, and Equity", *Sustainability*, 11, n°3750, (2019), p.3.

³⁰ Tsui Ming, Lynne Rich, "The Only Child and...", *op. cit.*, p.78.

³¹ Sondaggio a livello nazionale con il fine di garantire informazioni demografiche a seguito del censimento del 1982. Il sondaggio si basò sull'1% della popolazione, circa un campione di 10 milioni di persone.

³² Bauer John, Wang Feng, Riley Nancy E. and Zhao Xiaohua, "Gender Inequality in Urban China: Education and Employment", *Modern China*, 18, n°3, (Jul. 1992), pp.336 – 337.

notevolmente durante gli ultimi anni della Rivoluzione Culturale, quando le università furono riaperte e riformate per ridurre il divario tra città e campagna. Alla metà degli anni '70, le donne rappresentavano circa un terzo di tutti gli studenti universitari. Dopo il 1977, quando la politica educativa della Rivoluzione Culturale venne abbandonata e il *gaokao*³³ ripristinato, il numero delle studentesse scese improvvisamente a meno di un quarto, per poi aumentare nuovamente negli anni '80. Secondo l'*One Percent Population Survey* di cui sopra, la *sex ratio*³⁴ della popolazione urbana per livello di istruzione e per età presentava i seguenti dati: tra i 15 e i 19 anni, il numero di uomini e donne con diploma di scuola media inferiore era circa lo stesso (il rapporto era quasi pari a 1). Il divario di genere, tuttavia, rimase molto più ampio ai gradi superiori di istruzione.³⁵

L'istruzione primaria quasi universale fu raggiunta nella Cina urbana: il numero di uomini che completavano la scuola elementare aumentò dal 70% prima del 1955 a quasi il 98% nel 1983 (Figura 7); le donne passarono da circa il 30% al 94% (Figura 6). La percentuale di uomini e donne che completavano il livello superiore aumentò notevolmente, raggiungendo il picco alla fine del 1970. Tuttavia, il divario di genere risultò più grande a questo livello di istruzione invece che al livello di istruzione primaria. All'inizio degli anni '80, il 77% delle donne che aveva ottenuto un'istruzione primaria continuava a completare la scuola media, rispetto all'82% degli uomini. A partire dalla metà degli anni '80, solo il 36% di tutti gli studenti continuava gli studi. Prima degli anni '60, l'istruzione secondaria non era considerata di grande importanza, e gran parte di coloro che entravano nelle scuole medie proseguivano frequentando l'università, diventando quindi parte dell'élite istruita del paese. Lo sviluppo e la promozione di scuole tecniche dal 1960 al 1966 contribuirono al declino del numero di iscritti alla scuola superiore. Dopo le riforme del 1978, il governo promosse nuovamente le scuole professionali e tecniche attraverso la trasformazione delle scuole superiori. Tra i diplomati di queste ultime, le donne avevano una minore possibilità di accedere all'università. Negli anni '80, circa il 9% degli uomini diplomati e il 5% delle donne diplomate continuarono gli studi iscrivendosi all'università.³⁶ Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, a causa della difficoltà di trovare un lavoro per le donne laureate, molte università alzarono i punteggi di ammissione e imposero una quota di studentesse.³⁷

³³ 高考, "esame di ammissione all'università" (abbreviaz. 普通高等学校招生全国统一考试, *putong gao deng xuexiao zhaosheng quanguo tongyi kaoshi*), Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, *op. cit.*, p.507.

³⁴ La *sex ratio* è il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine in una popolazione.

³⁵ Bauer John *et al.*, "Gender Inequality in Urban China: ...", *op. cit.*, pp.337 – 340.

³⁶ *Ivi*, pp.341 – 343.

³⁷ Tsui Ming, Lynne Rich, "The Only Child and...", *op. cit.*, p.79.

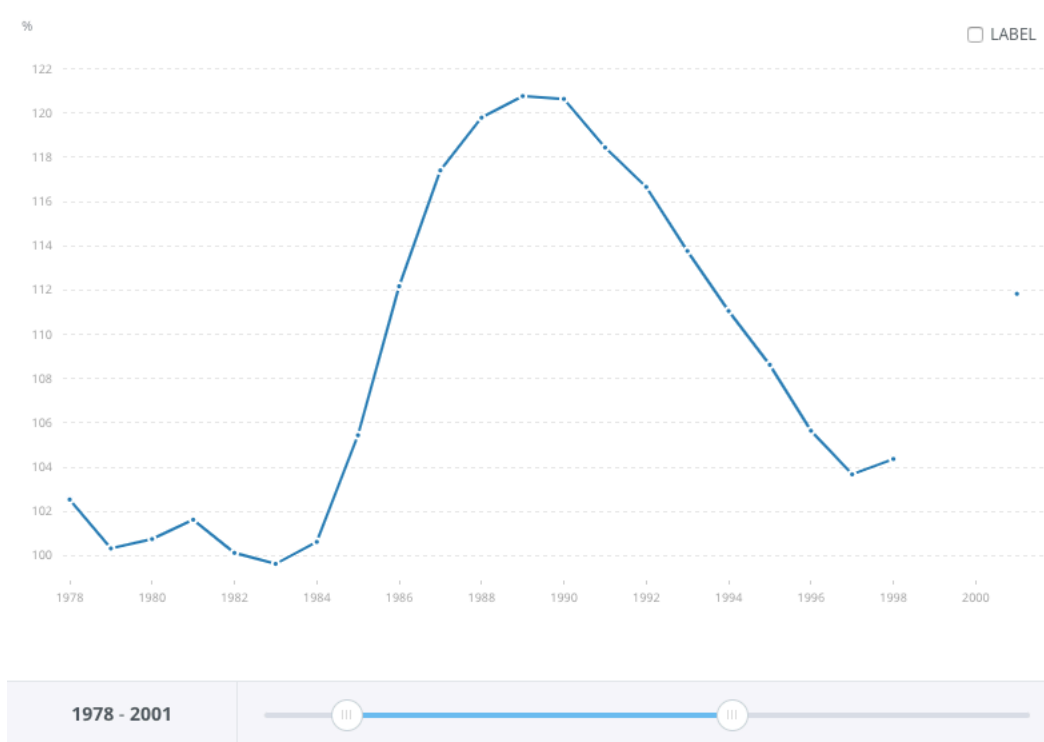


Figura 6. Iscrizione scolastica primaria femminile, Cina, 1978 – 2001. Fonte: UNESCO – Institute for Statistics, <https://data.worldbank.org/indicator/SE.PRM.ENRR.FE?locations=CN>, (consultato il 30 marzo 2020).

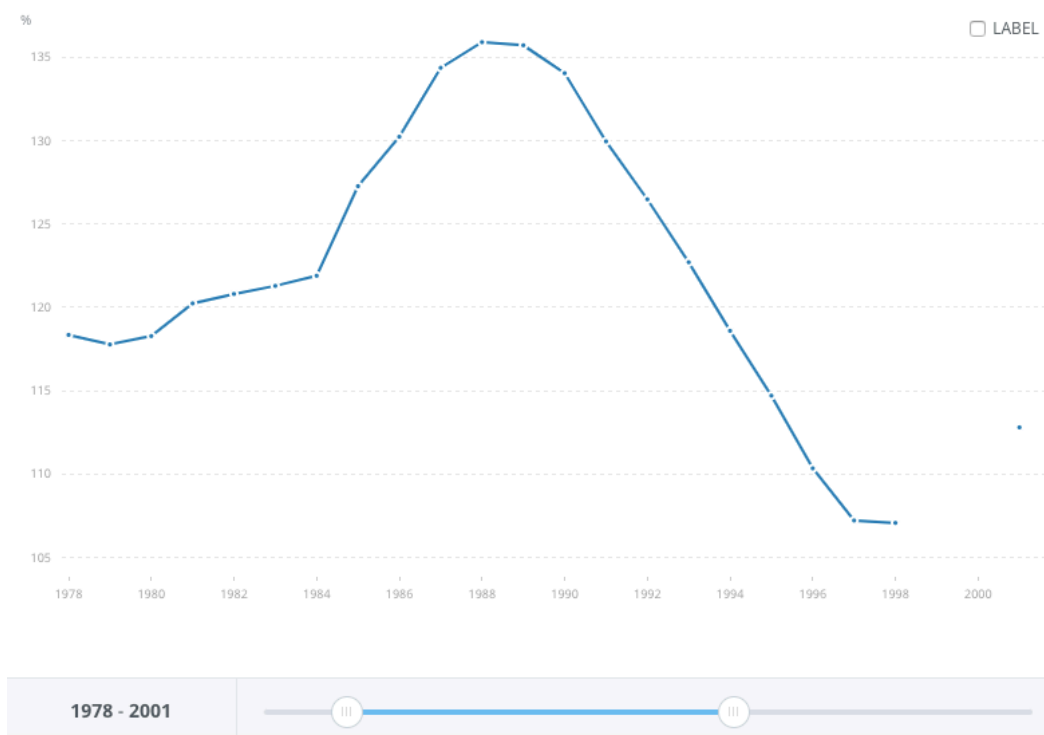


Figura 7. Iscrizione scolastica primaria maschile, Cina, 1978 – 2001. Fonte: UNESCO – Institute for Statistics, <https://data.worldbank.org/indicator/SE.PRM.ENRR.MA?locations=CN>, (consultato il 30 marzo 2020).

Come già discusso precedentemente, la politica del figlio unico ebbe grandi effetti sulla condizione femminile. Come evidenzia uno studio di Ming Tsui e Lynne Rich³⁸ del 2002, questa politica (unita alla situazione economica del tempo) è indirettamente responsabile per le spese sull'educazione delle ragazze e per le aspirazioni e i risultati di queste nelle grandi città. Dal sondaggio condotto sembra che questa politica abbia aiutato a ridurre la discriminazione di genere intra-familiare, aumentando anche le opportunità di istruzione per le donne.³⁹ Avere un unico figlio permetteva alle famiglie di spendere dai 100 CNY ai 150 CNY al mese per la loro educazione, cioè circa il 15% delle loro entrate totali. Nel caso in cui una famiglia avesse avuto più di un figlio, non avrebbe avuto la possibilità di spendere così tanto e, certamente, le spese per le figlie avrebbero subito una netta contrazione. Inoltre, lo studio rileva anche che, con l'assenza di un fratello con cui competere, le bambine tendevano meno a sviluppare un senso di inferiorità, sentendosi al pari dei ragazzi e reclamando una buona educazione come loro diritto.⁴⁰

Emily Hannum⁴¹ ha evidenziato come i risultati di vari studi affermano come l'educazione femminile sia stata influenzata dai miglioramenti in ambito economico, e le decisioni familiari riguardo all'educazione dei figli siano diventate unisex grazie all'aumento delle entrate. I dati raccolti evidenziano un aumento nella percentuale delle ragazze tra gli studenti, sia a livello primario sia secondario negli anni '70. Questo trend subì uno stallo alla fine di quegli anni e all'inizio degli anni '80, per poi riprendere durante la metà del 1980.⁴²

I dati raccolti nel 1990 indicano che la maggior parte dei miglioramenti nella qualità di genere è precedente alle riforme di mercato, con il rapporto tra uomini e donne che raggiunse il 95% per coloro nati nel 1971 e che quindi avrebbe avuto accesso all'istruzione alla fine degli anni '70. I risultati riguardanti la scuola media inferiore indicano un trend in aumento per coloro nati nei primi anni '50. Secondo le stime del 1990 e del 2000, si raggiunse un picco per coloro nati nel periodo 1963 – 1964, e che quindi avrebbero frequentato la scuola media durante il periodo di transizione economica. Nei dati raccolti nel 1990, si evidenzia come il rapporto uomo-donna raggiunse un punto negativo per coloro nati nel 1971, e che quindi avrebbero frequentato la scuola primaria di secondo grado nel 1984, per poi avere un nuovo aumento. Nei dati del 2000, invece, il punto più basso fu raggiunto precedentemente per coloro nati nel 1967, e che quindi avrebbero dovuto frequentare le scuole medie

³⁸ Tsui Ming, Lynne Rich, "The Only Child ...", *op. cit.*, pp. 74 – 92.

³⁹ *Ivi*, p.90.

⁴⁰ *Ivi*, p.86 – 87.

⁴¹ Hannum Emily, "Market Transition, Educational Disparities, and Family Strategies in Rural China: New Evidence on Gender Stratification and Development", *Demography*, 42, n°2, (May 2005), pp. 275 – 299.

⁴² *Ivi*, p.287.

durante gli anni '80. Tuttavia, la pronta ripresa del rapporto maschi-femmine nei report del 2000 rispetto a quello del 1990, suggerisce la possibilità che le ragazze che abbiano avuto un avanzamento più lento negli studi, o che li abbiano abbandonati nel periodo di inizio e metà anni '80; hanno poi probabilmente recuperato durante gli anni '90, con il continuo sviluppo della Cina, ma anche attraverso l'aiuto di iniziative come *Project Hope*⁴³ e *Spring Bud Program*^{44, 45}

In ultima istanza, non ci sono prove evidenti che la transizione all'economia di mercato abbia dato il via al progresso verso un'uguaglianza di genere ai livelli di educazione primaria. Per quanto riguarda le scuole elementari, le misurazioni del periodo mostrano delle flessioni nelle misurazioni di uguaglianza di genere negli anni di transizioni, e i dati del censimento indicano che il maggior progresso per garantire l'accesso alle bambine alla scuola elementare è stato raggiunto per coloro nati ben prima delle riforme. Al passaggio alle scuole medie, dove i costi per le famiglie sono maggiori e l'accesso non è ancora di tipo universale, i dati di entrambi i censimenti riportano un blocco verso la parità di genere nell'educazione verso il periodo di inizio delle riforme, e con un aumento nel periodo successivo.⁴⁶

2.2.2 *Le donne e il lavoro.*

Uno dei cambiamenti più evidenti legato all'istruzione delle donne si è verificato nell'ambito lavorativo: se da un lato molte donne sono riuscite a guadagnare l'indipendenza economica dalla famiglia di provenienza o dal marito, dall'altro sono state le prime ad aver risentito delle riforme economiche attivate a livello nazionale.

Negli ultimi quarant'anni, la Cina ha iniziato il processo di trasformazione da un'economia centralizzata ad un'economia di mercato. In contrasto con altri paesi dell'Europa Centrale e dell'Est, le riforme economiche hanno avuto luogo in modo graduale. Fino ai primi anni del 1990, le riforme avrebbero dovuto migliorare la performance delle aziende di proprietà pubblica e centralizzata, piuttosto che distruggere i tratti distintivi del sistema socialista. La strategia delle riforme gradualistiche fu uno strumento di tutela per i lavoratori urbani dalla massiccia disoccupazione che invece colpì fin da

⁴³ Project Hope (Health Opportunities for People Everywhere) è organizzazione no-profit internazionale fondata nel 1958 negli USA, che si occupa di addestramenti di tipo medico, educazione sanitaria ed assistenza umanitaria nel mondo.

⁴⁴ Si tratta di un'iniziativa organizzata e portata avanti dalla China Children and Teenagers' Fund (CCTF), sotto la leadership della All-China Women's Federation. Il loro obiettivo è quello di garantire assistenza alle ragazze delle aree più povere della Cina per poter tornare a scuola.

⁴⁵ Hannum Emily, "Market Transition, Educational Disparities, and Family Strategies in Rural China: ...", *op. cit.*, pp.290 – 291.

⁴⁶ *Ivi*, p.291.

subito i paesi europei. A metà degli anni '90, il ritmo delle riforme iniziò ad aumentare: la privatizzazione e i vari tagli nel settore pubblico portarono a licenziamenti su larga scala e ad un forte aumento della disoccupazione urbana. Le donne, in particolare quelle sposate, furono licenziate ad una velocità maggiore, riscontrando anche più difficoltà ad entrare nuovamente nel mondo del lavoro.⁴⁷

L'abbandono della "ciotola di ferro" e l'avvio della politica di apertura al resto del mondo generò disparità di reddito sia tra uomo e donna, sia tra zone di provenienza – deliberatamente accettate dal governo, come testimonia l'esortazione liberamente attribuita a Deng Xiaoping "lasciare che alcuni diventino ricchi prima degli altri". Date le differenze territoriali nelle risorse naturali ed umane, il processo di riforma iniziò dalle aree costiere generando fin da subito un divario consistente con quelle interne ed ecologicamente fragili.⁴⁸ L'impatto delle riforme denghiste fu drammatico per le donne a livello urbano: passarono dalla totale dipendenza statale per lavoro, sanità, educazione, sistema pensionistico, alla perdita di tutti questi benefit. Nel mondo lavorativo, fortemente competitivo, le donne vennero sempre più marginalizzate. I loro svantaggi si verificarono su più fronti: molte più donne furono licenziate rispetto agli uomini, furono costrette a ritirarsi molto prima rispetto agli uomini, ricevevano un sostegno sociale inferiore una volta licenziate e, infine, l'opportunità di essere nuovamente assunte era inferiore a causa della mancanza di connessioni sociali (关系, *guanxi*). Inoltre, nel caso in cui le donne fossero state nuovamente assunte, i lavori offerti erano generalmente poco qualificati, con una bassa paga, di basso status sociale, caratterizzati da lunghi orari e dalla mancanza di sicurezza.⁴⁹ Le riforme presero una brusca piega dopo il famoso "viaggio al sud" del 1992 di Deng Xiapoing. Alla fine di quell'anno, i leader cinesi approvarono formalmente i diritti di proprietà privata e diedero inizio alle riforme di possesso delle imprese pubbliche. Nel 1994 fu varata una nuova legge sul lavoro che sanzionava il diritto degli imprenditori nel destituire i propri dipendenti. Nel 1997, il presidente Zhu Rongji annunciò un grande programma di tagli nel tentativo di rivitalizzare le imprese statali.⁵⁰

Gli sforzi del governo per migliorare lo status delle donne urbane garantendo loro pari opportunità di lavoro, portarono ad un consistente aumento della percentuale di queste nel mondo professionale. Secondo un'indagine condotta a Nanchino, prima del 1949 il 70.9% delle donne era disoccupato; il

⁴⁷ Ding Sai, Dong Xiao-yuan & Li Shi, "Women's Employment and Family Income Inequality during China's Economic Transition", *Feminist Economics*, 15, n°3, (2009), p.164.

⁴⁸ Farina Patrizia, "Ineguaglianze e povertà ...", *op. cit.*, p.68.

⁴⁹ Lin Jing, "Chinese Women Under the Economic Reform – Gains and Losses", *Perspectives – Harvard Asia Pacific Review*, 7, n°1, (2003), p.88.

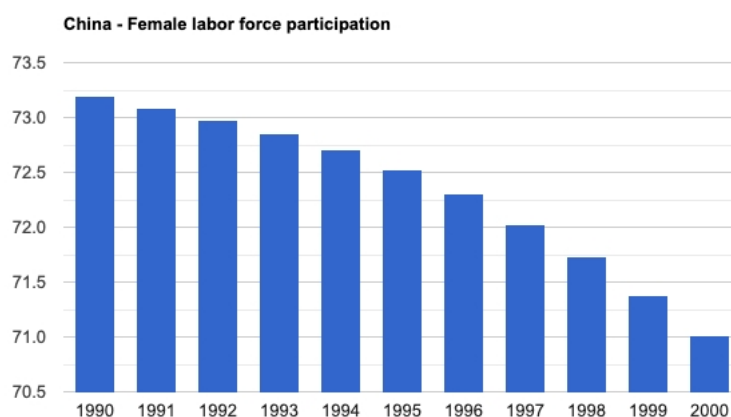
⁵⁰ Ding Sai, Dong Xiao-yuan & Li Shi, "Women's ...", *op. cit.*, p.167.

70.6% di donne spostate tra il 1950 e 1965 aveva un lavoro; tra le donne sposate nel periodo compreso tra il 1966 e 1976, il 91.7% aveva un impiego. I risultati dei sondaggi su larga scala registrano la stessa tendenza. Nel 1987, la partecipazione femminile al lavoro in Cina era tra le più alte del mondo, con circa 9 donne su 10 che svolgevano una professione nelle aree urbane cinesi. Tuttavia, sempre nel 1987, si registrano delle differenze nel percorso lavorativo tra uomini e donne: le ragazze che lavorano, di età compresa tra i 15 e i 19 anni, erano molto più numerose rispetto ai ragazzi della stessa età – a causa però della loro bassa partecipazione scolastica. Le maggiori differenze, però, emersero al raggiungimento del quarantacinquesimo anno di età di entrambi i sessi, con un forte aumento dell'impiego maschile rispetto a quello femminile. Una cosa che può sorprendere è il fatto che tra le donne nella fascia di età 25 – 44 anni, solo il 90% aveva un impiego, mentre il restante 10% registrava donne con un livello di istruzione relativamente basso. Tra la popolazione urbana maschile tra i 45 e i 49 anni, il 97% aveva un lavoro, mentre le donne della stessa età erano solo il 75%. Questa differenza cresceva con l'aumentare dell'età: nella popolazione di età compresa tra i 50 – 54 anni, il 90% degli uomini aveva un impiego contro il 43% delle donne, nella fascia d'età 55 – 59, il 72% degli uomini risultava occupato, mentre delle donne solo il 28% risultava avere un lavoro. Ci sono due motivazioni a questo fenomeno: la prima, legata al fatto che molte di queste donne non aveva mai lavorato; la seconda, legato al fatto che molte donne uscivano dal mondo lavorativo molto prima rispetto agli uomini. Nel 1987, infatti, l'età pensionistica era, generalmente, di 60 anni per gli uomini e di 55 anni per le donne.⁵¹ Il fatto che la maggior parte delle donne cinesi urbane avesse un impiego rappresentava il successo dello stato nell'attrarre le donne a far parte della forza lavoro. Gli studi condotti nei paesi più sviluppati dal punto di vista economico hanno dimostrato che, anche se l'impiego femminile aumentò, il reddito rimase comunque inferiore a quello maschile. Anche in Cina è stato riscontrato questo fenomeno.⁵²

In Figura 8 e Figura 9 sono rappresentati i numeri, rispettivamente, di donne e uomini facenti parte della forza lavoro nel periodo 1990 – 2000. Già nel 1990 si nota la differenza di più di dieci punti tra l'occupazione femminile (73.2) e quella maschile (84.79). Ad un primo sguardo si può anche notare come, la partecipazione maschile mantenga una maggiore costanza fino al 1994 e non scenda mai sotto l'83%, nemmeno all'arrivo del nuovo millennio, portando a 12 punti percentuale la differenza occupazionale tra uomini e donne.

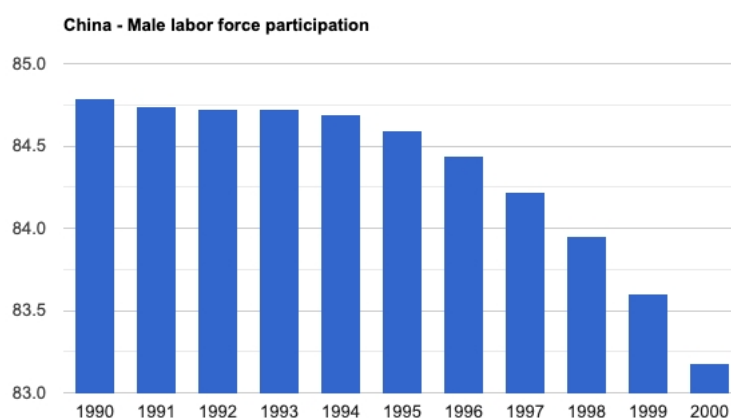
⁵¹ Bauer John *et al.*, “Gender Inequality in Urban China: ...”, *op. cit.*, pp.350 – 353.

⁵² Ivi, p.355.



Source: TheGlobalEconomy.com, The World Bank

Figura 8. Partecipazione femminile al lavoro – Cina, 1990 – 2000. Fonte: The Global Economy – The World Bank, https://www.theglobaleconomy.com/China/Female_labor_force_participation/, (consultato il 5 marzo 2020)



Source: TheGlobalEconomy.com, The World Bank

Figura 9. Partecipazione maschile al lavoro – Cina, 1990 – 2000. Fonte: The Global Economy – The World Bank, https://www.theglobaleconomy.com/China/Male_labor_force_participation/, (consultato il 5 marzo 2020).

Molto spesso ci si concentra solo sulla condizione delle donne cinesi residenti nelle città e non su quelle residenti nelle campagne. Per queste ultime, l’impatto delle riforme economiche fu ancora più duro e soprattutto immediato. All’epoca delle riforme, le donne rurali erano il gruppo sociale più ignorato, nonostante rappresentassero il gruppo femminile più ampio. Avevano minori possibilità di istruzione e nessun tipo di benefit sociale offerto dal governo. Ciò che portò loro le riforme non fu altro che la rottura di una sorta di parità ottenuta sotto il controllo di Mao: precedentemente, le donne rurali erano legate alla terra e fortemente ristrette nei loro spostamenti nel recarsi al lavoro o a vivere in altri luoghi. Con le riforme, queste restrizioni furono allentate e le donne migrarono nelle aree

economiche più sviluppate e che garantivano più possibilità.⁵³ Questi spostamenti e le riforme però, portarono anche una serie di preoccupazioni: un tasso più alto di analfabetismo nelle donne che negli uomini – un fenomeno che continuò per tutti gli anni '80 nelle famiglie che ritenevano più importante il lavoro agricolo e domestico piuttosto che l'educazione delle proprie figlie.⁵⁴

Lo studio compiuto da Beaver *et al.*, su due villaggi del nord-est cinese, aiuta a comprendere meglio l'impatto delle riforme economiche sulla condizione femminile nelle aree rurali durante gli anni '80. Daqiu Zhuang, divenne famoso perché con il fiorire costante della sua economia, le donne facevano sempre meno parte della forza lavoro.⁵⁵ Precedentemente al 1980, il 95% delle donne di questo villaggio partecipava attivamente al lavoro collettivo agricolo, ma a partire da quell'anno le donne al di sopra dei 60 anni andarono in pensione e, con il passare del tempo, anche quelle sposate e con figli smisero di fare parte della forza lavoro.⁵⁶ Questo accadde perché, a differenza del resto delle fabbriche cinesi, i lavoratori di Daqiu Zhuang venivano pagati in base a tariffe a cottimo individuali o collettive, di conseguenza maggiore era il numero di ore, maggiore era la paga. Per questo motivo le donne rimanevano a casa per prendersi cura del lavoro domestico e dei mariti.⁵⁷ Il villaggio di Taoxianxiang, invece, offre un'altra visione sulle donne rurali. Secondo il segretario del PCC del villaggio, molti uomini avevano abbandonato le terre per dedicarsi al mondo degli affari, mentre le donne divennero la forza primaria nella loro gestione. Inoltre, all'interno del settore industriale, le donne occupavano il 95% dei lavoratori tessili, anche se la totale partecipazione femminile nelle fabbriche era del 50%. Infine, un altro ambito economico a cui le donne presero parte era quella dei business privati: le donne erano proprietarie di piccoli negozi e ristoranti.⁵⁸ Questo dimostra la diversa visione e ruolo delle donne residenti nelle campagne. Mentre da un lato Taoxianxiang riteneva le donne come membri integranti della propria società, anche da un punto di vista economico e a cui venivano riconosciuti i propri successi; dall'altro, Daqiu Zhuang, dimostra quanto ancora fosse lontano il raggiungimento di pari diritti tra uomini e donne tanto ricercato durante il periodo Maoista, e quanto ancora più facile fosse rilegare le donne ad un ruolo secondario a favore della ricchezza collettiva.

⁵³ Lin Jing, "Chinese Women Under ...", *op. cit.*, p.89.

⁵⁴ Beaver Patricia D., Lihui Hou and Xue Wang, "Rural Chinese Women: Two Faces of Economic Reform", *Modern China*, 21, n°2, (April 1995), p.206.

⁵⁵ *Ivi*, p.208.

⁵⁶ *Ivi*, p.212.

⁵⁷ *Ivi*, p.212 – 213.

⁵⁸ *Ivi*, p.222 – 223.

2.2.2.1 Differenze di impiego basate sul tipo di azienda.

La differenza di genere tra uomini e donne non si presenta solo a livello di salario, reddito, istruzione, età, ma anche nell'impiego in diverse tipologie di imprese. Nella Cina urbana vi sono tre tipi di imprese: statali, collettive e private. Circa il 70% dei lavoratori urbani, nel 1987, era occupato in imprese di tipo statale; il 25% in imprese collettive e, infine, il 4% in imprese private. Un'indagine sulla popolazione ha concentrato la sua attenzione sulle differenze tra imprese statali e collettive, pubblicandone i dati nel *China Statistical Yearbook 1988*: i benefici e le condizioni lavorative erano migliori nelle imprese di tipo statale che in quelle di tipo collettivo. L'occupazione nelle imprese statali era dominata dagli uomini: nel 1987, solo un terzo dello staff era composto da donne. Tuttavia, le donne rappresentavano circa la metà dello staff in quelle di tipo collettivo. Questo è probabilmente dovuto al fatto che molte aziende di natura collettiva degli anni '60 e '70 erano organizzate dal governo in modo da generare impiego femminile. Tra i lavoratori delle imprese statali e collettive, l'occupazione per settore variava anche in base al genere: le donne erano più concentrate nell'industria, nel commercio e nella sanità pubblica; gli uomini, invece, nelle costruzioni e nei trasporti – due settori con paghe relativamente alte. Gli uomini, inoltre, godevano del fatto di poter occupare molti impieghi a livello governativo o a livello del partito. Come in altri paesi, i percorsi lavorativi tra uomo e donna si differenziavano: nonostante le donne cinesi svolgessero e svolgano tutt'ora un importante ruolo nell'economia del paese, risultano non essere sufficientemente rappresentate in alcuni settori, mentre sono sovra-rappresentate in altri. Nel 1987, il 19% delle donne impiegate era considerata “professionista”, contro il 13% maschile: questa categoria è però molto eterogenea, dal momento che comprende occupazioni che vanno dagli scienziati ai segretari. Le donne che erano racchiuse in questa classificazione poteva suddividersi ulteriormente in altre due sottocategorie: una di natura economica, che includeva contabili, segretarie, impiegate e altri lavori d'ufficio; una di natura educativa, che comprendeva qualsiasi livello di educazione scolastica – anche se era più comune per le donne insegnare nella scuola primaria che in quella superiore o in una università. Un secondo gruppo occupazionale è quello relativo alle alte sfere governative o a capo di imprese: solo il 14% delle donne risultava rivestire questa posizione. Al contrario, le donne sembravano essere ben partecipi nel terzo gruppo, cioè quello relativo allo staff amministrativo, politico e di sicurezza – anche se ci si ferma ad un terzo femminile su un intero staff. Come nei paesi capitalisti, la maggior concentrazione delle donne si vede nel settore del commercio (in particolare nelle vendite) e in quello definibile come settore terziario, con il 12% di donne contro un 8% e 7% degli uomini.⁵⁹

⁵⁹ *Ivi*, pp.355 – 359.

Tra il 1995 e il 1999, però, lo stato e le imprese ridussero il personale per più di 41 milioni unità e, nel 1999, il 29% dei lavoratori totali del 1995 nel settore pubblico scomparì, soprattutto a causa della riorganizzazione delle proprietà. Inizialmente, sembrava che i primi a risentire di questa situazione sarebbero state le donne sopra i quarant'anni, ma con l'aumento della privatizzazione e della migrazione, gli uomini di tutti le età persero il lavoro, a favore di giovani ambiziosi che abbandonarono i lavori nelle campagne.⁶⁰ La separazione di genere tra i vari settori, inoltre, contrasta con la separazione occupazionale, che in Cina è bassa rispetto agli standard internazionali ma che rimase costante per tutti gli anni '90. Basandosi sulle categorie occupazionali, solo il 15 – 17% di uomini e donne avrebbe dovuto cambiare occupazione per raggiungere una distribuzione equa.⁶¹ La segregazione di genere nell'industria continuò nella Cina urbana per tutti gli anni '90: le riforme portarono ad una drastica riorganizzazione, con alcune industrie favorite durante l'industrializzazione socialista pianificata (che non garantiva una paga minima), e con altri settori che invece ottennero grande risalto. La percentuale più alta di donne occupate si registrò nei settori dedicati alla salute e al welfare sociale, i cui introiti diminuirono nella seconda parte degli anni '90. Il settore scientifico, alla fine degli anni '90, non arrivava ad un 40% delle donne occupate, ma il loro salario era più alto del 20% rispetto alla media nazionale.⁶²

A partire dal 1978, in Cina si affermarono e crebbero i *getihu* (个体户), definibili come lavoratori autonomi, con un aumento da 0.15 milioni a livello nazionale nel 1978 a 36.1 milioni nel 2008.⁶³ Inoltre, dal 1985 al 1991, i numeri crebbero da 4.5 milioni a 6.9 milioni, con una crescita del 53% in sette anni; nel periodo dal 1992 al 1999, quando i licenziamenti di massa presero piede, il numero dei lavoratori autonomi crebbe ulteriormente da 7.4 milioni a 24.1 milioni.⁶⁴ A partire dalla metà degli anni '90, il lavoro autonomo costituì circa il 10% degli impieghi totali nella Cina urbana.⁶⁵ Il lavoro autonomo presenta uno sfondo unico, dove entrambe le istituzioni che regolano i ruoli di genere sul luogo di lavoro e le strategie familiari ed individuali che determinano la scelta d'impiego possono differire da quelle che definiscono i lavoratori retribuiti, creando un distintivo modello di comportamento di ineguaglianza di genere. Due differenze sono particolarmente salienti. In primo luogo, nel lavoro retribuito, la discriminazione dei datori di lavoro verso le donne e la loro

⁶⁰ Davis, Deborah S., and Feng Wang (eds), *Creating Wealth...*, *op. cit.*, p.10.

⁶¹ *Ivi*, p.40.

⁶² *Ivi*, p.41.

⁶³ Forrest Zhang Qian, "Gender Disparities in Self-employment in Urban China's Market Transition: Income Inequality, Occupational Segregation and Mobility Processes", *The China Quarterly*, 215, (2013), p.745.

⁶⁴ *Ivi*, p.749.

⁶⁵ *Ivi*, pp.745 – 746.

sottovalutazione del lavoro femminile sono due delle ragioni chiave delle disparità di genere nell'avanzamento salariale e di carriera – entrambi questi fattori non sono presenti nel lavoro di tipo autonomo. Secondo, la frequente fusione di famiglia e lavoro nel lavoro autonomo permette il perdurare di determinate norme come il corporativismo familiare tradizionale e l'autorità patriarcale, di diventare la forza dominante nello strutturare i ruoli di genere nella creazione degli stereotipi e nell'ineguaglianza.⁶⁶

Quando il governo centralizzato legalizzò per la prima volta le attività di lavoro autonomo nel 1981, non fece altro che dare il permesso ai *getihu* e, allo stesso tempo, li obbligò ad assumere un massimo di sette impiegati. Tuttavia, nel 1988, il governo si rese conto che divenne necessario legalizzare le aziende private e classificare ufficialmente i loro proprietari come *siying yezhu*, 私营业主, cioè imprenditori.⁶⁷

A seguito dei grandi licenziamenti che investirono il mondo lavorativo cinese a metà degli anni '90, il lavoro autonomo divenne la soluzione principale di molti uomini e donne rimasti disoccupati. Risulta però una forte segregazione di genere in questo campo, con un elevato numero di donne che ottenevano un successo minore rispetto agli uomini. Dal momento che non vi era discriminazione di genere nel momento in cui si sceglieva chi assumere, la principale ragione della separazione tra i generi, fu causata dai differenziali nei processi di mobilità che mettevano uomini e donne con diversi background e diverse caratteristiche personali in diverse posizioni.⁶⁸

2.2.2.2 Differenze di impiego basate sulla scolarizzazione e sull'età.

Un fattore molto importante per l'ottenimento di un'occupazione è il livello di scolarizzazione. Nei dati rilevati da Liu Haoming⁶⁹, si registra in media un anno in meno di scolarizzazione nelle donne rispetto agli uomini, ma la differenza risultava minore tra donne e uomini assunti. In realtà, nell'ultimo sondaggio svolto, le donne avevano un'educazione maggiore rispetto agli uomini. In un articolo del 2007 di Zhang *et al.*⁷⁰, si registra come le donne possedessero, dopo il 2001, un'educazione maggiore rispetto agli uomini. La riduzione del gap educativo, suggerisce che le donne con un'educazione minore uscissero dal mondo lavorativo ad un ritmo più veloce rispetto agli uomini

⁶⁶ Ivi, p.745.

⁶⁷ Ivi, p.748.

⁶⁸ Ivi, p.755 – 756.

⁶⁹ Liu Haoming, "Economic Reforms and Gender Inequality in Urban China", *Economic Development and Cultural Change*, 59, n°4, (July 2011), p.848.

⁷⁰ Zhang Junsen, Han Jun, Liu Pak-Wai, and Zhao Yaohui, "Trends in the Gender Earnings Differential in Urban China, 1988–2004.", *ILR Review*, 61, n°2, (Jan., 2008), pp. 224–43.

con lo stesso livello di educazione.⁷¹ Per esempio, nel periodo 1989 – 1991, un aumento di un solo anno nel livello educativo femminile significava un aumento del 0.7% nel tasso di assunzioni. Questo anno in più non ebbe impatto sul mondo lavorativo maschile.⁷²

Un altro fattore importante è l'età. Il suo impatto raggiunse il culmine nel periodo 1993 – 1997 dei *xia gang* (下岗), cioè i licenziamenti in grande scala da parte delle aziende statali. In seguito, il suo impatto diminuì gradualmente. In questo periodo, il tasso degli uomini assunti in età 55 – 60 anni era del 65.3% in meno rispetto a quelli più giovani, mentre la differenza tra le donne di quell'età con le più giovani era del 75%. L'impatto del fattore età sull'impiego iniziò a declinare solo dopo il 1997. Nonostante ciò, rimaneva uno tra i fattori più importanti, e ha da sempre avuto un forte impatto negativo sull'impiego femminile.⁷³

Secondo i dati raccolti dall' *Urban Household Surveys* del 1987, 1996 e 2004, è risultato che, in ogni anno preso in analisi, il gap occupazionale uomo-donna era maggiore per la popolazione più anziana, in particolare quella di età compresa tra i 50 e i 60 anni. In Cina, l'età di pensionamento è di 60 anni per gli uomini e 55 per le donne: questa differenza d'età sul pensionamento può aver contribuito a questo gap. Ci sono stati anche importanti cambiamenti nel tempo: sia per uomini che per donne, i tassi di impiego delle persone di età 20 – 50 anni sono diminuiti nel 2004, dopo essere stati costanti negli anni precedentemente presi in analisi. Nel 1987 e nel 1996, il tasso di donne assunte era molto vicino a quello degli uomini (fascia 16 – 40 anni), mentre nel 2004 si vedono le prime differenze già a partire dai 30 anni. Il più basso tasso di impiego delle donne di età più giovane nel 2004 potrebbe essere il risultato del declino nel mercato lavorativo – e possibilmente anche la discriminazione di genere legato alle assunzioni.⁷⁴

2.2.2.3 *Le conseguenze sui salari.*

Le riforme hanno aumentato anche le differenze tra i salari ottenuti da uomini e donne. Alcuni fattori possono essere responsabili per queste differenze, inizialmente di piccola portata e relativamente stabili.⁷⁵ Per quanto riguarda le aziende statali, l'importo totale delle retribuzioni passò dal 73.4% del 1988, al 73.5% del 1995, al 63.1% del 2003. Inoltre, il piccolo aumento nella differenza

⁷¹ Liu, Haoming, "Economic Reforms ...", *op. cit.*, p.848 – 849.

⁷² *Ivi*, p.870.

⁷³ *Ivi*, p.868.

⁷⁴ Chi Wei, Li Bo, "Glass ceiling or sticky floor? Examining the gender earnings differential across the earnings distribution in Urban China, 1987 – 2004", *Journal of Comparative Economics*, 36, (2008), p.248.

⁷⁵ È bene ricordare che, anche se le riforme furono lanciate alla fine degli anni '70, il mercato lavorativo urbano non subì conseguenze e cambiamenti fino alla metà degli anni '90, mentre le aree rurali furono investite subito.

dei guadagni di genere può essere attribuito alla diminuzione del tasso di occupazione dei lavoratori poco qualificati. Per esempio, in uno studio del 2006 è stato rilevato che il tasso di partecipazione della forza lavoro femminile è passato dal 77.4% del 1996 al 66.3% del 2001; quello maschile è diminuito dal 93% al 86.3%.⁷⁶

In uno studio condotto sul periodo 1989 – 2004 si cerca di capire quale sia stato il vero impatto di queste riforme economiche, utilizzando i dati del *China Health and Nutrition Survey* (CHNS) e confrontandoli con i dati del *China Household Income Project* (CHIP) del periodo 1989 – 1995.⁷⁷ Questo studio, analogamente ad altri, rivela che il gap nella Cina urbana è aumentato dal 13% nel 1989 al 17% nel 1997, stabilizzandosi per tutto il periodo preso in considerazione. I risultati hanno dimostrato che, mentre il divario di retribuzione tra i sessi nel primo periodo delle riforme era caratterizzato dagli uomini che guadagnavano terreno sulle donne durante l'intera redistribuzione degli utili, le donne con un alto salario hanno riguadagnato terreno nel tardo periodo delle riforme.⁷⁸

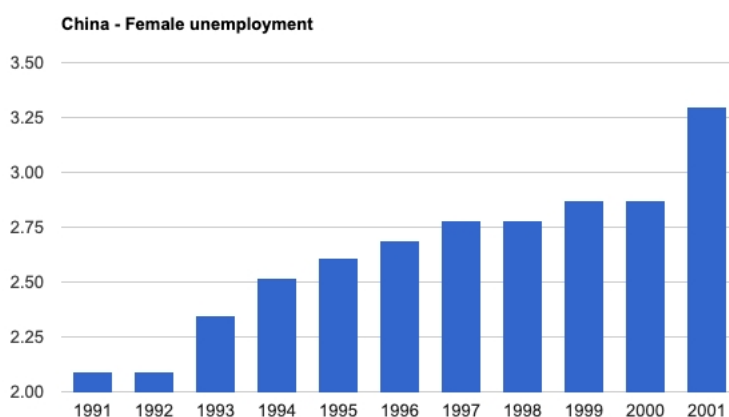
Prima delle riforme economiche, sia l'impiego che lo stipendio in Cina erano controllati dallo Stato e i datori di lavoro avevano il minimo controllo su chi potevano assumere e sul suo stipendio. Il primo passo preso dal governo per aumentare la flessibilità nel mercato del lavoro fu la re-introduzione, nel 1978, di bonus e della retribuzione a cottimo. Tuttavia, invece che usare i bonus come meccanismi di incentivo, molti datori li distribuivano equamente tra i loro impiegati. Anche l'introduzione dei contratti a metà degli anni '80 fallì nel garantire una possibile flessibilità al mercato cinese, in quanto i lavoratori a contratto erano trattati al pari degli altri. Probabilmente la riforma urbana che più ebbe effetto fu quella del sopraccitato *xia gang*, introdotta a metà degli anni '90. Dopo una prima prova nel 1994, venne completamente realizzata nel 1997.⁷⁹ Nella Figura 10 e nella Figura 11 si hanno i dati riguardanti la disoccupazione negli anni 1991 – 2001. La disoccupazione femminile risulta in una posizione di svantaggio rispetto a quella maschile già a partire dal 1991, con un 2.06% femminile contro un 2.66% maschile. A dimostrazione degli effetti della politica di cui prima, si può notare l'aumento di disoccupazione delle donne tra il 1994 e il 1995, da un 2.52% ad un 2.62%; per gli uomini è 3.21% nel 1994 e 3.32% nel 1995.

⁷⁶ Liu Haoming, "Economic Reforms ...", *op. cit.*, pp.839 – 840.

⁷⁷ *Ivi*, pp.839 – 876.

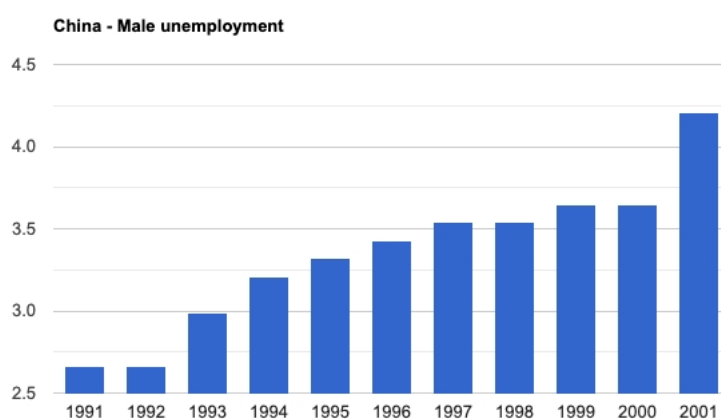
⁷⁸ *Ivi*, pp.840 – 841.

⁷⁹ *Ivi*, p.843.



Source: TheGlobalEconomy.com, The World Bank

Figura 10. Tasso disoccupazione femminile – Cina. Fonte: The Global Economy – The World Bank, https://www.theglobaleconomy.com/China/Female_unemployment/, (consultato il 25 marzo 2020).



Source: TheGlobalEconomy.com, The World Bank

Figura 11. Tasso disoccupazione maschile – Cina. Fonte: The Global Economy – The World Bank, https://www.theglobaleconomy.com/China/Male_unemployment/, (consultato il 25 marzo 2020).

Le riforme ribaltarono i risultati raggiunti durante il socialismo, cioè l’equità di paga tra dipendenti urbani di ambo i sessi. Da uno studio effettuato nel 1999 dal *China’s National Bureau of Statistics* (CNBS) tenuto in 35 città cinesi⁸⁰ si evidenzia che la differenza di paga tra uomo e donna aumentò di molto negli ultimi anni del secolo passato: le donne risultavano occupate in posizioni che garantivano un salario più basso; il gap di genere risultava minore nel settore statale ma maggiore nelle città più sviluppate.⁸¹ All’inizio effettivo delle riforme, le impiegate urbane ricevevano una paga

⁸⁰ Davis, Deborah S., and Feng Wang (eds), *Creating Wealth ...*, op. cit., p.41.

⁸¹ *Ivi*, p.51.

media che era circa il 15% inferiore rispetto agli uomini; con l'inizio del nuovo millennio questo divario raggiunse il 25%. Alcuni pregiudizi di genere sono espressi dalla tendenza che si ha nel relegare le donne a ruoli dedicati più alla cura e all'accudimento delle persone. Nelle famiglie urbane, inoltre, alcune donne sono obbligate a dedicare la maggior parte delle proprie risorse a lavori inerenti all'ambito domestico o familiare, come il prendersi cura di un familiare malato.⁸²

Da uno studio svolto analizzando dati del 1987, 1996 e del 2004, Wei Chi e Bo Li hanno dimostrato che le differenze di genere nel mercato lavorativo, anche conosciuto come “effetto discriminatorio”, contribuiscono maggiormente all'aumento generale nella differenza tra i guadagni tra uomo e donna rispetto alle differenze di sesso stesse. Due ragioni possono contribuire a spiegare il fenomeno della differenza salariale in un paese di transizione economica come la Cina. In primo luogo, durante il passaggio ad una economia di mercato, elementi come il livello educativo e l'esperienza lavorativa tendono ad assumere maggiore importanza: se uomini e donne presentano differenze in questi due ambiti, il differenziale nei guadagni potrebbe aumentare come risultato di differenze legate alla produttività. In secondo luogo, l'aumento di questa differenza salariale basata sul genere potrebbe anche essere il risultato di un'intensificazione della discriminazione verso le donne nel mercato del lavoro, che si acui particolarmente nel momento in cui i datori di lavoro acquisirono maggiore autonomia in un ambiente deregolamentato – nel quale è quindi possibile pagare le dipendenti a proprio piacimento.⁸³ In ultima analisi, hanno dimostrato che in generale il gap di genere nei guadagni è aumentato dal 1987 al 1996 e poi al 2004, e risulta più ampio alla fine della catena stipendiale. Questo può essere considerato come una prova di quello che viene definito *sticky floor*⁸⁴ (lett. “pavimento appiccicoso”), metafora usata per descrivere un modello occupazionale discriminatorio che mantiene un certo gruppo di persone in fondo alla catena lavorativa e indica uno scenario dove le donne che si trovano alla fine della distribuzione sono in grande svantaggio economico. Coloro che soffrono maggiormente di questa discriminazione salariale, sarebbero le donne con una minore istruzione e che svolgono lavori inerenti alla produzione in aziende di tipo non statale. I datori di lavoro privati possono agire maggiormente a seconda della loro preferenza nel discriminare chi ha un'educazione e un'esperienza minore, poiché hanno meno regolamentazioni per quanto riguarda la compensazione ma, ancor più, perché vi è un'abbondanza di offerte di lavoro di

⁸² Ivi, p.52.

⁸³ Chi Wei, Li Bo, “Glass ceiling or sticky floor? ...”, *op. cit.*, p.244.

⁸⁴ Si differenzia dal concetto di *glass ceiling* (lett. “soffitto di cristallo”), poiché quest'ultimo indica una situazione in cui l'avanzamento di carriera di una persona viene impedito per discriminazioni e barriere di prevalente origine razziale o sessuale. Inoltre, con questo termine ci si riferisce ad un maggiore gap di guadagno all'inizio e alla fine della catena di distribuzione, suggerendo che le lavoratrici di fascia di reddito più alta guadagnano meno della loro controparte maschile.

lavoratori uomini non qualificati, ragione per cui le donne lavoratrici non qualificate possono essere facilmente sostituite.⁸⁵

Le conseguenze delle difficoltà economiche ricadono soprattutto sulle donne, invitate a tornare ad occuparsi della sfera privata e familiare, lasciando quella pubblica agli uomini – coerentemente con alcuni fondamentali principi confuciani. Diversamente dal passato, tuttavia, l'espulsione femminile dal mondo del lavoro è avvenuta in assenza di ammortizzatori sociali duraturi, che hanno dato luogo ad un impoverimento delle famiglie meno agiate e, in particolare, delle donne.⁸⁶

2.2.3 *Le donne nella famiglia e nella società.*

Il riformismo denghista, in particolar modo nella sua manifestazione attraverso la politica del figlio unico, ha contribuito fortemente al cambiamento della famiglia tradizionale cinese, gettando le basi da cui prende vita la conformazione contemporanea di questo nucleo sociale.

Un primo cambiamento nella struttura familiare urbana dopo il periodo Maoista è riscontrabile nel numero dei suoi componenti. In genere, agli inizi degli anni '80, i due terzi delle famiglie nelle grandi città cinesi erano di tipo nucleare, cioè composte da genitori e figli. Nell'immaginario collettivo, la famiglia cinese è di natura ramificata: con questo tipo di composizione ci si riferisce alla famiglia estesa, ossia nuclei composti da genitori, figli e uno o più parenti conviventi, in genere i nonni. Negli anni '80 un quarto delle famiglie cinesi erano famiglie estese. Come si evince da un sondaggio condotto negli anni 1982 – 83, riportato in Tabella 2, le famiglie di tipo nucleare e quelle di tipo ramificato, rappresentavano circa il 90% di tutte le famiglie presenti.⁸⁷

⁸⁵ Chi Wei, Li Bo, "Glass ceiling or sticky floor? ...", *op. cit.*, p.260 – 261.

⁸⁶ Farina Patrizia, "Ineguaglianze e povertà ...", *op. cit.*, p.76.

⁸⁷ Unger Jonathan, "Urban Families in the Eighties: An Analysis of Chinese Surveys", in *Chinese Families in the Post-Mao Era*, Davis Deborah, and Harrell Stevan, (a cura di), University of California Press, Berkley, 1993, p.27.

Tabella 2. Struttura familiare in cinque maggiori città, 1982. Fonte: Unger Jonathan, “Urban Families in the Eighties: ...”, *op. cit.*, p.27.

	Famiglie mono-nucleo ⁸⁸	Famiglie nucleari ⁸⁹	Famiglie “ramificate” ⁹⁰	Famiglie estese ⁹¹	Altro	Totale
Percentuale	2.4	66.4	24.3	2.3	4.6	100
N° di famiglie intervistate	107	2,912	1,065	101	200	4,385

Dalle ricerche condotte, si riscontra che durante e precedentemente al 1949, il numero di coloro che formavano famiglie indipendenti era in aumento – un trend che continuò durante gli anni ’50, che conseguentemente si stabilizzò e crollò di colpo. Nei primi anni del periodo Maoista, vi è stata una forte tendenza all’indipendenza delle famiglie: il 57% di esse, nelle aree urbane negli anni compresi tra il 1954 e il 1965 era di tipo nucleare. Durante la fine del periodo Maoista, invece, è stato riscontrato il declino di questo tipo di famiglia: solo il 32% era di tipo nucleare. Una spiegazione a questo fenomeno può essere rintracciata nella migrazione dei giovani dalle campagne alle città: ritrovandosi da soli nelle aree urbane, furono costretti a fondare delle famiglie nucleari dopo il matrimonio. Nel 1958 il flusso migratorio fu bloccato, pertanto si ritornò alla famiglia estesa. Con la Rivoluzione Culturale si assistette ad una forte ondata migratoria dalle città alle campagne. In questo periodo, tutti i giovani provenienti dalle aree urbane cercarono di evitare di sposarsi nelle campagne poiché, con le leggi in vigore, sarebbe stato più complesso ritornare a vivere nelle città. Di conseguenza, alla fine della Rivoluzione Culturale (nel lasso temporale che va dal 1977 al 1982), molti di loro fecero ritorno nelle aree urbane senza avere un’occupazione e, al momento delle nozze, furono costretti a vivere con i genitori fino alla disponibilità di una casa propria. Da ciò ha origine il ritorno del fenomeno delle famiglie estese. Pertanto, agli inizi degli anni ’80, si è assistito nelle aree urbane ad un tipo di famiglia estesa che, nella maggior parte dei casi, comprendeva i nonni, i genitori, i figli e i nipoti.⁹² Un altro elemento distintivo della famiglia cinese dell’area urbana agli inizi degli anni ’80, è rappresentato dalla dipendenza sviluppata dal nuovo nucleo familiare nei confronti di quello d’origine. Alcune ricerche, infatti hanno dimostrato che tra questi due nuclei si era instaurato un rapporto molto più stretto e dipendente rispetto al passato, in relazione soprattutto a questioni relative ai soldi o a

⁸⁸ Famiglie composte da un solo individuo.

⁸⁹ Famiglie composte dai genitori e dal figlio/a non sposato/a.

⁹⁰ Famiglie che comprendono i genitori (o il genitore) all’interno dell’ambiente abitativo del figlio sposato.

⁹¹ In genere si intendono le famiglie dove i genitori e più di un figlio sposato (oppure non sposato) vivono insieme.

⁹² *Ivi*, pp.27 – 34.

regali. Uno studio del 1984, riferito alle sole famiglie dove i figli vivevano lontano dai genitori, ha dimostrato che l'84% dei figli dava soldi ai genitori e che il 91% di questi figli riceveva aiuti finanziari o da una sola coppia di genitori o da entrambi. Le famiglie di origine spesso continuavano a sostenere i figli finanziariamente, in quanto gli stipendi percepiti da questi ultimi erano, nella maggior parte dei casi, inferiori a quelli dei genitori. Un altro fattore determinante era rappresentato dalla cura dei bambini. I nonni spesso badavano ai nipoti, in quanto i genitori lavoravano a tempo pieno.⁹³

Come già affermato, ciò che più ha sconvolto il sistema-famiglia di epoca Maoista è sicuramente la politica del figlio unico. Con la sua approvazione, nelle aree urbane i genitori si dovettero abituare all'idea di poter concepire una figlia e non dei figli. Questo comportò un cambiamento dei ruoli di genere all'interno del nucleo elementare e, quindi, una maggiore uguaglianza nel trattamento di un figlio o una figlia. Il desiderio di avere almeno un figlio maschio per poter continuare la linea paterna si indebolì, ma non scomparve del tutto. Un'altra conseguenza è la semplificazione delle parentele: i bambini nati negli anni '80 furono circondati da adulti – genitori, nonni, zii.⁹⁴

Con l'introduzione delle politiche di apertura al mondo esterno, prodotti ed idee occidentali entrarono in Cina, esponendo maggiormente le donne cinesi a valori ed ideologie occidentali, come il materialismo, il modernismo ed il femminismo. Come si vede dalle riviste del periodo, i ruoli normativi delle donne cinesi cambiarono drasticamente. Gli studi rivelano che le donne cinesi riscoprirono il proprio ruolo nella famiglia – oltre a quello sociale e professionale.⁹⁵ In uno studio condotto nel 1996 da Sin e Yau⁹⁶, si cercò di individuare quale fosse il ruolo rivestito con maggiore preferenza dalle donne cinesi a vent'anni dalle riforme. Lo studio rivela che ne esistono di diversi, idealmente divisibili in tre gruppi: *tradizionaliste*, *moderne* ed *ideologhe* – diverse per età, livello di istruzione, lavoro, guadagni.⁹⁷ Le ideologhe sono quelle di età più avanzata, con un livello di istruzione più basso, e con bassi salari o pensioni. Queste donne nacquero intorno alla nascita della Repubblica di Cina e, con il flusso di idee comuniste del 1949, furono liberate dalla condizione di disuguaglianza imposta dalle norme tipicamente feudali. Furono educate dalla propaganda comunista e nel credere che ogni cittadino aveva un compito da svolgere per il bene della patria. Le tradizionaliste condividono con le ideologhe alcune caratteristiche demografiche, ma risultano essere

⁹³ Ivi, pp.40 – 42.

⁹⁴ Attané Isabelle, "The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000 – 2050", *Population and Development Review*, 32, n°4, (December 2006), p.756.

⁹⁵ Sin Yat-ming Leo, Yau Hon-ming Oliver, "Female Role Orientation and Consumption Values: Some Evidence From Mainland China", *Journal of International Consumer Marketing*, 13, n°2, (2001), p.55.

⁹⁶ Ivi, p.56.

⁹⁷ Ivi, p.66.

più giovani. Proprio per questa ragione, preferiscono un ruolo della donna diverso. Crebbero durante il periodo della Rivoluzione Culturale, e per questo motivo hanno abbandonato le norme comuniste riscoprendo il ruolo tradizionale della donna. Le moderne, infine, sono le più giovani, hanno una maggiore istruzione e un lavoro migliore, inoltre sono alla ricerca del successo economico e dell'indipendenza economica.⁹⁸ È importante segnalare le differenze tra questi nuovi modelli perché, oltre ad essere l'esempio delle differenze portate dalle politiche economiche e dall'apertura verso l'occidente, rivelano ancora la dominanza di determinate idee comuniste da un lato, ma sono anche il segno di una sorte di rivoluzione dai classici stereotipi imposti in generale alle donne, in particolare nell'obiettivo che si prefiggono di ottenere un'indipendenza economica.

Un'altra condizione che può mettere in svantaggio le donne è il fatto di essere sposate. La partecipazione intermittente alla forza lavoro da parte delle donne sposate è la ragione più comune per spiegare il grande gap di genere.⁹⁹ Da uno studio condotto da Hughes e Maurer-Fazio nel 1992, si evidenzia come l'essere sposate incida fortemente sulla vita delle donne cinesi, in quanto ricevono uno stipendio molto più basso dei loro mariti, inferiore anche a quello delle donne non sposate. Il gap nella questione salariale si riduce se la moglie ha ricevuto un'istruzione.¹⁰⁰

Inoltre, il fatto di essere sposate o meno contribuiva ad un possibile svantaggio non solo nelle retribuzioni, ma anche nel processo di assunzione. Si possono distinguere due fasi: la fase graduale delle riforme (1988 – 95) e il periodo radicale (1995 – 2002). Dallo studio si rivela che le donne impiegate e il loro stipendio era equiparato nei due momenti presi in analisi. La misura relativa di questo processo di equità aumentò nel periodo delle riforme moderate e diminuì nella seconda fase. Inoltre, l'ineguaglianza dei guadagni tra mogli e mariti aumentò in entrambi i periodi di cui sopra. Tuttavia, i cambiamenti nella distribuzione dei guadagni delle mogli giocarono un ruolo minore nell'aumentare l'ineguaglianza all'interno della famiglia, in confronto con i guadagni del marito, nel periodo moderato, il contrario di quello che accadde nell'altro periodo. Il cambiamento dello schema di genere nell'ambito delle assunzioni gioca un ruolo dominante nello spiegare i contrasti nelle conseguenze della distribuzione dei guadagni delle donne tra i due periodi. Nella fase graduale di transizione, le tradizionali funzioni delle imprese statali come la sicurezza di un lavoro e i servizi sociali rimasero intatte, nonostante i cambiamenti che si verificarono in altri ambiti. Da un punto di vista basato sui sessi coinvolti, il periodo delle riforme radicali somigliava alle politiche di

⁹⁸ *Ivi*, p.67.

⁹⁹ Hughes James, Maurer-Fazio Margaret, "Effets of marriage, education and occupation on the female/male wage gap in China", *Pacific Economic Review*, 7, n°1, (2002), p.146.

¹⁰⁰ *Ivi*, p.152 – 153.

adeguamento strutturale della fine degli anni '80, che enfatizzarono l'efficienza della produzione e trascuravano l'importanza della donna nella riproduzione sociale. questo tipo di riforma strategica portò ad un notevole aumento nella disparità di genere nei tassi di impiego. Quello che è risultato dallo studio è anche che gli esiti delle riforme variavano a seconda della classe e della posizione sociale: la transizione economica ha valorizzato l'importanza del matrimonio come mezzo di avanzamento nel settore lavorativo. Di conseguenza, le donne sposate con un uomo con bassi guadagni avevano maggiori tassi licenziamento o disoccupazione, contribuendo alla polarizzazione all'interno dell'ambiente domestico e innalzando i livelli di povertà urbana.¹⁰¹

Sia per gli uomini sia per le donne, la probabilità di essere sposati mostra uno schema curvilineo con l'età, che prima aumenta e poi diminuisce. Tuttavia, va sottolineato che le donne con una maggiore istruzione hanno minori probabilità di essere sposate o sposarsi, mentre non si può dire il contrario degli uomini. Un anno in più di istruzione è associato con una riduzione dell'8% di trovare marito per le donne, mentre un 9% in più di trovare una moglie per gli uomini. Quindi, più una donna è educata, più sono alte le probabilità che sia single.¹⁰²

Dall'avvio delle riforme lo stato e le *danwei* (单位¹⁰³) hanno lentamente ridotto i servizi sociali e i beni collettivi lasciando la responsabilità della produzione sociale principalmente alla famiglia. Le donne sono state chiamate ad essere lavoratrici, mogli virtuose e madri capaci di sostenere il benessere e il successo dei componenti della famiglia e dunque del paese, rendendo acuto il conflitto tra il ruolo di cura e la loro partecipazione al mercato del lavoro. Come già detto, il mercato del lavoro si è rivolto agli uomini perché più istruiti e liberi di offrire prestazioni lavorative non vincolate a orari, luoghi e responsabilità familiari. Ciò si è tradotto in macroscopiche differenze di reddito fra uomini e donne, rafforzate da processi di segregazione femminile in settori produttivi precari o poco redditizi come quello agricolo e quello manifatturiero non qualificato. Queste scelte politiche furono accompagnate dalla drastica riduzione dei lavoratori e delle lavoratrici occupate nelle aziende di stato, prevalentemente urbane, mediante il pensionamento anticipato che, pur consentendo rapporti con l'unità di lavoro e l'accesso ai servizi sociali ad essa connesso, escludeva i lavoratori e le lavoratrici dal ciclo produttivo e li privava dello stipendio. Una forma meno radicale di riduzione del personale prevedeva la sospensione di lavoratori o lavoratrici (di fatto licenziati) che facevano parte dell'unità produttiva originaria per tre anni percependo un sussidio e godendo dei servizi collettivi associati all'azienda. Questa politica, come tutte quelle che hanno messo in competizione donne e uomini

¹⁰¹ *Ivi*, p.182 – 185.

¹⁰² Hannum Emily, Zhang Yuping, Wang Meiyuan, "Why Are Returns to Education Higher For Women than for Men in Urban China?", *The China Quarterly*, 215, (2013), p.628.

¹⁰³ "unità [di lavoro]", in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, op. cit., p.171.

economicamente attivi, ha colpito principalmente le prime. Infatti, i programmi finalizzati a ricollocare la popolazione per arginare il disagio sociale – determinato dalla perdita di uno status centrale nella retorica socialista – sono stati realizzati privilegiando il lavoro degli uomini perché considerati più affidabili, più istruiti, più capaci di accedere alle risorse disponibili e anche più titolati ad avere un lavoro all'interno della famiglia.¹⁰⁴

2.2.3.1 *La rappresentazione politica.*

Le donne sono scarsamente rappresentate negli uffici di tipo governativo a tutti i livelli, specialmente ai livelli superiori di governo – nonostante gli obblighi di avere una quota rosa. Al livello superiore, i nove membri del *Politburo* del PCC¹⁰⁵ (*Zhongguo gongchandang zhongyang zhengzhiju*, 中国共产党中央政治局¹⁰⁶) sono tutti uomini; a livello provinciale, vi sono solo poche donne ad essere al comando. Le donne continuano ad essere più visibili nei campi ritenuti adeguati a loro, come l'educazione e la cura – ma in campi come scienza, tecnologia e altri ambiti tradizionalmente maschili, le donne sono ancora altamente invisibili.¹⁰⁷ L'attenzione alla questione delle quote nell'ambito politico, il ritiro delle donne dalla forza lavoro e il ruolo della *Women's Federation* (WF) come unico intermediario possibile per i diritti delle donne sono alcuni degli ovvi parallelismi che si possono riscontrare con altri paesi di stampo comunista. Il caso cinese presenta però anche delle variazioni proprie in quanto, il periodo della Rivoluzione Culturale rappresentò un momento di apertura, sebbene temporaneo, alle donne nel mondo politico. Con le nuove politiche imposte però, l'impatto sulle donne fu molto forte e doppio poiché portatore di vantaggi e restrizioni; inoltre, anche la WF perse molti dei suoi fondi ufficiali a causa dell'ambiente competitivo, dovendo quindi trovare fonti non-governative per portare avanti le proprie attività.¹⁰⁸

Fin dalla fondazione del PCC nel 1921, solo tre donne sono diventate membri ufficiali del *Politburo* grazie all'influenza dei propri mariti¹⁰⁹, mentre le altre due erano membri supplenti¹¹⁰. Nessuna donna è mai riuscita ad entrare nel circolo più interno, cioè il Comitato Permanente dell'Ufficio Politico del PCC (*Zhongguo gongchandang zhongyang zhengzhiju changwu weiyuanhui*,

¹⁰⁴ Farina Patrizia, "Ineguaglianze e povertà...", *op. cit.*, p.74 – 75.

¹⁰⁵ L' Ufficio politico del PCC è un organismo che supervisiona e controlla il Partito intero. A differenza dei Politburo degli altri partiti comunisti, il potere all'interno del Politburo cinese è concentrato all'interno del Comitato permanente del Politburo del Partito.

¹⁰⁶ Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.2220.

¹⁰⁷ Lin Jing, "Chinese Women Under ...", *op. cit.*, p.90.

¹⁰⁸ Rosen Stanley, "Women and political participation in China", *Pacific Affairs*, 68, n°3, (Autumn, 1995), p.316.

¹⁰⁹ Le tre donne furono: Jiang Qing, la moglie di Mao Zedong; Ye Qun, la moglie di Lin Biao; Deng Yingchao, la moglie di Zhou Enlai.

¹¹⁰ Wu Guixian e Chen Muhua. – quest'ultima fu probabilmente una delle donne più potenti in Cina dal punto di vista politico, rivestendo più cariche all'interno degli organi governativi cinesi.

中国共产党中央政治局常务委员会¹¹¹). Le donne entrarono per la prima volta al *Politburo* con l'arrivo della Rivoluzione Culturale, infatti mentre all'ottavo Comitato Centrale¹¹² (1956), su un totale di 17 membri del *Politburo* non vi era nessuna donna, al nono (1969), su un totale di 19 membri si ebbe l'elezione di due donne – il numero massimo eletto fino al 1992 e con un successivo calo negli anni seguenti. Per quanto riguarda il Comitato Centrale, nel periodo 1956 – 1992, solo nel 1973 si raggiunse il 10% di membri donna, con un numero totale di 20 su 195 membri totali. Nel 1997 invece, quando la Rivoluzione Culturale era ancora considerata in modo positivo, si ebbe un 18.2% di donne come membri alternati. Anche per quanto riguarda l'Assemblea Popolare Nazionale (APN, *Quanguo Renmin Daibiao Dahui*, 全国人民代表大会)¹¹³, come si può vedere dalla Tabella 3, i numeri più alti furono raggiunti nel 1975.¹¹⁴ Già nel 1978, finita la Rivoluzione Culturale e non più sotto la guida di Mao, il numero di delegate aumentò, ma anche quello degli uomini: nonostante le donne fossero aumentate di cento unità all'interno dell'APN, gli uomini aumentarono di 500.

Tabella 3. *Rappresentanza femminile nell'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP)*. Fonte: Downie Edmund, “Continuity and change: women’s representation in reform-era chinese politics”, *Columbia University Journal of Politics and Society*, (2014), p.55.

APN (anno di elezione)	Numero di delegate	Numero di delegati	Quota di delegate (%)
1° (1954)	147	1079	12.0
2° (1959)	150	1076	12.2
3° (1964)	542	2492	17.8
4° (1975)	653	2232	22.6
5° (1978)	742	2755	21.2
6° (1983)	632	2346	21.2
7° (1988)	634	2344	21.3
8° (1993)	626	2329	21.8
9° (1998)	650	2329	20.2
10° (2003)	604	2381	20.2

¹¹¹ Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.2220.

¹¹² “Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese”, 中国共产党中央委员会 (*Zhongguo gongchandang zhngyang weiyuanhui*) in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1875.

¹¹³ Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1241.

¹¹⁴ Rosen Stanley, “Women and political ...”, *op. cit.*, p.317 – 319.

Anche a livelli più alti, come nel Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo (*Quanguo Renmin Daibiao Dahui Changwu Weiyuanhui*, 全国人民代表大会常务委员会¹¹⁵), il numero di donne diminuì bruscamente: mentre nel 1975, si aveva 39 donne e 105 uomini (27.1%), nel 1983 si avevano 13 donne e 125 uomini (9.4%).¹¹⁶

I bassi livelli di partecipazione femminile emersi durante gli anni '80 rimasero costanti anche per il decennio successivo, in particolar modo ai livelli più bassi di governo. Nel 1993, la percentuale di donne a capo e vicecapo di municipalità e piccole città era di 3.8%, di 5.9% nelle contee, 5.1% nelle città e di 4.1% nelle prefetture. Il reclutamento medio di donne nelle sezioni rurali del PCC diminuì al 5.9% nel periodo 1983 – 1990. All'inizio degli anni 2000, in un sondaggio tenuto su 218 nello Zhejiang rivelò che metà delle sezioni locali del partito non avevano registrato donne, senza nessun miglioramento nel periodo 1982 – 1990. A livello nazionale si registrarono piccoli successi. Il numero di donne nel Comitato Centrale si mantenne costante tra il 1982 e il 1992.¹¹⁷

In assenza dell'esplicito supporto di meccanismi statali, ci si aspettava che le donne si mettessero in competizioni con gli uomini per le posizioni nei quadri solo sulla base del 素质(*suzhi*¹¹⁸), concetto di elaborazione post-Maoista che si basa su un insieme di idee come la malleabilità confuciana, la coltivazione del sé Maoista, e la riforma della burocrazia che prediligeva competenze tecniche e professionali, tutte unite nel discorso ufficiale. All'inizio degli anni 2000, più della metà dei membri del partito avevano almeno ottenuto la licenza superiore, e circa il 90% degli ufficiali a livello locale aveva un'educazione universitaria. Questa enfasi sull'educazione metteva le donne in svantaggio, a causa del gap educativo persistente. Ancor più, i pregiudizi di genere penetrarono nella percezione femminile di *suzhi*. Nel contesto politico, *suzhi* implica l'eccellenza in alcuni campi, come la logica e il pensiero astratto, che tradizionalmente sono considerati punti deboli per le donne. Il concetto incolpa anche le ineguaglianze nell'accesso al potere politico all'inadeguatezza delle donne stesse piuttosto che alle ingiustizie sociali. Gli sforzi dell'ACWF nel portare più donne all'interno del mondo politico a partire dalla fine degli anni '80 hanno riguardato soprattutto il miglioramento del

¹¹⁵ Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.2213.

¹¹⁶ Downie Edmund, "Continuity and change: women's representation in reform-era chinese politics", *Columbia University Journal of Politics & Society*, (2014), p.56, (Tabella 2).

¹¹⁷ Downie Edmund, "Continuity and change: ...", *op. cit.*, p.57.

¹¹⁸ "natura" ma anche "formazione" in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1430.

suzhi, con programmi che offrissero training tecnico e che instillassero nelle donne quattro qualità associate al *suzhi*: 自尊 (*zizun*¹¹⁹), 自信 (*zixin*¹²⁰), 自理 (*zili*¹²¹) e 自强 (*ziquang*¹²²).¹²³

2.3 Conclusioni.

In questo capitolo si sono voluti delineare i processi di formazione della società dei consumi cinese a seguito delle modifiche politiche e delle riforme economiche. Con la rottura del modello socialista voluto da Mao, le famiglie conobbero nuove ricchezze ma anche nuove difficoltà. Come indicato, molto spesso furono le donne le prime vittime di queste difficoltà – per questa ragione si è deciso di analizzare tre ambiti fondamentali per lo sviluppo di una persona: l’ambito educativo, lavorativo e socio-familiare.

Dal punto di vista educativo, le donne guadagnarono terreno sugli uomini, con una forte diminuzione del tasso di analfabetismo femminile, anche nelle zone rurali. Il gap tra i sessi rimane comunque relativamente ampio, soprattutto se si prendono in considerazione la Figura 6 e la Figura 7: il picco per l’educazione primaria femminile è pari 120.768 nel 1989, inferiore a quella maschile dello stesso anno per più di 10 punti percentuali (135.733). Allo stesso tempo, però, il gap si restringe nel 1997 quando il tasso femminile è pari a 103.677, mentre quella maschile a 107.22.

Nonostante l’educazione secondaria e universitaria rimanga accessibile per una minoranza di donne cinesi (meno di un terzo di queste hanno accesso all’una o all’altra), vi sono stati dei miglioramenti: nell’arco di dieci anni, il numero di anni d’istruzione è passato da 4.7 nel 1990 a 6.1 nel 2000, contro un 6.6 maschile nel 1990 e un 7.6 nel 2000.¹²⁴ Il numero di anni (in media) dedicati all’istruzione si è alzato di mezzo in più rispetto a quello maschile, il quale si distanzia ancora però per 1.5 punti. Inoltre, come sorte di regola generale, le previsioni delle famiglie rimangono più basse per le ragazze che per i ragazzi. Inoltre, come rivelato da un sondaggio del ACWF del 2000, la decisione di abbandonare la scuola dipende dai genitori, e risulta maggiore nel caso delle ragazze (36.8%) che dei ragazzi (27.9%), in quanto ritengono che l’educazione sia meno necessaria per le prime.¹²⁵

¹¹⁹ “amor proprio” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1918.

¹²⁰ “sicuro di sé” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1917.

¹²¹ “provvedere da/a sé” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1915.

¹²² “rafforzarsi” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1915.

¹²³ Downie Edmund, “Continuity and change: ...”, *op. cit.*, p.58.

¹²⁴ Attané Isabelle, “Being a Woman in China Today: ...”, *op. cit.*, p.7.

¹²⁵ *Ibidem*.

Per quanto riguarda il mondo lavorativo, le donne sono state le prime colpite dai licenziamenti in larga scala. Nel caso in cui siano assunte, sono spesso relegate a lavori che richiedono basse abilità, ottenendo di conseguenza un basso stipendio che non fa altro che aumentare il gap salariale con gli uomini – e aumentando, anche, la possibilità di ottenere un’indipendenza economica. Nonostante il fenomeno parziale delle donne imprenditrici divenute simbolo del boom economico, le riforme economiche sono state deleterie per le donne: da un lato sono state esposte ad una grande insicurezza economica molto più degli uomini; dall’altro, sono molto più soggette degli uomini a discriminazioni sul luogo di lavoro, divenuto molto competitivo.¹²⁶

Dal punto di vista socio-familiare, si può osservare come, nonostante l’entrata in gioco di nuovi modelli di donna, i valori tipicamente tradizionali continuano ad avere forte influenza. Basti pensare che, in relazione alla situazione lavorativa, avere un figlio inferiore all’età di sei anni porti maggiori penalità alla madre che al padre. Anche se le donne occupano una porzione relativamente ampia della forza lavoro, i ruoli di genere e le attese delle famiglie nei confronti della cura dei figli e degli anziani rimangono invariate.¹²⁷ Anche la divisione dei compiti domestici rimane fortemente sbilanciata, anche nel caso in cui entrambi i coniugi lavorino: sono pochi coloro che sfidano questa divisione in quanto il ruolo del marito come supporto economico e della moglie come responsabile dei compiti domestici, rimane fortemente ancorata anche alle aspirazioni che hanno l’uno dell’altro.¹²⁸ Inoltre, in un sondaggio del 2000, il 50.4% delle donne e il 54.8% degli uomini ha affermato che gli uomini devono dedicarsi all’aspetto sociale della vita, mentre le donne debbano dedicarsi all’ambito familiare. Ancora il 37.3% delle donne e il 30.2% degli uomini ha affermato di ritenere che un buon matrimonio sia meglio di una carriera.¹²⁹ Infine, per quanto riguarda la rappresentazione politica, si è evidenziato come, anche in questo ambito, le donne siano state respinte dopo aver ottenuto da poco e con fatica una rappresentazione. La spinta alle modernizzazioni denghiste portò a circa un decennio di stagnamento, ma il tentativo dello stato di riconciliarsi con le politiche rivolte all’uguaglianza di genere che ebbero inizio nel 1990 portarono a modesti avanzamenti.¹³⁰

¹²⁶ *Ivi*, p.8.

¹²⁷ Xiu Lin, Gunderson Morley, “Gender earnings differences in China: base pay, performance pay, and total pay”, *Contemporary Economic Policy*, 31, n°1, (January 2013), p.248.

¹²⁸ Attané Isabelle, “Being a Woman in China Today: ...”, *op.cit.*, p.10.

¹²⁹ *Ivi*, p.9.

¹³⁰ Downie Edmund, “Continuity and change: ...”, *op. cit.*, p.63.

Capitolo 3

Le donne nel nuovo millennio

Entrata nel 21° secolo, la Cina stabilì come obiettivo la costruzione di una società sviluppata ed affluente a livello internazionale, con una democrazia più efficace, una cultura tecnologica e scientifica più progressista, un miglior sistema educativo, un'economia più fiorente, una società più armoniosa e standard di vita più alti per la popolazione entro il 2020. La Terza Sessione Plenaria del 16° Congresso Nazionale del PCC del 2003 stabilì il concetto di “sviluppo mirato alle persone, completo, armonioso e sostenibile”; la Quarta Sessione Plenaria del 2004, enfatizzò l'importanza del rafforzamento delle strutture sociali, ponendo ancora più attenzione su concetti strategici significativi per costruire un'armoniosa società socialista. Nel 2007, il 17° Congresso Nazionale del PCC sottolineò ancor più che una maggiore velocità nella costruzione di una società avrebbe posto il focus sul miglioramento nel sostentamento delle persone. La pratica e l'esplorazione della modernizzazione socialista con caratteristiche cinesi entrò in una nuova fase di sviluppo.¹

Deng Xiaoping concepì tre passi per il grande piano che aveva come obiettivo finale la modernizzazione della Cina: il primo, dal 1981 al 1990, che aveva come obiettivo quello di raddoppiare il PNL² e far sì che tutti i cinesi avessero abbastanza per poter vivere; il secondo, dal 1991 al 2000, che aveva come obiettivo l'aumento del PNL e l'aumento degli standard di vita della popolazione; il terzo, dal 2000 fino a metà 21° secolo, aspirava ad aumentare il PNL pro capite, arrivando al livello dei paesi sviluppati, con le modernizzazioni pienamente portate a termine.³

Durante l'ultimo secolo, l'antico sistema basato sui ruoli di genere che vedeva gli uomini possedere il monopolio dei guadagni e il controllo della sfera pubblica, e con le attività femminili circoscritte all'interno dell'ambiente domestico, subì forti attacchi dai paesi più sviluppati. Le forze economiche e sociali diedero sollievo alle donne che, fino a quel momento, erano state obbligate a questa costrizione domestica: ancor più, furono registrati dei progressi nel mercato lavorativo nel momento in cui il gap salariale tra uomo e donna si ridusse – al contempo, la presenza di donne in posizione manageriali o professionali di alto livello è aumentata. Come risultato, questo sistema

¹ Li Peilin, “Introduction: The Changing Society”, in (a cura di) *People's Livelihood in Contemporary China: changes, challenges and prospects*, World Scientific Publishing Co. Pte. Ltd., Singapore, 2014, pp.4 – 5.

² Acronimo di “Prodotto Nazionale Lordo”, ed indica il valore monetario di tutti i beni e i servizi finali prodotti da fattori posseduti dai cittadini di una data nazione in un determinato periodo di tempo.

³ Li Peilin, “Introduction: ...”, *op. cit.*, pp.17 – 18.

tradizionale ha affrontato significativi cambiamenti dal momento in cui sempre più donne hanno preso parte alla forza lavoro. A partire dagli anni Novanta, l'82,3% delle donne cinesi ha iniziato a svolgere un lavoro, diventando indipendente dal punto di vista economico.⁴ Nella società moderna, le donne hanno un potere d'acquisto maggiore, esercitando un impatto sostanziale sulla diversa scelta dei prodotti che vengono acquistati che precedentemente erano concentrati soprattutto sul pubblico maschile – in particolare il mercato del lusso.

L'inevitabile influenza occidentale dei consumi rifletteva le psicologie e i comportamenti sia maschili, sia femminili. Se precedentemente ogni sfoggio di occidentalizzazione era bandito, perché considerato un attacco ai valori della società confuciana, ora i cittadini cinesi (ed in particolare le donne), sono liberi di indossare ciò che più preferiscono e i prodotti che desiderano a seconda dello stile o della moda che vogliono seguire. L'entrata della Cina nell'economia globale ha aumentato lo status associato allo stile di vita, che aveva come obiettivo quello di emulare i consumi stranieri. Dal momento che le economie industriali e i mercati stranieri erano visti come "moderni", il consumo della classe media di questi paesi era associato con stili di vita moderni. In Cina, uno "stile di vita moderno" era proiettato nelle riviste femminili, dove il consumo di beni come cosmetici e altri prodotti di estetica erano pubblicizzati come accessori determinanti se si voleva essere definita una donna moderna.

A seguito dei rapidi cambiamenti economici, i ruoli finanziari e sociali delle donne cinesi sono cambiati in modo considerevole. Attualmente le donne cinesi trovano difficoltà nel conciliare i loro ruoli considerati tipicamente primari con le richieste dall'ambiente sociale in cui vivono, ancor di più, la trasformazione del ruolo delle donne avrà effetti sui consumi e sulle loro decisioni di acquisto.

Nella società moderna, una donna meglio educata tende a prendere il posto della donna tradizionalmente sottomessa e devota. Essendo coinvolta in campo professionale, le sue potenzialità e decisioni acquistano un valore maggiore tanto nel contesto familiare quanto in quello lavorativo. In un sondaggio sui beni di lusso condotto da HSBC nel 2010 si afferma che il futuro è donna, mettendo in rilievo l'importanza della consumatrice femminile nel settore del *decision-making* degli investimenti di molte compagnie globali.⁵

⁴ Feng Yang, and Karan Kavita, "The global and local influences in the portrayal of women's roles: ...", *op. cit.*, p.34.

⁵ Ni Vivian, *Consumption Trends and Targeting China's Female Consumers*, in China Briefing, 8 marzo 2012, <https://www.china-briefing.com/news/consumption-trends-and-targeting-chinas-female-consumer/>, (consultato il 20 aprile 2020).

3.1 Le nuove generazioni: istruzione, lavoro e famiglia.

Oggi giorno le donne cinesi ricevono una maggiore istruzione, hanno pari opportunità di impiego e possono ottenere una maggiore indipendenza economica. La distribuzione del loro reddito familiare è aumentata nei decenni passati, da circa il 20% nel 1950 al 40% del 1990, e a più del 50% negli anni 2010. Questi cambiamenti hanno dato forma alla loro mentalità, in particolare alle più giovani, e le hanno rese più ambiziose nei consumi. Allontanandosi da uno stile di vita parsimonioso e frugale, le donne sono più disposte ad aumentare le loro spese e ad abbassare il livello dei loro risparmi. Infatti, secondo un sondaggio di *Women of China Magazine* del 2010, i livelli di questi ultimi sono passati da un 55% nel 2006 al 24% nel 2009.⁶

La disuguaglianza di genere è da sempre un problema in Cina. Sotto la leadership di Mao, la parità di genere crebbe, in quanto i governatori aumentarono le politiche che favorirono la partecipazione femminile nella forza lavoro statale. Tuttavia, le riforme di mercato attuate da Deng Xiaoping portarono la Cina verso un sistema basato su meccanismi capitalistici che distrussero velocemente la ritrovata parità. Nonostante i progressi fatti negli ultimi anni, vi è ora un forte squilibrio tra uomo e donna e tra parte urbana e rurale del paese: le donne rurali si trovano ad affrontare barriere ancora più importanti sia in campo educativo, sia in altri campi rispetto a quelle urbane, anche a causa dei valori tradizionali imposti e delle aspettative riposte in loro dalle famiglie.⁷

3.1.1 L'istruzione femminile nel 21° secolo.

La Cina ha fatto numerosi sforzi per aumentare l'accesso all'educazione per tutta la popolazione. Le misure prese nel 1986 con il *Nine-Year Compulsory Education Law* e nel 1995 con la *Education Law of People's Republic of China* hanno stabilito eguale accesso all'iscrizione e ai percorsi di istruzione inferiore e superiore. Con queste misure il tasso di alfabetizzazione delle donne è passato da 85,6% del 2000 ad 92,7% del 2017. Gli anni medi di scolarizzazione per le donne sono aumentati da 4,8 nel 1990 a 7,6 anni nel 2017, e l'educazione primaria è quasi universale. La maggioranza delle donne cinesi (95,6%) passa alla scuola secondaria.⁸ Dal 2008 si registra come le donne cinesi abbiano maggiori probabilità di continuare la propria educazione in campo universitario e di ricerca. Secondo il Ministero dell'Educazione Cinese, costituivano il 52,5% degli studenti universitari di primo grado

⁶ Ni Vivian, "Consumption ...", *op. cit.*

⁷ Halsall Olivia A., *Q&A: Young Women discuss gender and education in China today*, in NüVoices, 4 settembre 2019, <https://nuvoices.com/2019/09/04/qa-young-women-discuss-gender-and-education-in-china-today/>, (consultato il 20 aprile 2020).

⁸ China Power Team, *Do women in China face greater inequality than women elsewhere?*, in China Power, 25 giugno 2018 (aggiornato il 13 marzo 2020), <https://chinapower.csis.org/china-gender-inequality/>, (consultato il 20 aprile 2020).

nel 2017 – allo stesso tempo, però, si registra come nelle università ritenute migliori, il tasso di uomini rimanga superiore. Nel 2018, alla Peking University si registrava il 48% di donne e alla Tsinghua University era il 34%. Al contrario, però, è più probabile per le donne cinesi recarsi all'estero per studiare: nel 2014, rappresentavano il 51% di studenti stranieri negli USA e il 63% in UK.⁹

Nel *White Paper* “Parità tra i sessi in Cina e sviluppo femminile” (中国性别平等与妇女发展, *Zhongguo xingbiepingdeng yu funü fazhan*) del 2015, alla terza sezione (妇女与教育, *funü yu jiaoyu*) si afferma che:

[...] Il gap educativo tra uomini e donne si è chiaramente ristretto. Implementeremo la “Legge sull’istruzione obbligatoria in Cina” (中华人民共和国义务教育法, *Zhonghua Renmin Gongheguo yiwujiaoyu fa*) e le altre politiche e linee guida, prenderemo misure concrete, alzeremo il livello di istruzione femminile. Implementeremo le politiche per dare aiuti speciali alle bambine, per garantire che quelle in età scolare ricevano un’istruzione equa. [...] ¹⁰

A partire dal nuovo millennio è difficile trovare dati e percentuali sul progressivo aumento o diminuzione dell’educazione femminile, per questo motivo si è deciso di fare riferimento ai dati del *National Bureau Statistics of China* (NBS): i dati di seguito riportati in Tabella 4 sono in riferimento ai sondaggi degli anni 2000 (con riferimento al 1999)¹¹, 2005 (con riferimento al 2004)¹², 2010 (con riferimento al 2009)¹³, 2015 (con riferimento al 2014)¹⁴, 2019 (con riferimento al 2018)¹⁵, su scala nazionale.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ The State Council Information Office of the People’s Republic of China 中华人民共和国国务院新闻办公室, “*Zhongguo xingbiepingdeng yu funü fazhan*” *baipishu* 《中国性别平等与妇女发展》白皮书 (White paper sulla “Parità tra i sessi in Cina e sviluppo femminile”), in (来源) 新华社 (fonte: Xinhua News Agency), Pechino, settembre 2015, http://www.gov.cn/zhengce/2015-09/22/content_2936783.htm, [sez. 3 donne e istruzione (妇女与教育)], (consultato il 26 aprile 2020).

¹¹ National Bureau of Statistics of China, China Statistical Yearbook 2000 (sez. 4.9: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/english/statisticaldata/yearlydata/YB2000e/D09E.htm>.

¹² National Bureau of Statistics of China, China Statistical Yearbook 2005 (sez. 4.11: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2005/indexeh.htm>.

¹³ National Bureau of Statistics of China, China Statistical Yearbook 2010 (sez. 3.12: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2010/indexeh.htm>.

¹⁴ National Bureau of Statistics of China, China Statistical Yearbook 2015 (sez. 2.13: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2015/indexeh.htm>.

¹⁵ National Bureau of Statistics of China, China Statistical Yearbook 2019 (sez. 2.14: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2019/indexeh.htm>.

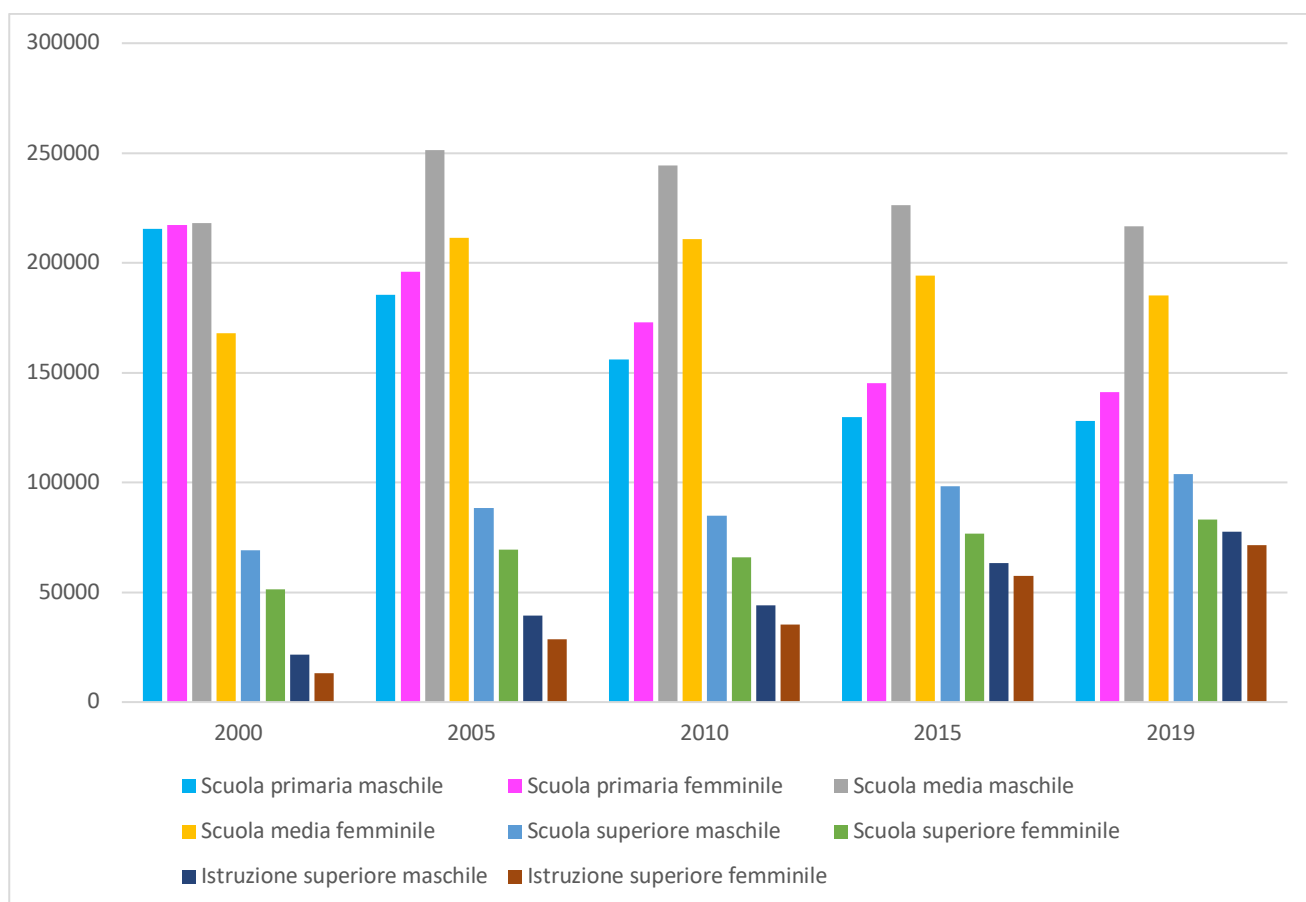


Figura 12. Popolazione per sesso, raggiungimento scolastico e regione. Fonte: National Bureau Statistics of China. China Statistical Yearbook 2000, 2005, 2010, 2015, 2019.¹⁶

Da questi dati si può vedere che a partire dal 1999 vi è stato un aumento, a livello nazionale, del numero di bambine iscritte alla scuola primaria (obbligatoria a partire dai sei anni). Questo trend ha il suo minimo proprio nei dati del 1999 (1734 unità di differenza), ma registra un costante aumento che trova il suo massimo nei dati del 2010, con ben 17056 bambine in più, e mostra un calo minimo nei dati del 2015 e 2019 (dove il gap è, rispettivamente, di 5 e 4 anni). Lo stesso miglioramento non si registra però nella scuola secondaria di primo grado, dove il numero dei maschi iscritti rimane superiore a quello delle femmine, anche se il numero dei primi è in costante diminuzione. In questo caso, invece, se si considera solo i dati del nuovo millennio, il trend trova il suo picco nel 2004, con una differenza di iscritti di ben 39766 unità e il suo minimo nel 2018 con 31344 bambini in più. Una cosa che si può notare è che è questo l'anno in cui vi è il maggior numero di bambini e bambine

¹⁶ Il dato in riferimento alla scuola secondaria maschile è la somma tra le Regular Secondary Schools (77363) e le Regular Vocational Schools (26357); il dato in riferimento alla scuola secondaria femminile è la somma tra i Regular Senior Secondary Schools (61388) e i Regular Vocational School (21686). Il dato di riferimento all'istruzione superiore maschile è la somma di college (41065), studenti universitari di primo livello (2033), e studenti laureati iscritti a un corso di specializzazione (690), mentre quello in riferimento all'istruzione superiore femminile è la somma tra gli studenti di college (37416), studenti universitari di primo livello (30995), e studenti laureati iscritti a un corso di specializzazione (3076).

iscritte alla scuola media, in quanto il numero va a diminuire negli anni seguenti presi in considerazione, ma è anche l'anno in cui sono nate più persone – numero che negli anni seguenti va via via diminuendo.

Se si vuole mettere in relazione questo dato di iscritti alla scuola media con il grafico in Figura 5 (Capitolo 1) si può affermare che, il dato peggiore è allora quello del 2004, dove coloro che frequentavano la scuola media avevano un'età compresa tra i 12 e i 14 anni e quindi nel 2018 un'età tra i 16 e i 18 anni. Come si può vedere nella figura e come già affermato precedentemente, questa è una delle fasce d'età dove si registra il gap maggiore tra i sessi con ben 118.14 maschi nati per ogni cento femmine.

Anche la scuola superiore di secondo grado registra un numero maggiore di studenti nel 1999 (17830 unità), dato più basso tra quelli presi in considerazione. Per quanto riguarda l'istruzione superiore e successivi si registra comunque un numero maggiore di uomini, con un picco nel 2004 (10732) e il punto più basso nel 2014 (6030). Bisogna considerare che questi sono tutti dati a livello nazionale. Se invece, si prendono in considerazione le singole città o province, come ad esempio Pechino nel 2018, per quanto riguarda l'istruzione superiore universitaria i dati segnalano che le donne avevano superato gli uomini di 171 unità – con ben 128 donne in più per quanto riguarda i corsi post-laurea. La stessa cosa non si verifica, ad esempio, nello Anhui, dove gli uomini nello stesso anno e livello scolastico sono 3410, contro le 2457 donne.

Il *White Paper* di cui sopra, afferma come lo Stato abbia stanziato dei fondi speciali al fine di ridurre il tasso di analfabetismo tra le donne. Nel 2013, questo tasso era di 6,7% per le donne superiori ai 15 anni – 17,4 punti percentuale inferiore rispetto al 1995. Allo stesso tempo, sono aumentati anche gli anni dedicati allo studio, e il gap di genere è diminuito.¹⁷ Si può infatti vedere come gli anni dedicati all'istruzione siano aumentati da 6.1 anni in media nel 2000, a 8.8 anni nel 2010: anche se il numero medio totale di anni rimane inferiore a quello maschile (7.6 nel 2000 e 9.1 nel 2010), la crescita femminile è stata pari a 2.7 punti, mentre quella maschile a 1.5 punti.¹⁸

Il *White Paper* pubblicato nel 2019 afferma come nel 2017 i dati relativi all'iscrizione alla scuola primaria erano pari a 99,9% per bambini e bambine, mentre al livello subito successivo si registrava

¹⁷ The State Council Information Office of the People's Republic of China, 中华人民共和国国务院新闻办公室, “*Zhongguo xingbiepingdeng ...*” 《中国性别平等...》, (Parità tra i sessi ...), *op. cit.*, [sez. 3 donne e istruzione (妇女与教育)].

¹⁸ Attané Isabelle, “Being a Woman in China Today: ...”, *op. cit.*, p.7.

un tasso di iscrizione pari a 46,5% per i maschi e 46,4% per le femmine – raggiungendo la quasi parità nella scuola dell'obbligo.¹⁹ Inoltre, si afferma che:

[...] Il tasso di donne che godono della scuola superiore e dell'educazione universitaria ha raggiunto un nuovo record. (...) Nel 2017, il tasso di iscrizione alla scuola superiore era di 88,3%, dove le ragazze segnavano il raggiungimento del 47,7% di tutti gli studenti delle scuole superiori, e ben il 50,9% erano studentesse nelle scuole superiori regolari [...]²⁰

3.1.1.1 Le differenze tra zone urbane e rurali.

Il governo cinese nel *White Paper* “Uguaglianza, sviluppo e condivisione: sviluppo e avanzamento della questione femminile al 70° anniversario della Nuova Cina” (平等发展共享: 新中国 70 年妇女事业的发展与进步, *Pindeng fazhan gongxiang: Xin Zhongguo 70 nian funü shiye de fazhan yu jinbu*) del 2019 afferma:

[...] Il gap di genere nei nove anni di educazione obbligatoria è stato praticamente eliminato. Al fine di eliminare completamente l'analfabetismo femminile, la Cina attribuisce molta importanza nel garantire diritti ed opportunità affinché le bambine o le ragazze ricevano un'educazione di base, anche attraverso la formulazione di leggi e politiche (...), per dare un trattamento preferenziale alle aree rurali. (...) A partire dal 18° Congresso Nazionale del PCC [nel 2012], sono stati fatti grandi sforzi per integrare l'educazione obbligatoria sia nelle aree urbane sia nelle aree rurali, superando le debolezze del sistema rurale e creando ancora più opportunità per le donne rurali di ricevere un'istruzione. [...]²¹

Nonostante queste affermazioni, dai dati presenti nel NBS emerge una preoccupante disparità che si verifica tra area urbana e area rurale: se si considerano, ad esempio, i dati del NBS del 2010 se ne può capire l'importanza. Mentre in città come Pechino o Shanghai si ha una differenza minima tra studenti e studentesse iscritti alla scuola media (312 nel caso di Pechino, 60 nel caso di Shanghai), nel caso di regioni meno urbanizzate, come lo Anhui, questa differenza aumenta in modo esponenziale, con una differenza di ben 2115 studenti in più rispetto alle studentesse.²²

¹⁹ The State Council Information Office of the People's Republic of China, 中华人民共和国国务院新闻办公室, “*Pindeng fazhan gongxiang: ...*” 《平等发展共享: ...》 (Uguaglianza, sviluppo e condivisione: ...), *op. cit.*, [sez. 5: il livello educativo delle donne è stato promosso in modo significativo (五、妇女受教育水平显著提升)].

²⁰ *Ibidem.*

²¹ The State Council Information Office of the People's Republic of China, 中华人民共和国国务院新闻办公室, “*Pindeng fazhan gongxiang: ...*” 平等发展共享: ... (Uguaglianza, sviluppo e condivisione: ...), *op. cit.*, [sez. 5: il livello educativo delle donne è stato promosso in modo significativo (五、妇女受教育水平显著提升)].

²² National Bureau of Statistics of China, China Statistical Yearbook 2010 (sez. 3.12: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2010/indexeh.htm>.

Le differenze tra scuola urbana e rurale non si presentano solo a livello di studenti frequentanti, ma anche a livello di istruzione offerta e di strutture scolastiche stesse. Un report del 2016 del *China Social Welfare Foundation* ha scoperto che il 96,1% delle ragazze residenti rurali era iscritta all'educazione primaria, ma solo il 79,3% avrebbe proseguito a quella secondaria. Alcuni hanno notato come questo calo sia dovuto alle basse aspettative dei genitori, ma anche alle poche possibilità di impiego disponibili per le donne rurali.²³

Per le donne, infatti, avere un *hukou* rurale, porta a grandi differenze a livello di istruzione. L'economia di mercato ha fallito nel costruire un ponte che potesse avvicinare l'educazione nelle città e nelle campagne sotto molti aspetti. Un recente studio sull'educazione obbligatoria nella Cina occidentale ha scoperto le enormi differenze sulla qualità tra scuole urbane e rurali: i dati mostrano come molte scuole elementari rurali non riescano nemmeno ad arrivare ai requisiti base imposti dal curriculum nazionale. Una differenza tra urbano e rurale si evidenzia anche nell'alto tasso di coloro che lasciano la scuola e, di conseguenza, nel basso tasso di coloro che riescono ad ottenere un diploma di scuola superiore (o perfino di scuola elementare).²⁴

Molti di quei bambini che non hanno accesso a nessun tipo di istruzione sono chiamati 留守儿童 (*liushou ertong*), letteralmente i “bambini lasciati indietro”²⁵. Le bambine che ricadono in questa categoria sono più soggette dei bambini nell'ottenere un'istruzione inferiore: questo fatto è, ancora una volta, legato alla concezione secondo cui gli uomini hanno diritto ad avere più vantaggi rispetto alle donne. Il report annuale del 2016 sul tema (*Left-behind Girls in China's Rural Areas*), ha evidenziato come il 78,9% dei genitori preferisca portare con sé i figli maschi al fine di ottenere un'educazione migliore. In più, quando hanno la possibilità economica di pagare per l'educazione superiore di un solo figlio, il 97,5% degli intervistati ha affermato che avrebbe scelto quella del figlio su quella della figlia.²⁶

Nonostante l'entusiasmo provocato dal grande sviluppo accademico avvenuto in Cina, l'educazione rurale rimane indietro rispetto a quella urbana. Sono due i problemi principali che

²³ China Power Team, *Do women in China ...*, *op. cit.*

²⁴ Guo Shibao, Guo Yan, Beckett Gulbahar, Li Qing & Guo Linyuan, “Changes in Chinese education under globalisation and market economy emerging issues and debates”, *Compare: A Journal of Comparative and International Education*, 43, n°2, (2013), p.251.

²⁵ Sono quei bambini che rimangono nelle aree rurali della Cina, mentre i genitori si recano nelle zone urbane alla ricerca di un lavoro. Molto spesso sono i nonni o altri membri della famiglia che si prendono cura di loro, oppure, in casi estremi sono i figli maggiori che si prendono cura dei più piccoli.

²⁶ Chen Mengwei, *Left-behind girls struggle for education*, in *China Daily*, 2 marzo 2017, http://www.chinadaily.com.cn/china/2017-03/02/content_28402209.htm, (consultato il 24 aprile 2020).

affliggono le scuole rurali: il primo, riguarda i bassi stipendi degli insegnanti delle zone rurali in relazione alle loro condizioni lavorative; il secondo è legato alla lingua. A partire dal 1999 lo Stato ha implementato l'uso del cinese standard come mezzo di istruzione, ma per gli studenti rurali soliti parlare il proprio dialetto si possono prospettare difficoltà linguistiche. Infine, dal momento che l'educazione rurale ha meno ritorno economico rispetto a quella urbana, viene anche meno finanziata.²⁷ Come affermato anche da un articolo del *The New York Times*:

[...] Il grosso gap nelle possibilità educative tra gli studenti delle aree rurali e quelli provenienti dalle città è una delle cause principali (alla creazione di un sistema che discrimina i più poveri). Circa 60 milioni di studenti rurali sono bambini “lasciati indietro”, di cui si prendono cura i nonni poiché i genitori sono andati in cerca di lavoro in città lontane. Mentre molti dei loro colleghi urbani frequentano scuole con strutture avanzate e insegnanti qualificati, gli studenti rurali si accalcano in strutture decrepite e faticano a comprendere le materie più avanzate, come inglese e chimica, a causa della mancanza di insegnanti qualificati. [...]²⁸

Il nuovo sistema economico ha permesso che molti abitanti rurali si trasferissero nelle già grandi città o nelle città in via di sviluppo al fine di trovare un lavoro per supportare la propria famiglia. Mentre molti migranti erano e sono semplicemente “di passaggio”, quelli che se lo possono permettere portano con sé la propria famiglia. Un problema che ha acquistato sempre più rilevanza è legato al tema dell'istruzione dei figli di questi lavoratori. Data la natura della migrazione, è difficile stabilire quanti siano effettivamente questi bambini: si pensa che siano circa 20 milioni i bambini migranti in età scolastica che hanno accompagnato i propri genitori in questo processo. Nonostante l'obbligo di dover aver un'educazione obbligatoria per un minimo di nove anni, la maggior parte di questi bambini non frequenta nessun tipo di scuola a causa della mancata presenza dello *hukou* urbano. Le ricerche dimostrano che i bambini migranti hanno molta meno probabilità di essere iscritti a scuola rispetto a quelli locali. Recentemente, al fine di ottenere l'ammissione alle scuole pubbliche, ai migranti era richiesto il pagamento di alcune tasse extra, arrivando a cifre complessive molto alte. Questo obbliga molti genitori ad iscrivere i propri figli in scuole senza licenza, senza fondi e con scarso staff, create appositamente per i bambini figli di migranti.²⁹

²⁷ Hung Jason, *Closing the Door: How Rural Youth Are Denied Educational Rights in China*, in *Bitter Winter*, 5 gennaio 2019 <https://bitterwinter.org/closing-the-door-how-rural-youth-are-denied-educational-rights-in-china/>, (consultato il 29 aprile 2020).

²⁸ Gao Helen, *China's Education Gap*, in *The New York Times*, 4 settembre 2014, <https://www.nytimes.com/2014/09/05/opinion/sunday/chinas-education-gap.html>, (consultato il 29 aprile 2020).

²⁹ Guo Shibao, Guo Yan, Beckett Gulbahar, Li Qing, Guo Linyuan, “Changes in Chinese education ...”, *op. cit.*, pp.256 – 257.

Charlotte Goodburn ha investigato questo problema nell'area di Shenzhen (nel periodo 2008 – 2009), focalizzandosi sull'opinione dei bambini e dei genitori intervistati.³⁰ Questo processo di migrazione non solo influenzava il momento di inizio della scuola dei bambini e delle bambine, ma anche il tipo di scuola che avrebbero frequentato. Infatti, dal momento che pochi bambini avevano i documenti necessari per frequentare le scuole locali, avrebbero dovuto frequentare quelle riservate ai bambini migranti – oppure quelle dei villaggi di origine o, nei casi peggiori, non ricevere nessun tipo di istruzione. Dai dati raccolti è emerso che un numero inferiore di bambine frequentava la scuola statale (14% femminile contro il 22% maschile).³¹ Questo accade dal momento che le nascite maschili tendono ad avere un più alto tasso di registrazione rispetto a quelle femminili, di conseguenza risulta più facile presentare i certificati di nascita e l'*hukou* nel caso dell'iscrizione maschile. Un'altra ragione è legata al fatto che l'educazione maschile è vista come più importante rispetto a quella femminile, ragione per cui i genitori preferiscono spendere soldi e cercare la documentazione di cui sopra per i maschi.³² Nel caso in cui, invece, non si riesca ad accedere alla scuola statale (intesa come quella del luogo della migrazione), molti genitori tendono a rimandare indietro il proprio figlio o la propria figlia nel villaggio da cui provengono. Nel 28% dei casi i ragazzi e nel 9% dei casi le ragazze tornano nei villaggi nati entro due anni.³³

3.1.2 Il nuovo mondo lavorativo.

In termini di tasso di partecipazione alla forza lavoro, la Cina ha uno dei punteggi più alti a livello internazionale. Tuttavia, negli anni recenti questo tasso è iniziato a diminuire, spingendo l'OCSE³⁴ a dichiarare, nel 2014, che l'aumento di questo tasso è fondamentale se si desidera ridurre le disparità di genere. Nel 2011, il *The National Program for Women's Development in China (2011 – 20)*³⁵, ha affermato l'esistenza di una discriminazione di genere nell'impiego e nell'istruzione, indicando i bassi tassi di istruzione e di guadagno ottenuti dalle lavoratrici rispetto agli uomini. Un altro problema è la situazione delle lavoratrici rurali che, secondo degli studi, ricopre la maggioranza delle donne

³⁰ Goodburn Charlotte, "Migrant Girls in Shenzhen: Gender, Education and the Urbanization of Aspiration", in *The China Quarterly*, 222, (June 2015), p.322.

³¹ *Ivi*, p.325.

³² *Ibidem*.

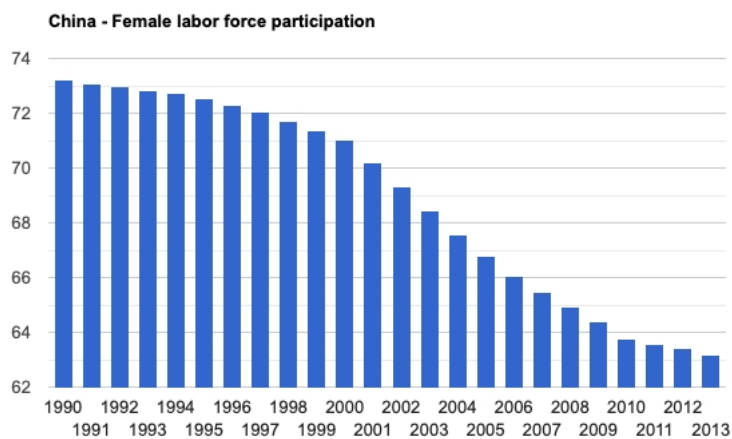
³³ *Ivi*, p.236.

³⁴ L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è un'organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri, paesi sviluppati aventi in comune un'economia di mercato.

³⁵ Cfr. All-China Women's Federation 中华全国妇女联合会, *China's National Program for Women's Development (2011 – 2020)*, in Women of China 中国妇女 (英文) 网, 13 febbraio 2015, [http://www.womenofchina.cn/womenofchina/html1/Sources/1502/998-1.htm#:~:text=National%20Program%20for%20Women's%20Development%20\(2011%2D2020\)%20has%20been,and%20other%20related%20laws%2C%20the](http://www.womenofchina.cn/womenofchina/html1/Sources/1502/998-1.htm#:~:text=National%20Program%20for%20Women's%20Development%20(2011%2D2020)%20has%20been,and%20other%20related%20laws%2C%20the), (consultato il 30 aprile 2020).

lavoratrici cinesi. Queste, hanno limitate possibilità di accedere all'istruzione e ricevono benefit sociali in modo e numero limitato dal governo, ma la transizione sociale ha almeno promosso la loro mobilità.³⁶

A partire dal 1990 si è registrata una diminuzione nel tasso di partecipazione alla forza lavoro sia maschile, sia femminile: durante il periodo 1990 – 2013, è diminuito del 9% per le donne (Figura 13) e del 6% per gli uomini (Figura 14).



Source: TheGlobalEconomy.com, The World Bank

Figura 13. Forza lavoro femminile – Cina, 1990 – 2013. Fonte: The Global Economy – The World Bank, https://www.theglobaleconomy.com/China/Female_labor_force_participation/, (consultato il 10 aprile 2020).

³⁶ ILO Asia – Pacific Working Paper Series (Dasgupta Sukti, Matsumoto Makiko, Xia Cuntao), *Women in the labour market in China*, in ILO Regional Office for Asia and the Pacific, Bangkok, 2015, http://www.oit.org/wcms5/groups/public/---asia/---ro-bangkok/documents/publication/wcms_371375.pdf, pp.3 – 4.



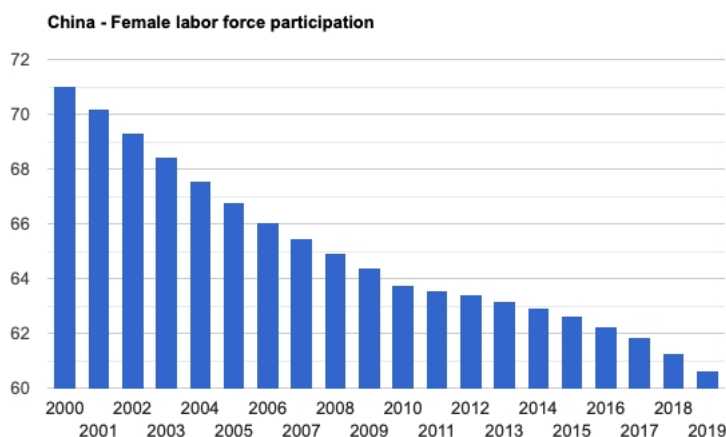
Source: TheGlobalEconomy.com, The World Bank

Figura 14. Forza lavoro maschile – Cina, 1990 – 2013. Fonte: The Global Economy – The World Bank, https://www.theglobaleconomy.com/China/Male_labor_force_participation/, (consultato il 10 aprile 2020).

Quando, però, si separano questi tassi a secondo del gruppo d'età, si evidenzia come questo calo abbia influito maggiormente sulla fascia d'età più giovane, con una diminuzione del 20% per gli uomini e del 26% per le donne (nel periodo 1990 – 2010). Successivamente si evidenzia un leggero cambiamento, che riflette moderatamente il fatto che la parte più giovane della popolazione si stia dedicando sempre più allo studio. La fascia d'età che ha risentito il maggior declino nella partecipazione al lavoro è quella di donne tra i 25 e i 34 anni, con una diminuzione molto minore per gli uomini. Le donne in questa fascia d'età hanno generalmente un figlio, e questo può spiegare il loro ritiro dal mercato lavorativo. Il gap di genere nel mercato lavorativo e i risultati dell'occupazione sono diminuiti in Cina, ma durante gli ultimi vent'anni questo è tornato ad aumentare, in particolare durante gli anni 2000.³⁷ In Figura 15 e in Figura 16 sono rappresentati, rispettivamente, la forza lavoro femminile e maschile. Quella femminile segna il suo massimo nel 2000 con il 71%, con un calo continuo e costante fino al periodo 2010 – 2013, dove si mantiene sul 63%. Raggiunge il livello più basso nel 2019 con il 60,64%. Il 2000 è un anno positivo anche per l'occupazione maschile, con un 83,18%, ma mostra un calo costante negli anni seguenti. Nel periodo 2010 – 2014 (come nel caso femminile), si mantiene costante intorno al 77%. Anche in questo caso il minimo è raggiunto nel 2019, ma con un valore pari a 75,43%. Da queste due figure si evince come, anche se entrambe le forze lavoro abbiamo subito una forte diminuzione a partire dal nuovo millennio, senza dubbio quella femminile è stata quella maggiormente colpita – in particolare nel 2019 con una differenza del

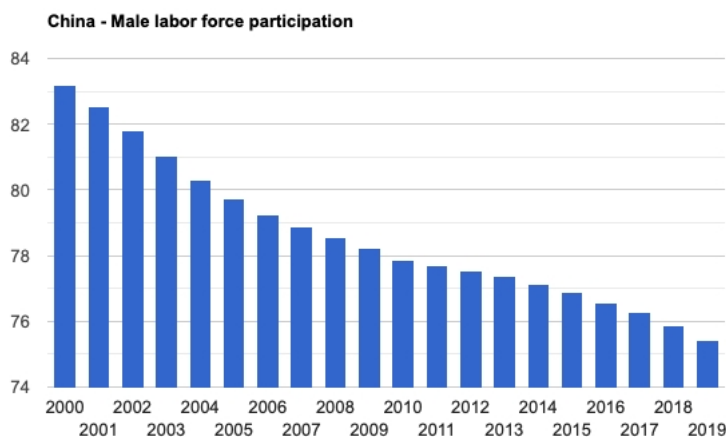
³⁷ ILO Asia – Pacific Working Paper Series (Dasgupta Sukti, Matsumoto Makiko, Xia Cuntao), *Women in the labour ...*, *op. cit.*, p.5 – 8.

14,79%. Un'altra considerazione che si può fare è che il minimo della forza lavoro maschile del 2019 è comunque superiore al picco della forza lavoro femminile raggiunto nell' anno 2000.



Source: TheGlobalEconomy.com, The World Bank

Figura 15. Forza lavoro femminile – Cina, 2000 – 2019. Fonte: The Global Economy – The World Bank, https://www.theglobaleconomy.com/China/Female_labor_force_participation/, (consultato il 11 aprile 2020).



Source: TheGlobalEconomy.com, The World Bank

Figura 16. Forza lavoro maschile – Cina, 2000 – 2019. Fonte: The Global Economy – The World Bank, https://www.theglobaleconomy.com/China/Male_labor_force_participation/, (consultato il 11 aprile 2020).

Per quanto riguarda i settori di impiego, il settore primario continua ad essere quello che impiega più persone. Dal suo apice nel 2006 con il 58,4% di uomini e il 67,2% di donne, è diminuito al 33% di uomini e al 44,5% di donne nel 2012. Nonostante questo, è molto più probabile che sia una donna ad essere impiegata in lavori agricoli (o più in generale legati al settore primario) rispetto ad un uomo. Nel processo dei cambiamenti strutturali a cui è stato soggetto il paese, questo fenomeno denota

l'esistenza dello *sticky floor* già prima citato – impedendo, quindi, la loro mobilità al di fuori del settore primario. Le altre due occupazioni principali in cui si concentrano uomini e donne sono quelle relative a trasporti e produzione, e quelle dedicate ai servizi alle imprese. Vi sono molti più uomini che vengono ingaggiati per svolgere il lavoro di addetti alla produzione, con un aumento dal 13,5% nel 2003 al 30,1% nel 2012. Sebbene anche in questo campo il numero di lavoratrici sia aumentato, il loro numero è ancora più grande nel settore dei servizi all'impresa, che è diventata la seconda occupazione maggiore per le donne. La probabilità di essere impiegata in questo campo è aumentata dall'11,9% del 2003 al 22,6% del 2012, come si può vedere in Figura 17. Durante questo stesso periodo, però, era tre volte più probabile che fosse un uomo ad essere a capo di un'unità di lavoro rispetto ad una donna.³⁸

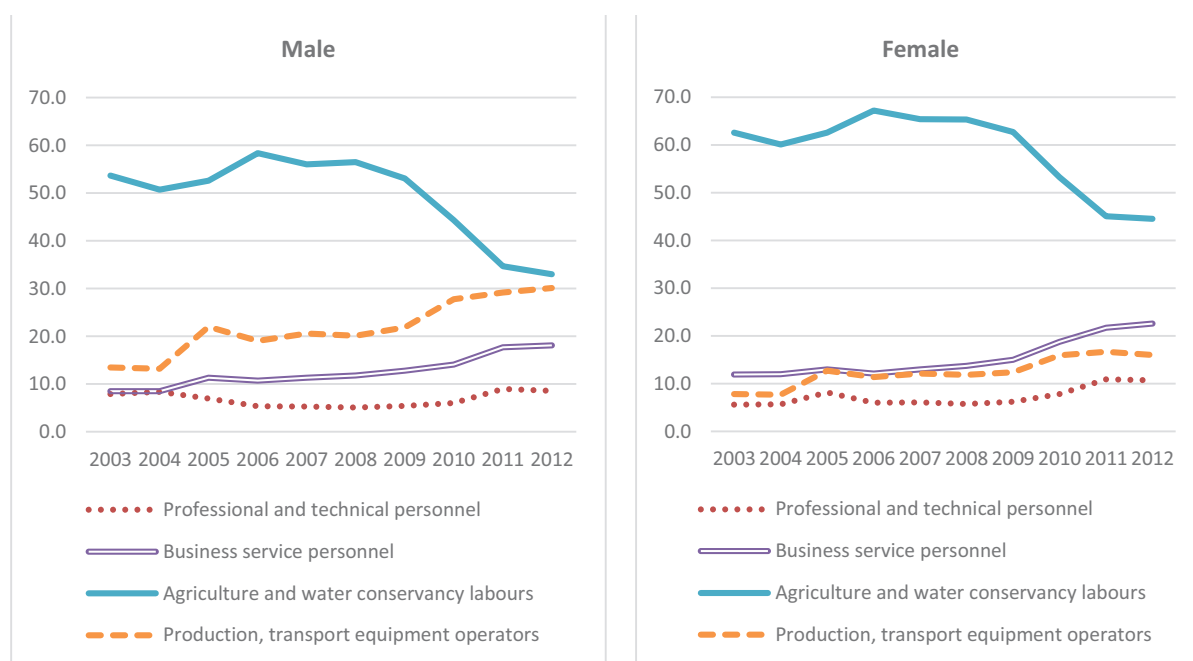


Figura 17. Occupazione in base al sesso, 2003 – 2012. Fonte: ILO Asia – Pacific Working Paper Series (Dasgupta Sukti, Matsumoto Makiko, Xia Cuntao), *Women in the labour ...*, cit. p.10.

Vi è una stretta relazione tra il livello di educazione di una persona e il lavoro che svolge sia per le donne, sia per gli uomini – ma con una differenza tra i due. Avere un titolo di istruzione inferiore al diploma di scuola superiore implica una forte probabilità di trovare lavoro nel settore primario: tra il 2003 e il 2010, in media l'87% di uomini analfabeti (o semi-analfabeti) e il 91% di donne analfabete (o semi-analfabete) lavorava in questo settore. Il settore relativo alla produzione e ai trasporti diventa il settore di impiego soprattutto di uomini che hanno almeno il diploma di scuola superiore, con una percentuale del 29% nel periodo 2003 – 2012, mentre per quanto riguarda i servizi alle imprese, le

³⁸ ILO Asia – Pacific Working Paper Series (Dasgupta Sukti, Matsumoto Makiko, Xia Cuntao), *Women in the labour ...*, op. cit., p.10 – 11.

donne impiegate che avevano lo stesso titolo erano circa il 33%. Per coloro che hanno un'istruzione superiore, l'occupazione principale è quella di tecnici o tecnici professionali. Più del 50% delle donne laureate ha svolto questa mansione nel periodo 2003 – 2012. Per gli uomini, invece, è una professione che viene svolta solo nel caso di una specializzazione post-laurea. La differenza principale tra uomini e donne che hanno ricevuto un'educazione superiore sta nella posizione che più spesso vanno a ricoprire: circa l'11% degli uomini sono a capo di un'unità di lavoro, mentre solo il 4% delle donne riveste la stessa posizione. In termini di impiego urbano, al 2012, vi erano quattro settori dominati da donne: hotel e servizi di catering, istruzione, intermediazione finanziaria, sanità e welfare – tutti settori terziari.³⁹

È importante fare una distinzione dal momento che i dati totali della forza lavoro includono sia le lavoratrici urbane, sia le lavoratrici rurali. Questo è importante per due motivi: il primo, nonostante la rapida industrializzazione dei decenni passati, la Cina è ancora fortemente dipendente dal settore primario – che occupa grosso modo lo stesso numero di uomini e di donne. In secondo luogo, si è compreso come il futuro della Cina sia fortemente urbano – tanto che le stime affermano che il 70% della popolazione vivrà nelle città entro il 2030. Nel 2010, secondo i censimenti, il tasso di impiego per le donne urbane di età 20 – 59 anni era del 60,8%, inferiore di più di 16 punti rispetto al 1990 (77,4%). A confronto, invece, l'impiego rurale è diminuito solo del 2,7%, passando da 87,1% a 84,4%.⁴⁰ Ancora una volta è bene confrontare i dati statistici di questi studi con i *White Paper* pubblicati dal governo che, in relazione alla questione delle lavoratrici rurali afferma:

[...] L'entusiasmo delle donne rurali nel prendere parte alla produzione è incoraggiato dal mantenimento dei pari diritti sulla proprietà della terra. La Cina ha sempre garantito i diritti delle donne attraverso leggi, che si sono sempre dimostrate attraverso forme pratiche (...). I diritti terreni delle donne rurali e i loro interessi economici sono stati effettivamente protetti e lavorano per il rilancio rurale e la modernizzazione. [...]⁴¹

Un'altra questione importante è il fatto che le politiche attente alle esigenze delle donne siano andate man mano scemando. I sistemi messi a punto per aiutare le madri lavoratrici sono largamente scomparsi dopo le riforme economiche. Anche le donne che non hanno figli vengono discriminate durante il processo di assunzione. In Cina, la maternità è pagata ed è di un minimo di 98 giorni, per

³⁹ *Ivi*, p.12.

⁴⁰ Erdenebileg Zolzaya, *Holding up Half the Sky? Assessing the Current State of Female Employment in China*, in China Briefing, 29 luglio 2016, <https://www.china-briefing.com/news/author/china-briefing/>, (consultato il 14 aprile 2020).

⁴¹ The State Council Information Office of the People's Republic of China, 中华人民共和国国务院新闻办公室, “*Pindeng fazhan gongxiang: ...*” 平等发展共享: ... (Uguaglianza, sviluppo e condivisione: ...), *op. cit.*, [sez. 3: il ruolo delle donne nello sviluppo economico e sociale ha sempre più rilievo (三、妇女经济社会发展中的半边天作用日益彰显)].

questo motivo per alcuni datori di lavoro assumere una donna è considerato uno svantaggio. Un altro svantaggio per le donne è l'età pensionistica, obbligatoriamente fissata a 50 anni per le operaie e 55 per le altre. Per alcune donne che svolgono cariche particolari, l'età è di 60 anni – come quella maschile urbana.⁴²

3.1.2.1 *Il divario nella remunerazione.*

Il gap nella remunerazione non è indifferente. In media, le donne guadagnano circa il 35% in meno degli uomini che svolgono lavori simili: nelle aree urbane i guadagni annuali medi delle donne equivalgono al 67,3% maschile, mentre nelle zone rurali al 56%.⁴³

In uno studio del 2012 è stato rivelato come, all'interno della stessa famiglia dove entrambi i coniugi avessero ricevuto un'istruzione superiore, il marito guadagnasse il 12% in più della moglie. Si afferma anche che, nel caso in cui la moglie avesse un livello di istruzione media, questa differenza arrivasse a toccare il 20%. Inoltre, le donne altamente qualificate guadagnavano il 28% in meno rispetto ai loro colleghi uomini.⁴⁴ Un ulteriore studio del 2015 ha poi rivelato che la discriminazione contro le donne è pari al 40% da parte del datore di lavoro, ed è pari al 18% da parte dei colleghi che non vogliono che le proprie colleghe ottengano una qualsiasi posizione da alto dirigente – questo dato sale al 25% nel caso di multinazionali.⁴⁵

Secondo un report condotto dalla piattaforma zhipin.com, il salario medio mensile di una donna cinese era pari a 6497 CNY (circa 905€), cioè il 78,3% degli uomini. Anche gli anni di esperienza sono fondamentali: ai livelli iniziali, secondo il report, il gap di paga era minimo. In media, gli uomini guadagnano il 20% in più delle donne quando hanno meno di tre anni di esperienza. Le donne tendono a scontrarsi con il soffitto di cristallo nel loro quinto anno di lavoro, in caso di promozioni o aumento di paga, quando l'aspettativa di sposarsi o avere un figlio rende loro difficile progredire con la propria carriera. Inoltre, gli uomini da tre a cinque anni di esperienza avevano l'1,5% in più di ottenere una promozione rispetto alle donne con lo stesso background: questo percentuale aumenta con l'aumentare degli anni di esperienza.⁴⁶

⁴² *Ibidem.*

⁴³ *Ibidem.*

⁴⁴ *Ivi*, p.77.

⁴⁵ Nandi Anirban, "Trade and Women Employment in China: An Insight into the Low Presence of Women Workforce in the 21st Century Corporate China", *Open Journal of Business and Management*, 7, (2019), p.77.

⁴⁶ Global Times, *Chinese women make about 80% of average male salary in 2018, report says*, in Global Times: discover China, discover the world, 7 marzo 2019, <http://www.globaltimes.cn/content/1141309.shtml>, (consultato il 30 aprile 2020).

3.1.2.2 “Assumiamo solo uomini”.

I quarant'anni di rapida crescita economica hanno creato opportunità economiche mai viste per le donne, ma la discriminazione di genere al momento dell'impiego o della ricerca di un lavoro persiste. La discriminazione nell'assunzione è una delle ragioni più importanti per la creazione del gap di genere, ed è un fenomeno che si rileva chiaramente negli avvisi o nelle pubblicità per coloro che cercano lavoro.⁴⁷ Nonostante questo, il *White Paper* afferma:

[...] La Cina ha pubblicato il “Manuale guida per la promozione della parità di genere sul luogo di lavoro” (促进工作场所性别平等指导手册, *cujin gongzuo changsuo xingbie pingdeng zhidao shouce*) per obbligare i datori di lavoro a livello nazionale a rispettare le regole per garantire i legittimi diritti delle lavoratrici femminili e i loro interessi. Queste forme di protezione e questi sforzi hanno creato condizioni affinché le donne prendessero parte allo sviluppo socioeconomico. [...]⁴⁸

Un esempio di questa discriminazione è riscontrabile sul sito zhihu.com, dove una fabbrica di tabacco di Shenzhen offre varie posizioni di lavoro (un totale di 13).⁴⁹ Anche in questo caso, per la maggior parte dei lavori si preferisce assumere un uomo: le posizioni aperte alle donne sono quella di contabile (dove vi è però un solo posto disponibile) oppure nell'operare direttamente con i macchinari (tre posizioni in questo caso). In quest'ultimo caso si nota anche come il lavoro di istruzione richiesto sia semplicemente il diploma di scuola professionale. In tutte le altre posizioni offerte si preferisce assumere un uomo, come nel caso del controllo qualità delle sigarette oppure nella sezione marketing.

I lavori governativi o di settori privati specificano spesso la preferenza nell'assumere gli uomini. In un recente lista di lavori, a livello nazionale, il 13% (2017) e il 19% (2018) delle offerte specificavano che erano riservate agli uomini (“*men only*”, “*men preferred*”, “*suitable for men*”), ma allo stesso tempo nessuno aveva la stessa restrizione per le donne nel 2017 (“*women only*”, “*women preferred*”, “*suitable for women*”), e solo uno aveva questa dicitura nel 2018. Il 55% dei lavori pubblicizzati dal Ministero della Pubblica Sicurezza nel 2017 riferiva che tutti questi lavori erano

⁴⁷ L'annuncio recita “招聘广告例一：科技公司百度网站的一则招聘启事。” (*zhaopin guanggao lie yi: keji gongsi Baidu wangzhan de yi ze zhaopin qishi*), “annuncio di lavoro esempio di lavoro: offerta di lavoro della compagnia tecnologica sulla pagina Baidu”. (V. Appendice B).

⁴⁸ The State Council Information Office of the People's Republic of China, 中华人民共和国国务院新闻办公室, “*Pindeng fazhan gongxiang: ...*” 平等发展共享: ... (Uguaglianza, sviluppo e condivisione: ...), *op. cit.*, [sez. 3: il ruolo delle donne nello sviluppo economico e sociale ha sempre più rilievo (三、妇女经济社会发展中的半边天作用日益彰显)].

⁴⁹ L'annuncio ha il titolo “2019 深圳烟草工业校园招聘岗位表, 男女岗位有区别!” (2019 Shenzhen yancao gongye xiaoyuan zhaopian gangwei biao, nan nü gangwei you qubie!), Lista delle posizioni lavorative libere presso il campus dell'industria di tabacco di Shenzhen 2019, le posizioni di uomini e donne hanno differenze! (V. Appendice C).

riservati agli uomini. Per esempio, un'offerta di lavoro al dipartimento delle notizie richiedeva qualcuno che potesse spesso fare straordinari, che si trattava di un lavoro ad alta intensità e che solo gli uomini potevano fare domanda. Quando le donne, invece, non sono categoricamente escluse, molti annunci richiedono che siano sposate e con figli. Queste offerte di lavoro non fanno altro che evidenziare quelle che sono delle profonde visioni discriminatorie: le donne sono meno capaci degli uomini da un punto di vista fisico, intellettuale e psicologico, sono inoltre la fonte primaria della cura dei bambini e familiari, divenendo incapaci di dedicarsi completamente al proprio lavoro – che, secondo certi datori di lavoro, lasceranno per dedicarsi completamente alla famiglia.⁵⁰ Al contrario, in alcuni casi la richiesta di assumere uomini è fatta per bilanciare quei settori dove prevalgono le donne, come l'insegnamento nelle scuole primarie e scuole materne, poiché secondo alcuni presidi la maggioranza di maestre farebbe sì che i bambini si avvicinassero ai problemi in modo più femminile che maschile, rendendoli effeminati e timidi.⁵¹

Alcuni annunci di lavoro poi si concentrano sulle caratteristiche fisiche delle donne stesse: in certi casi devono rispettare un certo peso, altezza, voce o lineamenti – irrilevanti allo svolgimento del lavoro in sé. In certi casi le aziende usano questi requisiti per attirare anche candidati uomini. Negli ultimi anni compagnie tecnologiche come Tencent, Baidu e Alibaba hanno ripetutamente affermato come ragazze bellissime (美女, *meiniū*) o dee (女神, *nūshen*) lavorassero per loro.⁵² Il video caricato da *Human Rights Watch* riprende spezzoni di offerte di lavoro di compagnie come Baidu e Alibaba⁵³: nel caso di Baidu si pubblicizza come il lavoro ogni giorno ricordi un famoso talk show cinese e come i ragazzi sarebbero stati circondati da donne molto avvenenti. La stessa cosa accade per Alibaba, dove vengono intervistate brevemente una serie di ragazze che dicono di desiderare un “ragazzo tecnologico” (技术男, *jishu nan*).

Molti lavori che richiedono la sola presenza di donne richiedono basse competenze, e prevedono un basso stipendio, come nel caso di governanti, bambinaie e segretarie. In un sondaggio del 2012 tenuto su giovani istruiti di entrambi i sessi, è risultato che il 62% degli intervistati riteneva che lavori inerenti all'ingegneria o simili richiedessero determinate abilità, e fossero lavori tipicamente maschili;

⁵⁰ Human Rights Watch, “Only men need apply”: Gender Discrimination in Job Advertising in China”, Human Rights Watch, https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/china0418_web.pdf, 2018, p.2.

⁵¹ *Ivi*, p.3 – 19.

⁵² *Ibidem*.

⁵³ Il titolo del video è 《中国：招聘广告歧视女性 —— 政府、企业求才常“限男性”，以“美女”员工招徕。》 (*Zhongguo: zhaopin guanggao qishi nüxing – zhengfu, qiye qiu cai chang “xian nanxing”, yi “meiniū” yuangong zhaolai*), Cina: offerte pubblicitarie di lavoro discriminatorie verso le donne – enti governativi e imprese fanno richiesta di “riservato agli uomini”, e reclutano “belle donne” come operaie. (V. Appendice D).

il 54% considerava invece assistenti, segretarie e posizioni della medio-bassa amministrazione un lavoro appropriato per le donne.⁵⁴

3.1.3 Famiglia e società nel 21° secolo.

[...] Le relazioni familiari nella nuova era sono più eque, armoniose e civilizzate. (...) La parità di genere nel matrimonio e nella famiglia è aumentata sensibilmente, e l'unione nel prendere decisioni congiunte all'interno della coppia riguardante gli affari di famiglia è diventato la normalità. Il terzo sondaggio del *Chinese Women's Social Status* mostra che più del 70% delle donne partecipa al processo di decisione familiare, e sempre più donne condividono equamente le risorse familiari, sempre più coppie condividono i lavori domestici, bilanciano lavoro e famiglia, e il gap speso nei lavori domestici è in costante diminuzione. [...]⁵⁵

Le donne sono i membri principali all'interno del nucleo familiare a prendere le decisioni inerenti alle spese giornaliere per l'ambito domestico. Nel 2011, secondo *Women of China*, le mogli decidevano per le spese familiari per circa il 77% del totale.

Quello che sulla carta può sembrare una quasi parità raggiunta, come affermato dal *White Paper* sopra, in realtà non è così: in un sondaggio tenuto da Olivia A. Halsall nel settembre 2019, si può vedere le disparità che già da piccole le bambine devono affrontare o vedono protrarsi nei loro confronti una volta raggiunta la maggiore età o semplicemente nell'ambito familiare. Per esempio, riguardo ad una domanda posta sulla discriminazione di genere, una bambina risponde:

[...] (...) Penso che la discriminazione di genere accada sia a scuola sia in casa. In materie come storia, l'insegnante preferisce che siano le bambine a rispondere, ma in matematica di solito predilige i maschi, perché dice che sono più forti e riescono a rapportarsi con materie più difficili. A casa, i miei genitori spendono i soldi in più per un tutor online per mio fratello, anche se i miei voti sono migliori! Dicono che per lui sarà più facile trovare un lavoro perché è un maschio. [...]⁵⁶

Un'altra bambina sulla questione relativa alla parità di genere risponde:

[...] La mia famiglia è molto moderna. Entrambi i miei genitori lavorano – mio padre è un uomo d'affari e mia madre è una professoressa universitaria. Entrambi i miei genitori sono grandi lavoratori e ottengo uno stipendio alto e rispetto sul luogo di lavoro. Ma a casa, a

⁵⁴ Human Rights Watch, "Only men need apply": ..., *op. cit.*, p.27.

⁵⁵The State Council Information Office of the People's Republic of China, 中华人民共和国国务院新闻办公室, "Pindeng fazhan gongxiang: Xin Zhongguo 70 nian funü shiye de fazhan yu jinbu" 平等发展共享: 新中国70年妇女事业的发展与进步, *op. cit.*, [sez. 8: il ruolo unico giocato dalle donne nella costruzione di una famiglia civilizzata (八、妇女在家庭文明建设中发挥独特作用)].

⁵⁶ Halsall Olivia A., *Q&A: Young Women ...*, *op. cit.*

volte mio padre colpisce mia madre quando litigano. In apparenza, godono dello stesso status – ma a casa non è così. (...) [...] ⁵⁷

Una differenza si trova anche nella suddivisione dei compiti domestici all'interno della struttura familiare. Come rivelato da Man Yee Kan e Guangye He in uno studio pubblicato nel 2018, su dati del 2010, si rivela che la divisione del lavoro domestico è influenzata sia dal genere che dalla flessibilità nel tipo di lavoro. ⁵⁸ In un articolo e successivo video pubblicato nel 2019 sulla piattaforma 豆瓣 (*Douban*) ⁵⁹ si indica come la situazione sia migliorata, ma anche peggiorata. Nell'articolo si vede come nel Sichuan, in particolar modo a Chengdu, siano più gli uomini a dedicare tempo alla cura della casa rispetto alle donne. Quello che si può comprendere a fine intervista è che la situazione è tale perché sono molti gli uomini che non vivono più all'interno del nucleo familiare e sono quindi "costretti" a dover svolgere le faccende domestiche. La cosa che però attira più l'attenzione è il fatto che, secondo questa notizia, ci vorranno ancora ben 209 anni affinché la parità di genere tra uomini e donne sia raggiunta – questo solo nel contesto dei lavori domestici e solo mantenendo l'attuale velocità di cambiamento economico.

Un altro aspetto della famiglia cinese è la sua composizione. In un'analisi del 2010, svolta sulle continuità e discontinuità della famiglia, ha fatto emergere delle difficoltà nel definirla moderna oppure tradizionale. Per certi aspetti, ha subito cambiamenti sostanziali, come l'incremento della convivenza prima del matrimonio e il declino dell'abitare insieme ai genitori. Per quanto riguarda altri aspetti, invece, alcune vecchie pratiche sono diventate ancora più tradizionali: si è quindi creata una famiglia di transizione. ⁶⁰ Per quanto riguarda la struttura delle famiglie cinesi nel 2010, si osserva una tendenza a diminuirne le dimensioni, ma a mantenerne anche le linearità. In proporzione, le famiglie nucleari sono diminuite significativamente, mentre si è segnato un aumento in quelle formate da una singola persona. Mentre la proporzione delle famiglie nucleari standard è diminuita sia nelle aree urbane che rurali, quelle lineari con tre o più generazioni (che vivono insieme) è diminuito nelle aree urbane, ma è aumentato in quelle rurali. Tuttavia, il vero fattore che contribuisce a questo

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ Kan Man Yee, He Guangye, "Resource Bargaining and Gender Display in Housework and Care Work in Modern China", *Chinese Sociological Review*, 50, n°2, (2018), p.223.

⁵⁹ Il titolo dell'articolo e del seguente video è 实现家务性别平等还要 209 年，给妻子付工资能提高吗？

(*shixian jiawu xingbiepingdeng hai yao 209 nian, gei qizi fu gongzi neng tigao ma?*) Per raggiungere la parità di genere nei lavori domestici servono ancora 209 anni, può pagare la moglie migliorare la cosa? (V. Appendice E).

⁶⁰ Xu Qi (assistant researcher), Li Jianxin (professor) & Yu Xuejun (director general), "Continuity and Change in Chinese Marriage and the Family", *Chinese Sociological Review*, 47, n°1, (2014), p.53.

aumento nelle aree rurali è l'aumento delle famiglie intergenerazionali e in quelle di due generazioni.⁶¹

I fattori principali che hanno modificato la struttura della famiglia sono stati l'aumento in proporzione della forza rurale che si ricerca nei luoghi; i genitori di figli unici che vivono sempre più soli; e l'aumento della popolazione anziana, che ha portato all'aumento di tante piccole famiglie piuttosto che una grande unica famiglia. Il continuo ridimensionarsi della famiglia a livello urbano è segno delle influenze moderne. Nelle aree rurali, invece, con l'aumento dei soli figli maschi, vi sono minori conflitti all'interno della famiglia – e questo, insieme alla mobilità portata dal lavoro, ha fatto aumentare la richiesta di assistenza intergenerazionale.⁶² I cambiamenti indicano che le persone aspirano a vivere in modo più indipendente, ma allo stesso tempo vogliono mantenere i legami intergenerazionali.⁶³

Anche la questione del matrimonio è rilevante ai termini della creazione della nuova donna cinese – e del nuovo mondo con cui si rapporta. Come si è visto, a partire dal 1999, l'educazione superiore si è diffusa rapidamente. Sempre più giovani donne con un'educazione superiore sembrano mettere in discussione i sistemi di scelta del partner nella Cina urbana.⁶⁴ Con la crescita costante dell'insicurezza del mercato lavorativo femminile, le donne hanno trovato sempre più incentivi nello sposare qualcuno che avesse un'educazione o un'età maggiore della propria, al fine di ottenere standard di vita migliori. In relazione a ciò, il capofamiglia rimane l'uomo e il ruolo di casalinga della donna rimane invariato. A partire dagli anni 2000, vi è stata una crescente enfasi sui ruoli tradizionali che devono assumere uomini e donne e, di conseguenza, le donne che desiderano una carriera sono viste come egoiste e irresponsabili nei confronti dei bisogni familiari, mentre i mariti che non riescono a soddisfare il ruolo di capofamiglia diventa la fonte primaria di conflitto nella coppia.⁶⁵ In uno studio condotto dal *Chinese Social Surveys* (2003, 2005, 2006 e 2008) sono state analizzati i livelli educativi e l'età di coloro che si sposavano. Quando si mettono a confronto i numeri di matrimoni per livello di istruzione, quello delle donne è più alto rispetto agli uomini in ogni categoria educativa – ad eccezione di coloro che hanno ricevuto un'istruzione superiore (college ecc.). Le differenze di genere sono estremamente basse quando il livello di educazione è più alto: il tasso di matrimonio per le

⁶¹ Yueshang Wang, "An Analysis of Changes in the Chinese Family Structure between Urban and Rural Areas: On the Basis of the 2010 National Census Data", *Social Sciences in China*, 35, n°4, (2014), p.114.

⁶² *Ivi*, p.115

⁶³ *Ibidem*.

⁶⁴ Qian Yue, Qian Zhenchao, "The gender divide in urban China Singlehood and assortative mating by age and education", *Demographic Research*, 31, (July – December 2014), p.1338.

⁶⁵ *Ivi*, p.1340 – 1341.

donne che hanno un'educazione minore a quella superiore è circa 1,5 volte superiore rispetto agli uomini con la stessa educazione, mentre i tassi di matrimonio per quelle donne che hanno un'istruzione superiore mostrano dati completamente opposti.⁶⁶ Per quanto riguarda la questione dell'età, si può affermare che gli uomini si sposano più tardi delle donne: le donne registrano un maggior numero di matrimoni nella fascia 20 – 24 anni d'età e 25 – 29, mentre gli uomini nella fascia 30 – 49. In aggiunta, il diverso livello di istruzione muta questa variabile d'età. Questo significa che, per gli uomini e le donne nella fascia 20 – 24 anni, il numero dei matrimoni diminuisce con l'aumentare del livello di istruzione. Qualunque sia l'età o il livello d'istruzione della persona, il numero di matrimoni raggiunge il suo picco nella fascia 25 – 29 anni, rispettando quindi il classico pattern cinese per donne e uomini urbani. Si può affermare che gli uomini che hanno ricevuto un'istruzione superiore hanno un numero di matrimoni molto più alti delle donne con lo stesso livello di studio nella fascia dei trent'anni.⁶⁷ I risultati dello studio mostrano che le differenze di genere variano in modo sostanziale a seconda dell'educazione e dell'età. Con maggiori livelli di istruzione, crescono i matrimoni per gli uomini ma diminuiscono quelli delle donne. Ciò che lo studio ha riscontrato si può così classificare: 1) gli uomini tendono a sposare donne più giovani e con un'istruzione inferiore alla loro; 2) le donne sono soggette a sposare uomini più anziani, e con un'istruzione superiore alla loro; 3) gli uomini che si sposano più tardi hanno minore probabilità di sposare qualcuno che rientra nella loro stessa categoria di istruzione, e ne hanno maggiore di sposare qualcuno con un'istruzione inferiore. Allo stesso modo, le donne con un'istruzione superiore che ancora non hanno contratto matrimonio all'età dei 30 anni si devono confrontare con la minore probabilità di sposarsi rispetto alle donne nella fascia d'età dei 20.⁶⁸

3.2 Le categorie femminili.

3.2.1 Tradizionaliste, moderne ed ideologhe.

Anche se già citate precedentemente, vengono riproposte e approfondite queste tre tipologie di donne. I ruoli femminili sono stati comunemente concettualizzati da studi di mercato in termini di costrutti unidimensionali – come ad esempio l'aver o non avere un lavoro, oppure un alto o basso livello di autonomia. Tuttavia, in Cina, a causa e grazie ai piani di modernizzazione attuati, si ha avuto la nascita di diversi tipi di donna. In uno studio effettuato su un campione di 1000 donne nel

⁶⁶ Ivi, p.1347.

⁶⁷ Ivi, p.1349 – 1350.

⁶⁸ Ivi, p.1355

periodo 1996 – 1999 sono state riscontrate notevoli differenze in campo demografico, ma differenze legate anche ai loro acquisti.⁶⁹

3.2.1.1 *Le ideologhe.*

Le *ideologhe* sono quelle donne che sono state influenzate dalla filosofia comunista e che corrispondono al suo modello proposto dall'ideologia. Sono caratterizzate dall'età avanzata, un basso livello di istruzione e bassi guadagni (e pensione).⁷⁰ Questa porzione di donne fu liberata dallo stato di sottomissione imposto dai valori feudali precedenti alla fondazione della RPC, fu istruita dalla propaganda a credere di mantenere una partecipazione attiva in campo politico, nel servire il proprio paese e nello svolgere i propri importanti compiti di cittadino. Hanno un alto interesse per la coscienza e responsabilità sociale, ma un basso interesse per una famiglia e l'indipendenza.⁷¹

Dopo il 1949, la promozione dell'ideologia comunista del nuovo governo influenzò le vite delle donne, e la lealtà che precedentemente veniva provata nei confronti della famiglia ora doveva essere rivolta al partito. Nella Cina post-Maoista, il ruolo e l'immagine delle donne sono cambiati, fra tutti, all'interno dell'ambiente domestico – con l'instaurazione di un più democratico sistema familiare. Durante questo periodo, la Cina creò l'immagine di donne forti e androgine (*Iron girls*). Il modello femminile era quindi rappresentato da giovani lavoratrici industriali e da contadine con un basso livello di istruzione, i cui successi derivavano dall'arduo lavoro e la cui dedizione al partito rappresentava un segno di parità con gli uomini. Sono considerate una categoria molto importante da tutti coloro che fanno marketing perché tendono ad essere consumatrici molto fedeli, costituendo quindi un mercato di nicchia. La loro vicinanza con la protezione ambientale del paese e con l'assistenza sociale è visibile nei loro comportamenti d'acquisto, in quanto preferiscono comprare prodotti locali promuovendo l'impiego e il mercato nazionale. Inoltre, tendono a selezionare brand che sono promossi da agenzie indipendenti o figure sociali altamente rispettate, come un membro popolare del governo.⁷²

3.2.1.2 *Le tradizionaliste.*

Le tradizionaliste risultano essere leggermente più giovani delle ideologhe. Dato questo fattore anagrafico, guardano all'ideale ruolo della donna e alla sua immagine in modo diverso. Le donne che

⁶⁹ Lee Jenny S.Y., Yau Oliver H.M., Chow Raymond P.M., Sin Leo Y.M. and, Tse Alan C.B., "Changing Roles and Values of Female Consumers in China", *Business Horizon*, 47, n°3, (May – June 2004), p.19.

⁷⁰ Sin Yat-ming Leo, Yau Hon-ming Oliver, "Female Role Orientation ...", *op. cit.*, p.67.

⁷¹ Lee, Jenny S.Y., *et al.*, "Changing Roles ...", *op. cit.*, p.19.

⁷² *Ivi*, p.20.

rientrano in questa categoria sono nate oppure cresciute durante la Rivoluzione Culturale. Avendo avuto esperienza degli effetti distruttivi e delle situazioni provocate dal periodo Maoista, si chiedono molto spesso sul lascito dell'ideologia e dei valori comunisti. Di conseguenza, molte di loro hanno rotto con il modello di donna proposto dal periodo, riscoprendo un ruolo più tradizionale. Un punto fondamentale sta nel fatto che le tradizionaliste credono che siano gli ideali della tradizione a dover guidare la società contemporanea. Sono coscienti del fatto che la responsabilità principale della donna sia doversi prendere cura della propria famiglia, invece che costruire una propria carriera.⁷³

Queste donne sono influenzate principalmente dall'ideologia confuciana: per questo motivo accettano la condizione secondo la quale gli uomini occupino una posizione sociale più elevata rispetto alle donne, le donne dovrebbero agire secondo il volere del marito, e sono d'accordo sul fatto che crescere figli sia il più grande successo nella loro vita. Hanno un grande senso di responsabilità, e la loro filosofia impone grande enfasi sulla famiglia. Proprio per quest'ultimo punto, le loro scelte d'acquisto sono influenzate dai membri della famiglia – motivo per cui considerano i valori familiari il fattore più importante nel processo d'acquisto.

Inoltre, seguono anche valori culturali come il di “faccia” e “reciprocità”: mostrano grande inclinazione verso il concetto di *guanxi*. Sono anche molto sensibili all'oscillazione dei prezzi e mostrano la tendenza a risparmiare: confrontano prezzi anche sugli oggetti più piccoli, prestano attenzione le pubblicità su possibili saldi, offerte speciali oppure coupon/buoni spesa che permettano di soddisfare il loro desiderio di comprare. Poiché fanno riferimento ai valori come lealtà ed armonia, queste donne tendono ad essere leali anche con un determinato brand o prodotto se si ritengono soddisfatte.⁷⁴

3.2.1.3 *Le moderne.*

Questa parte di donne è completamente diversa dalle precedenti. Essendo le più giovani, tendenzialmente meglio istruite, con un lavoro migliore e più affluenti anche all'interno della sfera familiare, il loro obiettivo primario è il successo personale e l'indipendenza economica. In genere, fanno parte della classe emergente cinese.

Questa categoria di donne gioca un ruolo fondamentale nel processo di acquisto, il loro desiderio di vivere il momento senza obblighi o costrizioni imposte dalla famiglia o dalla società contribuisce alla loro attitudine a scegliere prodotti che soddisfino i loro bisogni personali. Inoltre, sono indulgenti con sé stesse, per questo motivo prediligono uno stile di vita che preveda l'acquisto di prodotti cosmetici

⁷³ *Ivi*, p.19.

⁷⁴ Lee, Jenny S.Y., *et al.*, “Changing Roles ...”, *op. cit.*, p.20.

e per la salute. Le donne che fanno parte di questo gruppo non solo fanno acquisti per la casa in generale, ma hanno anche il potere decisionale su questi.⁷⁵

Questa fetta di donne vuole semplificare le proprie vite ed evitare di sprecare tempo, attitudine che si riflette nel modo in cui comprano. Meno tempo dedicato allo shopping, significa meno tempo per confrontare i prodotti e, per questo motivo, le marche stanno diventando sempre più critiche verso questo gruppo di donne. Queste donne sono fedeli ai loro brand preferiti, ma solo perché non vogliono sprecare tempo a cercarne altri. Sono certamente sono una share di mercato molto impulsiva, sempre estasiata da nuove possibilità o prodotti.⁷⁶

3.2.2 *Le nuove lavoratrici migranti.*

Dopo aver contribuito per più di trent'anni allo sviluppo economico del paese, la prima generazione di lavoratori migranti sviluppatasi dopo le riforme economiche, sta venendo sostituita da una nuova generazione – spesso è costituita dai loro stessi figli e che risulta essere più ambiziosa. La nuova generazione di migranti è definita come coloro nati a partire dal 1980 e che, attualmente, non si occupano o non cercano lavori legati all'agricoltura, ma ad un qualsiasi altro settore in ambito urbano.⁷⁷ Molti lavoratori della nuova generazione sono spesso nati e/o cresciuti nelle città in cui i genitori stessi si sono recati per trovare un lavoro, hanno ricevuto un'istruzione migliore o comunque una sorta di formazione che possa garantire loro un'occupazione, conoscono poco la campagna e, soprattutto, non hanno il peso di dover togliere le loro famiglie da un forte stato di povertà. Inoltre, anche le tipiche tradizioni rurali, non fanno più parte del loro carattere – anche se nelle donne migranti si ritrova ancora una sorta di pietà filiale che non risulta altrettanto marcata negli uomini.⁷⁸ Si registra poi una maggiore presenza di donne in questa nuova generazione di migranti: a differenza della prima ondata che era dominata dagli uomini (73%), ora le donne occupano il 41% del totale.⁷⁹

A livello nazionale, si registrano più di 50 milioni di donne rurali come lavoratrici nelle aree urbane. Oltre alle politiche relative allo *hukou* che già discriminano i cittadini rurali, spesso è anche il governo a rinforzare stereotipi negativi attraverso la creazione e la manipolazione di identità

⁷⁵ *Ivi*, p.21.

⁷⁶ *Ibidem*.

⁷⁷ Zhiming Chen “The New Generation of Migrant Workers in Urban China”, in Zhiming Chen, Wang Mark, Junhua Chen (a cura di), *Urban China in the New Era: Market Reforms, Current State and the Road Forward*, Springer, Heidelberg – New York – Dordrecht – London, 2014, p.126.

⁷⁸ *Ivi*, p.131.

⁷⁹ *Ivi*, p.133.

collettive con l'attribuzione di nomi come 流民 (*liuming*⁸⁰), 盲流 (*mangliu*⁸¹), 农民工 (*nongmingong*⁸²) – strategia che li fa percepire agli occhi altrui come una massa omogenea e un “altro” problematico. Le donne sono spesso riportate come sia vittime di crimini, sia come carnefici di violenze, prostituzione e crimine più in generale – diventando anche le meno desiderate dal punto di vista matrimoniale.⁸³ All'interno del sistema stesso, vengono distinte due identità delle 打工妹 (*dagongmei*⁸⁴): una che raffigura una donna come contadina, ingenua e che è in grado di 吃苦 (*chi ku*⁸⁵); l'altra, che descrive una donna come fonte del crimine e dell'immoralità della città.⁸⁶ Anche se hanno un lavoro urbano, questa non toglie la loro origine rurale e il loro status. La maggioranza di queste donne giunge in città grazie alle *guanxi* che permettano loro di essere assunte in ruoli che richiedono poco esperienza ed abilità, e in genere nel settore tessile o manifatturiero.⁸⁷ Le lavoratrici rurali subiscono una sorta di tripla oppressione: da parte del capitalismo globale, dallo stato e dalla famiglia (di stampo tipicamente patriarcale). Nonostante le difficoltà a cui vanno incontro, si possono notare anche alcuni benefici come, per esempio, un guadagno ottenuto da un impiego tipico urbano, un aumento nella stima di sé stesse, l'indipendenza dal controllo della famiglia e il senso di sentirsi “moderne”.⁸⁸

Nelle nuove generazioni si registra un grande desiderio di rimanere nelle città e non tornare nelle campagne. Secondo alcuni studi, è proprio il matrimonio il momento che porterà queste donne a continuare o a terminare la migrazione.⁸⁹ Inoltre, secondi studi più recenti, il matrimonio e la conseguente nascita di un figlio possono mettere in pausa la migrazione di una donna, ma alcune riprendono questo stile di vita nel momento in cui il bambino può essere curato da altri all'interno del nucleo familiare.⁹⁰ A volte la parte più complicata nella vita di queste donne è proprio il ritorno al luogo natio: sebbene nelle città siano riuscite a conquistare una qualsivoglia sorta di potere nell'ambito familiare, la migrazione non le rende comunque libere dalle relazioni familiari patriarcali

⁸⁰ “sfollato” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p. 962.

⁸¹ “contadino disoccupato inurbano” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1007.

⁸² “contadino (che lascia il lavoro dei campi e si impiega in città nell'edilizia, nei trasporti et sim.)” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1107.

⁸³ Zhang Nana, “Performing identities: Women in rural-urban migration in contemporary China”, in *Geoforum*, 54, (2014), p.18.

⁸⁴ “ragazzina part-time” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.278.

⁸⁵ “ingoiare bocconi amari” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.210.

⁸⁶ Zhang Nana, “Performing identities: ...”, *op. cit.*, p.24.

⁸⁷ Zhang Nana, “Rural women migrant returnees in contemporary China”, *The Journal of Peasant Studies*, 40, n°1, (2013), p.172.

⁸⁸ *Ibidem.*

⁸⁹ *Ivi*, p.174

⁹⁰ *Ibidem.*

– potere che rimane intatto e che dà forma alla vita di queste donne una volta tornate.⁹¹ Come già detto, il matrimonio è un momento molto importante: può segnalare l'indipendenza per gli uomini e una spinta a continuare con il loro processo di migrazione, ma allo stesso tempo per le donne segna un ritiro dalla loro vita urbana. Il matrimonio costituisce per loro una garanzia per il futuro – inoltre, è considerata come una delle responsabilità filiali a cui devono adempiere.⁹² Per alcune tornare a casa è una prerogativa a cui devono assolutamente attenersi per ordine dei genitori, perché il loro lavoro rimane sotto il controllo della famiglia patriarcale e le loro responsabilità sono spesso predefinite dalle tradizionali norme di genere. Ci si aspetta dalle figlie che aiutino con il lavoro agricolo, che si prendano cura dei genitori anziani e/o malati, oppure che semplicemente si sposino e abbiano figli. Alcune donne cercano di trovare un compromesso tra la migrazione e il loro ritorno – riemigrano in città o distretti più vicini al loro villaggio natale dove possono trovare più opportunità lavorative grazie alle *guanxi* e rispettare i dettami della pietà filiale.⁹³ Il ritorno può segnare anche la perdita di benefit: una parte dei soldi che inviavano a casa durante la loro migrazione venivano visti come patrimonio di tutta la famiglia e difficilmente erano tenuti da parte per il loro uso personale; il loro ritorno segna anche il loro ritorno al diventare dipendenti e allo svolgimento di lavori domestici o agricoli che sono considerati invisibili al sostentamento totale della famiglia. Infine, le donne migranti fanno più affidamento sulle *guanxi* nell'ottenere un impiego urbano, e non nella conoscenza del mercato lavorativo urbano. A meno che non mantengano questa rete di conoscenze dopo il loro ritorno, questa loro abilità è considerata pressoché inutile all'interno del nucleo urbano.⁹⁴ Per le più giovani spesso il ritorno porta con sé grande insofferenza, ed è anche una delle forze maggiori che le spinge a partire nuovamente. Questo sentimento è evidente anche in *Factory Girls: From Village to City in a Changing China*:

[...] (...) “Quando torni a casa, non puoi rimanerci” confermò Li Xiaoyan, una compagna di stanza dello Hunan che faceva parte del settore di taglio. Le ragazze avevano una relazione complicata con la propria casa. In città, erano stanche, sole e parlavano sempre di ritornare; ma una volta a casa, si annoiavano velocemente e non vedevano l'ora di ritornare in città. (...) [...] ⁹⁵

Indistintamente dalla durata del loro periodo di migrazione le donne vivono una serie di mutamenti che si riflettono nel loro modo di parlare, di mangiare e di vestirsi. Le donne che tornano subiscono

⁹¹ *Ivi*, pp.174 – 175.

⁹² *Ivi*, p.177 – 178.

⁹³ *Ivi*, p.179.

⁹⁴ *Ivi*, p.180.

⁹⁵ Chang Leslie T., *Factory Girls: From Village to City in a Changing China*, Spiegel & Grau, New York, 2008, (edizione eBook), p.209.

una doppia alienazione: dal un lato non sono più accettate dal mondo urbano, dall'altro si sentono alienate dalla vita del villaggio perché si devono diverse dagli altri membri del villaggio.⁹⁶ Allo stesso tempo, sono coscienti di come alcuni di questi cambiamenti non siano ben accettati dalle loro famiglie o conoscenti, per questo prestano attenzione nell'osservare dei limiti – che altro non fanno che riflettere l'attenta preservazione di aspetti del loro essere rurali.⁹⁷

In uno studio condotto nel 2008, è stato rilevato come attraverso la migrazione, le donne rurali rifiutino la loro identità e i significati che porta con sé, preferendo abbracciare una femminilità più sessualizzata ed urbana, attraverso un discorso di 吃青春饭 (*chi qingchunfan*)⁹⁸, che oscura il loro reale contributo all'economia e razionalizza la discriminazione nell'impiego.⁹⁹

3.2.3 *Le shengnü.*

L'espressione “男人三十一枝花，女人三十豆腐渣” (*nanren sanshi yi zhi hua, nüshi sanshi doufu zha*)¹⁰⁰, rappresenta fortemente la superiorità maschile ancora presente nel rapporto tra i generi all'interno della società. Il ruolo sociale delle donne cinesi è da sempre in continua trasformazione, a causa delle diverse influenze sociopolitiche, economiche e culturali del secolo passato: sono passate dalla pratica del *chan zu* (缠足¹⁰¹), ai movimenti contro questa usanza all'inizio del ventesimo secolo; dall'essere una buona madre e moglie in accordo con i valori della tradizione confuciana, a diventare le *Iron girls* della Rivoluzione Culturale; dall'essere donne completamente realizzate, che potevano avere una carriera e un matrimonio allo stesso tempo, a essere classificate come 剩女 (*shengnü*)¹⁰² dalla moderna società cinese.¹⁰³ L' ACWF ha definito la *shengnü* come una donna non sposata sopra

⁹⁶ Zhang Nana, “Rural women ...”, *op. cit.*, p.183.

⁹⁷ Zhang Nana, “Performing identities: ...”, *op. cit.*, p.21.

⁹⁸ Modo di dire popolare negli anni Novanta che indica come le giovani donne vivano della loro bellezza giovanile. 青春饭 indica un “lavoro adatto ai giovani” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.1217.

⁹⁹ Gaetano Arienne, “Sexuality in diasporic space: rural-to-urban migrant women negotiating gender and marriage in contemporary China”, in *Gender, Place & Culture (A Journal of Feminist Geography)*, 15, n°6, (2008), pp.641 – 642.

¹⁰⁰ “Un uomo a trent'anni è come un fiore, una donna a trent'anni è appassita” in Lake Roseanne, *Leftover in China: The Women Shaping the World's Next Superpower*, W. W. Norton & Company, New York – London, (edizione eBook), 2018, p.42.

¹⁰¹ “fasciare i piedi (alle bambine perché restino piccoli, in ottemperanza ai canoni di bellezza)” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.172.

¹⁰² “donna in eccesso” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.2058.

¹⁰³ Yu Yating, “Metaphorical representation of “leftover women”: between traditional patriarchy and modern egalitarianism”, *Social Semiotics*, 2019, p.1.

l'età dei 27 anni, e il termine stesso è stato aggiunto al lessico ufficiale dal Ministero dell'Educazione cinese nel 2007.¹⁰⁴

A livello globale, l'età del primo matrimonio è aumentata rispetto ai decenni passati, producendo un aumento della popolazione single: questo trend si osserva sia nei paesi sviluppati, sia in quelli in via di sviluppo. La proporzione dei *single* cinesi è aumentata dal 4,6% nel 2000 al 5,9% nel 2010. L'aumento delle donne *single* è la conseguenza del miglioramento nelle loro prospettive economiche e di istruzione, e una maggiore possibilità di ottenere un lavoro.¹⁰⁵ In Cina, il numero di donne *single* nella fascia 25 – 29 anni è aumentato dal 8,7% del 2000 al 21,6% del 2010.¹⁰⁶

Nel passaggio dal linguaggio colloquiale ai documenti ufficiali del governo, il termine *shengnü* indica quelle

[...] (...) “donne moderne che vivono in aree urbane, la maggior parte delle quali ha un alto livello educativo, una consistente retribuzione, un alto quoziente intellettivo ed è di bell'aspetto. Ossia quelle giovani donne in età matura che, a causa degli alti standard individuali, non riescono a trovare il compagno di vita ideale”. [...]¹⁰⁷

Numerosi sondaggi hanno dimostrato che la maggior parte della popolazione cinese considera questo fenomeno un grave problema della società contemporanea da risolvere. Ad esempio, secondo un'inchiesta condotta da Tecent Holding Limited nel 2011, il 40,11% degli intervistati riconosceva l'esistenza delle *shengnü* come tale.¹⁰⁸ L'alta percentuale di persone riportata fa capire quanto questo, attraverso l'azione efficace di media e governo, è stato intenzionalmente interpretato come un disagio, piuttosto che come un segno di emancipazione femminile e, quindi, di evoluzione sociale.¹⁰⁹

¹⁰⁴ Luo Wei, Sun Zhen, “Are You the One? China's TV Dating Shows and the Sheng Nü's Predicament”, *Feminist Media Studies*, 15, n°2, (2015), p.243.

¹⁰⁵ Gong Wanqi, Tu Caixie & Jiang L. Crystal, “Stigmatized portrayals of single women: a content analysis of news coverage on single women and single men in China”, in *Journal of Gender Studies*, 26, n°2, (2017), p.197.

¹⁰⁶ *Ivi*, p.198.

¹⁰⁷ 《现代化都市女性，绝大部分拥有高学历、高收入、高智商、长期也无可挑剔，因择偶要求较高，导致在婚姻上得不到理想归宿的大龄女青年。》 in Zheng Kun 郑坤, Wan Yaqin 万雅琴, Hunyin ziyou shijue xia “shengnü” wenti de falü sikao 婚姻自由视觉下“剩女”问题的法律思考 (Riflessione legale sulla questione delle “shengnü” vista nella libertà di matrimonio), *Fazhi yu Shehui*, 1, (2016), p.181.

¹⁰⁸ Gao Xiujuan 高修娟 “Shengnü nanjia” de shehuixue jiedu “剩女难嫁”的社会学解读 (Spiegazione sociale de “la difficoltà nello sposarsi delle shengnü”), *Journal of eastern Liaoning University*, 13, n°1, 2011, p.27.

¹⁰⁹ Zheng Kun 郑坤, Wan Yaqin 万雅琴, Hunyin ziyou “shengnü” wenti de falü sikao 婚姻自由视觉下“剩女”问题的法律思考, (Riflessione legale sulla questione delle “shengnü” vista nella libertà di matrimonio), *Fazhi yu Shehui*, 1, (2016), p.181.

Nonostante la frenesia dei media sul futuro di queste donne la Cina si trova in realtà ad affrontare una scarsità di queste in età da matrimonio. Lo squilibrio della *sex ratio* del paese ha creato una crisi demografica di decine di milioni di 剩男 (*shengnan*), cioè “uomini in avanzo” che non saranno in grado di trovare una moglie. Sono numerosi gli studi che si focalizzano sul futuro di questo surplus di uomini, definiti 光棍 (*guanggun*)¹¹⁰ – letteralmente “rami secchi” per la loro inabilità di generare un erede. La maggioranza di questi uomini è povera, con scarsa istruzione e di *hukou* rurale. I media statali però, non li incolpano di essere *single*. Secondo uno studio condotto da un sito di incontri nel 2013 sugli *shengnan*, in età compresa tra i 29 e i 39 anni, è risultato come avessero un’istruzione inferiore e una situazione economica più debole delle *shengnü* – inoltre, è risultato che gli uomini analfabeti non mostrassero la stessa fretta delle donne nello sposarsi.¹¹¹ Le campagne mediatiche dello stato riguardo alle *shengnü* fanno parte di un piano più ampio per la promozione del matrimonio come mezzo di stabilità sociale: le agenzie di stampa hanno implementato le diverse categorie di donne in eccesso in una moltitudine di vignette o fotografie organizzate ad accompagnare i loro servizi. Queste illustrazioni sono, nella maggioranza dei casi, variazioni dei soliti temi visivi: una donna con un’istruzione elevata, di successo, situata ben più in alto rispetto all’uomo sotto di lei – che ha probabilmente rifiutato nella sua cieca ricerca per realizzarsi dal punto di vista lavorativo. Alcune illustrazioni includono immagini di genitori angosciati o delusi dal fatto che le proprie figlie ancora non siano sposate. Al posto di celebrare il grande successo ottenuto dalle donne, i media se ne prendono gioco: l’immagine della donna istruita, apparentemente troppo intelligente e intimidatoria per attrarre un marito, appare con costanza in queste vignette.¹¹² Nella Figura 18 è riportato un esempio di queste illustrazioni: vi sono tre donne che, situate su tre gradini che riportano tre caratteristiche sia proprie, sia di quello che dovrà essere il futuro marito, cioè 高学历 *gao xueli*, alto curriculum scolastico; 高职 *gaozhi*, alta posizione lavorativa; 高薪 *gaoxin*, alto stipendio, ignorano i molti uomini che si trovano alla base – rappresentazione che indica anche il surplus di uomini che si trova ad affrontare il paese.

¹¹⁰ “scapolo” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, *op. cit.*, p.570.

¹¹¹ Fincher Hong Leta, *Leftover women: ...*, *op. cit.*, pp.21 – 22.

¹¹² *Ivi*, p.22 – 23.



Figura 18. Vignetta sullo stereotipo delle *shengnü*. Fonte: zhengjie.com, <https://www.zhengjie.com/dict/284187BE>, (consultato il 18 settembre 2020)

Anche se il termine in Cina è visto con un mix di disprezzo, soggezione e compassione, si recepisce anche che le *shengnü* siano il prodotto del proprio tempo e della politica del figlio unico. Sono la prova vivente dell'aumento delle opportunità di accesso all'istruzione e alle professioni garantite alle donne cinesi negli ultimi trent'anni, elementi che hanno reso il matrimonio tutt'altro che un'immediata necessità o priorità.¹¹³

L'alto grado di istruzione è da considerarsi come il requisito minimo per rientrare nella categoria e prevede almeno il conseguimento del titolo di laurea di primo grado, al punto che sul web è comune imbattersi in asserzioni quali “questa nazione presenta tre generi: gli uomini, le donne e le dottoresse di ricerca”.¹¹⁴ Il salario deve essere all'altezza di uno stile di vita al di sopra della media: deve permettere a queste donne di condurre una vita piuttosto agiata. L'età deve essere uguale o superiore ai 27 anni, anche se nelle aree rurali si attribuisce l'appartenenza a questa categoria già a partire dai 25 anni. Lo stato coniugale nubile può essere determinato da una scelta personale o da condizioni esterne. Sono stati pochi i casi di donne single che hanno dichiarato di non voler intrattenere relazioni sentimentali per scelta individuale. In molte, infatti, decidono di rimanere single per potersi dedicare maggiormente alla carriera, perché non hanno ancora trovato l'uomo giusto o per via di delusioni sentimentali avute in passato. Il bagaglio delle esperienze che hanno alle spalle mostra la frustrazione

¹¹³ Lake Roseanne, *Leftover in China: ...*, op. cit., p.42 – 43.

¹¹⁴ 《个国家有三种性别——男人、女人、女博士》in Yangcheng wanbao zhihui xinxi yanjiu zhongxin 羊城晚报摭回信息研究中心, Hunan ligong daxue Shuju xinwen yanjiu zhongxin 湖南理工大学数据新闻研究中心, Zhongshan daxue xinli xuexi 中山大学心理学系, Ta, weishenme “shengxia”? – 2016 Zhongguo chengshi “shengnü” wenti da shuju yanjiu baogao 她, 为什么“剩下”? ——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告 (Perché lei è “sheng xia”? – Report della ricerca basati sui dati del 2016 sulla questione delle “shengnü” nelle città cinesi), Yangcheng wanbao, Canton, (maggio 2016), p.46.

che deriva dalla lotta tra i generi. In quanto donne moderne, sono incoraggiate a continuare gli studi fino a livelli molto alti e a sviluppare le proprie carriere, diventando autonome ed indipendenti. Allo stesso tempo, la pressione della cultura tradizionale che trova la sua manifestazione nelle famiglie, le spinge a riflettere sul matrimonio e sul formare una propria famiglia. La possibilità di raggiungere tutti questi obiettivi è resa difficile dai giudizi e dalle discriminazioni da parte dei potenziali compagni di vita e della società, che si manifestano grazie alla persistenza di norme di genere inflessibili, all'interno delle quali le suddette donne non si riconoscono. La negoziazione di queste contraddizioni le motiva a ritardare o ad eliminare il matrimonio dagli obiettivi da conseguire nella vita. Pertanto, esse trasformano il loro status in una ricca esperienza individuale contro ogni stereotipo sullo spreco di tempo: basandosi su una visione moderna del mondo, diventano le uniche artefici del loro futuro. In questo modo esprimono le tensioni e le contraddizioni delle donne che si trovano di fronte a opportunità e scelte, nuove aspettative e nuovi desideri. Da un lato, la loro condizione mostra la mancanza di consenso sociale e supporto per le donne single nella Cina contemporanea; dall'altro, indica che le donne stanno costruendo vite nuove, ricche di esperienze diverse, mantenendo l'indipendenza e l'integrità, creando una rete di relazioni sociali nuova e stravolgendo i ruoli nella famiglia tradizionale. Continuando a lottare contro la stigmatizzazione sociale e a essere le uniche responsabili delle scelte nelle loro vite, il percorso che stanno compiendo non è molto distante da quello già affrontato da donne di altri paesi del mondo.¹¹⁵

3.2.4 Successi e limiti delle donne cinesi.

La rapida crescita economica e il veloce sviluppo della RPC hanno prodotto consumatori con alte possibilità di spendere i propri guadagni e con il desiderio di spendere per migliorare anche le proprie vite. Senza badare al tipo di prodotto acquistato, i consumatori cinesi stanno diventando sempre più sofisticati e moderni. Nel marzo 2012, il McKinsey Institute ha pubblicato il report *Meet the 2020 Chinese Consumer*, dove identifica quattro maggiori trend che hanno caratterizzato l'evoluzione del mercato e del consumatore cinese: l'alta crescita nell'acquisto di prodotti non necessari a soddisfare i beni primari, la tendenza rilevata nell'acquistare la versione migliore di determinati prodotti o servizi (che a volte già posseggono), l'emergere di un mercato formato da persone più anziane e, infine, l'evoluzione delle differenze geografiche.¹¹⁶

¹¹⁵ Gaetano Arienne, *Single Women in Urban China and the "Unmarried Crisis": Gender Resilience and Gender Transformation*, Centre for East and South-East Asian Studies, Lund University, <https://lucris.lub.lu.se/ws/files/3319915/3127772.pdf>, 2010, p.17.

¹¹⁶ Atsmon Yuval, Magni Max, Li Lihua, and Liao Wenkan, "Meet the 2020 Chinese Consumer", *McKinsey Insights China*, <https://www.mckinsey.com/~media/mckinsey/featured%20insights/asia%20pacific/meet%20the%20chinese%20consumer%20of%202020/mckinseyinsightschina%20meetthe2020chineseconsumer.pdf>, 2012, p.21.

Oggi giorno le donne cinesi spendono più soldi per migliorare ogni aspetto della loro vita. Due degli aspetti segnalati da WOC nel 2012 come priorità per le donne cinesi erano vestiti e cosmetici. Anche servizi di fitness, di miglioramento fisico e prevenzione delle rughe sono in crescente sviluppo in Cina e hanno le donne come cliente target. Inoltre, il settore del lusso, precedentemente dominato dagli uomini, ora è diventato a predominanza femminile: le donne contribuiscono al 50% in più a questo mercato rispetto al 20% di dieci anni fa. Grazie all'istruzione ricevuta, le donne sono anche sempre più interessate nei prodotti high-tech, come afferma uno studio del 2011 che testimonia che il 41% delle donne intervistate avrebbe voluto spendere i soldi che aveva in più per questo tipo di prodotti.¹¹⁷ Secondo uno studio condotto da Tmall, piattaforma di e-commerce del gruppo Alibaba, vi è un aumento di domanda sui prodotti di bellezza e i trend di consumo femminile sono in aumento in Cina. La Cina rimane, come evidenziato dal sondaggio, un mercato chiave per i brand domestici ed internazionali. Si è registrato anche come le consumatrici femminili cinesi diventino sempre più sofisticate e sempre più attente al loro apparire.¹¹⁸ Secondo un sondaggio di Amazon e Data100, nel 2018 più del 70% delle consumatrici ha effettuato spese oltre i confini nazionali – per motivi di cosmesi, di salute o altro. Inoltre, il 50% delle donne spende per “esigenza e sviluppo personale”. Ancor più, secondo Rong360 (piattaforma finanziaria), il 23% delle donne guadagna più dei propri mariti e più del 50% delle mogli controlla tutti i guadagni familiari. Questo significa che le donne hanno ancora più potere sulle spese e sul controllo delle proprie finanze.¹¹⁹

In generale, i consumatori cinesi ricoprono il 30% delle spese relative al settore del lusso, e circa il 70% di questa crescita è da accreditare alla sempre più affluente classe media, ai *millennials* e alle donne. In un suo report, Julius Baer descrive la nuova faccia della ricchezza cinese come “giovane, *self-made* e donna”: vi sono più donne che occupano posizioni più alte rispetto agli uomini e godono di grande libertà economica e potere d'acquisto – inoltre la Cina ha il più alto numero di *self-made* miliardarie.¹²⁰ Nel 2017, il *Hurun Research Institute* rilasciò la lista delle milionarie *self-made*, includendo 56 donne cinesi – rendendo la Cina il paese più rappresentato. Prima di questo report,

¹¹⁷ Ni Vivian, “Consumption ...”, *op. cit.*

¹¹⁸ Lim Shawn, ‘Girl Power’: Tmall releases new study on behaviours of female consumers in China, in The Drum, 5 marzo 2018, <https://www.thedrum.com/news/2018/03/05/girl-power-tmall-releases-new-study-behaviours-female-consumers-china>, (consultato il 14 luglio 2019).

¹¹⁹ Zhu Shenshen, *Chinese women more independent, mentally and economically*, in Shine: beyond a single story, 8 marzo 2019, <https://www.shine.cn/biz/tech/1903080873/>, (consultato il 11 maggio 2020).

¹²⁰ Brown Katherine, *Womenomics: the female economy power global luxury spending*, in The Drum, 15 settembre 2019, <https://www.thedrum.com/opinion/2019/08/15/womenomics-the-female-economy-powering-global-luxury-spending>, (consultato il 11 maggio 2020).

inoltre, il *Center for Work Life Policy* di New York, aveva già mostrato come le donne cinesi risultavano essere più ambiziose di quelle americane: solo il 52% delle donne americane desidera avanzare di carriera, contro il 76% delle donne cinesi con lo stesso obiettivo.¹²¹

Le donne sembrano poi giocare un ruolo importante nel mercato tecnologico: il governo cinese stima che circa il 55% delle imprese che si trovano su Internet nel paese siano gestite da donne – anche se questi numeri possono essere in discussione riguardo alla loro veridicità, rimane vero che le donne cinesi risultano essere quelle con maggiore successo nel campo del business. Un esempio è quello di Jean Liu (Liu Qing, 柳青), a capo della piattaforma dei trasporti Didi Chuxing (滴滴出行, *didi chuxing*), che è diventata una delle applicazioni più usate in Asia e in Cina. Un altro esempio può essere considerato Hu Weiwei (胡玮炜), cofondatrice e CEO di Mobike (摩拜单车, *mo bai dan che*) nel periodo 2016 – 2018, che dopo essere riuscita a sfondare sul mercato cinese, è approdata anche su quello europeo. Nonostante queste donne di successo, però, secondo il Global Gender Gap report del World Economic Forum per l'anno 2017, la Cina si classifica centesima su centoquarantaquattro paesi. Inoltre, le donne tendono ad essere meno promosse sul posto di lavoro e hanno spesso meno opportunità di essere assunte se sono considerate essere in età da figli.¹²²

Un altro successo che si può riscontrare tra le donne cinesi è che molte di loro stanno comprando casa autonomamente: vi è stato un aumento dal 2014 al 2018 di circa il 18%. Secondo i sondaggi di mercato, il 40% delle donne cinesi vuole compiere questo passo in modo autonomo, contro un altro 40% che ha deciso di farlo insieme al proprio partner, un quinto farà affidamento all'aiuto dei genitori.¹²³

Nonostante tutti questi successi riscontrati, sono ancora molti i problemi, in particolare in campo politico. La Cina ha fatto progressi significativi nell'implementare una politica proattiva nell'aumentare l'influenza politica delle donne nel decennio passato, in particolare ai livelli intermedi. Alla fine del 2010, con l'implemento delle quote sul numero di donne che occupano posizioni di leadership nel governo, l'86,2% dei dipartimenti governativi a livello delle contee ha offerto posizioni di leadership alle donne – con un aumento di più del 26% rispetto al 2000. Circa l'87,1% dei governi

¹²¹ CGTN, *China's female labor force makes the 'she economy' thrive*, in CGTN, 5 dicembre 2019, <https://news.cgtn.com/news/2019-12-05/China-s-female-labor-force-makes-the-she-economy-thrive-MaTWKd0Hao/index.html>, (consultato il 11 maggio 2020).

¹²² Sieren Frank, *Sieren's China: The changing role of women*, in DW: made for minds, 14 dicembre 2017, <https://www.dw.com/en/sierens-china-the-changing-role-of-women/a-41803857>, (consultato il 11 maggio 2020).

¹²³ Makichuk Dave, *Growing independence among women home buyers*, in Asia Times, 9 marzo 2020, <https://asiatimes.com/2020/03/nearly-half-of-chinese-women-eyeing-independent-home-buys/>, (consultato il 11 maggio 2020).

provinciali aveva almeno un membro donne nel proprio governo nel 2010.¹²⁴ Tuttavia, uno sguardo più diretto alla distribuzione delle donne nelle strutture di potere rivela un chiaro svantaggio delle donne nel sistema politico cinese. Gli ufficiali di grado più alto nei livelli di governatore provinciale o superiore erano circa l'8% nel 2000 e intorno all'11% nel 2009. Le proporzioni ai livelli di prefettura e contea erano però maggiori. Nonostante ciò, nel 2009, le proporzioni delle donne a capo (non includendo le deputate) a diversi livelli erano inferiori delle donne ufficiali.¹²⁵

Anche se vi è grande enfasi sull'aumentare la partecipazione politica e la rappresentazione femminile, il ranking internazionale delle deputate del Congresso del Popolo è diminuito dalla quarantaduesima posizione nel 1994, alla cinquantaduesima nel 2012. Quando il partito ha la necessità di mobilitare le donne per motivazioni socioeconomiche, o per fini ideologici o politici, enfatizza il ruolo pubblico di queste nella sua retorica ufficiale definendo delle linee guida nell'incoraggiare più donne verso posizioni di potere. Questo porta ad un aumento nel numero di donne nella rappresentazione politica e nelle strutture governative; poi, però, quando il momento finisce, la pressione del partito nel mobilitare le donne diminuisce. Le ideologie di genere conservative tornano in gioco nel giustificare il riposizionamento delle donne nell'economia e nella società, e il partito ritira il suo appello alle donne di entrare nella sfera pubblica. Nel tempo, il ritiro delle donne da produzioni salariate si riflette anche nella politica – con la caduta libera nei numeri di donne che vi partecipano attivamente.¹²⁶ Si è verificato una “defezione del picco di potere” nella partecipazione politica femminile, che rifletteva il fatto che le donne fossero in numero minore nell'occupare posizioni a livelli più alti in campo governativo o in ruoli che prevedono il prendere decisioni o anche in ruoli di leadership.

Un articolo della BBC riguardo a questa mancata rappresentazione scrive di come alla fine del 19° Congresso del PCC nel 2017, i nuovi membri del *Politburo* fossero solo uomini. Dei 2280 delegati presenti in quel momento, meno di un quarto erano donne. Solo il 26% delle donne fa parte del PCC, cioè meno di 23 milioni di unità – per un totale di iscritti pari a 89,4 milioni.¹²⁷

Molto spesso questa mancanza di fiducia nelle donne che si trovano in posizioni di potere è legata a tre cattivi esempi delle tre donne cinesi più potenti risultando difficile da estirpare. In una serie di interviste condotte da VOA per le strade di Pechino, risulta evidente come gli ostacoli siano soprattutto sociali e culturali, legati anche al ruolo fondamentale che la donna riveste nell'ambiente

¹²⁴ Zeng Benxiang, “Women’s Political Participation in China: Improved or Not?”, *Journal of International Women’s Studies*, 15, n°1, (2014), p.139.

¹²⁵ *Ivi*, p.140.

¹²⁶ *Ivi*, p.146.

¹²⁷ BBC, *Reality Check: Does China’s Communist Party have a woman problem?*, in BBC, 25 ottobre 2017, <https://www.bbc.com/news/world-asia-41652487>, (consultato il 12 maggio 2020).

domestico. Seconda una donna intervistata, le donne di adesso non mostrano lo stesso interessamento politico delle donne degli anni '80.¹²⁸

3.3 Conclusioni.

In questo capitolo si è cercato di delineare quali sono stati i passi in avanti che le donne cinesi sono riuscite a compiere a partire dal nuovo millennio. La situazione scolastica è decisamente migliorata rispetto al ventennio precedente, anche se sono ancora molte le modifiche che si devono fare per poter garantire un'educazione equa e paritaria per tutti. Le donne si sono dimostrate sempre più protagoniste dell'economia e grandi consumatrici (anche dei beni di lusso), con più controllo sui propri risparmi e, soprattutto, su quelli dell'intera famiglia. Perdura ancora, però, l'idea secondo la quale, le donne siano relegate in ambito familiare, motivo per cui molto spesso si ritirano dal mercato lavorativo ancora prima del dovuto.

Secondo il *World Economic Forum* sono cinque i modi secondo i quali le donne cinesi stanno richiudendo i vari gap di genere. In primo luogo, stanno superando gli uomini come numero di iscrizioni nelle università: mentre secondo alcuni questo è dovuto al fatto che il sistema scolastico in sé favorisca le ragazze, secondo altri è dovuto alla maggiore autodisciplina che caratterizza le ragazze. In secondo luogo, molte donne prendono parte al mondo lavorativo – non solo nel settore primario come si è visto precedentemente, ma anche nei settori tecnologici e scientifici (nel 2013 erano 6,6 milioni le donne in questo campo). Inoltre, le donne spronano il commercio online, tanto da essere state definite fondamentali da Jack Ma, fondatore di Alibaba. Ancora, le donne producono più ricchezza degli uomini: culturalmente, l'etica del duro lavoro è profondamente radicato nelle donne cinesi. Infine, oltre ad essere devoto al mercato del lusso e della bellezza, sono anche compratrici di azioni e Bitcoin.¹²⁹

Sono state presentate diverse categorie di donne al fine di dare una sorta di come le donne cinesi sono percepite dal pubblico maschile e da quello internazionale. Questa sezione si è voluta concludere con quelli che sono i successi e gli insuccessi delle donne cinesi secondo la stampa nazionale ed internazionale, ma anche secondo le donne stesse. Nonostante il ruolo sempre maggiore che rivestono a livello economico, le donne cinesi continuano a scontrarsi con il soffitto di cristallo nel mondo politico. Secondo le donne cinesi stesse, invece, i problemi da loro affrontati sono altri. Come si può

¹²⁸ Huang Joyce, Ide Bill, *Are Women Unfit to Rule in China?*, in VOA, 29 settembre 2017, <https://www.voanews.com/east-asia-pacific/are-women-unfit-rule-china>, (consultato il 12 maggio 2020).

¹²⁹ Yang Vivian, *Five ways China's women are closing the gender gap*, in World Economic Forum, 9 novembre 2017, <https://www.weforum.org/agenda/2017/11/chinese-women-are-closing-the-gender-gap-heres-how/>, (consultato il 13 maggio 2020).

osservare in Figura 19, secondo il 30% delle donne il problema maggiore che devono affrontare è quello relativo alla discriminazione sul posto di lavoro – classificandosi ancora prima delle molestie sessuali (27%) e della violenza domestica (23%): questo, ancora una volta, mostra molto chiaramente i problemi che devono affrontare le donne cinesi.

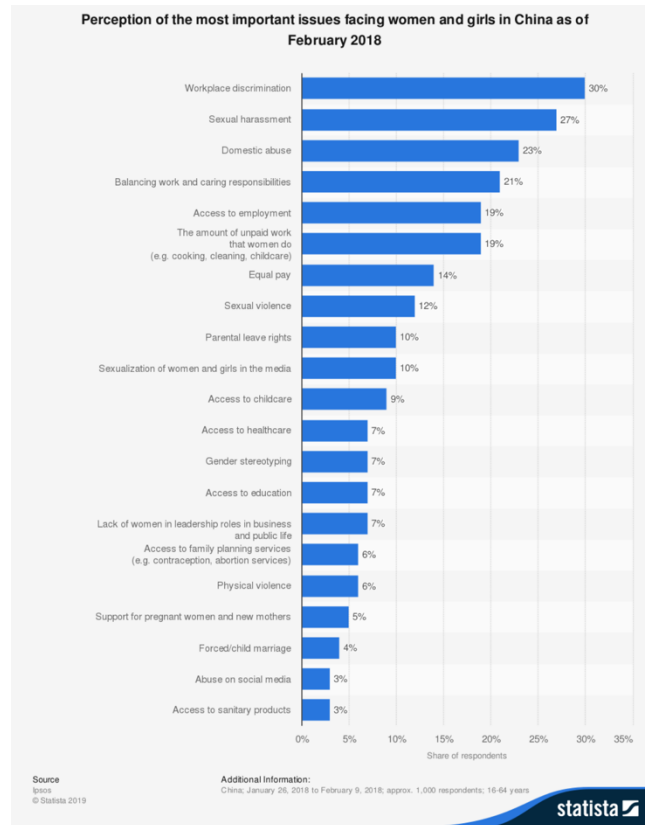


Figura 19. Percezione dei problemi più importanti che le donne e le ragazze devono affrontare in Cina (fino a febbraio 2018). Fonte: Statista, Perception of the most important issues facing women and girls in China as of February 2018, <https://www.statista.com/statistics/816602/china-survey-on-the-most-important-women-issues/> (consultato il 14 maggio 2020).

Capitolo 4

Le voci dei *Millennials*

Con il termine *millennials* (o *Generazione Y*) ci si riferisce a coloro nati a partire dai primi anni '80 fino alla fine degli anni '90; mentre in un alto numero di paesi viene attuata questa suddivisione e nomenclatura, in Cina i media e la popolazione si riferisce loro con i termini 八零后 (*balinghou*, nati dopo gli anni '80) e 九零后 (*jiulinghou*, nati dopo gli anni '90).

I *millennials* cinesi presentano molte differenze con le generazioni nate negli anni precedenti. Sono numerosi gli studi che li definiscono con una mentalità più aperta, come più indipendenti e che mostrano maggiore passione nell'ambito imprenditoriale, preferiscono sviluppare una carriera in Cina invece che all'estero e fanno grande uso di Internet dove creano gruppi con cui interagiscono costantemente. Allo stesso tempo, mostrano un comportamento moderno, ma una mentalità conservatrice (in particolare in relazione ai valori familiari e dell'armonia), grande difficoltà nel costruire relazioni durature. Infine, sono più materialistici e sono più predisposti a spendere rispetto alle generazioni precedenti.

Coloro che nacquero dopo gli anni '80, si ritrovarono in una Cina molto diversa rispetto a quella in cui avevano vissuto i propri genitori. Nei decenni precedenti, la forte e pervasiva presenza di Mao plasmò un paese dove le caratteristiche assolute erano il collettivismo e il sacrificio obbligatorio di sé stessi per il bene della comunità e della società. Con l'arrivo degli anni '90, quando i figli di coloro nati durante il regime Maoista crebbero, vi fu una rivoluzione che partì dal basso e guidata da una giovane generazione libera da una totalitaria pressione politica. Ad aumentare le proteste furono anche le nuove ricchezze e l'apertura verso l'occidente. La prosperità, una relativa nuova libertà e l'influenza che arrivava dalla cultura occidentale portò alla creazione di un nuovo atteggiamento nella gioventù cinese degli anni '90, che aveva come caratteristica principale di questo nuovo atteggiamento l'individualismo.¹

I giovani cinesi sono definiti anche come “generazione delle opportunità”, in quanto in grado di definire nuove regole di consumo in una nazione dove si diffondono sempre di più valori occidentali. Questa generazione sfrutta le opportunità fornite dai media digitali, nonostante il blocco di Google, poiché Baidu offre servizi pressoché identici e Taobao si può paragonare ad eBay. Anche in termini di comunicazione l'app di messaggistica WeChat fonde in sé vari social occidentali, unendo anche la

¹ Moore Robert L., Chang Zao, *From Balinghou to Jiulinghou, China's Millennials Come of Age*, in World Politics Online (WPR), 15 luglio 2014, <https://www.worldpoliticsreview.com/articles/13919/from-balinghou-to-jiulinghou-china-s-millennials-come-of-age>, (consultato il 30 giugno 2020).

possibilità di effettuare pagamenti. Nonostante tutto, questa generazione vive un conflitto interiore: mentre Internet garantisce loro un senso di libertà e di individualità, le influenze tradizionali continuano ad accompagnarli nella vita di tutti i giorni. A causa di questo dualismo, i consumatori di questa generazione cedono alle abitudini sociali e alle pratiche collettive.²

Come illustrato precedentemente, la politica del figlio unico e l'importanza che ancora molte coppie attribuiscono all'averne un figlio maschio, ha creato uno squilibrio di genere. Secondo il McKinsey Institute, nel 2020 ci saranno 13 milioni di uomini in più rispetto alle donne, nella fascia d'età 25 – 34 anni. Nonostante questa inclinazione nel preferire un figlio maschio, le donne giocano un ruolo sempre più importante nell'economia del paese. La loro partecipazione alla forza lavoro era decisamente alta già nel 2009, se messa a confronto con quella di paesi come India (33%), Giappone (48%), Hong Kong (52%) e Stati Uniti (58%). La politica del figlio unico ha liberato molte donne dal dover prendersi cura delle grandi famiglie, situazione che non fa altro che presagire un loro futuro aumento nell'ambito lavorativo. Inoltre, uno studio ha rilevato come il 76% delle donne aspiri a lavori in posizioni avanzate e di alto grado, in contrasto con il 52% delle donne americane.³

Al fine di comprendere la situazione in cui si trova questa generazione verranno presentati di seguito le sue caratteristiche di questa sia nell'accezione asiatica, sia in quella cinese. Nella parte finale del capitolo, attraverso l'analisi di commenti disponibili online, si cercherà di analizzare alcuni aspetti della vita sentimentale e quotidiana delle donne che ne fanno parte.

4.1 Una panoramica sulla suddivisione generazionale in Asia.

Nel mondo occidentale, in particolare negli Stati Uniti, si ha la tendenza a dividere la propria forza lavoro in tre categorie generazionali: *baby boomers* (1943 – 1964), *generazione X* (1965 – 1980) e *generazione Y* (1981 – 2001). Non sempre, però, questa divisione si può applicare in ogni paese. Nel caso del Regno Unito, per esempio, dopo la generazione dei *boomers*, si ha quella dei cosiddetti *Thatcher's children*, cioè coloro che hanno intrapreso una carriera nell'istruzione superiore o nel mondo lavorativo all'inizio della liberalizzazione di mercato. Allo stesso modo, in Francia, le rivolte studentesche e gli scioperi del 1968 influenzarono profondamente la visione del mondo e le aspirazioni di coloro che avevano la maggiore età (chiamati *soixante-huitards*). Questi due esempi pongono una domanda importante sulla generalmente accettata visione occidentale delle differenze

² Concept M, *Gen Y in China – The generation of opportunities*, 1° luglio 2019, <https://conceptm.eu/en/gen-y-in-china-the-generation-of-opportunities/>, (consultato il 17 luglio 2020).

³ Atsmon Yuval, *et al.*, “Meet the 2020 ...”, *op. cit.*, p.18 – 19.

generazionali: anche se le categorie sopra indicate possono essere utili nel Nord America e in molti paesi dell'Europa, gli eventi socioeconomici e politici che guidarono le trasformazioni sociali furono molto diverse – questa situazione risulta ancora più evidente nella Figura 20, dove viene presentata la suddivisione delle generazioni in diversi paesi.⁴

	1950	1960	1970	1980	1990	2000	
China		Post-50s generation (1950-1959)	Post-60s generation (1960-1969)	Post-70s generation (1970-1979)	Post-80s generation (1980-1989)	Post-90s generation (1990-1999)	
India	"Traditional" generation (1948-1968)			"Non-Traditional" generation (1969-1980)	Gen Y (1981-onward)		
South Korea		"475" generation (1950-1959)	"386" generation (1960-1969)	Gen X and Gen Y (1970-onward)			
Japan	1st Baby Boomer (1946-1950)	Danso generation (1951-1960)	Shinjinrui generation (1961-1970)	2nd Baby Boomer (1971-1975)	Post Bubble (1976-1987)	Shinjinrui Junior (1986-1995)	Yutori (1987-2002)
Russia	Baby Boomers (1943-1964)		Gen X (1965-1983)		Gen Y (Gen "Pu") (1983-2000)		
Bulgaria	Post War generation (1945-1965)		Communist generation (1965-1980)		Democracy generation (1980-onward)		
Czech Republic	Baby Boomers (1946-1964)		Generation X-"Husak's Children generation" (1965-1982)		Generation Y (1983-2000)		
South Africa	Baby Boomers (1943-1970)			Gen X (1970-1989)		Gen Y (1990-2000+)	
Brazil	Baby Boomers (1946-1964)		Gen X (1965-1980)		Gen Y (1981-2001)		
U.S.	Baby Boomers (1943-1964)		Gen X (1965-1980)		Gen Y (1981-2001)		

Figura 20. Panoramica delle generazioni a livello globale. Fonte: Hole David, Zhong Le and Schwartz Jeff, "Talking About Whose Generation?: Why Western generation models can't account for global workforce", *Deloitte Review* (Complimentary article reprint), n°6, (2010), p.88.

Le quattro maggiori economie dell'Asia (Cina, India, Giappone e Corea del Sud) possono essere usate per descrivere le modalità in cui le differenze tra le diverse generazioni hanno effetto sulla forza lavoro.

La data fondamentale per la Cina (intesa come Repubblica Popolare Cinese) è il 1949: questa data fu seguita da un periodo di circa 30 anni di disordine economico e politico, che ebbe un impatto significativo sul comportamento, sulle aspirazioni e sulle paure della popolazione. Dal momento del Grande balzo in avanti e per tutto il periodo della Rivoluzione Culturale fino al 1976, i valori cinesi si basarono puramente sul comunismo e sul Maoismo. Questa visione e modello cambiò gradualmente e in modo significativo con le riforme economiche introdotte nel 1978 da Deng Xiaoping. Da quel momento, la Cina fu protagonista di una crescita continua. L'adozione della politica del figlio unico a partire dal 1980 ebbe un forte impatto sulla struttura della famiglia

⁴ Hole David, Zhong Le and Schwartz Jeff, "Talking About Whose Generation?: Why Western generation models can't account for global workforce", *Deloitte Review* (Complimentary article reprint), n°6, (2010), p.86 – 87.

tradizionale cinese in modi che nessuno aveva previsto, plasmando una generazione che visse in un ambiente familiare pieno di alte aspettative nei loro confronti. Nel 1998, un'altra serie di riforme economiche introdotte da Zhu Rongji, portarono alla ristrutturazione delle imprese statali – e, al contempo, tagliò la forza lavoro del 20%, eliminando i sistemi di alloggio gratuito e l'assistenza sanitaria.⁵

Le differenze tra le generazioni in Cina non sono uniche nel contesto asiatico. Per esempio, il periodo post-bellico del Giappone include eventi come le agitazioni studentesche durante tutti gli anni '60, l'impatto delle crisi petrolifere del 1973 e del 1978, la bolla economica del periodo 1986 – 1991. Questi eventi furono seguiti da un periodo (1993 – 1999) di stagnazione anche a livello occupazionale.⁶

Per la Corea del Sud, la *generazione 475*⁷, era considerata la spina dorsale nell'ambiente lavorativo in un periodo di grande crescita economica. Essendo stati formati dalle privazioni conseguenza della guerra di Corea, questa generazione attribuisce molta importanza alla gerarchia e alla responsabilità, tanto da essere a capo di molte aziende. I loro successori, la *generazione 386*⁸ furono i primi a raggiungere la maggiore età nel periodo di prosperità.⁹

Per quanto riguarda il caso indiano, il momento decisivo fu la seconda metà del 20° secolo, quando ottenne l'indipendenza dal Regno Unito (1947). Nel paese le generazioni si dividono in due blocchi principali: i *tradizionali* (1948 – 1968) e i *non tradizionali* (1969 – 1980) – seguiti dalla *generazione Y* (1981). I primi aspirano ad un lavoro che gli garantisca un salario fisso e costante, offrendo un alto livello di fedeltà al proprio datore di lavoro. I secondi, furono investiti dalla liberalizzazione di mercato e ottennero beneficio dal boom iniziale delle ditte esterne che desideravano produrre in India. Di conseguenza, hanno uno spirito più imprenditoriale dei loro predecessori, preferendo una carriera basata sul merito e non sulla durata.¹⁰

4.1.1 *I millennials cinesi.*

In qualsiasi cultura, le varie generazioni sono definite dagli eventi storici accaduti e dalle mode diffuse. Molte generazioni sono formate, oltre dalla famiglia di provenienza, anche da eventi chiave che accadono in genere negli anni dell'adolescenza. Nel caso della Cina si fa riferimento, su larga

⁵ *Ivi*, p.89.

⁶ *Ivi*, p.91.

⁷ Nome dato negli anni '90 a coloro che al momento avevano 40 anni, frequentarono l'università negli anni '70 e nacquero negli anni '50.

⁸ Nome dato a quella parte di popolazione che ha 30 anni, ha frequentato l'università negli anni '80 e nacque negli anni '60.

⁹ *Ivi*, p.92.

¹⁰ *Ivi*, p.92 – 93.

scala, ad eventi come la fondazione del PCC nel 1921, l'invasione e l'occupazione giapponese nel periodo 1931 – 1945, la fondazione della RPC nel 1949, la Rivoluzione Culturale nel 1966 – 1976, la salita al potere di Deng Xiaoping alla fine degli anni '70.¹¹

In tutto il mondo, coloro che appartengono alla *generazione Y* hanno vissuto esperienze simili, per esempio paesi come India, USA e Cina hanno vissuto l'ascesa economica. In Cina, nonostante i vari embarghi da parte di paesi stranieri a seguito degli eventi di piazza Tiananmen, l'economia è continuata a crescere. Il paese ha investito in modo significativo nella scienza, nella tecnologia e nello spazio. Centinaia di persone sono migrate dai propri villaggi rurali nelle città in via di sviluppo (o già avanzate), per trovare lavoro nelle fabbriche, lasciando indietro la propria famiglia. La *generazione Y* occupa un ruolo speciale nella nuova società: essendo nati sotto la politica del figlio unico, tendono ad avere un'alta autostima e un livello di confidenza che li rende possibili leader sia in Cina, sia all'estero – con anche però risvolti negativi, come nel caso della *little emperor syndrome*. In Cina e all'estero, i membri di questa generazione hanno avanzate abilità tecnologiche, ma anche un bisogno di connettersi a livello globale. Per quanto riguarda i loro anni da adolescenti, i *millennials* cinesi hanno sperimentato una ventata di patriottismo, poiché nel 1997 e nel 1999 Hong Kong e Macao smisero di essere, rispettivamente, colonia britannica e portoghese.¹²

A livello internazionale, il termine usato per descrivere coloro nati negli anni '80 e '90 è *Millennials* oppure *Generazione Y* – in cinese si trova anche l'epiteto di “千禧一代” (*qianxi yi dai*). I media cinesi, però, preferiscono usare termini come 80 后 (*balinghou*) e 90 后 (*jiulinghou*), rispettivamente, post-anni '80 e post-anni '90. Secondo Rosen, i cinesi più giovani sono molto lontani dall'essere unificati in base alle loro condizioni di vita, sistema di credenze e comportamenti, fenomeno che si riflette nella crescente pluralità della società cinese.¹³

Molti ritengono che la vita di questa generazione non sia così facile come si pensi. Secondo un articolo pubblicato sulla piattaforma zhihu.com:

“Quando nacquero, incontrarono il progetto di pianificazione delle nascite, diventando la sola generazione in Cina di figli unici. Quando si iscrissero all'università affrontarono la riforma scolastica, diventando la prima generazione a sperimentare un'istruzione basata sulla qualità. Quando si sono affacciati al mondo lavorativo, si sono scontrati con le riforme

¹¹ O'Hara-Devereaux Mary, *China's 5 Generations: Diverging Lifestyles*, in Global Foresight, 9 luglio 2013, <https://global-foresight.net/chinas-5-generations-diverging-lifestyles/>, (consultato il 10 giugno 2020).

¹² Erickson Tammy, *Generations in China*, in Generational Issues – Harvard Business Review, 28 marzo 2009, <https://hbr.org/2009/03/generations-in-china>, (consultato il 24 luglio 2020).

¹³ Rosen Stanley, “Contemporary Chinese Youth and the State”, *The Journal of Asian Studies*, 68, n°2, maggio 2009, p.360.

delle imprese statali, con l'ondata di imprenditorialità dell'intera popolazione, diventando la generazione sottoposta alla maggiore pressione [lavorativa]. Nel momento in cui si sarebbero dovuti sposare, i prezzi delle case aumentarono improvvisamente, molte persone hanno deciso di vivere in semplici case, oppure guardare i prezzi sospirando rassegnati. Non è per nulla facile vivere una vita frugale, sposarsi, avere figli e venire incoraggiati ad averne altri.”¹⁴

La maggior parte dei bambini nati nel periodo 1980 – 2000, in particolare a livello urbano, sono figli unici. Questo permise alle famiglie non solo di alleviare la pressione economica, ma consentì anche ai genitori di dedicare sé stessi al proprio lavoro. Molti dei figli unici urbani provengono da famiglie con un doppio reddito, con i genitori impegnati nel proprio lavoro e sono i nonni mater e/o paterni che si prendono cura di loro. Diventarono involontariamente l'unica fonte di supporto nella vecchiaia per la propria famiglia (composta minimo da sei persone), subendo di conseguenza una forte pressione sia da parte di questa, ma anche da parte dell'intera società. Inoltre, molti dei bambini nati negli anni '80 e '90 sono i primi, all'interno delle proprie famiglie, a frequentare l'università. I *millennials* sono stati anche i primi a venire a contatto diretto con la diversificata cultura mondiale e il primo gruppo sociale ad entrare in contatto con Internet. Tuttavia, il continuo impatto della cultura cinese tradizionale li ha lasciati confusi. Per molti nati in quegli anni, l'obiettivo principale era superare il *gaokao* per entrare in una prestigiosa università e di conseguenza molti dei loro interessi e hobby sono scomparsi a causa della pressione esercitata dall'esame. Un altro problema è legato alla questione lavorativa, in quanto risulta difficile trovare un lavoro a causa dell'alta competizione e, spesso, lo stipendio non è in relazione con il carico di lavoro eseguito. Inoltre, i prezzi delle case sono molto alti, che diventa impossibile acquistare una senza un *hukou* urbano.¹⁵

Una caratteristica che differenzia i *millennials* cinesi da quelli occidentali è l'accesso alle informazioni. Fino agli anni '80, la società cinese era relativamente chiusa al resto del mondo, l'unico modo per conoscere ciò che accadeva al di fuori della Cina era attraverso le sezioni dedicate agli esteri nei giornali di proprietà statale o nei telegiornali; questo cambiò negli anni '90 con l'arrivo delle serie tv giapponesi e dei film di Hollywood. La quantità di contenuti stranieri aumentò con l'arrivo di internet alla fine del millennio e la curiosità della popolazione, che era stata repressa a

¹⁴ 《他们出生时遇到了计划生育，成为中国唯一独生子女一代。上学的时候赶上教育改革，成为了实验素质教育的一代。工作时遇上了国企改革，全民创业潮，变成了压力最大的一代。快要结婚的时候遇到了房价暴涨，多少人选择蜗居，或者望着房价连声叹气。好不容易省吃俭用结了婚生子孩子，又被鼓励再生一个。》 in Lin Guoyu 林国宇, “Zui wei qu yi dai Zhongguoren: 80 hou 90 hou, bugan si buganjiehun bugan sheng bugan bu sheng” 最委屈一代中国人：80后90后，不敢死不敢结婚不敢生不敢不生 (La generazione cinese che fa più contrariare: i post anni '80 e '90, non vogliono morire, sposarsi, vivere o non vivere), in Zhihu, 20 agosto 2018, <https://zhuanlan.zhihu.com/p/42483728>, (consultato il 18 luglio 2020).

¹⁵ *Ibidem*.

partire dal 1949, esplose. Grazie ad una ricchezza in continuo aumento, le persone iniziarono anche a viaggiare all'estero, in cerca di nuove esperienze. In breve, la quantità di informazioni ottenute indirettamente (attraverso giornali, siti web e telegiornali) e direttamente (esperienze all'estero) dai *millennials* cinesi risulta essere molto diversa rispetto alle generazioni precedenti.¹⁶

Non sempre però questa generazione rispetta quelli che sono i voleri dei genitori o quello previsto dalla società. In Cina, sempre più *millennials* commettono piccoli atti di ribellione. La società mette una pressione enorme sulle nuove generazioni che, secondo i suoi dettami, devono trovare un buon lavoro, comprare un appartamento e sposarsi – tutti prima dei 30 anni e in quest'ordine. La ristrutturazione economica, gli elevati prezzi delle case e l'elevato numero di studenti iscritti all'università, rendono però questi obiettivi difficili da raggiungere. Nonostante siano nati in un periodo relativamente prospero, i *millennials* con un'educazione superiore nelle grandi città non solo si devono confrontare con una competizione nel mercato lavorativo mai vista prima, ma trovano anche difficoltà nel comprare quello che è visto come un requisito necessario nella società cinese: una casa. Per i giovani uomini, possedere una proprietà è un prerequisito per il matrimonio, e infatti secondo HSBC, circa il 70% dei giovani cinesi possiede una casa/appartamento – contro il 35% di quelli americani. Questa non è l'unica difficoltà con cui devono scontrarsi: circa l'82% di coloro nati negli anni '90 se potesse, cambierebbe il proprio lavoro. Molti di loro scelgono una carriera in base alla propria laurea, che scelgono sulla base del proprio punteggio all'esame di ammissione.¹⁷

Questa generazione presenta delle caratteristiche specifiche. In primo luogo, sono più individualisti rispetto alle generazioni precedenti, più disposti ad affermare le proprie identità e a mostrarsi per come sono. Esprimendo maggiore sicurezza di sé, i giovani cinesi vogliono rompere con la tradizione e vogliono essere liberi di esprimere sia sé stessi, sia il loro gusto personale – in particolar modo attraverso le piattaforme social. Sono più aperti: la nuova generazione, infatti, è cresciuta circondata da brand internazionali e nuovi concetti diversa da quelli propri della sola cultura cinese. Sono, inoltre, esperti di tecnologia, e hanno integrato questa in ogni aspetto della loro vita. Il profondo bisogno di scambiare idee, discutere, condividere e molto altro si traduce in un'alta partecipazione nel mondo social e in un altrettanto grande inabilità di separarsi dai propri telefoni. Hanno anche un alto livello di istruzione, in quanto cresciuti con genitori esigenti che li hanno incoraggiati e/o spinti,

¹⁶ Lee Tony, *What Brands Should Know About Millennials in China (Part I)*, in *Luxury Society*, 12 ottobre 2018, <https://www.luxurysociety.com/en/articles/2018/10/what-brands-should-know-about-millennials-china-part-i/>, (consultato il 21 luglio 2020).

¹⁷ Yang Yuan, *The quiet revolution: China's millennial backlash*, in *Financial Times*, 18 aprile 2018, <https://www.ft.com/content/dae2c548-4226-11e8-93cf-67ac3a6482fd>, (consultato il 21 luglio 2020).

oltre a percorrere la normale carriera accademica cinese, a partecipare ad attività extracurricolari e a studiare all'estero. Di conseguenza, molti *millennials* sono esperti in un determinato campo. Come conseguenza dell'educazione patriottica ricevuta, i giovani cinesi attribuiscono grande importanza alla sovranità della Cina: sono orgogliosi della crescente importanza strategica del loro paese a livello internazionale. Questo non significa, però, che supportino cecamente ogni scelta del governo – che spesso criticano sui media. Sempre grazie alle nuove tecnologie, sono apparse numerose comunità online che definiscono nuove regole sociali tra i giovani, che si iscrivono e decidono di fare parte di nuovi social in base alle loro passioni e in base ai KOL¹⁸ che seguono. Ogni individuo, quindi, si definisce in base al gruppo che segue e con cui condivide online – ma allo stesso tempo offline, risultando così portati ad avere una mentalità dedicata alla comunità. Un tratto che li differenzia in modo radicale dalle generazioni precedenti è il fatto di essere istantanei e spontanei, in particolare per quanto riguarda lo spendere soldi. Infine, la nuova generazione è sfaccettata, in quanto comprende una grande varietà di persone – dove ognuno ha le proprie caratteristiche. Per esempio, la generazione degli anni '80 vive tra il desiderio di libertà e la pressione impostagli dai genitori; quella degli anni '90, invece, risulta più indipendente nonostante la pressione da parte della famiglia.¹⁹

Le differenze non si trovano solo tra i *millennials* e le altre generazioni, ma anche all'interno della categoria stessa - tra *balinghou* e *jiulinghou*. Da un punto di vista temporale, i *balinghou* nacquero nel momento in cui le riforme di apertura del paese avevano appena preso inizio, alcuni di loro (come i genitori) hanno cercato di “sopravvivere” al periodo, hanno fatto uso dei buoni pasto forniti dal governo, sono cresciuti guardando la televisione in bianco e nero, questa parte di *millennials* presentano ancora molti fattori tradizionali nel proprio carattere. I *jiulinghou*, invece, nacquero per diventare i beneficiari delle riforme di cui prima e, a differenza della generazione precedente, sembra che ogni traccia di tradizione sia scomparsa dai loro corpi. Un'altra differenza sta nella concezione della propria vita: mentre i *balinghou* sono più idealistici (理想化, *lixianghua*) nel processo di crescita, i *jiulinghou* sono portati alla personalizzazione (个性化, *gexinghua*) perché non vogliono essere uguali a tutti gli altri. Questa “individualità” viene però spesso portata all'estremo, tanto da diventare un carattere generale di tutti. I post anni '80 inseguono i propri ideali, mentre i post anni '90

¹⁸ Acronimo di “Key Opinion Leader”. Rispetto al significato che attribuiamo tendenzialmente in Occidente di *influencer*, in cinese comprende personalità importanti come cantanti, attori, presentatori televisivi, politici e specialisti del settore. Infatti, gli *influencer* cinesi nascono quasi sempre come esperti di un settore che hanno ad un certo punto acquisito anche successo in rete. Spesso, poi, sono legati al mondo della televisione e della musica prima che a quello dei social. Il termine con cui in cinese ci si riferisce a blogger e ad *influncer* è 网红 (*wang hong*).

¹⁹ Duveau Juliette, Dumenil Sophia, *Opinion: These 8 Qualities Define Chinese Youths*, in Jing Daily, 12 marzo 2018, <https://jingdaily.com/chinese-youths/>, (consultato il 2 luglio 2020).

lo cercano: fin da bambini, i *balinghou* furono influenzati dal concetto di “*siyou xinren*” (四有新人²⁰), sviluppando ampiamente l’ideale di “diventare i successori del comunismo”; mentre, i *jiulinghou* non dovettero mai preoccuparsi di nulla dal momento della loro nascita, inoltre, il comunismo che venne insegnato a questi ultimi non aveva la stessa severità degli anni precedenti. Di conseguenza, si possono definire come confusi e senza una concezione approfondita di cosa sia un “ideale”. Le due sotto-generazioni anche un diverso spirito imprenditoriale: i *jiulinghou* desiderano mettersi in proprio ed intraprendere una propria attività, mentre i *balinghou* presentano più preoccupazioni. Questo fenomeno è probabilmente legato al fatto che questi ultimi, prima ancora di ottenere un lavoro, si sono scontrati con il fenomeno del *xiagang*, per questo il loro obiettivo è semplicemente avere un lavoro. Per quanto riguarda la questione sentimentale, tra la generazione degli anni ’80 e quella degli anni ’90 vi sono grandi differenze: se messi a confronto con la popolazione nata negli anni ’90, quella degli anni ’80 risulta più confusa sulla questione, mista con più responsabilità; la generazione anni ’90 è invece più portata ad un amore definito più veloce (lett. 速食, *sushi*). Di conseguenza, anche il concetto di famiglia è cambiato: la visione della generazione degli anni ’80 è ancora molto legata alla tradizione e tutto viene fatto per il bene della famiglia; per la generazione degli anni ’90, la famiglia è ancora certamente molto importante, ma il legame con i parenti si allenta sempre di più.²¹

Secondo lo scrittore Alec Ash, si possono poi fare ulteriori divisioni all’interno di questa generazione:

[...] Per una generazione così diversificata come quella di Mia, vi sono diversi gruppi con i quali identificarsi. Il “gruppo dei colletti bianchi” (*shangbanzu*), oppure il “gruppo dei patetici” (*beicuizu*), cioè coloro che hanno un lavoro impiegatizio e sono spinti a conformarsi. C’è il “gruppo delle fragole” (*caomeizu*), belli da vedere ma delicati dentro, che cambiano lavoro costantemente ed evitano responsabilità. Il “gruppo chiaro di luna” (*yueguangzu*) che spende il proprio salario facendo shopping – un gioco di parole tra “chiaro di luna” e “spendere tutto”. Mentre il “gruppo che morde i vecchi” (*kenlaozu*) si fa ancora mantenere dai genitori. Quasi tutti fanno parte del “gruppo rush-rush” (*benbenzu*), ma quelli che non riescono a farcela fanno parte del “gruppo crush-crush” (*nieniezu*) (...). Se la generazione post anni ’80 era su un nastro trasportatore dagli esami al college, al lavoro e fino al matrimonio, i post anni ’90 volevano uscire da questa strada. I loro gruppi

²⁰ “uomo nuovo con un ideale e una morale, colto e disciplinato”, in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, op. cit., p.1423. È un concetto espresso da Deng Xiaoping che comparve la prima volta il 26 maggio 1980 nel *中国少年报* (*Zhongguo shaonian bao*) e nel *辅导员* (*Fudao yuan*), che aveva come obiettivo quello di migliorare la qualità morale ed ideologica, ma anche quella scientifica e culturale dell’intero paese.

²¹ Renge Xiaonong 仁哥小农, “80 hou he 90 hou you sha bu yiyang? You daigou? Zhe jiu dian shuoming shenme? Ni zenme kan”, 80 后和 90 后有啥不一样? 有代沟? 这九点说明什么? 你怎么看, (Post anni ’80 e ’90 che differenze hanno? C’è un gap generazionale? Questi nove punti cosa illustrano? Come la vedi), in Bilibili, 21 giugno 2019, <https://www.bilibili.com/read/cv2909216/>, (consultato il 24 luglio 2020).

erano spesso sottoculture che li rendevano anticonformisti – per recuperare la giovinezza perduta di quelli prima di loro. [...]”²²

Secondo uno studio riportato dal sito Fenghua, realizzato attraverso i dati forniti da varie applicazioni usate dalla popolazione cinese, le generazioni degli anni '80 si differenziano da quella degli anni '90 anche per i modi e quantità di spesa. Secondo l'analisi di 美团点评 (*meituan dianping*²³), i *jiulinghou* contribuiscono al 73% nella spesa delle attività svolte nel tempo libero, enfatizzando come preferiscano attività rivolte all'esplorazione della psicologia e che pongano l'attenzione su concetti come “velocità” (速度, *sudu*) e “stimolazione” (刺激, *ciji*). Ciò che questa generazione preferisce sono i party, le automobili da corsa e attività come le *escape rooms*. Al contrario, la generazione degli anni '80 occupa il restante 27% della spesa, preferendo attività come l'equitazione, il *faidaté* e il golf. Per quanto riguarda la cura personale (美容个护, *meirong ge hu*) riferite alle donne di queste due generazioni, le *balinghou* prestano maggiore attenzione ai trattamenti dedicati al mantenimento fisico, come le operazioni post partum, yoga e trattamenti di bellezza in generale (美容美体, *meirong meiti*); le *jiulinghou*, invece, si dedicano maggiormente a depilazione permanente, l'uso di trucco per rimuovere l'acne e ancora vari trattamenti di bellezza in generale. Per quanto riguarda gli investimenti personali, entrambe le sotto-generazioni sono portate al miglioramento personale, e sono disposti a spendere soldi in cambio delle cosiddette *soft e hard skills*. Le differenze sono comunque presenti: la generazione degli anni '90 è più disposta ad investire in attività che generano divertimento, come chitarra, canto, fotografia e altre attività che hanno un interesse pratico. La generazione degli anni '80, invece, è più predisposta ad attività come la calligrafia e la contabilità, cioè attività che portano all'acquisizione di abilità pratiche.²⁴

4.1.1.1 La “little emperor syndrome”.

La *little emperor syndrome* (*xiao huangdi*, 小皇帝²⁵) è una delle conseguenze sociali della politica del figlio unico, e si rileva soprattutto in bambini e bambine nati in famiglie di ceto medio-alto. A causa della politica, un solo bambino veniva ricoperto dalle attenzioni di genitori e nonni. Questo, unito all'aumento del potere d'acquisto e di spesa delle famiglie causato dalla crescita economica e

²² Ash Alec, *Wish Lanterns: Young Lives in New China*, Arcade Publishing, New York, 2017, (edizione eBook), p.165.

²³ Piattaforma cinese di shopping per prodotti di consumo a livello locale e al dettaglio, come svago, ristoranti, consegne, viaggi. Nata inizialmente solo come “Meituan”, si unisce nel 2015 alla piattaforma “Dianping”, piattaforma dedicata alle recensioni di ristoranti.

²⁴ China Renaissance 华兴资本, “80 hou yu 90 hou you shenme qubie?”, 80 后与 90 后有什么区别? 大数据这样说, (Che differenze ci sono tra le persone degli anni '80 e anni '90? Ecco cosa dicono i dati), in Fenghuang wang, 25 maggio 2018, <https://finance.ifeng.com/c/7dBzmSmOmCN>, (consultato il 24 luglio 2020).

²⁵ “principino, bambino viziato” in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario ...*, op. cit., p.1624.

al desiderio per il proprio bambino di avere tutti quei benefit e comfort di cui gli altri membri della famiglia non avevano potuto godere, generò questo fenomeno. Questi “piccoli imperatori” erano e sono un fenomeno principalmente urbano, cioè nei luoghi in cui la politica del 1978 prese maggiormente piede. La sua diffusione ha implicazioni di natura socioeconomica: la grande crescita economica del paese e, di conseguenza, il maggiore potere d’acquisto dei genitori unita all’eccessivo viziare i bambini, è la causa degli alti consumi rivolti ad un solo membro della famiglia. Dai giocattoli ai vestiti, i genitori ricoprivano i propri figli unici di beni materiali ed esaudivano ciascuna delle loro richieste. Nonostante possano risultare estremamente viziati, questi bambini portano il peso delle attese dei genitori. Già da piccoli dovettero competere per ottenere successo a livello accademico, esaudendo ogni capriccio dei genitori. Oltre che soddisfare le aspettative dei genitori, dovevano soddisfare anche quelli dei parenti più prossimi (cioè i nonni), poiché a seguito della politica si verificò il fenomeno familiare del “4 – 2 – 1”, che si riferisce al collasso della tipica famiglia cinese allargata, preferendo quella formata da quattro nonni, due genitori e un solo figlio.

Certamente questa nuova struttura familiare ha causato dubbi anche a livello culturale: in primo luogo, il concetto di *xiao*, cioè la pietà filiale, non trova piena espressione in questo nuovo modello di famiglia – poiché avere molti figli maschi era considerato come prova del futuro sviluppo della famiglia e della continuità nell’adorare i propri antenati. Un altro problema è legato alla cura degli anziani; infine, il problema demografico, poiché la composizione della popolazione a carico si sta spostando dai giovani verso gli anziani.

Come affermato precedentemente, la pressione a cui sono sottoposti coloro nati durante la politica del figlio unico è molto alta. Questa, unita al comportamento dei genitori, può provocare due tipi di comportamento: possono comportarsi in modo diligente oppure, al contrario, rompere con le norme tradizionali e soccombere alla troppa pressione imposta. Come conseguenza questi bambini si ritengono i più importanti di tutti. Per molti anni, i genitori e gli insegnanti cinesi si sono lamentati di questa generazione viziata e che crede di essere al centro dell’universo sociale. Come riportato dal *Time*, questi bambini non sanno il significato di *chiku* e non sanno gestire le delusioni e le frustrazioni.²⁶ Se, inizialmente, questi bambini era i diretti beneficiari di questa politica, ora sia loro, sia la società cinese si sta accorgendo dei punti deboli di questo programma – in quanto ora si devono prendere cura dei membri della società che invecchiano sempre più. Secondo delle stime, nel 2050 una persona su quattro in Cina sarà in pensione, ma con un sistema di previdenza sociale in pericolo.

²⁶ Kluger Jeffrey, *China’s One-Child Policy: Curse of the ‘Little Emperors’*, in *Time*, 10 gennaio 2013, <https://healthland.time.com/2013/01/10/little-emperors/#:~:text=For%20years%20now%2C%20Chinese%20parents,how%20they've%20been%20treated.>, (consultato il 26 luglio 2020).

Secondo le stime della Deutsche Bank, con sempre meno persone che entrano nel mondo lavorativo e sempre più persone in pensione, la diminuzione delle pensioni potrebbe raggiungere i trilioni di dollari nel 2050.²⁷

Secondo un nuovo studio, i bambini nati sotto la politica del figlio unico sono meno fiduciosi, meno pronti a rischiare e più pessimistici dei bambini nati prima della politica. Questa ricerca conferma quindi quello che erano gli stereotipi dei media cinesi sui piccoli imperatori – più coccolati nella crescita e meno socievoli.²⁸ Lo studio, condotto a Pechino nel 2013, ha previsto una serie di giochi e sondaggi per valutare i tratti comportamentali in modo quantitativo. Inoltre, sono risultati essere più pessimistici e meno coscienti. Allo stesso modo, i dati quantitativi mostrano che sono meno disposti a prendere parte ad occupazioni considerate non sicure, come il lavoro autonomo. Di conseguenza, secondo questo studio, ci potranno essere implicazioni in termini di declino di capacità imprenditoriale tra le generazioni più giovani.²⁹

4.2 I *millennials* e il rapporto con amore, matrimonio e società.

4.2.1 Caso studio: le voci dai forum.

In questa sezione verranno illustrati i risultati di ricerca, consultazione e analisi personale svolti sulla piattaforma Zhihu di tre temi legati alla vita di tutti i giorni e ai sentimenti delle ragazze nate dopo gli anni '90, cioè i *jiulinghou*. Il sito utilizzato è creato sul modello della domanda e della risposta, dove qualsiasi utente può creare il proprio profilo, decidendo se crearne uno reale oppure anonimo (匿名用户, *niming yonghu*). Può pubblicare delle domande ma, allo stesso tempo, può anche rispondere alle domande create da altri utenti. I temi delle domande sono molto diversi fra loro. Sia le domande, sia le risposte possono essere condivise (分享, *fenxiang*), ricevere “mi piace” (好问题 *hao wenti*, nel caso delle domande, 赞同 *zantong* e 喜欢 *xihuan* nel caso delle risposte), commentate (添加评论, *tianjia pinglun*) oppure salvate (收藏, *shoucang*). Infine, le risposte possono essere visualizzate in ordine di default (默认排序, *moren paixu*) oppure in ordine cronologico (按时间排序, *an shijian paixu*).

²⁷ Mei Fong, *China's lost little emperors... how the 'one-child policy' will haunt the country for decades*, in *The Guardian*, 2 settembre 2018, <https://www.theguardian.com/commentisfree/2018/sep/02/chinas-lost-little-emperors-how-the-one-child-policy-will-haunt-the-nation-for-decades>, (consultato il 26 luglio 2020).

²⁸ Pappas Stephanie, *China's One-Child Policy Creates 'Little Emperors'*, in *Live Science*, 10 gennaio 2013, <https://www.livescience.com/26166-china-one-child-policy-changes-personalities.html>, (consultato il 26 luglio 2020).

²⁹ Cfr. Cameron L., Erkal N., Gangadharan L., Meng X., “Little Emperors: Behavioral Impacts of China's One-Child Policy”, *Science*, vol. 39, (22 febbraio 2013): 953 – 957.

Le domande prese in considerazione erano già presenti sul sito al momento della ricerca e sono state trovate attraverso una ricerca di termini specifici e parole chiave su argomenti come il matrimonio, il concetto e la percezione dell'amore e la situazione generale in cui vive la generazione dei *jiulinghou* e le difficoltà che devono affrontare. Per quanto riguarda la scelta delle risposte, chi scrive ha cercato di scegliere quelle che riteneva più coerenti con le domande poste, per questo motivo in alcune sezioni ne vengono presentate di più, mentre in altre di meno. Sempre per questo motivo, l'arco temporale delle risposte scelte può risultare più o meno ampio – quando possibile si è cercato di fornire un arco temporale più ampio per vedere se il punto di vista delle ragazze cambiasse. Gli altri due criteri presi in considerazione, sono il sesso e l'età – donne nate nel periodo 1990 – 1999.³⁰ È necessario sottolineare che si è fatto riferimento alle informazioni fornite dai singoli utenti e non si è potuto quindi verificare la veridicità dei dati forniti.

L'analisi di questa generazione è data dal fatto che sia una collega due grandi periodi storici cinesi: quello precedente agli anni '80, caratterizzato da gravi difficoltà economiche e tumulti politici; e quello del nuovo millennio, che ha testimoniato una crescita costante del paese, con sempre più ricchezze per i propri cittadini e con una relativa stabilità politica. Il prendere in considerazione una sola parte della generazione *millennials*, cioè dei soli *jiulinghou*, deriva dal voler comprendere al meglio come determinate politiche abbiano influenzato il percorso di vita di una generazione, oltre alla già presenza di Internet nel loro percorso di crescita – questo sarebbe risultato di difficile realizzazione nel caso dei *balinghou* perché, come si è potuto vedere, le politiche economiche e sociali attuate dal governo cinese furono lanciate pochi anni prima della loro nascita; inoltre, la prima connessione comparvero in Cina nel 1994 e solo due anni dopo i computer cominciarono a diffondersi. Il voler riportare e le sole risposte femminili è dato, oltre che dalla linea data dalla linea generale dello scritto, anche dal voler comprendere se, anni di cambiamenti sociali e anni di stigma della cultura cinese, perdurano ancora nella nuova generazione di donne o hanno generato cambiamenti.

4.2.1.1 *Amore e sentimenti per le jiulinghou.*

In questa sezione verranno trattate due domande: *Cosa ne pensano le ragazze degli anni '90 sull'amore?*³¹ e *Che visione dell'amore hanno i ragazzi degli anni '90?*³².

³⁰ Per questo motivo gli utenti con l'username 匿名用户 (*niming yonghu*), cioè utente anonimo, sono stati esclusi - eccezione fatta nel caso in cui nel commento stesso non si presentassero i due requisiti di cui sopra.

³¹ “*Xianzai jiulinghou de nusheng tanlianai shi shenme xiangfa?*”, 现在九零后的女生谈恋爱是什么想法? , (Cosa ne pensano le ragazze degli anni '90 sull'amore?), in Zhihu, <https://www.zhihu.com/question/308731745>, (consultato il 4 agosto 2020).

³² “*90 hou tanlianai guang shi shenmeyang de?*”, 90 后谈恋爱观是什么样的? , (Che visione dell'amore hanno i ragazzi degli anni '90?), in Zhihu, <https://www.zhihu.com/question/267006230>, (consultato il 4 agosto 2020).

Per quanto riguarda la prima domanda, sono due le risposte considerate, quella dell'utente 晴天暖阳应如是³³ (*qingtian nuan yang ying rushi*) e l'altra dell'utente 倩倩³⁴ (*qianqian*). In entrambi i casi, le due ragazze cercano qualcuno che si prenda cura di loro (守护我 *shouhu wo*; 呵护我 *hehu wo*) e che le protegga. Nel primo caso, la ragazza critica quei ragazzi che non sono disposti ad impegnarsi, ma allo stesso tempo critica la società stessa in quanto responsabile di fornire informazioni sbagliate a questi sulle relazioni e sul modo di rapportarsi che hanno con l'altro sesso, affermando che nella società moderna, in costante cambiamento, vi è una totale assenza di ciò che è giusto e sbagliato (没有绝对的对与错, *meiyou jue DUI de dui yu cuo*). Il suo commento si conclude con i requisiti che il suo futuro fidanzato/marito dovrebbe avere: non è indispensabile avere soldi, case o macchine, ma non deve essere nemmeno troppo povero – l'importante è che la renda felice (没有钱他能让让我幸福也行, *meiyou qian ta neng rang wo xingfu ye xing*). La seconda utente, invece, afferma di essere da sempre indipendente e di aver avuto difficoltà nell'incontrare la persona giusta. Il suo requisito è che il futuro ragazzo abbia un curriculum scolastico che coincida con il suo (学历上要自己匹配, *xueli shang yao ziji pipei*), in quanto ha sempre dedicato molto tempo all'istruzione. Come nel caso precedente, anche lei cerca qualcuno che la possa proteggere (呵护我, *hehu wo*), qualcuno che sia adatto (合适, *heshi*) a lei e di cui si possa fidare e su cui fare affidamento (让自己依靠的人, *rang ziji yikao de ren*).

Riguardo la seconda domanda, il contenuto è molto più articolato. La ragazza che la pone, si chiede cosa sia successo alle persone nate negli anni '90 e come sia possibile che ancora così tanti siano single (怎么这么多单身狗?, *zenme zheme duo danshengou?*). Afferma come sia difficile trovare una persona che le possa piacere, e che potrebbero esserci problemi con la sua famiglia d'origine, per questo motivo ormai prende le cose come vengono (顺其自然吧, *shunqiziran ba*). In conclusione, si augura che “ogni ragazza nata dopo gli anni '90, possa sposarsi perché innamorata, e che ogni ragazzo nato dopo gli anni '90 si sposi per amore, così da avere un matrimonio basato sul sentimento”. In risposta a questa domanda, una ragazza (亚麻, *yama*³⁵) afferma che, appena i *jiulinghou* sentono parlare di amore, si scoraggiano (我们90后谈恋爱, 总是一秒就凉了, *women 90hou tanlianai, zongshi yi miao jiu liang le*). Nella sua cerchia di amici nessuno desidera sposarsi o avere figli,

³³ Risposta del 22 gennaio 2019 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/30873174>, (consultato il 5 agosto 2020)

³⁴ Risposta del 14 gennaio 2019 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/30873174>, (consultato il 5 agosto 2020)

³⁵ Risposta del 19 agosto 2019 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267006230>, (consultato il 6 agosto 2020).

affermando che al contrario della generazione del decennio precedente, questa non voglia proprio parlare dell'argomento. Conclude il commento affermando che “anche se dicono così, so che nel profondo non vogliono non parlare di sentimenti, ma è una cosa molto difficile”.

Un'altra utente (isnanciii³⁶) afferma che ormai l' “*amore fast-food*” (*sushi aiqing*, 速食爱情), è ormai diventato un sentimento comune per uomini e donne – specialmente per quelli che vivono nelle grandi città: “l'amore è come mangiare fast-food, veloce da cercare, ma non va oltre questo” (对爱情是一种像吃速食一样, 求快, 但不用心去爱, *dui aiqing shi yi zhong xiang chi sushi yiyang, qiu kuai, dan bu yong xin qu ai*). Due utenti sembrano molto scettiche sulla questione, affermando “se c'è va bene, se non c'è ancora meglio” (也有行, 没有也挺好, *ye you xing, meiyou ye ting hao*³⁷) e “non voglio innamorarmi ed avere una storia” (我不想因为想谈恋爱而去谈一场恋爱, *wo bu xiang yinwei xiang tanlianai er qu tan yi chang lianai*³⁸).

Un commento che risalta rispetto agli altri è quello di un'utente (yuki³⁹) che presenta una visione differente: il non sposarsi, dal suo punto di vista, non deve essere visto come un peccato. Non sono solo le pressioni della società o dei genitori a far credere a sé stessi di essere rotti (自己是破碎的, *ziji shi posui de*), ma è una pressione imposta dai soggetti stessi – sono catene fissate solidamente nelle mente di ciascuno di loro. Allo stesso tempo, però, si dimostra speranzosa per il futuro, in quanto consapevole di vivere in una società che sta progredendo, con un pensiero che si emancipa sempre più.

Se si mettono a confronto questi commenti con l'intervista condotta dal sito Bilibili⁴⁰, si ha una certa coerenza tra i due contenuti: alcune ragazze sono consapevoli di loro stesse e al passo con quello che è il modello occidentale, che vede la donna più emancipata e libera di corteggiare l'uomo, ma anche in grado di stare sola e di essere, quindi, consapevole di sé stessa. Dall'altro lato, invece, ci sono altre ragazze che rimangono fedeli a quello che è lo stereotipo perpetuato nella Cina post-maoista, che quindi non vogliono compiere il primo passo e che sono convinte che corteggiare una persona sia prerogativa esclusivamente maschile, ma che sia anche responsabilità maschile curarsi del benessere e benessere della propria ragazza a tutto tondo.

³⁶ Risposta del 5 gennaio 2019 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267006230>, (consultato il 6 agosto 2020).

³⁷ Risposta del 24 gennaio 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267006230>, (consultato il 7 agosto 2020).

³⁸ Risposta del 11 febbraio 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267006230>, (consultato il 7 agosto 2020).

³⁹ Risposta del 14 febbraio 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267006230>, (consultato il 7 agosto 2020).

⁴⁰ Il titolo dell'intervista è 《90后女生的爱情观怎样的? 一起看看吧》, (*90 hou nüsheng de aiqing guan zenyang de? Yiqi kankan ba*), “Che tipo di visione dell'amore hanno le ragazze degli anni '90? Vediamo insieme!”, (V. Appendice F).

Si può affermare che nella società cinese persista una sorta di ossimoro: da un lato, le nuove generazioni cercano relazioni stabili, fattore che però li porta, nella maggior parte dei casi, a rimanere soli a causa degli alti standard e aspettative che hanno nei confronti dell'amore e del futuro partner; dall'altro, invece, sono più che propensi a relazioni veloci e superficiali (“*amore fast-food*”).

In realtà, quando si pensa alla società cinese, e in modo particolare al mondo delle emozioni e dei sentimenti, è bene ricordare che queste erano quasi proibite durante il periodo maoista (soprattutto durante gli anni della Rivoluzione Culturale) ed è quindi naturale che questa tendenza continui ancora oggi, in particolare se si considera che i genitori dei *jiulinghou* sono nati (o comunque cresciuti) con un'ideologia che affermava “不以结婚为目的的恋爱都是耍流氓” (*bu yi jiehun wei mudi de lianai dou shi shualiumang*), cioè “se hai una relazione amorosa ma l'obiettivo non è il matrimonio, è comportarsi in modo indecente”. Questa corrente di pensiero ha continuità anche dopo la fine del Maoismo, come si può vedere nel libro di Katerine Kan in cui descrive momenti della propria adolescenza, era solito che ogni sorta di relazione amorosa fosse vietate:

[...] “La vostra scuola vi permette di avere relazioni? Se i miei insegnanti scoprissero che qualcuno [di noi] lo fa, saremmo nei guai!”

“Beh, non è proprio permesso, ma sai com'è, nessuno rispetta le regole nella mia scuola. È una scuola professionale, e nove su dieci hanno un ragazzo o una ragazza”, disse Chunting con un tono che mi faceva sentire lontana dalla realtà. “Non hai mai avuto un ragazzo a scuola?”

“No.” [...] ⁴¹

E ancora:

[...] E cosa più importante, l'amore era proibito!

Per i genitori e gli insegnanti, *zao lian* portava a voti bassi oppure all'abbandono degli studi, o addirittura a gravidanze adolescenziali. “No *zao lian*” era scritto nei nostri libri di testo delle superiori insieme agli slogan “no alla violenza”, “no al gioco d'azzardo” e “no ai tatuaggi”. Se si scopriva che uno studente/studentessa aveva una relazione, gli insegnanti lo avrebbero rimproverato davanti a tutta la classe e avrebbero chiamato i genitori per portarli a casa e farli riflettere sui propri sbagli. [...] ⁴²

Secondo un articolo riportato da Tencent⁴³, sono tre le motivazioni principali che portano le ragazze nate nel post anni '90 a non affrontare il tema: 1. queste ragazze sono estremamente indipendenti,

⁴¹ Kan Katerine, *Under red skies: three generations of life, loss, and hope in China*, Hachette Book Group, Inc., New York, 2019, (edizione eBook), p. 164.

⁴² *Ivi*, p. 174.

⁴³ Zui Jinxi 紫堇熙, “*Weishneme yuelaiyue duo 90hou bu xiang tan lianai le?*”, 为什么越来越多 90 后不想谈恋爱了? , (Perché sempre più post anni '90 non si innamorano?), Tencent – 腾讯网, 18 febbraio 2019, <https://new.qq.com/omn/20190218/20190218A1BIQ2.html>, (consultato il 5 agosto 2020).

sanno guidare, guadagnano a sufficienza e possono comprarsi ciò che vogliono, non hanno quindi necessità di dipendere da nessuno; 2. vi è una mancanza di tolleranza e di comprensione tra le coppie, per questo motivo l'amore diventa un sentimento pesante e faticoso da gestire; 3. essendo una generazione formata principalmente da figli unici, che non venivano mai contraddetti e sempre accontentati, ora che si scontrano con la realtà dei sentimenti e con la possibilità di venire rifiutati, decidono di non provare nemmeno ad iniziare qualsiasi forma di relazione.

4.2.1.2 *Il rapporto con il matrimonio.*

In questa sezione verranno prese in considerazione due domande: *Voi nati negli anni '90 che visione avete del matrimonio?*⁴⁴ e *Quelli nati dopo il '90 e sposati, se ne pentono ora?*⁴⁵.

La prima domanda trova risposte diverse: c'è chi è stanca di stare sola, chi si pente della propria scelta e chi ancora è confuso. Nel primo caso⁴⁶, l'utente risponde di essere una 26enne single (26岁老狗一头, *26sui lao gou yi tou*) che non ha ancora pianificato di sposarsi. Anche se in passato aveva pensato di compiere questo passo per ottenere dei soldi (第一桶金, *diyitongjin*), ha poi cambiato idea. L'utente che si pente del matrimonio è in realtà nata nel 1989 (天啦噜, *tian la lu*⁴⁷): in questi giorni non parla con il marito perché hanno litigato, scrivendo che prima di decidere di sposarsi è meglio avere solide basi economiche e lavorative. Ella odia la situazione in cui si trova ma non può fare nulla per cambiarla, concludendo che “sposarsi è l'inizio della fortuna, ma anche delle contraddizioni” (结婚是幸福的开始也是矛盾的开始, *jiehun shi xingfu de kaishi yes hi maodun de kaishi*). Un'altra utente (锦在寒, *jin zai han*⁴⁸) risponde che non si vuole sposare perché non è soddisfatta di sé stessa (是我对我自己不满意, *shi wo dui wo ziji bu manyi*), e che non pensa di saper gestire una situazione come quella matrimoniale e affrontare la nuova vita – anche se gli amici e i parenti la spingono a compiere questo passo, lei rimane ferma sulla sua decisione. Infine, uno dei commenti (木木夕, *mumu xi*⁴⁹) è un consiglio da parte di una donna già sposata che afferma che la scelta di compiere questo passo è nelle proprie mani (选择权在自己手上, *xuanzequan zai ziji shou shang*) sia nel caso

⁴⁴ “*Jiulinghou de nimen you scene kanfa?*”, 九零后的你们有什么看法? , (Voi nati negli anni '90 che visione avete del matrimonio?), in Zhihu, <https://www.zhihu.com/question/267634229>, (consultato il 5 agosto 2020).

⁴⁵ “*90 hou jiehun de nimen xianzai houhui le ma?*”, 90后结婚的你们现在后悔了吗? , (Quelli nati dopo il '90 e sposati, se ne pentono ora?), in Zhihu, <https://www.zhihu.com/question/297465669>, (consultato il 5 agosto 2020).

⁴⁶ Risposta del 26 febbraio 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267634229>, (consultato il 6 agosto 2020).

⁴⁷ Risposta del 27 febbraio 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267634229>, (consultato il 6 agosto 2020).

⁴⁸ Risposta del 25 febbraio 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267634229>, (consultato il 7 agosto 2020).

⁴⁹ Risposta del 26 febbraio 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/267634229>, (consultato il 7 agosto 2020).

ci si voglia sposare, sia in caso contrario. Nel primo caso, afferma che non è una decisione su cui essere confusi (结婚不结婚其实也没那么纠结, *jiehun bu jiehun qishi ye mei name jiujié*) e che ci sono persone che non si sposano e sono comunque felici, ma invita il lettore a pensare se sarà in grado di sopportare la solitudine per il resto della propria vita (就是要想好后半辈子需要忍受的孤独是否能接受, *jiushi yao xiang hao hou ban beizi xuyao renshou de gudu shifou neng jieshou*). Nel secondo caso, invita ad avere base sentimentali certe (建议有一定的感情基础, *jianyi you yiding de ganqing jichu*), oltre che risorse economiche – affermando che il marito debba guadagnare di più della moglie, al fine di non scavarsi una tomba (不然就是给自己挖坑和挖坟墓, *buran jiushi gei ziji wa keng he wa fenmu*). Se l'idea di passare il resto della propria vita rende confusi, allora è meglio aspettare poiché solo l'età potrà chiarire il proprio pensiero.

La seconda domanda è posta da un utente che ora si pente di essersi sposato/a, poiché non prova più i sentimenti di prima e ora “la vita non è bella come avevo immaginato” (原来生活不是想象中的美好, *yuanlai shenghuo bus hi xiangxiang zhong de meihao*). La prima risposta, da parte dell'utente 东风撤来 (*dongfeng che lai*⁵⁰) afferma che non ci si può pentire del matrimonio solo quando va male, mentre in caso contrario esserne felici (过得好的都不后悔, 过得不好能不后悔?, *guo de hao de dou bu houhui, guo de bu hao neng bu houhui?*), dichiarando che il pentimento non è un sentimento legato al momento (这不是个暖时性的事儿, *zhe bus hi ge nuan shi xing de shir*), ma è dovuto ad una serie di emozioni accumulate (是个积累情绪的事儿, *shi ge jilei qingxu de shir*). Conclude che non è la sola generazione degli anni '90 ad essere più capricciosa (更任性, *geng renxing*) o egoista (更自私, *geng zisi*) e a pentirsi di più del matrimonio, ma è una cosa comune a tutte quelle persone che non riflettono bene su questa decisione (都有哪些想不清楚, 草草结婚的人, *dou you na xie xiang bu qingchu, caocao jiehun de ren*).

Il profilo *KnowYourself*⁵¹ affronta la questione del 早婚 (*zaohun*), letteralmente “sposarsi presto”, attraverso l'esperienza di alcune donne sposate appena permesso dalla legge – definite, così come gli uomini che prendono questa decisione, una “specie in via di estinzione” (稀缺物种, *xique wuzhong*). La prima donna, Xin, si è sposata all'età di 23 anni con quello che era il suo fidanzato delle superiori – da cui ora ha divorziato. Il matrimonio sembrava la continuazione naturale del rapporto che avevano, ma dopo essersi sposati si sono accorti di come si mal sopportavano, e di come lei improvvisamente sembrasse non amarlo più (我好像“突然不爱”他了, *wo haoxiang “turan bu ai” ta le*) e di come

⁵⁰ Risposta del 23 ottobre 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/297465669>, (consultato il 8 agosto 2020).

⁵¹ Risposta del 26 dicembre 2019 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/297465669>, (consultato il 8 agosto 2020).

lo mal sopportasse (容忍, *rongren*). Dopo un anno, hanno divorziato: non erano pronti per il matrimonio poiché entrambi avevano aspettative diverse. Ora afferma di essere pronta ad un nuovo matrimonio, ad essere più aperta e matura, in modo da capire la vera forma del matrimonio (理解这是婚姻本来的样子, *lijie zhe shi hunyin benlai de yangzi*).

La seconda storia è di una donna che si è sposata all'età di 22 anni e che, dopo una serie di colloqui, è stata vittima di episodi di discriminazione sul luogo di lavoro (职场歧视, *zhichang qishi*). Dopo aver parlato di questo problema a casa, i suoceri e il marito le hanno suggerito in modo schietto di fare la casalinga (回家相夫教子, *huijia xiangfujiaozi*). Decide però di non darsi per vinta e di cercare soluzioni alternative ma, allo stesso tempo, afferma anche che se potesse tornare indietro vorrebbe ottenere prima maggiore successo e poi sposarsi – così da poter entrare “completa” (全身, *quanshen*) nella relazione.

La storia di Xiao Ying (小莹) è probabilmente la più felice, dal momento che “ho scelto di sposarmi presto, perché ho sposato l'amore” (选择早婚, 我是为了嫁给爱情, *xuanze zaohun, wo shi weilie jiagei aiqing*). Ammette che le difficoltà non furono poche, ma per entrambi l'importante era far sentire l'altro amato (都能感到对方很爱很爱自己, *dou neng gandao duifang hen ai hen ai ziji*) – tutto il resto (lavoro, situazione economica) si poteva risolvere insieme. Secondo la protagonista di questa risposta, l'importante è ricordarsi il motivo per cui ci si è sposati, e afferma che “matrimonio” è solo un'etichetta data al loro rapporto, il loro amore non ha fatto che diventare sempre più profondo, ed è quello che li spinge a continuare.

L'ultima vicenda è quella di Xiao Jiang (小酱), sposatasi all'età di 22 anni per la pressione sociale (i suoi amici erano già sposati e non voleva essere etichettata come *shengnü*, inoltre era molto insicura), finendo però vittima di violenza domestica (家暴, *jiabao*). Sia la madre, sia la suocera rifiutarono di confessare la gravità della situazione e la invitarono a sopportare. Xiao Jiang decise però di divorziare e di cominciare una nuova vita in una nuova città, affermando di dover amare sé stessa (至少我了解到, 我们要先学会爱自己, *zhishao wo liaojie dao, women yao xian xuehui ai ziji*) prima di iniziare un qualsiasi tipo di relazione.

Un pensiero che torna anche nella risposta di 与尔同在 (*yu er tong zai*⁵²), è legato alla questione economica: entrambi i partner, prima di sposarsi, devono aver raggiunto una certa stabilità, in modo da non dover pesare sui genitori. La presenza dei genitori per questi motivi economici aveva causato loro motivi di scontro e li aveva fatti pentire di essersi sposati. Afferma, infatti, che un matrimonio in cui prendono parte due famiglie è estremamente confusionario.

⁵² Risposta del 23 ottobre 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/297465669>, (consultato il 9 agosto 2020).

Infine, un altro commento ritorna sul concetto di come il matrimonio sia semplicemente un certificato (结婚根本就只是多了一张结婚证而已, *jiehun genben jiu zhishi duo le yi zhang jiehunzheng eryl*), è tutto il resto quello che conta – abbracciarsi ogni giorno, chiacchierare prima di addormentarsi, dimostrarsi affetto. Anche questa utente (努赋赋, *nü ni ni*⁵³) non si pente di essersi sposata, senza nemmeno che i genitori lo venissero a sapere. Secondo il suo punto di vista, la vita è fatta di cose essenziali (生活本就是柴米油盐酱醋茶, *shenghuo ben jiushi chaimiyouyanjiangcucha*), e anche l'amore fa parte di queste.

Per quanto riguarda i vari sentimenti riguardo alla vita matrimoniale e al concetto in sé del matrimonio, come si è potuto vedere, i sentimenti sono discordanti. Per più di un'utente, il matrimonio non è altro che un titolo o un pezzo di carta che non fa che certificare un'unione molto più forte. In altri casi, il matrimonio è avvenuto a causa delle pressioni familiari e/o sociali imposte oppure è visto come un metodo per non passare il resto della propria vita soli. Un consiglio frequente è quello in riferimento all'avere basi economiche solide prima di sposarsi, così da non dover dipendere dal marito o dai genitori.

Secondo quanto riportato da un articolo⁵⁴ di jiehun.com.cn, le ragazze nate dopo gli anni '90 hanno le stesse aspettative e visione sul matrimonio della maggior parte delle persone, vogliono vivere una vita felice e completa; ma allo stesso tempo, non sono tutte uguali: ogni persona ha le proprie diverse aspettative verso il matrimonio. Vi sono due tipi di persone: le “宁缺毋滥” (*ning que wu lan*)⁵⁵ e quelle che hanno pianificato in modo rigoroso il proprio futuro. Le prime non hanno ancora incontrato un uomo che gli possa piacere oppure loro non piacciono a lui, queste ragazze vogliono solo il meglio, sono delle perfezioniste e la loro idea di vita è diversa da quella delle persone normali – non gli importa cosa pensano gli altri. Ritengono che essere sposati o essere single sia semplicemente una condizione della vita, e ognuna ha i propri vantaggi. Il secondo tipo di ragazza ha riflettuto con serietà la persona che vogliono e quella che più si adatta alla propria vita. Vivono nel presente ma intanto pianificano il futuro – con un occhio sempre rivolto alla situazione economica e all'indipendenza spirituale. Oltre a queste due tipologie, afferma l'articolo, ve ne sono altre – ma le ragazze degli anni '90 sono il riflesso di una nuova era. Non fanno affidamento sugli uomini, sono impegnate con le proprie carriere e lavorano più della controparte maschile. L'unico vantaggio del matrimonio, dal

⁵³ Risposta del 22 ottobre 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/297465669>, (consultato il 9 agosto 2020).

⁵⁴ Chen Moumou 陈某某, “90hou nühai dui hunyin de kanfa”, 90后女孩对婚姻的看法, in jiehun.com.cn, <https://www.jiehun.com.cn/baike/article29559/>, (consultato il 4 agosto 2020).

⁵⁵ “puntare più sulla qualità che sulla quantità”, in Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario...*, *op. cit.*, p.1103.

loro punta di vista, è quello di avere un figlio legittimo – tutto il resto lo possono ottenere da sole e, soprattutto, non danno grande valore al matrimonio.

4.2.1.3 Lavoro e studio.

Quest'ultima sezione risponde alla domanda *Voi nati negli anni '90, in che condizioni siete?*⁵⁶. Colui/colei che pone la domanda si domanda se anche le altre persone nate durante il decennio provano i suoi stessi sentimenti di stanchezza, preoccupazione e grande pressione, ma comunque con la perseveranza di voler realizzare qualcosa.

Una ragazza nata nel 1997 (九歌, *jiu ge*⁵⁷) dice di essere diventata vecchia (养老, *yang lao*) mentre decideva cosa fare della sua vita, nonostante si sia laureata da un anno. Le sue aspirazioni attuali sono quelle di migliorare nel suonare uno strumento, di riuscire a dimagrire e mantenere uno stile di vita sano, e di lavorare meno ore. Il suo obiettivo nel breve termine è quello di riuscire a trovare un fidanzato. Una seconda utente (鳗鱼烧, *man yu shao*⁵⁸) afferma di essere preoccupata per la perdita di tradizioni a livello sociale, ma allo stesso tempo pensa a come fare fortuna (发财, *facai*) e a trarne vantaggio da questa perdita.

Uno delle risposte che merita attenzione è quella dell'utente 我开心就好 (*wo kaixin jiu hao*⁵⁹): la ragazza, nata nel 1993, afferma come lei, così come i suoi coetanei, vengano ridotti ad “animali sociali” (沦为社畜, *lunwei she chu*). Ricorda anche come la maggior parte delle persone della sua generazione abbiano sempre vissuto nell'agio, senza doversi preoccupare di non avere cibo o vestiti (我们不知道吃不饱穿不暖是什么滋味, *women bu zhidao chibubao chuanbunuan shi shenme ziwei*). Al contrario, però, sono stati fin da piccoli spinti a studiare diligentemente, per poter entrare in università prestigiose (come la Beida o la Qinghua) – tanto che venire ammessi in una di queste diventa per loro un obiettivo (被我们当成了一个目标, *bei women dangcheng le yi ge mubiao*), un concetto da portare a termine (一种执念, *yi zhong zhi nian*). Dopo essere stata ammessa all'università ed essersi laureata, si chiede quale sia il suo obiettivo: “sono venuta al mondo con l'obiettivo di fare soldi?” (那我来这世上走一遭的目的就是赚钱么?, *ne wo lai zhe shishang zou yi zao de mudi jiushi zhuangqian ma?*). Scrive di aver chiesto a dei suoi amici cosa farebbero se potessero tornare indietro:

⁵⁶ “90hou de nimen xianzai zheng chuyu yi ge shenmeyang de zhuangtai?”, 90后的你们现在正处于一个什么样的状态?, (Voi nati negli anni '90, in che condizione siete?), in Zhihu, <https://www.zhihu.com/question/20799153>, (consultato il 04 agosto 2020).

⁵⁷ Risposta del 6 agosto 2020 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/20799153>, (consultato il 10 agosto 2020).

⁵⁸ Risposta del 24 marzo 2020 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/20799153>, (consultato il 10 agosto 2020).

⁵⁹ Risposta del 19 gennaio 2020 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/20799153>, (consultato il 11 agosto 2020).

nel caso in cui non fossero potuti entrare alla Beida o alla Qinghua, affermano che ora vivrebbero una vita tranquilla (安逸的生活) nel loro luogo natio. In battuta finale, paragona l'università al matrimonio: è un processo che fa condiviso, non un obiettivo (清华北大, 就跟婚姻一样, 是我们可以享受的一个过程, 而不是目标啊, *Qinghua Beida, jiu gen hunyin yiyang, shi women keyi fenshou de yi ge guocheng, er bus hi mubiao a*).

L'utente 发财树不发芽 (*facai shu bu faya*)⁶⁰, è nata nel 1991, e per vivere in città ha lasciato il suo lavoro che le garantiva uno stipendio molto più alto di quello attuale. Non se la sente di avere un bambino per le condizioni economiche in cui lei e il marito si trovano, e addirittura pensa di licenziarsi, ma ancora non ha deciso quale sia il lavoro adatto a lei (自己适合什么样的工作, *ziji shihe shenmeyang de gongzuo*).

L'utente 皮勒 (*pi lei*)⁶¹ racconta nel suo commento la pressione sociale (*peer pressure*) causata dal lavoro la porta a piangere fino a notte inoltrata. Si lamenta di come si senta sminuita (感觉很自卑, *ganjue hen zibe*), nella propria cerchia di amici, dai quali le sembra di allontanarsi sempre di più (差距越来越大, *chaju yue lai yue da*), di come il lavoro e i colleghi siano noiosi, esprimendo quindi il suo desiderio di evolvere. Sa di avere un lavoro che le garantisce determinati benefit, ma allo stesso tempo non è la vita che vuole (实在不是我想要的生活, *shizai bu shi wo xiang yao de shenghuo*). Si chiede se sia normale preoccuparsi di non avere competitività (没有竞争力, *meiyou jingzhengli*) alla sua età (23 anni, al momento del commento). La preoccupazione per il futuro è condivisa anche nella risposta di 坂田小鱼 (*ban tian xiao yu*)⁶², spaventata dal fatto che nulla cambierà (害怕一成不变, 害怕停滞不前, *haipa yicheng bubian, haipa tingzhibuqian*), anche lei è preoccupata per il suo futuro che, dopo l'adolescenza, non è altro che una grande confusione (迷茫, *mimang*).

In questa sezione sono state presentate le opinioni di alcune ragazze su temi come il lavoro e anche sull'istruzione. Quello che emerge è l'immagine di una generazione cresciuta nell'agio, che ora si deve però scontrare con la realtà dei fatti e con una società che ha dei requisiti ben precisi – in particolare se si vuole entrare nel mondo lavorativo. In riferimento all'educazione ricevuta, si possono mettere a confronto il secondo commento con l'intervista riportata dal sito Bilibili che indaga

⁶⁰ Risposta del 18 novembre 2018 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/20799153>, (consultato il 11 agosto 2020).

⁶¹ Risposta del 18 novembre 2017 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/20799153>, (consultato il 12 agosto 2020).

⁶² Risposta del 29 agosto 2016 al post consultabile al link <https://www.zhihu.com/question/20799153>, (consultato il 12 agosto 2020).

sull'importanza del curriculum scolastico e della sua importanza tra le ragazze degli anni '90⁶³. Nel commento di *wo kaixin jiu hao*, l'utente illustra come, fin da bambini, venga rinforzata nelle nuove generazioni l'importanza dello studio e dell'ottenere successo – in primo luogo in campo scolastico e, di conseguenza, anche nel mondo lavorativo. Nelle parole delle ragazze intervistate si ritrova questa importanza: un curriculum scolastico è ritenuto importante e necessario per ottenere un lavoro, da alcune è considerato l'asso nella manica per stabilire un determinato salario e anche un trampolino di lancio per ottenere un lavoro migliore in futuro. Questa pressione imposta fin da bambini di avere successo, però, causa anche una sorta di irrequietezza e di incertezza nelle proprie capacità e abilità, che può portare persino a lasciare il proprio lavoro per l'insoddisfazione provata. Il fatto che queste donne studino e cerchino di fare carriera, denota anche però il desiderio di rendersi indipendenti sia dalla famiglia di origine, sia da un futuro fidanzato o marito. Come si vede dall'intervista riportata dalla pagina *Qu wen jie fang*, 趣问街访⁶⁴ (lett. “interviste interessanti per strada”) sulla questione dell'indipendenza economica, è forte la voglia di raggiungere questo traguardo è forte: l'ottenimento dell'indipendenza economica è associata con maggiore potere decisionale e, in generale, con una maggiore libertà di fare ciò che si vuole.

4.3 Conclusioni.

In questo capitolo si è cercato di chiarire il significato del termine *millennials*, fornendone anche una descrizione di questa generazione, dedicando maggiore attenzione al caso asiatico e, in modo particolare, a quello cinese. Come si è potuto vedere, nel caso cinese i *millennials* vengono divisi in due categorie in base all'anno di nascita (1980-1989 e 1990-1999). Sono vari gli eventi che separano le due generazioni, tra cui ricordiamo gli eventi di Piazza Tiananmen nel 1989 – eventi di cui coloro nati negli anni '90 non hanno memoria e/o conoscenza. Inoltre, un evento molto importante dal punto di vista dello sviluppo economico, fu l'apertura delle Zone Economiche speciali a partire dal 1992. Le due generazioni si differenziano anche per gli agi e le comodità in cui sono vissuti e di cui hanno potuto usufruire: in questo senso, si è visto come la generazione nata dal 1990 in poi abbia molte meno preoccupazioni rispetto a quella nata nel decennio precedente. Come viene affermato dallo scrittore Alec Ash:

⁶³ Il titolo dell'intervista è 《找工作需要看学历吗？90后妹子回答很现实，学历真的重要吗？》，(*zhao gongzuo xuyao kan xueli ma? 90 hou meizi huida hen xianshi, xueli zhende zhongyao ma?*), “Per trovare lavoro un curriculum scolastico? Le ragazze degli anni '90 rispondono in modo realistico, il curriculum scolastico è davvero importante?”, (V. Appendice H).

⁶⁴ Il titolo dell'intervista è 《女生该不该努力工作，做到经济独立？90后妹子分析的头头是道》，(*nüsheng gai bu gai nuli gongzuo, zuodao jingji dili? 90 hou meizi fenxi de toutoushidao*), “Le donne dovrebbero lavorare con dedizione ed essere economicamente indipendenti? L'analisi logica delle ragazze anni '90”, (V. Appendice G).

[...] La generazione “post anni ’90” non stavano lasciando solo i loro genitori indietro, ma anche i post anni ’80. Una frase usata dai giovani cinesi è “un gap generazionale ogni cinque anni” (alcuni dicono perfino tre anni), e le due cifre del proprio anno di nascita sono informazioni essenziali, spesso la prima cosa che usciva dalla propria bocca dopo il nome e la provincia di nascita. Un bambino nato negli anni ’80 crebbe in una Cina che stava emergendo dal caos e dalla povertà; un altro nato nel ’85 non si ricorderà nulla di ciò che accadde prima delle proteste di Tiananmen e di quello che accadde; un terzo nato negli anni ’90 è un nativo di Internet circondato da influenze internazionali. [...] ⁶⁵

La presentazione della sindrome del *piccolo imperatore*, fenomeno che colpisce tanto i bambini quanto le bambine (con la variante di *piccole imperatrici*), è stata fornita per cercare di fornire al lettore una base culturale e sociale in cui sono cresciuti i *jiulinghou*. Essendo l’unica discendenza possibile di una famiglia cinese tradizionale (e quindi composta da più membri e con più ramificazioni), oltre ad essere stati viziati, sono anche stati sottoposti a grandi pressioni - che si possono vedere anche in alcuni dei commenti presentati nella sezione *Lavoro e studio*. Questa situazione li ha condizionati, infatti, oltre a crescere in solitudine, anche a cercare di rispettare i voleri non solo della famiglia, ma anche della società - sia in campo scolastico ottenendo buoni voti e venendo ammessi in università prestigiose, ma anche in campo lavorativo e sentimentale.

Nella sezione dedicata al caso studio, si sono presi in considerazione tre ambiti: l’ambito sentimentale, l’ambito matrimoniale e quello di studio e lavoro. Dai commenti analizzati, dai vari articoli e dai video intervista presentati, si capisce che ci si trova di fronte ad una generazione sotto una grande pressione sociale, familiare e personale. Si evince come la nuova generazione femminile cerca dei sentimenti che garantiscano loro una sicurezza, una certezza, ma allo stesso tempo è disposta ad avere anche relazioni vacue per non rimanere sole e soddisfare lo stereotipo della *shengnü*. Allo stesso tempo, per quanto riguarda il matrimonio ci sono correnti di pensiero diverse: chi non vuole sposarsi ma lo fa per semplici ragioni burocratiche, chi vorrebbe sposarsi ma non trova un partner che non soddisfa i propri requisiti e chi, invece, si sposa appena soddisfatto il requisito dell’età. Queste diverse correnti di pensiero dimostrano che la società cinese è in continua evoluzione, ma anche in una continua lotta tra le sue tradizioni e la modernità. Questa modernità è evidente nell’ultima sezione, in riferimento soprattutto al desiderio di evolvere, di trovare un lavoro migliore che, di conseguenza, possa migliorare anche la propria condizione sociale.

⁶⁵ Ash Alec, *Wish Lanterns ...*, op. cit., pp. 52 – 53.

Conclusione

Lo studio dello sviluppo dei modelli femminili proposti e ricoperti dalle donne cinesi negli anni, oltre all'analisi degli ambiti educativo, lavorativo e sociale ha permesso di comprendere meglio la nuova generazione femminile – plasmata dallo scontro ripetuto tra valori cinesi e valori occidentali. Lo scopo della ricerca è stato quello di analizzare, attraverso la raccolta di dati in riferimento alla situazione accademica, lavorativa, sociale e le opinioni dirette delle donne, la presenza o meno di cambiamenti nella visione della propria condizione.

Attraverso i capitoli si è cercato di delineare lo sviluppo oltre che dei modelli, anche della condizione delle donne cinesi in diversi contesti nel corso degli anni.

In un primo momento si è potuto osservare come abbiano ricevuto una sorta di “libertà” parziale nel poter esprimere loro stesse, fino ad essere considerate abili e capaci nello svolgere lavori di tipo maschile. Nonostante l'entusiasmo iniziale, questa “libertà” ebbe però anche degli effetti negativi non solo sulla loro condizione fisica, ma anche su quella psicologica, in quanto si ritrovarono in una continua competizione oltre che con loro stesse, anche con le altre donne. Durante gli anni delle riforme, la condizione femminile sembrò però regredire poiché furono incoraggiate a rinunciare al lavoro fuori dalle mura domestiche, successo che avevano ottenuto durante la presidenza di Mao. Inoltre, politiche come quella del figlio unico, non fecero altro che imporre una nuova pressione sul loro piano psicologico e sessuale, questo a seguito di un decennio di Rivoluzione Culturale dove ogni sorta di espressione sessuale o amorosa veniva condannata. Anche i risultati che si ebbero a seguito della legge sul matrimonio del 1950, considerata rivoluzionaria, venne stroncata dal periodo successivo di riforme. Durante il periodo Maoista ognuno era libero di sposare chi voleva e i matrimoni combinati furono vietati ma, per raggiungere la piena redenzione voluta dal Governo, era consigliato sposare qualcuno di umili origini, meglio ancora se con *hukou* rurale. Dopo la morte di Mao, questi suggerimenti colpirono ancora una volta, principalmente ed in modo negativo, le donne. Molte di queste, di conseguenza, si ritrovarono bloccate nelle zone rurali, in un matrimonio non desiderato. In grande contrasto con la legge del 1950, fu quella del 2011, che inflisse un colpo molto forte alla libertà e soprattutto all'indipendenza economica e sociale femminile, in quanto limitò le possibilità delle mogli di ottenere qualsiasi bene materiale al momento del divorzio. In Cina, una delle condizioni necessarie affinché un uomo risulti eleggibile per il matrimonio è la proprietà di una casa o di un appartamento che, nonostante la partecipazione della futura moglie/moglie al suo acquisto o ad una serie di spese inerenti all'immobile, rimane intestato solo al marito. Questo si riflette al momento della separazione: se la moglie non riesce a dimostrare di aver contribuito alle spese con una serie di documenti, non potrà ottenere nulla.

Rimanendo in ambito legislativo, per quanto riguarda i cambiamenti apportati alla politica del figlio unico, non si deve credere che questi abbiano garantito un maggiore arbitrio alle donne. Se in parte può sembrare che queste abbiano riacquisito una sorta di potere decisionale sulla propria sfera privata inerente alla riproduzione, in realtà il governo cinese ha ancora una forte voce in capitolo. In completo contrasto con il trentennio padre di decine di figli unici, il Governo ora incoraggia le coppie ad avere sempre più figli. Questa politica, unita alla nuova visione di Xi Jinping che prevede un ritorno di uomini e donne ai propri ruoli tradizionali, altro non fa che imporre una pressione ancora più marcata sulle donne. Dal momento in cui Xi Jinping e il suo governo hanno iniziato a porre sempre più enfasi sui ruoli tradizionali basati sul genere, secondo i quali le donne devono sposarsi ed avere figli, un numero sempre maggiore di donne cinesi ha iniziato a rivolgersi e a prendere parte a movimenti femministi – esprimendo così la propria opinione sulla questione della disparità di genere, atto che è spesso considerato come di “disturbo” da parte dal governo.¹

Se si prende in analisi il periodo che va dal lancio delle riforme economiche fino all’inizio del nuovo millennio, i dati raccolti e presentati mostrano come solo in apparenza sia stata mantenuta la parità che sembrava ormai cosa certa durante il periodo Maoista. In questo caso, si intende una parità in ambito scolastico e lavorativo, perché per quanto riguarda la cura della famiglia e dall’ambiente domestico in generale, questi erano ancora di totale competenza femminile. Con l’avvento di una serie di politiche, la situazione non andò che peggiorando. Con l’ascesa al potere dei vari leader e le seguenti promulgazioni di molteplici politiche, le donne furono le prime a venire colpite dalle riforme del sistema economico, cioè i licenziamenti di massa, le politiche di liberalizzazione e di privatizzazione, che permisero ai datori di lavoro di assumere chi preferivano e di poterlo pagare a propria discrezione. Per quanto riguarda il mondo dell’istruzione, le donne ottennero dei piccoli successi con la diminuzione dell’analfabetismo femminile, ma rimasero ancora in posizione di netto svantaggio sugli uomini, in modo particolare in ambito accademico. Anche per quanto riguarda la situazione socio-familiare, le donne vennero spinte a rivestire nuovamente i loro ruoli di madre, moglie e protettrice del focolaio domestico. Questa situazione di ritiro dalle scene lavorative, si manifestò anche in campo politico. Infatti, dopo aver ottenuto un’apertura parziale al mondo politico durante gli anni della Rivoluzione Culturale, nel periodo che portò alla fine del secolo si ebbero sempre meno donne all’interno degli organi di dirigenza superiore del Partito e di Governo – e con nessuna donna membro del Comitato Permanente.

¹ Gillezeau Natasha, *How young Chinese women are taking on Xi Jinping*, in Financial Review, 9 marzo 2019, <https://www.afr.com/politics/how-young-chinese-women-are-taking-on-xi-jinping-20190306-h1c2wd>, (consultato il 7 settembre 2020).

Secondo alcuni studiosi, l'apertura economica della Cina fu dannosa per le donne ma in realtà, secondo Hui Faye Xiao, furono le riforme di Mao a fallire nell'affrontare credenze ormai ritenute veritiere sulle donne e sulla loro posizione nella società. La definizione di "lavoro", secondo lo Stato, prevedeva il solo spostamento delle donne al di fuori del mondo domestico e non il far entrare gli uomini nel mondo domestico esclusivamente femminile – relegandoli al solo lavoro esterno. Questa ineguaglianza nella divisione dei compiti non fu messa in discussione, lasciando così spazio per il ritorno ad un centrismo maschile nella Cina post-maoista.²

Per quanto riguarda il nuovo millennio, vi sono stati dei cambiamenti nel contesto scolastico, lavorativo e sociale. Per quanto riguarda la situazione scolastica, vi sono diversi scenari. Se si tratta di bambine con *hukou* rurale o di bambine migranti, la situazione è più complessa: nel caso in cui frequentino la scuola, non c'è la certezza che seguano il percorso obbligatorio dei 9 anni. Nel caso in cui abbiano un fratello, la loro educazione passerà in secondo piano. Per quanto riguarda il contesto urbano, la situazione educativa risulta migliore, ma anche se le bambine sembrano avere gli stessi diritti dei bambini, le ragazze dei ragazzi, le donne non hanno gli stessi diritti degli uomini – soprattutto nell'ambito lavorativo.

Secondo Rebecca Karl, i primi messaggi diretti di esclusione delle donne dal mondo lavorativo comparvero con la crisi globale del 2008: da quel momento il governo implementò una serie di messaggi che incoraggiarono le donne a tornare a svolgere i lavori domestici per poter lasciare più posti di impiego agli uomini.³ Inoltre, come rilevato dai dati del 2010, le donne avevano uno stipendio molto inferiore agli uomini: il reddito medio delle donne residenti urbane era il 67% di quello degli uomini, percentuale che si abbassava al 56% nel caso delle donne residenti rurali.⁴ Oltre a guadagnare meno dei colleghi uomini, un'altra questione che merita attenzione è legata alla stipulazione del contratto e alla conseguente assunzione. Come rivelato da un articolo del *The New York Times*, le donne sposate senza figli, devono garantire di non averne oppure di non rimanere incinta per un determinato periodo di tempo. In relazione alla maternità obbligatoria di 14 settimane che le aziende devono garantire, molto spesso le offerte di lavoro sono riservate solo agli uomini.⁵ La nuova serie di politiche attuate e la pressione che ricevono costantemente da media, famiglia e governo, le spinge

² Dawson Kelly, *China women still battling tradition, 70 years after revolution*, in Aljazeera, 30 settembre 2019, <https://www.aljazeera.com/news/2019/09/china-women-battling-tradition-70-years-revolution-190927054320939.html>, (consultato il 29 agosto 2020).

³ *Ibidem*.

⁴ Qin Amy, *A Prosperous China Says 'Men Preferred,' and Women Lose*, in The New York Times, 16 luglio 2019, <https://www.nytimes.com/2019/07/16/world/asia/china-women-discrimination.html> (consultato il 6 settembre 2020).

⁵ *Ibidem*.

a sposarsi e a diventare madri per non soddisfare lo stereotipo della donna “in avanzo. Anche nel contesto politico le cose non sono migliorate, con sempre meno donne elette. La Cina, inoltre, ha perso posizioni nella classifica globale relativa alla parità di genere, classificandosi al 103° posto sui 139 paesi considerati dal World Economic Forum del 2018 per il *global gender gap index*, mentre nel 2008 si classificò al 57° posto.

Ciò che emerge dai vari commenti ed interviste analizzati è una generazione confusa: ci si trova di fronte a ragazze e a donne che probabilmente vivono un conflitto interiore tra il “sostenere l’altra metà del cielo” e il ritorno ai ruoli tradizionali. Questo studio ha cercato di rispondere ai comportamenti e alla situazione sociale in cui si trovano le nuove generazioni cinesi, in particolar modo la fascia d’età di ragazza nate dopo gli anni ’90. A tal fine, è stata condotta un’indagine attraverso l’analisi di risposte a domande su siti cinesi di domanda e risposta, utilizzati per capire la percezione che hanno in determinati ambiti sociali. Le risposte hanno mostrato diverse visioni e correnti di pensiero. Per esempio, da un lato cercano un’indipendenza economica attraverso il successo nei campi educativo e lavorativo, ma che spesso si scontra con la visione contraria del governo. Per quanto riguarda il contesto amoroso, anche qui si vedono grandi differenze: mentre da un lato ci sono ragazze/donne che rimangono legate alla tradizione che vuole un uomo che si curi di loro a tutto tondo e che guadagni più di loro, dall’altro vi sono quelle che non riescono più a sopportare questi stereotipi di genere, decidendo che l’indipendenza è più importante della tradizione. Le donne cinesi sono state, e sono tutt’ora, le portavoce di trasformazioni sociali e culturali, le portatrici di importanti valori, ma allo stesso tempo sono anche guidate da nuovi e talvolta rivoluzionari obiettivi. Anche se la cura della casa e della famiglia rimane ancora oggi uno dei doveri principali che ci si aspetta da mogli e figlie, le donne cinesi sono alla ricerca di una sempre maggiore autonomia ed indipendenza – sia economica, sia di pensiero.

È importante tenere presente che questa ricerca si è concentrata esclusivamente su un campione limitato di persone, per questo motivo una volta messi a fuoco anche altri fattori, contesti o fasce d’età, i risultati potrebbero variare. Per questo motivo, nessuna dichiarazione generale o assolutamente oggettiva può essere fatta circa i comportamenti messi in atto dalle intere generazioni, non è possibile elaborare una teoria unica valida per ogni caso.

Una raccomandazione per ulteriori studi futuri potrebbe essere quella di realizzare uno studio simile su persone nate nel XXI° secolo, per poter determinare eventuali differenze legate ai dati anagrafici dei soggetti, concentrandosi nel dettaglio su questo elemento specifico.

Appendice

A. Appendice A: intervista

Publicata il 22 luglio 2018 su Weibo, realizzata da Tencent News 腾讯新闻出品 (*Tengxun xinwen chupin*). L'intervista è stata svolta a Pechino. Disponibile al link <https://www.weibo.com/tv/v/Gr5o5D4LG?fid=1034:4264555421830031>, (visualizzata il 21/01/20).

《多地出台“催生”二孩奖励政策路人：中国教育是最好的计划生育》

In molti luoghi è stata reso pubblico l'incoraggiamento e la promulgazione della legge sul secondo figlio, i passanti: l'istruzione cinese ha le migliori politiche familiari?

2016年全面放开二孩政策然而还未得到育龄人群的普遍响应。全国多地相继出台“催生”二孩奖励政策。近日辽宁省印发《辽宁省人口发展规划（2016 - 2030年）》对生育二孩的家庭给予更多奖励政策。

Nel 2016 si è sdoganata completamente la politica sul secondo figlio, tuttavia non ha ancora avuto nessun effetto universale sulla parte di popolazione fertile. Molti luoghi in tutto il paese l'hanno incoraggiata e incentivata. Recentemente la provincia di Liaoning ha pubblicato “Piano di sviluppo della popolazione della provincia di Liaoning (2016 - 2030)”, dando maggiori incentivi e incoraggiamento alle famiglie con un secondo figlio.

		问题一：你愿意生“二孩”吗？	问题二：为什么不愿意生“二孩”？	问题三：“二孩”新政会提高出生率吗？
		Vorresti avere un secondo figlio?	Perché non desideri avere un secondo figlio?	La nuova politica aumenterà il tasso di nascite?
1	家庭主妇，38岁，F	愿意。（以前）已经做好了一些违反政策的准备。我的朋友外籍的比较多，他们一般都是两到三个孩子。（2个）是最正常的一个比例。	多生一个孩子还是少生一个孩子，对我们这样的家庭影响并不大。教育也算是一种投资，但是如果他本身没有这个能力，我也会适当降低。你自己处于一个什么样的生活水准，你就去过什么样的生活，明明处于中等的生活水平，你非要去够中上等的，那肯定压力很大。	
	Casalinga, 38 anni, F	Lo vorrei. (In passato) eravamo già pronti a violare	Avere tanti figli o averne pochi, per noi l'influenza di	

		la legge. Una mia amica straniera ne ha molti (figli), di solito da due a tre. (2 figli) è la proporzione più equa.	questo tipo di famiglia non è grande. Anche l'educazione è considerato un investimento, ma se la persona non ne ha le abilità, lo abbasserei in modo appropriato. Se appartieni ad uno standard di vita, perseguirai quella vita, ovviamente sarai ad un livello di vita medio, spesso vorrai raggiungere uno medio o alto. Certamente la pressione è alta.	
2	创业者, 33岁, M	愿意。(独生子女) 赡养的可能不止是四个老人, 压力太大了, 我的想法就是二胎挺好的。		
	Imprenditore, 33 anni, M	Lo vorrei. (I figli unici) la probabilità di supportare non si ferma a quattro anziani, c'è troppa pressione, ritengo che due figli sia la soluzione migliore.		
3	教育行业从业者, 21岁, F	当然愿意。	我自己都养不好吧。	效果不大吧。
	Lavoro nel campo dell'istruzione, 21 anni, F	Certamente lo vorrei.	Non riesco a provvedere per me stessa.	Gli effetti non sono grandi.
4	传媒实习生, 20岁, F	我愿意。我爸说“妈妈又有小宝宝了”我巨开心。	很累很痛苦。	
	Studentessa di media, 20 anni, F	Sono d'accordo. Se mio padre dicesse “Mamma avrà un altro	Molta stanchezza e sofferenza.	

		bambino” sarei estremamente felice.		
5	传媒实习生, 19岁, F	我不愿意。		
	Studentessa di media, 19 anni, F	Non sono d'accordo.		
6	IT行业从业者, F	不愿意。		有足够的产假, 比如可以休一年。孩子上学以后, 不那么费劲。
	Lavoro nel campo dell'IT, F	Non lo vorrei.		Se ci fosse abbastanza maternità, ad esempio un anno. Dopo che il bambino inizia la scuola, non è così estenuante.
7	财务BP, 30岁, F	不会。	上幼儿园一个月要七八千左右。	产假方面、教育方面。我们属于外地人口, 上学的话好像还要交很多, 赞助费、借读费 ⁶ 之类的。
	Business partner, 30 anni, F	Non lo vorrei.	L'asilo costa circa sette od otto mila (renminbi) al mese.	L'aspetto della maternità, dell'istruzione. Apparteniamo alla popolazione esterna, quando iniziano la scuola sembra ci siano molte spese, come la tassa di sponsorizzazione, tasse per la scuola.
8	来京务工人员, 42岁, F	负担太大了。		你说想要说到漂亮的媳妇, 你就得给人家, 人家要多少钱你给不到人家多少钱, 人家给嫁给你吗?
	Lavoratrice arrivata a Pechino, 42 anni, F	Troppe responsabilità		Dici che se vuoi parlare di una bella nuora, la devi dare ad altri, quanti soldi

⁶ Tassa che si paga se non si possiede l'hukou della provincia in cui si vive.

				vuoi sposino te e lei? affinché
9	出租车司机, 41岁, M	养不起, 大好年华想多生一个的时候, 不让你生。	比如说我现在再要一个孩子或者再要个孩子, 三个孩子, 我能养的活吗? (就算) 养的活, 你得跟社会接轨吧。	优惠了其一, 没有优惠其二。
	Autista di taxi, 41 anni, M	Non vorrei, nei begli anni in cui avrei voluto, non lo permettevano.	Mettiamo per esempio che adesso ne voglia un altro oppure un altro ancora, tre figli, potrei allevarli? (Anche se) riuscissi a dargli una vita, dovrai integrarti con la società.	C'è solo un preferito, non ci sono due preferiti.
10	节目编导, 25岁, F	在我的世界里都是熊孩子。	经济压力、心理压力、工作压力。	
	Direttrice di programmi, 25 anni, F	Nel mio mondo sono tutti viziati.	Pressione economica, psicologica e lavorativa.	
11	节目编导, 24岁, F	我有个弟弟。就会说要保护姐姐这种话, 觉得很温馨。		
	Direttrice di programmi, 24 anni, F	Ho un fratello minore, quando dice di voler proteggere sua sorella ritengo sia molto dolce.		
12	F	我现在不理解为什么要生第二个孩子。		想生的话, 这些都是次要的。
		Non capisco perché adesso debbano averne due.		Se lo desideri, tutto ciò è secondario.
13	F	意外, 没有在计划之内。	(一年) 四五万块钱吧。	

		Molto strano, non c'è all'interno del piano.	(Un anno di asilo) quattro/cinque mila Renminbi.	
14	F	是先怀孕的，罚就罚呗，没想那么多，有了就有了。	生活压力多少还是有的，这跟孩子没关系。	
		Quando rimasi incinta, una multa era una multa, (i figli) non erano molti, quello che avevi, avevi.	Per quanto pressione ci sia sulla nostra vita, questo non ha nessuna relazione con i figli.	
15	打工者，55岁，M	(多生一个罚)大概八百块钱。	外地人到北京来上学都费劲了	
	Lavoratore, 55 anni, M	(Multa per avere più di un figlio) circa è 800 Renminbi.	I non residenti che arrivano a Pechino per studiare si impegnano molto.	
16	房地产从业者，23岁，M	要是个女孩的话再要一个男孩，要是个男孩就不要了就一个男孩就行了。	好几百块钱的奶粉一个星期就没了。	
	Occupato nel settore immobiliare, 23 anni, M	Se hai avuto una figlia, allora potrai avere un altro figlio, se invece hai avuto un figlio va bene così, non c'è bisogno di altro.	Qualche centinaio di renminbi di latte in polvere per una settimana non sono abbastanza.	
17	金融业从业者，58岁，F	我的子女我可能会要求要两胎或者三胎。		60年代，大部分人都是一个。对于国家来说，就需要后备军嘛。不为个人考虑为国家考虑应该响应。
	Occupata nel settore finanziario, 58 anni, F	Mia figlia, potrei avere la richiesta di due o tre bambini.		Negli anni '60, la maggior parte erano uno. Secondo il paese, sono necessarie retroguardie. Non bisogna riflettere sull'influenza che avrà sul singolo, ma su quello che avrà sull'intero paese.

18	工程建设从业者, 36 岁, F	(我的两个小孩) 差七岁嘛。精力上可以分开。		
	Ingegnere edile, 36 anni, F	(I miei due figli) hanno sette anni di differenza. L'energia può essere divisa.		
19	金融从业者, F	长大了之后, 他们两个是相互陪伴的对象。		
	Settore finanziario, F	Quando diventano grandi, diventano il compagno l'uno dell'altro.		
20	三年级学生, 9 岁, M	如果有弟弟妹妹的话, 我应该去照顾他的。		
	Studente del terzo anno, 9 anni, M	Se dovessi avere un fratello o una sorella minore, di certo me ne prenderei cura.		
21	大学生, 19 岁, F	我没想要弟弟妹妹什么的。(妈妈怀孕了) 我就说别生了吧, 然后她还是义无反顾的。		
	Studentessa universitaria, 19 anni, F	Non ho mai pensato ad avere un fratello o una sorella. (Mia mamma è incinta) Io le dico di non averlo, ma lei non ci rinuncia.		
22	自由职业		因为我是丁克, 目前向往自由。	
	Lavoratore in proprio		Perché sono un DINK ⁷ , al momento desidero libertà.	
23	F		(作为父母) 陪伴他们的时间比	

⁷ Acronimo inglese di "Dual Income, No Kids", che indica le coppie con un doppio reddito che non desiderano avere figli.

			较少。好几万吧。	
			(Essere genitore) Il tempo per loro è molto poco. (Per l'asilo) qualche migliaio di renminbi.	
24	F		再要一个男孩，将来他的（要二胎的家庭）压力太大了，并不是想象的 1+1=2，其实是大于 2 的。（得花）万八千多的呢。	影响不大。好多问题，并没有完全都能解决掉。进小学的时候它是卡房源政策这一项的。
			Vorrei un altro figlio, la sua pressione futura sarebbe troppa (famiglia con due figli), non è l'immaginario 1 + 1 = 2, ma è in realtà molto più di due. (Da spendere) più di ottomila renminbi.	Un piccolo impatto. Sono molti problemi, ma non tutte possono essere risolti completamente. Quando ho iniziato le elementari vi era una politica sulla proprietà delle case.
25	英语老师，38岁，F		（孩子）每天学到十点多。（我希望）让一个孩子更好也不想两个孩子都学不好。	比如说像日本一些的国家他们对于生二胎有更多孩子的（家庭），有些福利措施。家长能够更游刃有余。即能挣钱也能抚养孩子让孩子过得更好。
	Insegnante di inglese, 38 anni, F		(Mio figlio) tutti i giorni studia fino ad oltre le dieci. (Spero che) un solo figlio possa fare meglio, invece non desidero due figli che non eccellano.	Per esempio, in paesi come il Giappone, per quelle famiglie che hanno più di un figlio, ci sono delle misure di welfare. I genitori sarebbero più facilitati. Se guadagni soldi, riesci ad allevare figli, e lo riesci a fare molto bene.

26	药品销售, 35岁, F		中国的教育我觉得是最好的计划生育, 受的教育越高, 大家越不想生。	挺好的。
	Rappresentante farmaceutico, 35 anni, F		Ritengo che l'istruzione cinese, il piano di gestione delle nascite sia il migliore, il numero di chi riceve l'istruzione è in costante aumento, tutti non desiderano avere figli.	Molto buona.
27	M		穷则穷养, 富则富养。我要是有钱的话, 我会让我的孩子去看世界。如果没钱的话, 我会让他看中国。如果再没钱的话, 我可以让他看河北省, 对吧?	有用的。随着国内环境越来越好, 我认为这种压力会有所缓解的。
			Chi nasce povero, chi cresce povero, chi nasce ricco cresce ricco. Se avessi soldi, farei viaggiare per il mondo i miei figli. Se non ne avessi così tanti, gli farei visitare la Cina. Se ne avessi ancora meno, gli farei vedere la provincia dello Hebei, giusto?	Avrà effetto. Con il conseguente e continuo miglioramento dell'ambiente interno, ritengo che questa pressione diminuirà.
28	公务员, F e M			那些律贴毕竟不会特别高。
	Dipendenti pubblici, F e M			L'approvazione di quelle leggi dopotutto non è così rilevante.

B. Appendice B: annuncio di lavoro.

L'annuncio preso ad esempio è stato estrapolato da Human Rights Watch, 《限男性：中国招聘广告性别歧视》 (*xian nanxing: Zhongguo zhaopin guanggao xingbie qishi*) “Riservato agli uomini: offerte di lavoro discriminatorie in Cina”, 4 aprile 2018, p.1.

内容监控专员		
Specialista nel controllo dei contenuti		
所属部门: 百度	工作地点: 北京市	招聘人数: 若干
Dipartimento affiliato: Baidu	Luogo di lavoro: Pechino	Numero di reclutati: indefinito
公司: 百度	职位类别: 管理支持	发布时间: 2017-03-16
Compagnia: Baidu	Posizione occupata: management support	Data di pubblicazione: 16/03/2017
工作职责:		
Responsabilità sul lavoro:		
- 负责法务部门内容审核工作		
- Responsabile per il controllo e la verifica di affari legati al reparto giuridico		
- 对已审核信息情况进行定期维护、分析并输出报告		
- Mantenere, analizzare e fare il resoconto delle informazioni regolarmente		
- 对不良信息及时进行整理、分类、挖掘、汇总上报		
- Organizzare, suddividere in categorie, investigare e fare il resoconto di informazioni pericolose immediatamente		
- 对平台工具、流程、策略等提出合理化建议, 协助提升平台使用效率		
- Dare consigli sugli strumenti delle piattaforme, processi, strategie ecc.; assistere nel migliorare l'efficienza della piattaforma.		
职责要求:		
Requisiti lavorativi:		
- 大专及以上学历, 男性, 专业不限, 有相关工作经验		
- Laurea o titolo superiore, uomo, qualsiasi specializzazione, pertinente esperienza lavorativa		
- 热爱互联网, 细心耐心, 责任心强, 具备良好的沟通、协调能力		
- Dimostrare interesse e passione verso il mondo digitale, attento ai dettagli e paziente, grande senso di responsabilità, ottime capacità di comunicazione, abilità nel coordinare		
- 出色的数据处理、分析、总结提炼能力		
- Ottimo nell'elaborazione dati, analisi e capacità riassuntive		
- 有较强的抗压能力, 并能够承受周末、节假日、夜班倒班等工作		
- Grande abilità nel lavorare sotto pressione, disponibilità nel lavorare nei weekend, festivi, cambio turni ecc.		

C. Appendice C: annuncio di lavoro.

L'annuncio è stato pubblicato il 21 dicembre 2018 dalla piattaforma Zhihu, disponibile al link <https://zhuanlan.zhihu.com/p/52939609>. L'annuncio è stato pubblicato da 中公教育广东分校 - 国企招聘资讯 (*Zhong gong jiaoyu Guangdong fenxiao - Guoqi zhaopin zixun*), Zhonggong education distaccamento di Guangdong - Informazioni per il reclutamento di aziende pubbliche.

2019 深圳烟草工业校园招聘岗位表, 男女岗位有区别!

深圳烟草工业有限责任公司此次招聘 13 名应届毕业生, 对还没找到合适工作的考生来说机会难得! 报名截止时间为 11 月 15 日, 想要报考的同学要抓紧时间啦!

广东公国企为各位考生整理此次招聘岗位, 详情如下:

Lista delle posizioni lavorative libere presso il campus dell'industria di tabacco di Shenzhen 2019, le posizioni di uomini e donne hanno differenze!

La società a responsabilità limitata di tabacco di Shenzhen presenta nuovi 13 studenti diplomati di quest'anno, per coloro che non hanno ancora trovato il lavoro adatto è un'occasione da non perdere! Le iscrizioni si chiudono il 15 novembre, gli studenti che desiderano fare il test facciano alla svelta! La società a responsabilità limitata di Guangdong preparerà le posizioni alle candidature nei dettagli come segue:

岗位	专业要求	学历要求	招聘人数	性别
posizione	specializzazione richiesta	background formativo richiesto	numero di candidati	sexo
卷烟配方与调香	卷烟调香及相关专业	本科以上	1	男
formulazione di sigarette e fragranza	fragranza delle sigarette e relative specializzazioni	laurea triennale o superiore		uomo
会计	会计学及相关专业	本科以上	1	不限
contabile	studi contabili e relative specializzazioni	laurea triennale o superiore		uomo o donna
营销策划	市场营销专业	硕士	2	男
pianificazione marketing	specializzazione in marketing	master		uomo
设备维修	机械、电气专业	本科以上	4 (机械) 2 (电气)	男
mantenimento degli strumenti	specializzazione in meccanica, elettronica	laurea triennale o superiore	4 (meccanica) 2 (elettronica)	uomini
操作工	机电及相关专业	大专以上	3	女
operatore	dispositivi meccanici, elettrici e relative specializzazioni	scuole professionali		donne
合计 (人)	13			
totale (persone)				

D. Appendice D: video

Il video è stato caricato su Human Rights Watch il 23 aprile 2018 (Hong Kong), dal titolo 《中国：招聘广告歧视女性 —— 政府、企业求才常“限男性”，以“美女”员工招徕。》 (Zhongguo: zhaopin guanggao qishi nüxing – zhengfu, qiye qiu cai chang “xian nanxing”, yi “meinü” yuangong zhaolai), Cina: offerte pubblicitarie di lavoro discriminatorie verso le donne – enti governativi e imprese fanno richiesta di “riservato agli uomini”, e reclutano “belle donne” come operaie. Disponibile al link <https://media.hrw.org/story/1840/中国：招聘广告歧视女性/chn>, (consultato il 30/04/2020).

中国四十年来的高速增长，为女性创造出前所未有的经济机遇。然而，职场性别歧视仍普遍存在，即使中国法律已明文禁止。许多招聘广告注明“限男性”或“男性优先”。向女性开放的职缺，常要求符合特定的外貌条件。将女性“性物化”是中国招聘广告的普遍现象。“她们，是阿里员工心中的女神… 她们想和你做同事，你愿意吗？”

Più di 40 anni di espansione economica in Cina, hanno creato opportunità economiche senza precedenti per le donne. Tuttavia, le discriminazioni di genere sul luogo di lavoro continuano ad esistere universalmente, anche se la legge cinese già lo proibisce. Numerose pubblicità scrivono chiaramente “riservato agli uomini” oppure “preferiti uomini”. L’offerta di nuove posizioni lavorative verso le donne spesso richiedeva criteri che rispondessero a specifiche condizioni fisiche. L’oggettivazione femminile si presenta spesso nelle offerte di lavoro cinesi. “Loro, sono le dee al centro del personale di Alibaba... desiderano essere tue colleghe, lo vuoi anche tu?”

百度招聘启事

这天天过得多开心呀每天和逗逗同事一起 day day up 可以零距离接触超级大神还能和美女一起上班你说开心不开心？

Offerta di lavoro di Baidu:

Ogni giorno è sempre più felice! Ogni giorno ridiamo su insieme ai colleghi come in *Day Day Up*. Hai la possibilità a distanza zero di venire a contatto con dei super guru oppure andare al lavoro con delle bellissime donne. Saresti felice o no?

阿里巴巴招聘启事:

N1: 你好 I: 喜欢什么样的男孩子啊? N1: 我喜欢有内涵的, 然后最好是懂点技术的	N1: Ciao I: Che tipo di ragazzo ti piace? N1: Mi piacciono con qualità interiori, poi il meglio è che ne capiscano di tecnologia.
N2: 一定要上得厅堂, 下得厨房。最重要的是要对我好还要长得很帅	N2: Certamente deve essere un uomo di casa. La cosa più importante per me è che sia alto e bello.
N3: 我喜欢技术男	N3: Mi piacciono gli uomini tecnologici.

N4: 我爱技术男	N4: Amo gli uomini tecnologici
N5: 我爱技术男	N5: Amo gli uomini tecnologici

中国政府和私人企业，不应继续使用性别歧视的招聘广告。

Il governo cinese e le imprese private, non dovrebbero continuare ad usare offerte di lavoro discriminatorie in base al genere.

E. Appendice E: video.

Publicata il 14 maggio 2019 su Douban, 豆瓣. L'intervista è disponibile al link <https://www.douban.com/note/718289906/> (consultato il 11 maggio 2020).

实现家务性别平等还要 209 年，给妻子付工资能提高吗？

Per raggiungere la parità di genere nei lavori domestici servono ancora 209 anni, può pagare la moglie migliorare la cosa?

- Incipit

<p>你认为，做家务劳动的女性，应该得到男性支付的报酬吗？这大概在很多人眼中是一个不可理喻的要求，家庭成员之间的感情哪里是能用“钱”来衡量的东西。你发现问题了没有，多少人的婚姻在用“感情”两个字应付家务劳动，使女性接受“007”式（一周7天24小时随时待命）无偿劳作。</p>	<p>Secondo voi le donne che svolgono i lavori domestici, dovrebbero ottenere un compenso dai propri mariti? Questo agli occhi di molti è una richiesta improponibile, i sentimenti tra i membri della famiglia non sono cose misurabili con i “soldi”. Se lo ritieni un problema, non poche persone all’interno del matrimonio usano la parola “sentimento” per pagare i lavori domestici, così le donne possono accettare un tipo di lavoro “007” (tutta la settimana, per tutto il giorno in attesa di ordini) a costo zero.</p>
<p>前段时间，一则关于“成都男性家务劳动时间超过女性”的消息登上微博热搜，则让人们对于性别平等好像有了新的期待。</p>	<p>Recentemente, un articolo ha acquistato grande successo su Weibo “Gli uomini dedicano più tempo ai lavori domestici delle donne”, le persone sembrano avere nuove aspettative per una parità di genere.</p>
<p>不过本期视频评论（视频评论：罗东）认为，情况或许并没有很多人想象的那样乐观。原因之一是，这则消息的来源《2019中国女性职场现状调查报告》并没公布调查样本是否考虑已婚和单身比例，而是否单身是影响家务劳动分工的重要因素。道理很简单，对于单身独居男性而言，“家务不做也得是做”。退一步而言，讨论家务劳动，其关键也并不在于是男性或女性在做，而在于做家务劳动的一方是否拥有家务平等的选择权和决定权。更何况，能做饭的所谓“大男子主义”也并非就没有。</p>	<p>Tuttavia, il critico di questa mensilità del video (Luo Dong) ritiene che non sia positiva come molte persone sembrano ritenere. Una delle prime ragioni derivano dalle notizie del “Report sull’investigazione della condizione delle donne sul luogo di lavoro 2019”, non ha pubblicato la proporzione delle donne investigate che sono già sposate o quelle ancora single, e se l’essere single è un fattore importante che influenza l’amministrazione scolastica, il lavoro manuale o i lavoratori pubblici. La ragione è semplice, per gli uomini single e che vivono soli, “i lavori domestici non vanno fatti ma devono essere fatti”. Facendo un passo indietro, la discussione sui lavori domestici, non è la chiave se sono gli uomini o le donne a farlo, ma dipende se la parte che svolge questi lavori abbia l’equità del potere di scelta e di decisione. Ancor di più, colui che sa cucinare così chiamato “maschilismo” non è del tutto assente.</p>
<p>联合国国际劳工组织曾于今年3月7日发布关于性别平等的报告指出，虽然男女家务劳动时间差距在缩短，但照现在的速度还需要209年才能完全实现平等。</p>	<p>Secondo il report delle Nazioni Unite dell’ILO del 7 marzo di quest’anno riguardo la parità di genere, si indica che nonostante la differenza di tempo dedicato ai lavori domestici da uomini e donne si restringendo, alla velocità attuale</p>

	occorreranno ancora 209 anni affinché sia raggiunta la completa parità.
家务劳动的热搜，让人联想到上世纪风行于欧美的“家务劳动有偿化”运动。曾经有一批激进的女性主义者，坚持为家务劳动争取工资。在他们看来，男性之所拥有特权，是因为女性在做家务劳动。	L'argomento caldo dei lavori domestici, ha fatto ricordare alle persone dei movimenti del secolo passato in America ed Europa "i lavori domestici sono pagati". Vi fu un gruppo di femministe radicali, che continuò a lottare perché i lavori domestici ottenessero un pagamento. Dal loro punto di vista, gli uomini avevano i privilegi, poiché le donne svolgevano le faccende domestiche.

视频特别策划：谁做家务，不是关键

Video speciali: chi svolge i lavori domestici, non è la chiave

- Video.

哈喽大家好，我是罗东，谢谢你点开视频。接下来欢迎与我们一同讨论当下的文化议题今天套料的主题是“家务劳动”。前段时间不知你有没有看过这样一条新闻，成都男性家务时间超过女性。据说资料来自于智联招聘在4月25号发布的《2019中国女性职场现状调查报告》报告指出男性与女性投入家务劳动的时间差距从15%缩减到7%而成都表现尤其显眼男性投入家务劳动的时间已经长于女性，但其实这个报告在今年3月7号已经发布至于成都男性家务时间超过女性不过是后来的挖掘和解读。那么这则消息有多么特别呢，我们来看看全球家务劳动时间数据来感受一下。联合国国际劳工组织今年3月7号发布关于性别平等的报告指出全球大约6亿女性“全职”承担家务劳动，而全球处于同样情况下的男性总数仅有4100万。虽然男女家务劳动时间差距在缩短，但照现在的发展速度家务劳动付出时间还需要209年才能完全实现男女平等，所以我们会在社会交媒体上看到类似这样的标题。

Ciao a tutti, sono Luo Dong, grazie per aver cliccato su questo video. Siete i benvenuti a discutere insieme l'attuale tema culturale di oggi, "i lavori domestici". Recentemente, non so se avete visto o meno questa notizia, secondo cui gli uomini di Chengdu dedicano più tempo alle pulizie che le donne. I dati sono stati pubblicati dal "Report sull'investigazione della condizione delle donne sul luogo di lavoro 2019" resi noti dal sito di ricerca lavoro zhilian.com il 25 aprile, ed indicano che la differenza di tempo impiegata tra uomini e donne nei lavori domestici è diminuita dal 15% al 7%. Quello che cattura specialmente l'attenzione a Chengdu è che gli uomini investivano già più tempo nei lavori domestici delle donne, ma questo report è stato pubblicato il 7 marzo di quest'anno, per quanto riguarda la questione di prima tuttavia in seguito verrà portata alla luce e interpretata. Questa notizia ha molto particolarità, osserviamo i dati di quello che è il tempo dedicato alle faccende domestiche. Il report pubblicato sulla parità di genere indica che circa seicento milioni di donne hanno un "lavoro

a tempo pieno” e si assumono la responsabilità dei lavori domestici, i dati della stessa situazione per gli uomini sono solo 41 milioni. Certamente questo divario si sta chiudendo, ma alla velocità attuale di sviluppo serviranno 209 anni affinché la parità sia raggiunta, quindi vedremo titoli del genere sui social media.

成都实现家务劳动付出时间性别平等超越全球平均水平 209 年。不只是四川人，不只是成都人，全四川人看到估计都会振奋，为什么？因为在四川有个长久以来的说法叫“耙耳朵”，也就是丈夫怕老婆。四川电视台有个热播十几年的方言剧叫《耙耳朵的幸福生活》，主题曲由妻子唱了这么一句“锅你洗了哇碗你洗咯哇，脏衣服一抹多，你都洗了哇”。这部剧要表达的是男性做家务听妻子的话，简直就是天经地义。我就是来四川，但并不认为在四川的观念里男性做家务就是天经地义的，那不过是在最近一二十年的观念变迁的结果。跟重要的是这个报告所调查的男性女性已婚的占多少单身的占多少是不得而知的，而是否单身时影响家庭劳动时间的重要因素之一。原因很简单单身男性如果独居家务不做也得做，我无法确认实际情况就像报告表现出来的那样乐观。

L'attuale situazione di Chengdu sul pagamento del tempo sulla parità di genere sorpassa la media mondiale di 209 anni. Non solo gli uomini del Sichuan o di Chengdu, ma tutti ritengono che sia un successo, perché? Perché in Sichuan vi è un vecchio detto che dice che gli uomini del Sichuan sono maltrattati dalle proprie mogli e ne hanno quindi paura. La televisione del Sichuan da dieci anni ha ormai una famosa serie dialettale chiamata “La fortunata vita del maltrattato”, la sigla principale vede la moglie cantare “Tu laverai i tegami, tu laverei i piatti, i molti vestiti sporchi, li laverai tutti tu”. Questa serie mostra come il marito ascolti le parole della moglie nelle faccende domestiche, in modo esemplare. Io vengo dal Sichuan, ma non penso che le idee del Sichuan sulla questione siano giuste, tuttavia queste idee sono il risultato della trasformazione dei recenti trent'anni. La cosa più importante che questo report ha svelato è che è sconosciuta la percentuale di uomini e donne già sposati e quelli no, l'essere o non essere single è uno delle cause importanti che influenza il tempo dedicato ai lavori domestici nella casa. La ragione è molto semplice, gli uomini single se vivono soli devono comunque svolgere le faccende di casa, non ho modo quindi di confermare che la situazione internazionale sia così ottimista come mostra il report.

单身为促进性别平等做出“突出贡献”——扯淡发言

在人类劳动分工大规模出现之后才有家务劳动和其他劳动之分而无论在何种经济制度之下女性所从事的家务劳动价值一直不被认可或至少被低估。在经济上家务劳动不能积累财富，在政治上家务劳动不能齐家治国平天下。家务劳动长期是边缘的被低估的显然家务劳动向来都是阻碍实现性别平等的关键性因素，为什么呢？因为它是脏活累活不创造价值？又主要有女

性承担吗？错！我们要明确一点。家务劳动是能够创造价值的，在传统经济模式之中，家务劳动的价值因为仅限于家庭内部而未能进入社会商品交易市场一直以来都被人们当作一种无偿劳动而主要承当家务劳动的女性所创造的价值也被大大低估。退一步而言家务劳动之所以会阻碍性别平等的实现，首先不在于是男性还是女性在做家务而在于是否承认家务劳动创造的价值。做家务者在家中是否有底气，是否拥有平等的选择权如果我们仍旧认为家务劳动是无价值大多数女性想要成就自我必须到社会上与男性竞争用传统男性的标准来衡量自己，做家庭主夫奶爸的男性会被社会会 DISS，会说你不 MAN 没志气。但是性别平权运动走到今天，选择什么样的生活完全是自己的自由，凭什么我们不能当一名快乐的家庭主妇或家庭主夫呢。罗东同学小时候玩过家家都是当妈妈的，肯定很愿意当快乐“主夫”——扯淡发言

Gli uomini single promuovo la parità di genere con un “contributo eccezionale” – chiacchiere.

Dopo la comparsa su larga scala della divisione delle mansioni dell'uomo, tra queste ci sono ancora i lavori domestici ed altri e senza dubbio all'interno di ogni tipo di sistema economico il valore di tutti i lavori domestici femminili non è mai stato riconosciuto oppure è stato quantomeno sminuito. In economia, i lavori domestici non possono accumulare guadagni, in campo politico, non possono unire la famiglia e pacificare il paese. I lavori domestici per molto tempo messi da parte e sottovalutati, anche se è evidente il fatto che siano stati un ostacolo chiave ad un'ovvia parità, perché? Perché è un lavoro sporco e faticoso che non crea valore? Oppure perché è sempre stato un incarico preso dalle donne? Sbagliato! Dobbiamo chiarire questo punto. I lavori domestici possono creare valore, nel tradizionale modello economico, il loro valore poiché il loro valore si limitava all'ambito interno della casa, ma la sua incapacità di entrare nel mercato della società dei consumi ha sempre fatto sì che le persone lo ritenessero un lavoro gratuito. Ancor di più, l'importante valore creato dalle donne svolgendo questo lavoro è stato enormemente sottovalutato. Facendo un passo indietro, il lavoro domestico è diventato un ostacolo alla realizzazione della parità, in primo luogo perché indifferentemente che fossero gli uomini o le donne a svolgerlo, bisogna riconoscere che avesse creato un valore. Coloro che svolgono i lavori domestici, indifferentemente abbiamo fiducia o meno, se abbiamo il potere di scelta di una parità, se riteniamo ancora come in passato che i lavori domestici siano senza valore, se la maggioranza delle donne desidera ottenere un proprio successo deve competere con gli uomini nella società confrontandosi con gli standard maschili tradizionali. L'uomo che fa il papà casalingo oppure il marito a capo verrà criticato dalla società, in quanto non abbastanza uomo e senza ambizioni. Ma i movimenti di parità di genere sono arrivati fino ad oggi, e abbiamo la libertà completa di scegliere che vita vivere, non importa se non possiamo diventare una felice donna di casa oppure un marito a capo della casa. Quando ero piccolo giocavo a fare la mamma in ogni casa dei miei compagni, certamente ero più che felice di essere “il marito a capo” – chiacchiere.

今天的视频到这里就结束了，欢迎在留言区与我们分享你的思考。我是罗东，我们下期再见
Il video di oggi finisce qui, siete i benvenuti a lasciare i vostri commenti nel box e condividere il vostro pensiero. Io sono Luo Dong, alla prossima.

F. Appendice F: intervista.

Publicata il 25 marzo 2019 su Bilibili, 哔哩哔哩. L'intervista è disponibile al link <https://www.bilibili.com/video/av47306039/> (visualizzata il 12 agosto 2020).

90后女生的爱情观怎样的？一起看看吧。

Che tipo di visione dell'amore hanno le ragazze degli anni '90? Vediamolo insieme!

90后女生的爱情观：遇到对的人，敞开心去恋爱，期待爱情，但不会为了爱情没有自我。

La visione dell'amore delle ragazze nate dopo gli anni '90: incontrare la persona giusta, aprire il cuore ed innamorarsi, avere aspettative per l'amore, ma non riescono ad amare sé stessi.

	Intervistata	Traduzione
1	<p>现在需要说服自己的一个观点是，你很有可能就是单身一辈子，孤独终老，我觉得这个才是普遍的大多数人的状态，你认清这个，你才能苦不尽甘常在。其实你就算跟一个人在一起了，你还是孤独终老，你不可能找到一个人完全理解你所有的想法，在这个意义上来说每个人是孤独的。其实遇到真爱或者说遇到一个能够相伴一生，自首到老的这样的一个人其实是非常不容易的，概率是很低很低的。所以你不要把遇到一个人然后跟你白头偕老这回事当你是你人生的必然或者说你百分之一百可能遇到的。真的是可遇不可求。我觉得这是上天给你的礼物。你首先要做好一个孤独终老的准备吧，你可能才会更加珍惜你遇到的每一段恋情。</p>	<p>Devo convincere me stessa del punto di vista che è molto probabile che passi il resto della mia vita sola, diventare anziana in solitudine. Ritengo che questo sia il comportamento della maggior parte delle persone. Se realizzi questo, solo allora arriverà la felicità. In realtà se hai pianificato di essere con una persona, oppure di invecchiare solo, non puoi aver trovato una persona che capisca tutte le tue opinioni. In questo senso, ogni persona è sola. In realtà, incontrare l'amore vero oppure incontrare una persona con cui essere capaci di passare tutta la vita, è una confessione davvero non facile per una persona, le probabilità sono davvero basse. Quindi, non devi incontrare una persona e vivere con questa finché morte non vi separi, questa volta fa che sia una tua necessità oppure sia al 100% quello che potresti incontrare. È davvero difficile da trovare, penso sia un regalo del cielo. Prima devi riuscire a prepararti a passare i tuoi ultimi anni da solo, potrai solo così a fare ancora più tesoro di una storia d'amore.</p>
2	<p>我现在在男朋友，我们在朋友的一次聚会上面，我看上他了，我加他的微信，我跟他说了第一句话，我跟他第一次表白，然后他还拒绝了我，理由是他刚分手。我锲而不舍，每天约她出来逛操场，我每天约她出来吃饭，我每天在他下课的时候堵他，再一次他跟我表白了。女人就是要有手段，一往直前的我喜欢你，我不管就是喜欢你。</p>	<p>Adesso ho un fidanzato, ci siamo incontrati la prima volta alla festa di un amico, mi sono innamorata e l'ho aggiunto su WeChat. Sono stata la prima a rivolgergli la parola e a rivelare i miei sentimenti, ma lui continuava a rifiutarmi, perché si era appena lasciato. Ho continuato con perseveranza, tutti i giorni lo invitavo a venire a fare una passeggiata al campo sportivo, a mangiare insieme, lo bloccavo tutti i giorni quando usciva da lezione, e lui ripeteva i suoi sentimenti. Le</p>

		donne devono avere dei metodi/trucchi, in modo diretto (ho detto) “mi piaci, non mi importa, tu mi piaci”.
3	我特别相信，如果男生喜欢你的话他会主动。如果他不喜欢你的话，那你主动。我觉得没有必要，我觉得女孩子就应该被追嘛，它不是被动。你要看它主动后面那个宾语是什么，比如说是主动聊天或者这样的话我觉得就应该是一个男生该干的。如果一个男生他都对于这件事情都不坚定的话，那这个男生没有必要考虑他了。	Sono convinta che se piaci ad un ragazzo lui prenderà l’iniziativa; se non gli piaci, allora sarai tu a farlo. Non penso ci sia una necessità, penso che le ragazze vadano corteggiate, non è una cosa passiva. Bisogna vedere la sua volontà in futuro, per esempio parla chiacchiera attivamente o cose così, penso sia una cosa che debbano fare gli uomini. Se un ragazzo non è risoluto su queste cose, non necessita ulteriori riflessioni.
4	我前段时间有喜欢一个男生，很文艺。他是属于那种一周可能都不会回你消息的人。我说你是不是恨不得可以的话，咱们俩写信沟通啊，后来分手了。我就真的有给他写过信，比如说今天北京天气很好，我会写信告诉他今天天气真好你可以出来看看啊。看到了一部喜欢的电影，我会把影评写一下跟他说这部电影你一定会喜欢的，看到了喜欢的书，我可能会把这本书多买一本，留下来在里面写一写读后感，想要寄给他吧。但是一封都没有寄出去过。大学生嘛，现在对他而言处于他的人生发展阶段，他会想要花更多的时间去做他自己想要做的事情，感情是被他排在其次的。他是我碰到过得很不一样的男生，他是一个行动很强的人，他做什么事情，只要他想他一定会去做，任何人影响到他，他都会处理掉任何人比如我。	Recentemente mi piaceva un ragazzo, un saputello. È quel tipo di persona che non ti risponde per una settimana. Gli ho che se aveva piacere, potevamo scriverci, poi abbiamo rotto. Gli ho davvero scritto delle lettere, per esempio “che bello oggi il tempo a Pechino”, gli scrivevo per informarlo che il tempo era fantastico ed uscire a vedere. Ho visto un film che mi è piaciuto, ho scritto una recensione e gli ho detto che gli sarebbe sicuramente piaciuto. Volevo comprare più di un libro e lasciarci le mie impressioni dopo averli letti, e avevo pensato di spedirglieli. Ma non ne ho mai inviata nessuna. Gli studenti dell’università, adesso sono nel momento di sviluppo della propria vita, userà più tempo per le cose che desidera fare, le emozioni le ha messe da parte. Ho incontrato un ragazzo molto diverso, che agisce con forza, quando fa una cosa, basta che ci pensi e la farà sicuramente, se qualcuno lo influenza, sistemerà quella persona, come me.
5	我跟我男朋友好久了，他还是很幼稚，花好多钱买游戏、买装备，要么就是改车（问题：你平时会怎么劝他啊）我放弃了，反正你自己欠你愿意花花，有钱你就随便花，没钱我贴补给你。	Sto da molto con il mio fidanzato, è ancora ingenuo, spende molti soldi per comprare giochi e <i>outfit</i> , oppure per cambiare macchina. (domanda: come lo persuadi di solito?) Ci rinuncio, in ogni caso se vuoi spendere spendi, se hai soldi puoi spenderli come ti pare, se non li ha lo aiuto io.
6	我觉得我每一段恋爱给我带来到最后我都没有去责怪别人吧。我觉得一个巴掌拍不响，世界上总说有渣男啊渣女啊，我觉得不存在吧。我觉得两个人在一块可能曾经都爱过，我上个男朋友我们谈了很久谈了四年多，分开之后部分人可能会觉得我男朋友比较渣，可能在他们心目当中，他们可能觉得我女朋友比较渣。我觉得分开了	Penso che ogni mia storia d’amore sia l’ultima, ma non ho mai incolpato gli altri, le cose si fanno sempre in due. Si dice sempre che al mondo ci sono cattive persone (uomini e donne), ma ritengo che non debbano esistere. Se due persone hanno condiviso una storia d’amore, mi sono innamorato di un ragazzo e siamo stati insieme per più di quattro anni. Dopo che ci siamo lasciati alcune possono

	就祝愿彼此好吧就希望她能遇到比我更好的但他一定遇不到了。	pensare che il ragazzo sia più cattivo, probabilmente ai loro occhi ritengono che sia la ragazza ad essere più cattiva. Dopo esserci divisi, ci auguriamo il meglio a vicenda “spero che possa incontrare qualcuno migliore di me, ma lui no”.
7	什么都让男生掏钱这个我是绝对受不了的。我很讨厌这样的女孩子，就是男孩子没有义务要为你付账。如果大家都在学生时代的话可以AA，但是不要觉得就是男朋友为你花钱是理所当然的。有时候我会抢着付钱。（问题：你跟男朋友出去经常是他花钱多还是你花钱多）是我，如果在一起的话两个人没必要分的那么清楚。我男朋友是这样，他一定会用别的方式，假如生活中给我一个小惊喜啊，给我买一只口红这样的方式补给我。他都会记得。大家都是互相的嘛。但是我觉得女孩子就不要太那个。	Non posso assolutamente sopportare quando i ragazzi pagano tutto. Odio questo tipo di ragazze, i ragazzi non hanno nessun dovere di pagare per te. Se sono entrambi studenti, allora si può dividere, ma non deve essere una cosa che ci si aspetti che il ragazzo spenda soldi per te. A volte mi affretto a pagare. (domanda: quando esci con il tuo fidanzato chi paga di più?) Sono io, se siamo insieme, non c'è necessità di dividere in modo così chiaro. Il mio fidanzato è così, certamente usa altri metodi, se nella vita mi fa una piccola sorpresa piacevole, mi compra un rossetto in modo da riparare (il debito). Si ricorda tutto. Tutti sono mutui, ma penso che le ragazze non lo siano molto.
8	一个男孩子成熟他有他自己的事儿做也不是那种天天就围着你转天天黏着你追着你不停的宝宝干嘛呢，宝宝这，宝宝那。跟你发一串，愿意与我分享他身上的日常但又不是那种叨叨叨不停的跟你说一些特别无聊的话容易腻女孩儿嘛。我妈也老说男孩儿要吊着女孩儿一点儿比较好太过的那种对你特别好其实我是就容易腻，就容易飘，女孩儿都容易飘我是这么觉得反正我就容易飘。	Un ragazzo maturo ha le sue cose da fare, non è quel tipo che tutti i giorni ti sta attorno, che tutti i giorni ti sta incollato, che ti fa la corte, che tutte le volte ti chiede cosa fai, amore qui, amore là. Quando crei una connessione, e desidera condividere con me la sua vita quotidiana, ma non deve essere quel tipo di chiacchiericcio ininterrotto, con cui condividere cose estremamente noiose, altrimenti la ragazza si annoierà. Mia mamma ha sempre detto che è meglio quando sono i ragazzi ad ignorare le ragazze, se è una cosa eccessiva è molto meglio, in realtà è facile che mi stufi e che mi vengano dubbi. È facile che questo accada alle ragazze, ritengo che sia questo, per me è facile essere incerta.
9	掌握了一手证据，揭穿了他。因为我之前非常信任他，从来不看手机然后发现他不愿意给我看。他平时之前把手机就可以放在随意的地方正面放着。突然有一天他的手机开始反着放就是很刻意的反着放然后有的时候还往枕头底下塞啊，被子底下塞啊。这个时候这个人一定有问题了。他说他出差特别忙然后，那三天都没有理我后来我就看他手机。其实他手机密码是我猜出来的，就一直在锁屏大半夜的他睡着了就开始试（密码）。试到锁一个小时我就等一个小时之后再试这种，看他相册	Ho in un pugno delle prove di abilità che lo denunciano. Poiché prima mi fidavo molto di lui, non guardavo mai il suo telefono, e succede che lui non voleva che io lo guardassi. Di solito, prima lasciava il telefono in giro con lo schermo verso l'alto. Un giorno, all'improvviso, ha iniziato a tenerlo meticolosamente dall'altro lato, e alcune volte lo infilava sotto il cuscino o il piumone. In quel momento aveva sicuramente dei problemi. Disse di essere estremamente impegnato in trasferte di lavoro, e per tre giorni non mi ha contattata, dopodiché ho

先看最近删除。发现有好多跟女孩儿合照，他说他出差那三天，他一直跟别人在外边还有照片，虽然他删了但是他没有清空，然后就翻她聊天记录嘛。他可能聊天列表里面，没有跟女生的聊天但是有群聊。你可以针对的感觉出来，他对某一个人说的话所有的证据截图发给他。没解释他说的特别文艺，这句话一辈子都不会忘的。她就像一团雾，我只是迷路了。

guardato il suo cellulare. In realtà, ho dovuto indovinare la password, bloccava sempre lo schermo. Nel bel mezzo della notte, quando dormiva, ho iniziato a provare ad indovinarla. Ho provato a sbloccarlo per un'ora, ho aspettato un'altra ora, per poi riprovare di nuovo, ho prima guardato la galleria foto e le foto eliminate di recente. Ho trovato un bel po' di foto di gruppo con una ragazza, era stato via per tre giorni, era con altre persone e aveva scattato foto, le aveva cancellate ma non del tutto, e ho iniziato a leggere la chat con lei. Probabilmente nella lista delle conversazioni non ne aveva una con questa ragazza, ma c'erano le chat di gruppo. Seguendo quella sensazione, aveva inviato tutte le prove come *screenshot* ad uno sconosciuto. Se non mi avesse spiegato in modo molto presuntuoso, non mi sarei mai ricordata queste parole: "lei era come nebbia e io avevo solo perso la strada".

G. Appendice G: intervista.

Publicata il 5 gennaio 2018 su YouTube, dalla pagina 趣问街访. L'intervista è disponibile al link <https://www.youtube.com/watch?v=YyRCVuWigd8> (visualizzata il 16 agosto 2020).

女生该不该努力工作，做到经济独立？90后妹子分析的头头是道

Le donne dovrebbero lavorare con dedizione ed essere economicamente indipendenti? L'analisi logica delle ragazze anni '90

	问题一：你认为女生应不应该做到经济独立、努力工作呢？为什么呢？	问题二：如果说你男朋友想要包养你的话，你还会有这种想法吗？为什么呢？
	Domanda 1: pensi che le donne debbano diventare economicamente indipendenti e lavorare con dedizione? Perché?	Domanda 2: se il tuo fidanzato provvedesse per te, avresti ancora questa idea? Perché?
Int. 1	应该。因为我觉得女生还是要有自己的能力，不能靠男生，每个人都是独立的。	不会，因为我是一个独立的人我不希望靠别人生活。
	Si, perché le donne hanno le proprie capacità, non devono dipendere da un uomo, ogni persona deve essere indipendente.	No, perché sono una persona indipendente, non voglio pesare agli altri.
Int. 2	应该。就是你要是经济不独立什么东西都要靠男生的话。我觉得你的家庭地位也不会太高。	会啊。（你会继续工作）对啊，而且我觉得男人不能太相信，他们总会变卦的。
	Si, se non sei indipendente devi dipendere da un uomo per tutto. Penso che anche la tua posizione nella famiglia non sia delle migliori.	Si. (Continueresti a lavorare) Certo! Inoltre, penso che non ci possa fidare degli uomini, cambiano sempre idea.
Int. 3	我觉得应该。只有经济独立然后女性才会有更多的选择权。	还会啊。我觉得就算你男朋友有钱，但是也不是你的钱万一你们两个分手了呢？还是自己经济独立啊。
	Penso di si. Se ottengono indipendenza economica solo allora avranno più potere decisionale.	Direi di si. Se il tuo fidanzato ha dei soldi, non sono soldi tuoi. Cosa succede se vi lasciate? Sono ancora indipendente!
Int. 4	应该。为什么要靠男生呢？自己经济独立不是很好吗？	他要包养我，凭什么？（就他有钱了）我不屑，我自己赚啊。
	Decisamente. Perché dipendere dagli uomini? Essere indipendenti non va bene?	Perché dovrebbe farlo? (Se ha i soldi) Proprio no, guadagno da sola.
Int. 5	当然应该啦。我觉得这个很重要。不知道，反正我觉得这个很重要。	
	Certamente! Ritengo sia molto importante. Non so il motivo, ma è comunque molto importante	
Int. 6	当然应该。因为经济独立之后才能做自己想做的事情	
	Certamente! Perché dopo che sei diventata indipendente puoi fare ciò che vuoi!	
Int. 7	应该，因为现在时代变化，不像以前那样子，那女生如果还想说依靠男生养老糊口	

	啊然后自己又不想作为。这是个很可悲的做法。	
	Si, perché la società attuale sta cambiando, non è come prima. Se una ragazza vuole dipendere da un uomo per supportare la propria famiglia, io non lo farei lo stesso. È un metodo molto pietoso.	
Int. 8	必须的。因为最起码不能问别人拿钱买东西吧	
	È necessario. Perché almeno non devono chiedere soldi ad altri.	
Int. 9		当然会。现在女大学生都很励志的，就凭自己能力的去养自己嘛，就不想依靠别人嘛。
		Certamente. Le studentesse di oggi sono molto determinate, per supportarsi dipendono dalle proprie abilità, non vogliono dipendere da altri.

H. Appendice H: intervista.

Publicata il 14 maggio 2018 su Bilibili, 哔哩哔哩. L'intervista è disponibile al link <https://www.bilibili.com/s/video/BV1Mp411Z71w> (visualizzata il 16 agosto 2020).

找工作需要看学历吗？90后妹子回答很现实，学历真的重要吗？

Per trovare lavoro un curriculum scolastico? Le ragazze degli anni '90 rispondono in modo realistico, il curriculum scolastico è davvero importante?

	问题一：你觉得找工作学历重要吗？	问题二：那假如说一份很好的工作摆在你面前，但是你学历不是很高，你会用什么方法去弥补呢？
	Domanda 1: pensi che per trovare un lavoro sia importante il curriculum scolastico?	Domanda 2: se venissi messa di fronte ad un buon lavoro, ma il tuo curriculum non fosse abbastanza, cosa faresti per rimediare?
Int. 1	学历有可能重要可能不重要，主要还是看未来自己的发展。	我会多读书少玩手机多充电。
	Può essere importante oppure no, l'importante è guardare al proprio sviluppo futuro.	Leggerei molto, userei meno il telefono e aumenterei la mia conoscenza.
Int. 2	需要呀。比如说，你现在研究生学历本科生学历就是到处都有嘛，然后博士学位都有去小学当老师的。所以就是这个学历他作为一种敲门砖，然后对以后找工作是非常有帮助的。如果你要是没有学历的话然后到社会上人家就会有一定的排斥。	这得看这个单位他对于学历的要求是不是硬性的要求。如果是硬性的话那可能就是你可能会错过这个机会。
	Serve! Per esempio, se hai una laurea specialistica e una di primo livello puoi andare ovunque, poi gli studenti di dottorato vanno a fare tutti i maestri elementari. Quindi quel curriculum fa da trampolino di lancio per il successo, ed è di aiuto per trovare un lavoro. Se non hai un curriculum, allora verrai rifiutato dalla società.	Dipende se i requisiti per questa unità sono rigidi. Se lo sono, forse è meglio perdere questa opportunità.
Int. 3	我认为一开始的时候刚毕业这是非常重要的。因为你进入一个公司，这就决定你的底薪吧。这是你跟公司谈判的筹码就是你的学历，所以学历很重要。	我认为就是首先要有一个尝试就算你最后没有被那个公司所录取。那你也知道自己的不足在哪里，然后你可以就是找一份就是其他跟你现在学历相对应的工作，然后去做不断的积累工作经验。如果你真的那一直都是你目标的话，最后你还是可以达到的。
	Ritengo che all'inizio, quando sei appena laureato, sia molto importante. Perché quando entri in un'azienda è quello che determina il tuo salario base. È il tuo asso	Penso che prima sia necessario provare, alla fine non sei stato reclutato da loro. Sai anche dove sono le tue mancanze, così puoi cercare un lavoro che corrisponda al tuo

	nella manica quando contratti con l'azienda, per questo è importante.	background scolastico e accumulare in modo continuo esperienza lavorativa. Se è da sempre il tuo obiettivo, in ultimo lo potrai raggiungere.
Int. 4	需要啊。有很多大公司那肯定是要有学历的呀。没有学历学历就是我们一个工作有时候一个门槛吧。	我会用我的经验去跟那边上司谈一下喽。如果他看重我的经历的话，我觉得学历可以后天去弥补。
	Serve! Molte grandi ditte lo richiedono. Se non lo hai quando inizi a lavorare, ti possono mettere alla porta.	Userei la mia esperienza per discutere con il mio superiore. Se ritiene la mia esperienza importante, potrò rimediare il mio curriculum un altro giorno.
Int. 5	我觉得刚毕业的时候会比较重要。就是如果你工作几年之后，其实会更多的看个人的工作经历嘛，所以那时候学历其实没那么重要。对如果是应届的话，可能会比较重要一点。	
	Penso che da appena laureati sia importante. Se lavori da un paio di anni, con più esperienza lavorativa, allora quello scolastico non ha più così tanta importanza. Se è di quest'anno (il curriculum scolastico) è un po' più importante.	
Int. 6	找工作的话学历还是很重要的。就是说就是现在全部是上大学就是很基础的嘛。就是说很多工作也是要要求，学历要大学以上的嘛	
	Quando cerchi lavoro il curriculum scolastico è ancora importante. Nel senso che adesso andare all'università è la base. Molti lavori richiedono requisiti, l'istruzione universitaria oppure di più.	

Bibliografia e sitografia.

All-China Women's Federation 中华全国妇女联合会, *China's National Program for Women's Development (2011 – 2020)*, in Women of China 中国妇女 (英文) 网, 13 febbraio 2015, [http://www.womenofchina.cn/womenofchina/html1/Sources/1502/998-1.htm#:~:text=National%20Program%20for%20Women's%20Development%20\(2011%2D2020\)%20has%20been,and%20other%20related%20laws%2C%20the](http://www.womenofchina.cn/womenofchina/html1/Sources/1502/998-1.htm#:~:text=National%20Program%20for%20Women's%20Development%20(2011%2D2020)%20has%20been,and%20other%20related%20laws%2C%20the), (consultato il 30 aprile 2020).

Ash Alec, *Wish Lanterns: Young Lives in New China*, Arcade Publishing, New York, 2017. (Edizione eBook)

Atsmon Yuval, Magni Max, Li Lihua, and Liao Wenkan, “Meet the 2020 Chinese Consumer”, *McKinsey Insights China*, <https://www.mckinsey.com/~media/mckinsey/featured%20insights/asia%20pacific/meet%20the%20chinese%20consumer%20of%202020/mckinseyinsightschina%20meetthe2020chineseconsumer.pdf>, March 2012.

Attané Isabelle, “Being a Woman in China Today: a Demography of Gender”, *China Perspectives* (Special feature), n° 4, (2012): 5 – 15. [Translated by Elizabeth Guill]

Attané Isabelle, “The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000 – 2050”, *Population and Development Review*, 32, n°4, (December 2006): 755 – 770. <https://www.jstor.org/stable/20058926>

Bailey Paul J., *Women and gender in twentieth-century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012.

Bauer John, Wang Feng, Riley Nancy E. and Zhao Xiaohua, “Gender Inequality in Urban China: Education and Employment”, *Modern China*, 18, n°3, (1992): 333 – 370. <https://www.jstor.org/stable/189336>

BBC, *Reality Check: Does China's Communist Party have a woman problem?*, in BBC, 25 ottobre 2017, <https://www.bbc.com/news/world-asia-41652487>, (consultato il 12 maggio 2020).

Beaver Patricia D., Lihui Hou and Xue Wang, “Rural Chinese Women: Two Faces of Economic Reform”, *Modern China*, 21, n°2, (April 1995): 205 – 232.

<https://www.jstor.org/stable/189157>

Bøe Camilla Aasen, *Women and Family in Contemporary Urban China: Contested Female Individualisation*, MA Theses, University of Bergen, <http://bora.uib.no/bitstream/handle/1956/7765/116223983.pdf?sequence=1>, Dicembre 2013.

Brown Katherine, *Womenomics: the female economy power global luxury spending*, in *The drum*, 15 settembre 2019, <https://www.thedrum.com/opinion/2019/08/15/womenomics-the-female-economy-powering-global-luxury-spending>, (consultato il 11 maggio 2020).

Cameron L., Erkal N., Gangadharan L., Meng X., “Little Emperors: Behavioral Impacts of China’s One-Child Policy”, *Science*, vol. 39, (February 2013): 953 – 957.

doi: 10.1126/science.1230221

Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 56, 172, 210, 278, 507, 570, 617, 171, 962, 1007, 1103, 1107, 1111, 1217, 1241, 1292, 1423, 1430, 1483, 1496, 1558, 1603, 1624, 1641, 1875, 1915, 1917, 1918, 2058, 2213, 2220.

CGTN, *China’s female labor force makes the ‘she economy’ thrive*, in CGTN, 5 dicembre 2019, <https://news.cgtn.com/news/2019-12-05/China-s-female-labor-force-makes-the-she-economy-thrive-MaTWKd0Hao/index.html>, (consultato il 11 maggio 2020).

Chang Leslie T., *Factory Girls – From Village to City in a Changing China*, Spiegel & Grau, New York, 2008. (Edizione eBook)

Chen Mengwei, *Left-behind girls struggle for education*, in *China Daily*, 2 marzo 2017, http://www.chinadaily.com.cn/china/2017-03/02/content_28402209.htm, (consultato il 24 aprile 2020).

Chen Moumou 陈某某, “90hou nühai dui hunyin de kanfa”, 90后女孩对婚姻的看法, (la visione sul matrimonio delle ragazza post anni ’90) <https://www.jiehun.com.cn/baike/article29559/>, (consultato il 4 agosto 2020).

Chen Xinxin, *Marriage Law Revision Reflect Social Progress in China*, in *China Today*, Beijing, aprile 2001, <https://web.archive.org/web/20100629155714/http://www.chinatoday.com.cn/English/e2001/e200103/hunyin.htm>, (consultato il 16 gennaio 2020).

Chi Wei, Li Bo, “Glass ceiling or sticky floor? Examining the gender earnings differential across the earnings distribution in Urban China, 1987 – 2004”, *Journal of Comparative Economics*, 36, (2008): 243 – 263.

doi: 10.1016/j.jce.2007.12.001

China Power Team, *Do women in China face greater inequality than women elsewhere?*, in *China Power*, 25 giugno 2018 (aggiornato il 13 marzo 2020), <https://chinapower.csis.org/china-gender-inequality/>, (consultato il 20 aprile 2020).

China Reinassance 华兴资本, “80hou yu 90hou you shenme qubie?” , 80 后与 90 后有什么区别? 大数据这样说, (Che differenze ci sono tra le persone degli anni '80 e anni '90? Ecco cosa dicono i dati), in Fenghuang wang, 25 maggio 2018, <https://finance.ifeng.com/c/7dBzmSmOmCN>, (consultato il 24 luglio 2020).

Concept M, *Gen Y in China – The generation of opportunities*, in Concept M, 1° luglio 2019, <https://conceptm.eu/en/gen-y-in-china-the-generation-of-opportunities/>, (consultato il 17 luglio 2020).

Croll Elisabeth, *China's New Consumers. Social development and domestic demand*, Routledge – Taylor & Francis Group, Oxon – New York, 2006.

Davis Deborah S., (a cura di), *The Consumer Revolution in Urban China*, University of California Press, Berkley & Los Angeles (California), 2000.

Davis Deborah S., and Feng Wang, (a cura di), *Creating Wealth and Poverty in Postsocialist China*, Stanford (California), Stanford Univeristy Press, 2009.

Davis Deborah S., and Friedman Sara L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford (California), 2014.

Davis Deborah, “Urban Consume Culture”, *The China Quarterly*, n°183 – Culture in the Contemporary PRC (Sep., 2005): 692 – 709.

<https://www.jstor.org/stable/20192515>

Dawson Kelly, *China women still battling tradition, 70 years after revolution*, in Aljazeera, 30 settembre 2019, <https://www.aljazeera.com/news/2019/09/china-women-battling-tradition-70-years-revolution-190927054320939.html>, (consultato il 29 agosto 2020).

Ding Sai, Dong Xiao-yuan & Li Shi, “Women's Employment and Family Income Inequality during China's Economic Transition”, *Feminist Economics*, 15, n°3, (2009): 163 – 190.

doi: 10.1080/13545700802526541

Downie Edmund, “Continuity and Change: women’s representation in reform-era chinese politics”, *Columbia University Journal of Politics & Society*, (2014): 53 – 66.

doi: <https://doi.org/10.7916/D8GX4972>

Duveau Juliette, Dumenil Sophia, *Opinion: These 8 Qualities Define Chinese Youths*, in Jing Daily, 12 marzo 2018, <https://jingdaily.com/chinese-youths/>, (consultato il 2 luglio 2020).

Erdenebileg Zolzaya, *Holding up Half the Sky? Assessing the Current State of Female Employment in China*, in China Briefing, 29 luglio 2016, <https://www.china-briefing.com/news/author/china-briefing/>, (consultato il 14 aprile 2020).

Erickson Tammy, *Generations in China*, in Generational Issues – Harvard Business Review, 28 marzo 2009, <https://hbr.org/2009/03/generations-in-china>, (consultato il 24 luglio 2020).

Fan Xu 樊旭, “Zhongguo yijing ru ‘di shengyu lü xianjing’ le ma?”, 中国已经入 “低生育率陷阱” 了吗? , (La Cina è già entrata nella ‘trappola del basso tasso di fertilità?’), in Weibo, 16 dicembre 2019, <https://www.weibo.com/ttarticle/p/show?id=2309354450187467686028>, (consultato il 20 gennaio 2020).

Farina Patrizia, “Chinese Population Policies: Towards a Free Choice”, in *Understanding China Today – An Exploration of Politics, Economics, Society, and International Relations*, di Beretta Silvio, Berkofsky Axel, Zhang Lihong (a cura di), Springer International Publishing, Switzerland, 2017, pp. 211 – 221.

Farina Patrizia, “Ineguaglianze e povertà delle donne nella Cina dello sviluppo economico”, *Storia delle donne*, 13, (2017): 63 – 78.

doi: 10.13128/SDD-23956

Feminist Webforum 女权主义贴吧, “*Dushengzinuzhengce dui Zhongguo nuxing diwei de san da gongxian*”, 独生子女政策对中国女性地位的三大贡献 , (I tre maggiori contributi dati alla posizione femminile dalla Politica del figlio unico), Weibo, 2017 (al 19 gennaio 2020 il post risulta non essere più disponibile).

Feng Yang and, Karan Kavita, “The global and local influences in the portrayal of women’s roles: Content analysis of women’s magazines in China”, *Journal of Media and Communication Studies*, 3, n°2, (February 2011): 33 – 44.

Ferry Megan M., “Advertising, Consumerism and Nostalgia for the New Woman in Contemporary China”, *Continuum: Journal of Media & Cultural Studies*, 17, n°3, (2003): 277 – 290.

doi: 10.1080/10304310302738

Fincher Hong Leta, *Leftover women: The resurgence of gender inequality in China*, Zed Books Ltd, London – New York, 2014. (Edizione eBook)

Fong Vanessa L., “China’s One-Child Policy and the Empowerment of Urban Daughters”, *American Anthropologist*, 104, n°4, (Dec., 2002): 1098 – 1109.

<https://www.jstor.org/stable/3567099>

Forrest Zhang Qian, “Gender Disparities in Self-employment in Urban China’s Market Transition: Income Inequality, Occupational Segregation and Mobility Processes”, *The China Quarterly*, 215, (2013): 744 – 763.

doi: 10.1017/S030574101300074X

Gaetano Arienne, “Sexuality in diasporic space: rural-to-urban migrant women negotiating gender and marriage in contemporary China”, in *Gender, Place & Culture (A Journal of Feminist Geography)*, 15, n°6, (2008): 629 – 645.

doi: 10.1080/09663690802518545

Gaetano Arienne, *Single Women in Urban China and the “Unmarried Crisis”*: Gender Resilience and Gender Transformation, Centre for East and South-East Asian Studies, Lund University, <https://lucris.lub.lu.se/ws/files/3319915/3127772.pdf>, 2010.

Gao Helen, *China’s Education Gap*, in *The New York Times*, 4 settembre 2014, <https://www.nytimes.com/2014/09/05/opinion/sunday/chinas-education-gap.html>, (consultato il 29 aprile 2020).

Gao Xiujian 高修娟 “Shengnü nanjia” de shehuixue jiedu “剩女难嫁”的社会学解读 (Spiegazione sociale de “la difficoltà nello sposarsi delle shengnü”), *Journal of eastern Liaoning University*, 13, n°1, (Feb. 2011): 25 – 30.

doi: 10.14168/j.issn.1672 -8572.2011.01.005

GBPC, *Where Are the Global Millennials?*, in GBPC – Global Business Policy Council – KEARNEY, <https://www.kearney.ro/web/global-business-policy-council/business-policy/article?/a/where-are-the-global-millennials->, (consultato il 16 agosto 2020).

Gerth Karl, (a cura di), “Introduction” in *As China goes, so goes the world. How Chinese consumers are transforming everything*, Hill and Wang (a division of Farrar, Straus and Giroux), New York, 2010, pp. 1 – 19.

Gillezeau Natasha, *How young Chinese women are taking on Xi Jinping*, in *Financial Review*, 9 marzo 2019, <https://www.afr.com/politics/how-young-chinese-women-are-taking-on-xi-jinping-20190306-h1c2wd>, (consultato il 7 settembre 2020).

Global Times, *Chinese women make about 80% of average male salary in 2018, report says*, in *Global Times: discover China, discover the world*, 7 marzo 2019, <http://www.globaltimes.cn/content/1141309.shtml>, (consultato il 30 aprile 2020).

Gong Wanqi, Tu Caixie & Jiang L. Crystal, “Stigmatized portrayals of single women: a content analysis of news coverage on single women and single men in China”, in *Journal of Gender Studies*, 26, n°2, (2017): 197 – 211.

doi: 10.1080/09589236.2015.1095082

Goodburn Charlotte, “Migrant Girls in Shenzhen: Gender, Education and the Urbanization of Aspiration”, in *The China Quarterly*, 222, (June 2015): 320 – 338.

doi: 10.1017/S0305741015000429

Guo Lijia, Huang Jiashun, Zhang You, “Education Development in China: Education Return, Quality, and Equity”, in *Sustainability*, 11, n°3750, (2019): 1 – 20.

doi: 10.3390/su11133750

Guo Shibao, Guo Yan, Beckett Gulbahar, Li Qing & Guo Linyuan, “Changes in Chinese education under globalisation and market economy emerging issues and debates”, *Compare: A Journal of Comparative and International Education*, 43, n°2, (2013): 244 – 264.

doi: 10.1080/03057925.2012.721524

Halsall Olivia A., *Q&A: Young Women discuss gender and education in China today*, in NüVoices, 4 settembre 2019, <https://nuvoices.com/2019/09/04/qa-young-women-discuss-gender-and-education-in-china-today/>, (consultato il 20 aprile 2020).

Hannum Emily, “Market Transition, Educational Disparities, and Family Strategies in Rural China: New Evidence on Gender Stratification and Development”, in *Demography*, 42, n°2, (May 2005): 275 – 299.

Hannum Emily, Zhang Yuping and Wang Meiyang, “Why Are Returns to Education Higher For Women than for Men in Urban China?”, *The China Quarterly*, 215, (2013): 616 – 640.

doi: 10.1017/S0305741013000696

Hole David, Zhong Le and Schwartz Jeff, “Talking About Whose Generation?: Why Western generation models can’t account for global workforce”, *Deloitte Review* (Complimentary article reprint), n°6, (2010): 84 – 97.

HSBC, *Six Things You May Not Know about Chinese Millennials*, in HSBC, <https://www.business.hsbc.com/navigator/made-for-china/six-things-you-may-not-know-about-chinese-millennials>, 2018, (consultato il 16 luglio 2020).

Huang Joyce, Ide Bill, *Are Women Unfit to Rule in China?*, in VOA, 29 settembre 2017, <https://www.voanews.com/east-asia-pacific/are-women-unfit-rule-china>, (consultato il 12 maggio 2020).

Hughes James, Maurer-Fazio Margaret, “Effects of marriage, education and occupation on the female/male wage gap in China”, *Pacific Economic Review*, 7, n°1, (2002): 137 – 156.

Human Rights Watch, “Only men need apply”: *Gender Discrimination in Job Advertising in China*”, Human Rights Watch, https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/china0418_web.pdf, 2018.

Hung Jason, *Closing the Door: How Rural Youth Are Denied Educational Rights in China*, in Bitter Winter, 5 gennaio 2019 <https://bitterwinter.org/closing-the-door-how-rural-youth-are-denied-educational-rights-in-china/>, (consultato il 29 aprile 2020).

Hung Kineta, Li Yiyan and Belk Russel W., “Consumption and the ‘Modern Woman’ in China: A Conceptual Framework”, in *AP – Asia Pacific Advance in Consumer Research*, n.6, (2005): 349 – 353.

<http://acrwebsite.org/volumes/11934/volumes/ap06/AP-06>

ILO Asia – Pacific Working Paper Series (Dasgupta Sukti, Matsumoto Makiko, Xia Cuntao), *Women in the labour market in China*, in ILO Regional Office for Asia and the Pacific, Bangkok, http://www.oit.org/wcmstp5/groups/public/---asia/---ro-bangkok/documents/publication/wcms_371375.pdf, 2015.

Jacka Tamara, Kipnis Andrew B., Sargeson Sally, *Contemporary China: Society and Social Change*, Cambridge University Press, New York, 2013.

Jiang Jessie, *For Love or Real Estate: The Cost of Getting Divorced in China*, in Time, <http://content.time.com/time/world/article/0,8599,2094016,00.html>, 21 settembre 2011, (consultato il 12 febbraio 2020).

Kan Katherine, *Under red skies: three generations of life, loss, and hope in China*, Hachette Book Group, Inc., New York, 2019. (Edizione eBook).

Kan Man Yee, He Guangye, “Resource Bargaining and Gender Display in Housework and Care Work in Modern China”, *Chinese Sociological Review*, 50, n°2, (2018): 188 – 230.

doi: 10.1080/21620555.2018.1430506

Kluger Jeffrey, *China’s One-Child Policy: Curse of the ‘Little Emperors’*, in Time, 10 gennaio 2013, <https://healthland.time.com/2013/01/10/little-emperors/#:~:text=For%20years%20now%2C%20Chinese%20parents,how%20they've%20been%20treated.>, (consultato il 26 luglio 2020).

Koetse Many, *How the Once-Child Policy has improved women’s status in China*, in What’s on Weibo, <https://www.whatsonweibo.com/one-child-policy-improved-womens-status-china/>, 2017, (consultato il 19 gennaio 2020).

Lake Roseanne, *Leftover in China: The Women Shaping the World’s Next Superpower*, W. W. Norton & Company, New York – London, 2018. (Edizione eBook)

Lao Bei 老北, “70 hou, 80 hou yu 90 hou”, 70 后、80 后与 90 后, (I nati nel post anni ’70, anni ’80 e anni ’90), in 文化中国–中国网 – Culture China, http://culture.china.com.cn/book/zxyd/2010-09/07/content_20882161.htm, 7 settembre 2010, (consultato il 16 agosto 2020).

Lee Jenny S.Y., Yau Oliver H.M., Chow Raymond P.M., Sin Leo Y.M. and, Tse Alan C.B., “Changing Roles and Values of Female Consumers in China”, *Business Horizon*, 47, n°3, (May – June 2004): 17 – 22.

Lee Tony, *What Brands Should Know About Millennials in China (Part I)*, in Luxury Society, 12 ottobre 2018, <https://www.luxurysociety.com/en/articles/2018/10/what-brands-should-know-about-millennials-china-part-i/>, (consultato il 21 luglio 2020).

Li Peilin, “Introduction: The Changing Society”, in (a cura di) *People’s Livelihood in Contemporary China: changes, challenges and prospects*, World Scientific Publishing Co. Pte. Ltd., Singapore, 2014, pp.1 – 46.

Lim Shawn, “Girl power”: Tmall releases new study on behaviours of female consumers in China, in *The Drum*, 5 marzo 2018, <https://www.thedrum.com/news/2018/03/05/girl-power-tmall-releases-new-study-behaviours-female-consumers-china>, (consultato il 14 luglio 2019).

Lin Guoyu 林国宇, “Zui weiqu yi dai Zhongguoren: 80hou 90hou, bugan si buganjiehun bugan sheng bugan bu sheng”, 最委屈一代中国人: 80 后 90 后, 不敢死不敢结婚不敢生不敢不生, (La generazione cinese che fa più contrariare: i post anni '80 e '90, non vogliono morire, sposarsi, vivere o non vivere), in *Zhihu*, 20 agosto 2018, <https://zhuanlan.zhihu.com/p/42483728>, (consultato il 18 luglio 2020).

Lin Jing, “Chinese Women Under the Economic Reform – Gains and Losses”, *Perspectives – Harvard Asia Pacific Review*, 7, n°1, (2003): 88 – 90.

Liu Haoming, “Economic Reforms and Gender Inequality in Urban China”, *Economic Development and Cultural Change*, 59, n°4, (July 2011): 839 – 876. <https://www.jstor.org/stable/10.1086/660006>

Liu Jieyu “Becoming ‘White-Collar Beauties’ in Urban China” in (a cura di) *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*, Palgrave MacMillan, 2017, pp. 11 – 31.

Luo Wei, Sun Zhen, “Are You the One? Chian’s TV Dating Shows and the Sheng Nü’s Predicament”, *Feminist Media Studies*, 15, n°2, (2015): 239 – 256.

doi: 10.1080/14680777.2014.913648

Makichuk Dave, *Growing independence among women home buyers*, in *Asia Times*, 9 marzo 2020, <https://asiatimes.com/2020/03/nearly-half-of-chinese-women-eyeing-independent-home-buys/>, (consultato il 11 maggio 2020).

Mei Fong, *China’s lost little emperors... how the ‘one-child policy’ will haunt the country for decades*, in *The Guardian*, 2 settembre 2018, <https://www.theguardian.com/commentisfree/2018/sep/02/chinas-lost-little-emperors-how-the-one-child-policy-will-haunt-the-nation-for-decades>, (consultato il 26 luglio 2020).

Molony Barbara, Theiss Janet and Choi Hyaeweol, *Gender in Modern East Asia: an integrated history*. Westview Press, Boulder, 2016.

Moore Robert L., Chang Zao, *From Balinghou to Jiulinghou, China's Millennials Come of Age*, in *World Politics Online* (WPR), 15 luglio 2014, <https://www.worldpoliticsreview.com/articles/13919/from-balinghou-to-jiulinghou-china-s-millennials-come-of-age>, (consultato il 30 giugno 2020).

Nandi Anirban, "Trade and Women Employment in China: An Insight into the Low Presence of Women Workforce in the 21st Century Corporate China", *Open Journal of Business and Management*, 7, (2019): 70 – 92. <https://doi.org/10.4236/ojbm.2019.71005>

National Bureau of Statistics of China, *China Statistical Yearbook 2000* (sez. 4.9: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/english/statisticaldata/yearlydata/YB2000e/D09E.htm>.

National Bureau of Statistics of China, *China Statistical Yearbook 2005* (sez. 4.11: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2005/indexeh.htm>.

National Bureau of Statistics of China, *China Statistical Yearbook 2010* (sez. 3.12: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2010/indexeh.htm>.

National Bureau of Statistics of China, *China Statistical Yearbook 2015* (sez. 2.13: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2015/indexeh.htm>.

National Bureau of Statistics of China, *China Statistical Yearbook 2019* (sez. 2.14: Population by Sex, Educational Level and Region), <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2019/indexeh.htm>.

Ni Vivian, *Consumption Trends and Targeting China's Female Consumers*, in *China Briefing*, 8 marzo 2012, <https://www.china-briefing.com/news/consumption-trends-and-targeting-chinas-female-consumer/>, (consultato il 20 aprile 2020).

O'Hara-Devereaux Mary, *China's 5 Generations: Diverging Lifestyles*, in *Global Foresight*, 9 luglio 2013, <https://global-foresight.net/chinas-5-generations-diverging-lifestyles/>, (consultato il 10 giugno 2020).

Otis Eileen M., ““The Customer is God”: Women and China’s New Occupational Landscape” in (a cura di) *Markets and Bodies: Women, Service Work, and the Making of Inequality in China*, Stanford University Press, Stanford (California), 2011, pp. 36 – 38.

<https://ebookcentral.proquest.com/lib/unive3-ebooks/reader.action?docID=816149>

Pappas Stephanie, *China’s One-Child Policy Creates ‘Little Emperors’*, in Live Science, 10 gennaio 2013, <https://www.livescience.com/26166-china-one-child-policy-changes-personalities.html>, (consultato il 26 luglio 2020).

Qian Yue, Qian Zhenchao, “The gender divide in urban China Singlehood and assortative mating by age and education”, *Demographic Research*, 31, (July – December 2014): 1337 – 1364. <https://www.jstor.org/stable/26350099>

Qin Amy, *A Prosperous China Says ‘Men Preferred,’ and Women Lose*, in The New York Times, 16 luglio 2019, <https://www.nytimes.com/2019/07/16/world/asia/china-women-discrimination.html>, (consultato il 6 settembre 2020).

Renge Xiaonong 仁哥小农, “80 hou he 90 hou you sha bu yiyang? You daigou? Zhe jiu dian shuoming shenme? Ni zenme kan”, 80 后和 90 后有啥不一样? 有代沟? 这九点说明什么? 你怎么看 , (Post anni ’80 e ’90 che differenze hanno? C’è un gap generazionale? Questi nove punti cosa illustrano? Come la vedi), in “Bilibili”, 21 giugno 2019, <https://www.bilibili.com/read/cv2909216/>, (consultato il 24 luglio 2020).

Rosen Stanley, “Women and political participation in China”, *Pacific Affairs*, 68, n°3, (Autumn, 1995): 315 – 341. <https://www.jstor.org/stable/2761128>

Sieren Frank, *Sieren’s China: The changing role of women*, in DW: made for minds, 14 dicembre 2017, <https://www.dw.com/en/sierens-china-the-changing-role-of-women/a-41803857>, (consultato il 11 maggio 2020).

Sin Yat-ming Leo, Yau Hon-ming Oliver, “Female Role Orientation and Consumption Values: Some Evidence From Mainland China”, *Journal of International Consumer Marketing*, 13, n°2, (2001): 49 – 75.

doi: 10.1300/ J046v13n02_04

Sudbeck Kristine, “The Effects of China’s One-Child Policy: The Significance for Chinese Women”, *Nebraska Anthropologist*, 179, (2012): 43 – 60.

<http://digitalcommons.unl.edu/nebanthro/179>

Tai Susan H. C., Tam Jackie L. M., “A Lifestyle Analysis of Female Consumers in Greater China”, in *Psychology & Marketing*, 14, n° 3, (December 1998): 287 – 307.

The State Council Information Office of the People’s Republic of China 中华人民共和国国务院新闻办公室, “*Pindeng fazhan gongxiang: Xin Zhongguo 70 nian funü shiye de fazhan yu jinbu*” *baipishu* 《平等发展共享：新中国 70 年妇女事业的发展与进步》白皮书 (White paper su “Uguaglianza, sviluppo e condivisione: sviluppo e avanzamento della questione femminile al 70° anniversario della Nuova Cina”), in (来源)国新网 (fonte: The State Council Information Office of the People’s Republic of China), Pechino, settembre 2019, <http://www.scio.gov.cn/zfbps/32832/Document/1664883/1664883.htm>, (consultato il 15 gennaio 2020).

The State Council Information Office of the People’s Republic of China 中华人民共和国国务院新闻办公室, “*Zhongguo xingbiepingdeng yu funü fazhan*” *baipishu* 《中国性别平等与妇女发展》白皮书 (White paper su “Parità tra i sessi in Cina e sviluppo femminile”), in (来源)新华社 (fonte: Xinhua News Agency), Pechino, settembre 2015, http://www.gov.cn/zhengce/2015-09/22/content_2936783.htm, (consultato il 26 aprile 2020).

Tsui Ming, Lynne Rich, “The Only Child and Educational Opportunity for Girls in Urban China”, *Gender and Society*, 16, n°1, (Feb., 2002): 74 – 92. <https://www.jstor.org/stable/3081877>

Unger Jonathan, “Urban Families in the Eighties: An Analysis of Chinese Surveys”, in *Chinese Families in the Post-Mao Era*, Davis Deborah, and Harrell Stevan, (a cura di), University of California Press, Berkley, 1993, pp. 25 – 49.

University of British Columbia, *China's two-child policy may exacerbate gender inequality*, in *Science Daily*, 23 febbraio 2018, www.sciencedaily.com/releases/2018/02/180223131904.htm, (consultato il 20 gennaio 2020).

Worrall Simon, *How China's Policy Backfired Disastrously*, in National Geographic, 30 ottobre 2015, <https://www.nationalgeographic.com/news/2015/10/151030-china-one-child-policy-mei-fong/>, (consultato il 19 gennaio 2020).

Xiu Lin, Gunderson Morley, “Gender earnings differences in China: base pay, performance pay, and total pay”, *Contemporary Economic Policy*, 31, n°1, (January 2013): 235 – 254.

Xu Qi (assistant researcher), Li Jianxin (professor) & Yu Xuejun (director general), “Continuity and Change in Chinese Marriage and the Family”, *Chinese Sociological Review*, 47, n°1, (2014): 30 – 56. <https://doi.org/10.2753/CSA2162-0555470102>

Yang Vivian, *Five ways China's women are closing the gender gap*, in World Economic Forum, 9 novembre 2017, <https://www.weforum.org/agenda/2017/11/chinese-women-are-closing-the-gender-gap-heres-how/>, (consultato il 13 maggio 2020).

Yang Wenqi, Yan Fei, “The annihilation of femininity in Mao's China: Gender inequality of sent-down youth during the Cultural Revolution”, *China Information*, 31, n.1, (2017): 63 – 83.
doi: 10.1177/0920203X17691743

Yangcheng wanbao zhihui xinxi yanjiu zhongxin 羊城晚报抚回信息研究中心, Hunan ligong daxue Shuju xinwen yanjiu zhongxin 湖南理工大学数据新闻研究中心, Zhongshan daxue xinli xuexi 中山大学心理学系, Ta, weishenme “shengxia”? – 2016 Zhongguo chengshi “shengnü” wenti da shuju yanjiu baogao 她, 为什么“剩下”? ——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告 (Perché lei è “sheng xia”? – Report della ricerca basati sui dati del 2016 sulla questione delle “shengnü” nelle città cinesi), Yangcheng wanbao, Canton, (maggio 2016): 1 – 72.

Yu Yating, “Metaphorical representation of “leftover women”: between traditional patriarchy and modern egalitarianism”, *Social Semiotics*, (2019): 1 – 18.
doi: 10.1080/10350330.2019.1625515

Yuan Yang, *The quiet revolution: China's millennial backlash*, in Financial Times, 18 aprile 2018, <https://www.ft.com/content/dae2c548-4226-11e8-93cf-67ac3a6482fd>, (consultato il 21 luglio 2020).

Yueshang Wang, “An Analysis of Changes in the Chinese Family Structure between Urban and Rural Areas: On the Basis of the 2010 National Census Data”, *Social Sciences in China*, 35, n°4, (2014): 100 – 116.

doi: 10.1080/02529203.2014.968349

Zeng Benxiang, “Women’s Political Participation in China: Improved or Not?”, *Journal of International Women’s Studies*, 15, n°1, (2014): 136 – 150.

<http://vc.bridgew.edu/jiws/vol15/iss1/9>

Zhang Junsen, Han Jun, Liu Pak-Wai and Zhao Yaohui, “Trends in the Gender Earnings Differential in Urban China, 1988–2004”, *ILR Review*, 61, n°2, (Jan., 2008): 224–43.

<https://www.jstor.org/stable/25249135>

Zhang Nana, “Performing identities: Women in rural-urban migration in contemporary China”, *Geoforum*, 54, (2014): 17 – 27.

<http://dx.doi.org/10.1016/j.geoforum.2014.03.006>

Zhang Nana, “Rural women migrant returnees in contemporary China”, *The Journal of Peasant Studies*, 40, n°1, (2013): 171 – 188.

doi: 10.1080/03066150.2012.749867

Zheng Kun 郑坤, Wan Yaqin 万雅琴, Hunyin ziyou “shengnü” wenti de falü sikao 婚姻自由视觉下“剩女”问题的法律思考, (Riflessione legale sulla questione delle “shengnü” vista nella libertà di matrimonio), *Fazhi yu Shehui*, 1, (2016): 181 – 182.

doi: 10.19387/j.cnki.1009-0592.2016.01.230

Zheng Wang, “Research on Women in Contemporary China”, in Hershatter Gail, Honig Emily, Mann Susan and Rofel Lisa (a cura di), *Guide to Women’s Studies in China*, Institute of East Asian Studies – University of California, Berkley, 1998, pp. 1 – 43.

Zhihu, “2019 Shenzhen yancao gongye xiaoyuan zhaopian gangwei biao, nan nü gangwei you qubie!”, 2019 深圳烟草工业校园招聘岗位表, 男女岗位有区别!, (Lista delle posizioni lavorative libere presso il campus dell’industria di tabacco di Shenzhen 2019, le posizioni di uomini e donne hanno differenze!), 21 dicembre 2018, <https://zhuanlan.zhihu.com/p/52939609>, (consultato il 30 aprile 2020).

Zhiming Chen “The New Generation of Migrant Workers in Urban China”, in Zhiming Chen, Wang Mark, Junhua Chen (a cura di), *Urban China in the New Era: Market Reforms, Current State and the Road Forward*, Springer, Heidelberg – New York – Dordrecht – London, 2014, pp. 125 – 153.

Zhu Shenshen, *Chinese women more independent, mentally and economically*, in Shine: beyond a single story, 8 marzo 2019, <https://www.shine.cn/biz/tech/1903080873/>, (consultato il 11 maggio 2020).

Zui Jinxi 紫董熙, “Weishneme yuelaiyue duo 90hou bu xiang tan lianai le?”, 为什么越来越多 90 后不想谈恋爱了?, (Perché sempre più post anni ’90 non si innamorano?), Tencent – 腾讯网, 18 febbraio 2019, <https://new.qq.com/omn/20190218/20190218A1BIQ2.html>, (consultato il 5 agosto 2020).

- **Forum consultati.**

“90 hou de nimen xianzai zheng chuyu yi ge shenmeyang de zhuangtai?”, 《90 后的你们现在正处于一个什么样的状态? 》 (Voi nati negli anni ’90, in che condizione siete?), zhihu.com, <https://www.zhihu.com/question/20799153>, (consultato il 04 agosto 2020).

“90 hou jiehun de nimen xianzai houhui le ma?” 《90 后结婚的你们现在后悔了吗? 》 (Quelli nati dopo il ’90 e sposati, se ne pentono ora?), zhihu.com, <https://www.zhihu.com/question/297465669>, (consultato il 5 agosto 2020).

“90 hou tanlianai guang shi shenmeyang de?”, 《90 后谈恋爱观是什么样的? 》 (Che visione dell’amore hanno i ragazzi degli anni ’90?), zhihu.com, <https://www.zhihu.com/question/267006230>, (consultato il 4 agosto 2020).

“*Jiulinghou de nimen you scene kanfa?*”, 《九零后的你们有什么看法?》 (Voi nati negli anni '90 che visione avete del matrimonio?), zhihu.com, <https://www.zhihu.com/question/267634229>, (consultato il 5 agosto 2020).

“*Xianzai jiulinghou de nusheng tanlianai shi shenme xiangfa?*”, 《现在九零后的女生谈恋爱有什么想法?》 (Cosa ne pensano le ragazze degli anni '90 sull'amore?), zhihu.com, <https://www.zhihu.com/question/308731745>, (consultato il 4 agosto 2020).

Materiale Audiovisivo

Bilibili 哔哩哔哩, 《90后女生的爱情观怎样的? 一起看看吧》, (*90 hou nusheng de aiqing guan zenyang? Yiqi kan kan ba*), Che tipo di visione dell'amore hanno le ragazze degli anni '90? Vediamo insieme!, 25 marzo 2019, <https://www.bilibili.com/video/av47306039/>, (consultato il 12 agosto 2020).

Bilibili 哔哩哔哩, 《找工作需要看学历吗? 90后妹子回答很实现, 学历真的重要吗?》, (*zhao gongzuo xuyao kan xueli ma? 90hou meizi huida hen shixian, xueli zhende zhongyao ma?*), Per trovare lavoro un curriculum scolastico? Le ragazze degli anni '90 rispondono in modo realistico, il curriculum scolastico è davvero importante?, 14 maggio 2018, <https://www.bilibili.com/s/video/BV1Mp411Z71w>, (consultato il 16 agosto 2020).

Douban, 豆瓣, 《实现家务性别平等还要 209 年, 给妻子付工资能提高吗?》 (*shixian jiawu xingbie pingdeng hai yao 209 nian, gei qizi fugongzi neng tigao ma?*), Per raggiungere la parità di genere nei lavori domestici servono ancora 209 anni, può pagare la moglie migliorare la cosa?, 14 maggio 2019, <https://www.douban.com/note/718289906/>, (consultato il 11/05/2020).

Human Rights Watch, 《中国: 招聘广告歧视女性——政府、企业求才常“限男性”, 以“美女”员工招徕。》 (*Zhongguo: zhaopin guanggao qishi nüxing – zhengfu, qiye qiu cai chang “xian nanxing”, yi “meinü” yuangong zhaolai*), Cina: offerte pubblicitarie di lavoro discriminatorie verso le donne – enti governativi e imprese fanno richiesta di “riservato agli uomini”, e reclutano “belle donne” come operaie, 23 aprile 2018, <https://media.hrw.org/story/1840/中国: 招聘广告歧视女性/chn>, (consultato il 30/04/2020).

Tencent News 腾讯新闻出品 (*Tengxun xinwen chupin*), 《多地出台“催生”二孩奖励政策路人: 中国教育是最好的计划生育》, (*duo di chutai “cuisheng” er hai jiangli zhengce luren: Zhongguo jiaoyu shi zui hao de jihuashengyu*), In molti luoghi è stata reso pubblico l'incoraggiamento e la promulgazione della legge sul secondo figlio, i passanti: l'istruzione cinese ha le migliori politiche familiari?, Weibo, 2018, <https://www.weibo.com/tv/v/Gr5o5D4LG?fid=1034:4264555421830031>, (consultato il 21/01/2020).

Youtube, 《女生该不该努力工作, 做到经济独立? 90后妹子分析得头头是道》, (*Nusheng gai bu gai nuli gongzuo, zuodao jingji duli? 90 hou meizi fenxi de toutoushidao*), Le donne dovrebbero lavorare con dedizione ed essere economicamente indipendenti? L'analisi logica delle ragazze anni '90, 5 gennaio 2018, <https://www.youtube.com/watch?v=YyRCVuWigd8>, (visualizzata il 16 agosto 2020).

- **Grafici e immagini.**

International Institute of Social History/Stefan R. Landsberger Collections, <http://chineseposters.net/posters/e16-17.php> (consultato il 15 gennaio 2020); <http://chineseposters.net/posters/e13-253.php> (consultato il 15 gennaio 2020); <http://chineseposters.net/posters/e15-594.php> (consultato il 16 gennaio 2020); <http://chineseposters.net/posters/e13-415.php> (consultato il 18 gennaio 2020).

Statista, Perception of the most important issues facing women and girls in China as of February 2018, <https://www.statista.com/statistics/816602/china-survey-on-the-most-important-women-issues/>, (consultato il 14 maggio 2020).

Statista, Sex Ratio in China in 2018, by age group (female = 100), <https://www.statista.com/statistics/282119/china-sex-ratio-by-age-group/>, (consultato il 19 gennaio 2020).

The Global Economy – The World Bank, China – Female labor force participation, https://www.theglobaleconomy.com/China/Female_labor_force_participation/, (consultato il 5 marzo 2020 / 10 aprile 2020 / 11 aprile 2020).

The Global Economy – The World Bank, China – Female unemployment, https://www.theglobaleconomy.com/China/Female_unemployment/, (consultato il 25 marzo 2020).

The Global Economy – The World Bank, China – Male labor force participation, https://www.theglobaleconomy.com/China/Male_labor_force_participation/, (consultato il 5 marzo 2020 / 10 aprile 2020 / 11 aprile 2020).

The Global Economy – The World Bank, China – Male unemployment, https://www.theglobaleconomy.com/China/Male_unemployment/, (consultato il 25 marzo 2020).

UNESCO – Institute for Statistics / The World Bank Data, School enrollment, secondary, female (% gross) – China, <https://data.worldbank.org/indicator/SE.PRM.ENRR.MA?locations=CN>, (consultato il 30 marzo 2020).

UNESCO – Institute for Statistics / The World Bank Data, School enrollment, secondary, female (% gross) – China, <https://data.worldbank.org/indicator/SE.PRM.ENRR.FE?locations=CN>, (consultato il 30 marzo 2020).

Zhengjie cidian, 正解词典, 剩女 *shengnü*, 7 maggio 2015, <https://www.zhengjie.com/dict/284187BE>, (consultato il 1° settembre 2020).

Ringraziamenti

A conclusione di questo elaborato, ma anche percorso universitario, le persone che vorrei e dovrei ringraziare sono effettivamente numerose. È stato un percorso fin troppo lungo (per i miei gusti), caratterizzato dall'alternarsi di momenti di felicità e di sconforto.

Ringrazio la mia relattrice, la Prof.ssa Laura De Giorgi, senza la quale questa tesi sarebbe ancora un'idea abbastanza confusa nella mia testa, e che ha avuto la pazienza di aiutarmi a svilupparla. Grazie per avermi fatto scoprire, volutamente o no, aspetti controversi di un mondo che consideravo idealmente perfetto. La ringrazio per avermi spinto sempre a fare quel passo in più per comprendere al meglio le cose, mettendole (e mettendomi) sempre in discussione.

Grazie ai miei genitori, per avermi permesso di scegliere cosa fare della mia vita, guidandomi ma non imponendomi le loro decisioni e preconcetti. Grazie non solo per il supporto emotivo e psicologico, ma soprattutto economico. Grazie per essere, allo stesso tempo, così lontani e vicini al “mondo Cina”, per cercare di comprenderlo un passo alla volta e per essere così curiosi.

Grazie alla Cina, per avermi accolto come se fossi tornata da un lungo viaggio dal quale non sapevo di essere partita. Grazie a questo paese per avermi donato nuove esperienze, nuove emozioni (belle e brutte) ed amicizie. Grazie anche a Venezia, casa per quattro anni, per avermi accolto nella sua confusione di turisti, bacari, canali e ponti.

Ringrazio Martina B., per essere sempre stata un porto sicuro ed essere sempre stata presente ad ogni mia partenza e ad ogni mio ritorno. Un grazie immenso a Martina P. per essere stata, senza saperlo, una mamma, una sorella e una guida in un mondo per completamente nuovo. Grazie per avermi accompagnato nelle giornate di sole e di pioggia, mettendo radici in biblioteca, in bar, vaporetta e caffetterie – grazie per le passeggiate notturne. Ringrazio Deborah, per le merende con il succo e le cene con una birra sempre diversa, le sessioni di ballo e i *meme* inviati senza curarsi di fuso orario e luogo. Ringrazio ancora Giulia, per esserti seduta accanto a me fin dal primo giorno – nonostante il mio sguardo omicida (scusa). Grazie per i frozen yogurt, il soju e per aver condiviso sorrisi, situazioni imbarazzanti, esaurimenti e viaggi estremamente lunghi (ma fin troppo brevi). Grazie anche a tutti quelli che non sono direttamente citati: scusate davvero, non lo faccio perché non vi consideri degni di un ringraziamento scritto, ma altrimenti questa sezione continuerebbe per troppe pagine.